



Banco di Sardegna

SOCIETÀ PER AZIONI

Sede legale: Cagliari - Viale Bonaria, 33
Sede amministrativa e Direzione Generale: Sassari – Piazzetta Banco di Sardegna, 1
Capitale sociale Euro 155.247.762,00 i.v.
Cod. fisc. e num. iscriz. al Registro delle Imprese di Cagliari n. 01564560900
Albo delle Banche: n. 5169 - ABI n. 1015.7 - Gruppo BPER n. 5387.6
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento della
Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa

PROGETTO DI BILANCIO 2014

Organi societari del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2014

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Avv. Antonio Angelo Arru (*)

Vice Presidente

Dott. Luigi Odorici (*)

Amministratori

Dott.ssa Francesca Argiolas

Rag. Giosuè Boldrini (*)

Dott.ssa Maria Rosaria Cardillo

Dott. Carlo Alberto Gasparini

Dott. Alessio Paolo Loi

Avv. Carlo Maccallini

Dott. Alberto Marri (*)

Prof. Donato Masciandaro (*)

Dott. Giovanni Mossa (*)

Rag.ra Deanna Rossi

Dott.ssa Alessandra Ruzzu

Dott. Luca Saba (*) (**)

Rag. Fabrizio Togni (*)

Collegio Sindacale

Presidente

Dott. Andrea Dore

Sindaci effettivi

Prof. Lucia Giovanelli

Dott. Gian Andrea Guidi

Dott. Luigi Attilio Mazzocchi

Dott. Vincenzo Tardini

Sindaci supplenti

Dott. Fabio Senese

Dott.ssa Giuseppina Pirisi

Dott.ssa Antonella Bortolomasi

Direzione Generale

Direttore Generale

Rag. Giuseppe Cuccurese

Vice Direttore Generale

Dott. Giuseppe Sibilla

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott. Antonello Masia

(*) Componenti il Comitato Esecutivo

(**) Sostituto, ai sensi dell'art. 19, comma 2 dello Statuto sociale, del Presidente e del V. Presidente in caso di assenza o impedimento di entrambi

Per quanto concerne il contenuto delle facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione, la relativa informativa è riportata, unitamente alle deleghe conferite ai singoli Amministratori, nella *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* pubblicata sul sito internet della banca.

Il Consiglio di Amministrazione desidera porgere preliminarmente un ringraziamento a tutto il personale per l'assiduo impegno dimostrato, le elevate capacità professionali e il contributo fornito per la realizzazione degli obiettivi aziendali. La gratitudine va estesa anche a coloro che hanno cessato l'attività lavorativa mentre un pensiero affettuoso è rivolto ad alcuni dipendenti in servizio deceduti nel corso dell'anno.

INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il quadro generale di riferimento	Pag.	7
2. Aspetti salienti della gestione	Pag.	15
3. Operatività e organizzazione della banca		
3.1 Servizi alla clientela e attività commerciali	Pag.	17
3.2 Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare	Pag.	23
3.3 Personale	Pag.	24
3.4 Interventi organizzativi e tecnologici	Pag.	29
3.5 Attività in materia di “Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”	Pag.	33
3.6 Attività promozionali, cultura e comunicazione	Pag.	35
3.7 Recepimento direttive di gruppo	Pag.	37
3.8 Comprehensive Assessment sulle banche del Gruppo	Pag.	38
3.9 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna	Pag.	39
3.10 Interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)	Pag.	41
3.11 Piano Industriale di Gruppo 2015-2017	Pag.	42
4. Andamento e risultati della gestione nell'esercizio 2014		
Dati di sintesi e indicatori di bilancio	Pag.	45
4.1 Raccolta da clientela	Pag.	46
4.2 Impieghi verso clientela	Pag.	49
4.3 Attività sui mercati finanziari	Pag.	54
4.4 Partecipazioni e rapporti infragruppo	Pag.	56
4.5 Aspetti reddituali	Pag.	58
4.6 Il patrimonio contabile e di vigilanza	Pag.	63
4.7 Azioni proprie in portafoglio	Pag.	65
4.8 I flussi finanziari	Pag.	66
4.9 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività	Pag.	68
4.10 Informativa in merito alle esposizioni nei titoli di debito sovrano	Pag.	72
4.11 Proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2014	Pag.	74
5. Altre informazioni		
5.1 Informazioni sui rapporti con parti correlate	Pag.	75
5.2 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti	Pag.	78
5.3 Applicazione delle direttiva MiFID	Pag.	79
5.4 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari e altro	Pag.	80
5.5 Informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e altro	Pag.	81
5.6 Fusione per incorporazione di ABF Leasing Spa nella Sardaleasing Spa	Pag.	82
6. Principali rischi e incertezze		
6.1 Le politiche di gestione dei rischi	Pag.	84
6.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Pag.	87
7. Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione nel 2015		
7.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	Pag.	89
7.2 La prevedibile evoluzione della gestione	Pag.	90
8. Informativa sulle politiche di remunerazione dei componenti del CdA	Pag.	93
9. Informativa sugli assetti proprietari	Pag.	94
10. Attestazione dell'organo amministrativo circa l'esistenza delle condizioni di cui all'art. 37 del Regolamento Consob n. 16191/07	Pag.	95
11. Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria	Pag.	96

PROSPETTI DI BILANCIO

Stato patrimoniale.....	Pag.	98
Conto economico.....	Pag.	99
Prospetto della redditività complessiva.....	Pag.	100
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto.....	Pag.	101
Rendiconto finanziario.....	Pag.	103

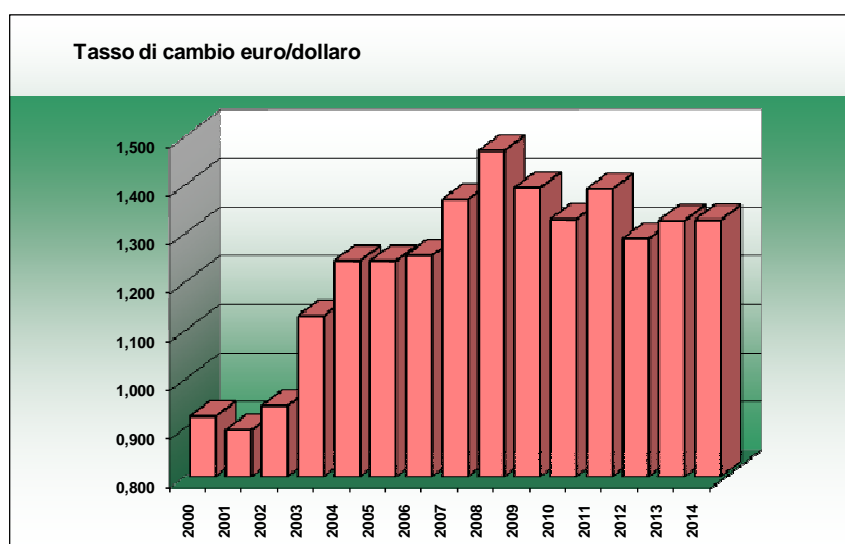
NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili	Pag.	105
A.1 Parte Generale		
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	Pag.	105
Sezione 2 – Principi generali di redazione.....	Pag.	105
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	Pag.	107
Sezione 4 – Altri aspetti.....	Pag.	109
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	Pag.	116
A.4 Informativa sul <i>fair value</i>	Pag.	148
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale	Pag.	150
Parte C – Informazioni sul Conto economico	Pag.	193
Parte D – Redditività complessiva	Pag.	217
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Pag.	218
Parte F – Informazioni sul patrimonio	Pag.	279
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	Pag.	289
Parte H – Operazioni con parti correlate	Pag.	290
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Pag.	295
Parte L – Informativa di settore	Pag.	296
Allegati	Pag.	297
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	Pag.	318

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

Nel 2014 l'economia mondiale ha evidenziato dapprima una ripresa graduale e poi, a partire dai mesi estivi, un peggioramento degli indicatori congiunturali e con essi le attese di crescita per l'Europa e il Giappone; anche le grandi economie emergenti hanno rallentato il ritmo di espansione tendenziale. Le proiezioni provvisorie elaborate dagli esperti dell'Eurosistema mostrano solo un modesto rafforzamento della crescita economica internazionale. Sebbene alcune tra le maggiori economie avanzate stiano traendo beneficio dall'attenuarsi di andamenti sfavorevoli e da politiche accomodanti, le crescenti sfide strutturali e l'inasprimento delle condizioni finanziarie ostacolano le prospettive di espansione per le economie emergenti. Secondo le attese, anche l'interscambio mondiale sarebbe soggetto a una ripresa molto graduale, con l'elasticità del commercio rispetto all'attività che, nel medio periodo, si attesterebbe al di sotto della sua media di lungo termine.



La congiuntura negli *Stati Uniti* ha seguito un trend al rialzo a partire dall'estate con il contributo fortemente positivo dei consumi privati e investimenti che hanno isolato la ripresa americana dalla debolezza del ciclo mondiale. L'economia americana ha creato 200 mila posti di lavoro al mese, riportando il tasso di disoccupazione al di sotto del 6%, e ha registrato anche timidi segnali di crescita dell'offerta con la riduzione degli inattivi. In *Cina* è proseguita la fase di assestamento della crescita del Pil: i consumi e gli scambi commerciali hanno fornito un apporto positivo, mentre il contributo degli investimenti si è indebolito, a causa del calo nel settore delle abitazioni residenziali e della flessione del credito bancario; le limitazioni al credito bancario sono state in parte ammorbidite nel quarto trimestre con l'attuazione di misure accomodanti da parte delle Autorità centrali e locali. In *Giappone*, l'aumento dell'imposta sui consumi ha determinato una caduta del Pil nel secondo trimestre e nei mesi successivi ha incontrato rilevanti difficoltà a ritrovare un adeguato ritmo di crescita; l'economia nipponica è stata condizionata dalla debole domanda estera, nonostante il deprezzamento dello yen, e da

una domanda interna che ha ripreso a crescere ma a ritmi moderati. Nel *Regno Unito* l'attività economica ha evidenziato un andamento robusto nella prima parte dell'anno, sulla scia della vigorosa domanda interna, per poi normalizzarsi su valori attorno al 2%, in linea con la normalizzazione del mercato immobiliare (prezzi e investimenti) e della domanda interna. In *Europa*, le tensioni geopolitiche fra Russia e Ucraina – ancora irrisolte - hanno gravato sulle prospettive di crescita a breve termine e suscitato timori per ricadute più ampie sull'intera economia dell'Area e dei Paesi dell'Est europeo, almeno per quelli più esposti agli effetti della crisi. In particolare, secondo le più recenti previsioni degli esperti dell'OCSE, il prodotto mondiale è cresciuto nell'intero anno con un ritmo del 3,3% e dovrebbe intensificarsi e arrivare al 3,9% nel 2016.

Nella prima parte dell'anno hanno perso slancio i *commerci internazionali*, con un punto di minimo nel secondo trimestre, procurato dal rallentamento nelle economie emergenti, in Asia e in Europa, per poi stabilizzarsi su 2,7% a fine anno 2014 beneficiando del ritmo più dinamico del Pil mondiale e della ripresa degli ordinativi del settore manifatturiero.

Le prospettive per *l'inflazione globale* hanno risentito dei prezzi al ribasso delle materie prime energetiche e non. Le quotazioni del greggio sono arrivate a perdere il 50% del proprio valore nell'ultimo trimestre dell'anno, riflettendo la scarsa domanda mondiale, accompagnata nella sovrapproduzione dei paesi OPEC e dall'autosufficienza energetica americana, quest'ultima legata alle nuove tecniche estrattive non convenzionali.

LA CRESCITA DELLE PRINCIPALI ECONOMIE

Variazioni % del Pil a prezzi costanti

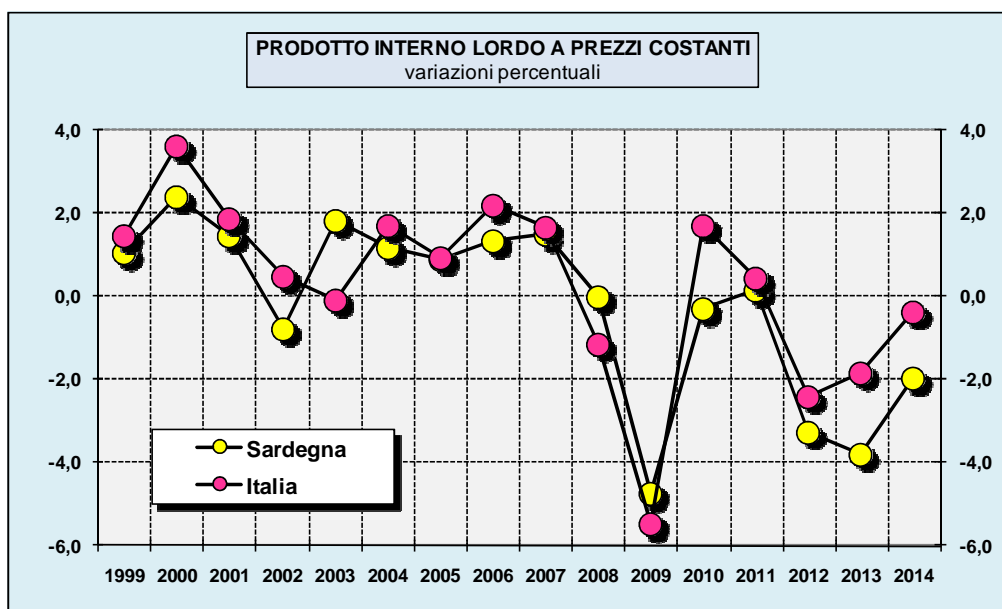
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Area Euro	3,0	2,7	0,6	-4,0	1,8	1,5	-0,6	-0,4	0,8
Italia	2,0	1,6	-1,0	-5,1	1,4	0,5	-2,6	-1,9	-0,4
Germania	3,2	2,6	1,0	-4,7	3,6	3,1	0,9	0,2	1,4
Francia	2,4	2,3	0,3	-2,5	1,4	1,7	0,0	0,4	0,4
Stati Uniti	2,8	2,0	1,1	-2,6	3,0	1,7	2,8	2,2	2,5
Giappone	2,0	2,3	-0,7	-6,3	4,4	-0,7	1,4	1,6	0,2
Cina	10,7	11,4	9,0	9,1	10,4	9,3	7,9	7,7	7,4

Nell'*Area Euro*, le informazioni disponibili confermano la debolezza economica in vari Paesi dove si è avuta una modesta espansione degli investimenti e delle esportazioni. Soprattutto nella seconda parte dell'anno il processo di crescita economica ha subito l'impatto sfavorevole di fattori avversi, legati principalmente alle esigenze di aggiustamento dei bilanci pubblici nei paesi periferici che continuano a porre un freno al processo di aggiustamento del mercato del lavoro, ai consumi privati e di riflesso alle nuove iniziative di investimento. L'interscambio netto con l'estero ha fornito un contributo nullo alla crescita, dato un inizio d'anno negativo e la moderata espansione nel periodo successivo coerente con il rallentamento del commercio mondiale, specie la componente attivata dai paesi emergenti e l'interscambio con l'est Europa penalizzato da fattori geopolitici. Le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema indicano una crescita del Pil pari allo +0,8% nel 2014 e una variazione più consistente l'anno successivo (1,0%), andamento che rispecchia il contributo positivo atteso dall'orientamento accomodante della politica monetaria e da un'intonazione sostanzialmente neutra delle politiche di bilancio dei vari Stati, dopo anni di considerevole inasprimento fiscale, e di migliori condizioni di offerta del credito.

Il *mercato del lavoro* ha iniziato a stabilizzarsi a partire dalla primavera, mostrando segnali di un graduale miglioramento soprattutto nei settori dell'industria in senso stretto e dei servizi. In

particolare, l'occupazione ha evidenziato nell'ultima parte dell'anno una crescita più decisa, interessando oltre che le ore lavorate e le posizioni part time anche il numero degli addetti e i lavori a tempo indeterminato. Questa dinamica viene attribuita dalla Bce all'impatto positivo della passata moderazione salariale e agli effetti delle recenti riforme del mercato del lavoro, le quali forniscono una minore tutela dell'occupazione e forme di lavoro più flessibili e fanno sì che l'occupazione risponda agli andamenti del prodotto con più rapidità e vigore rispetto all'esperienza storica. Nel corso del 2014, l'occupazione è cresciuta di 600 mila sul valore di fine 2013 (+0.4%) ed è diminuito leggermente il tasso di disoccupazione, raggiungendo a fine anno la quota dell'11,4%, dall'11,8% di dicembre 2013.

Secondo la stima preliminare dell'Eurostat, nel 2014 l'*inflazione* nell'Area euro misurata dall'*indice armonizzato dei prezzi al consumo* (IAPC) è calata al +0,5% in media d'anno, dall'1,4% del 2013, ma arrivando in dicembre a registrare un valore negativo (-0,2%). Il forte rallentamento dei prezzi ha riflesso il recente calo delle quotazioni del petrolio, ai modesti rincari degli alimentari, dei beni industriali e dei servizi al netto delle prestazioni delle imprese di comunicazione.



Dopo la stabilizzazione dell'attività economica a fine 2013, in *Italia* si è confermato il ritorno a una nuova fase negativa della congiuntura dovuta al calo degli investimenti e al rallentamento della domanda estera. A fronte di un leggero miglioramento della spesa delle famiglie, il processo di accumulazione di capitale ha riportato un profilo negativo per l'intero anno, mostrandosi molto sensibile all'accresciuta incertezza che ha contraddistinto la domanda complessiva e il permanere di ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Le più recenti previsioni di Prometeia riportano per il 2014 un calo tendenziale del Pil pari a -0,4% che ha interessato tutti i maggiori comparti produttivi. Dal lato della domanda alla diminuzione degli investimenti (-2,5%), soprattutto in costruzioni (-3,3%) e alla variazione negativa delle scorte si è contrapposto un modesto aumento dei consumi (+0,3%) e il contributo positivo delle esportazioni nette che però è la conseguenza di una crescita delle vendite all'estero modesta ma di entità superiore alle importazioni.

Dopo i primi segnali di ripresa percepiti nel periodo estivo e il nuovo calo osservato in ottobre e novembre, il *mercato del lavoro* ha riportato valori positivi in dicembre: gli ultimi dati della rilevazione ISTAT sulle forze di lavoro segnalano per fine 2014 un numero di occupati in cresci-

ta su base annua di circa 100 mila unità; d'altra parte, i disoccupati diminuiscono del 3,2% rispetto a novembre (-109 mila) ma aumentano del 2,9% su base annua (+95 mila), raggiungendo i 3 milioni 322 mila a fine periodo; il tasso di disoccupazione si è posizionato sul 12,9%, in aumento di 0,3 punti percentuali nei dodici mesi.

A fine anno, la variazione sui dodici mesi dell'*indice armonizzato dei prezzi al consumo* (IPCA) ha raggiunto il valore di 0,2%, segnando una sensibile decelerazione rispetto a dicembre 2013 (0,7%).

Nel corso del 2014, le *condizioni dei mercati finanziari* sono state caratterizzate da una marcata volatilità. Dopo il buon andamento dei corsi azionari e obbligazionari del primo trimestre per il quale ha contribuito la riduzione dei premi per il rischio, a partire dall'estate lo scenario si è nuovamente deteriorato in risposta al rallentamento del quadro macroeconomico internazionale, ai pericoli deflazionistici in Europa, alle attese di una politica monetaria meno accomodante in USA e Gran Bretagna e alle diverse tensioni geopolitiche. Nell'*Area euro*, il continuo calo dei prezzi e le scarse prospettive di crescita del PIL hanno richiesto alla Bce diverse azioni di allargamento della base monetaria e di riduzione dei tassi di riferimento: i tassi di rifinanziamento sono stati portati allo 0,05% e quello sui depositi al -0,2% con due interventi a giugno e settembre, mentre hanno preso avvio i piani di acquisto di Abs e Covered bond e i finanziamenti Tltro con scadenza quadriennale condizionati alla concessione di crediti all'economia. Peraltro, a partire da fine dicembre, dopo la pubblicazione dei dati negativi sull'andamento dei prezzi al consumo, l'orientamento della politica monetaria è risultato ancora più espansivo e l'intenzione di allargare ulteriormente la base monetaria ha trovato conferma nella riunione del 22 gennaio 2015, quando è stata decisa la manovra di *Quantitative Easing* da oltre mille miliardi di euro con l'acquisto mensile (circa 60 miliardi) di titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona.

Il 26 ottobre sono stati pubblicati i risultati della valutazione approfondita (Comprehensive Assessment) condotta dalla Bce e dalle Autorità di vigilanza nazionali sulle maggiori banche dell'Area euro. Con l'esercizio si è misurata la qualità degli attivi (Asset Quality Review) e l'adeguatezza degli accantonamenti delle banche a fronte dei crediti problematici e con uno *stress test* si è stabilita la capacità degli intermediari di resistere a eventuali shock macroeconomici avversi. L'esercizio è stato propedeutico alla partenza, il 4 novembre, del Meccanismo di vigilanza unico, mentre la diffusione dei risultati ha accresciuto la trasparenza sulle condizioni degli intermediari e la fiducia nella solidità del sistema bancario dell'Area dell'euro, rafforzandone la capacità di finanziare l'economia.

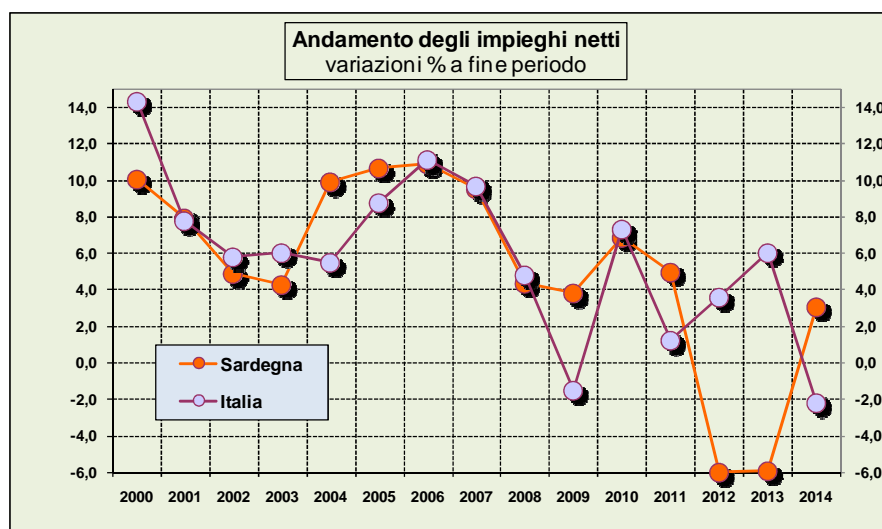
Ai numerosi interventi della Bce è seguita un'ulteriore compressione dei rendimenti dei titoli di Stato e dei tassi del mercato monetario, i quali hanno registrato continue flessioni: l'Euribor a tre mesi ha perso circa 20 bp portandosi allo 0,08% a fine anno, mentre la scadenza a sei mesi è scesa allo 0,20%. L'Euro contro le altre valute si è mantenuto forte attorno a 1,36 nei confronti del dollaro americano fino all'autunno, per poi mostrare decisi segnali di riduzione e portarsi a 1,21 a fine anno e a 1,12 in gennaio dopo l'annuncio del *Qe*.

Il *credito bancario al settore non finanziario nell'Area Euro* ha mostrato una dinamica in continua diminuzione, sebbene si sia avuto un leggero rallentamento nella seconda parte dell'anno, avvalorando le ipotesi di un punto di svolta nella contrazione dei finanziamenti, specie per quelli destinati alle imprese. Secondo le analisi della Bce, a tale inversione avrebbero concorso il calo dell'incertezza che ha fatto seguito all'adozione del Meccanismo di vigilanza unico e l'attuazione delle numerose misure non convenzionali, in particolare le operazioni di rifinan-

ziamento a più lungo termine con l'acquisto di titoli emessi dalle banche, a fronte di operazioni di cartolarizzazione, e il terzo Programma per l'acquisto di obbligazioni garantite, entrambi finalizzati a migliorare le condizioni della raccolta bancaria e la capacità del Sistema creditizio di concedere prestiti.

La variazione tendenziale del credito a residenti, dopo aver raggiunto il -2,4% in giugno, si è riportata su -0,9% in novembre (ultimo dato disponibile), come conseguenza del recupero dei finanziamenti alle Amministrazioni pubbliche (+0,9%) e il tasso di crescita ancora negativo ma in miglioramento al settore privato (-1,4%, da -2,5% di giugno). Tra i diversi settori, la dinamica dei *finanziamenti alle famiglie* (corretti per cessioni e cartolarizzazioni) si è mantenuta su valori pressoché stabili, aumentando leggermente nei mesi finali dell'anno e collocandosi allo 0,7 per cento in novembre, rispetto allo 0,5% del terzo trimestre e allo 0,4% del secondo. La dinamica del credito al consumo e degli altri prestiti alle famiglie è rimasta pressoché invariata, mentre i prestiti per l'acquisto di abitazioni hanno fornito un contributo positivo, in linea con l'andamento dei prezzi degli immobili e il graduale rafforzamento dei mutui. Un profilo negativo ma in lenta stabilizzazione ha caratterizzato i *prestiti alle società non finanziarie* (anch'essi corretti per cessioni e cartolarizzazioni) che a fine novembre 2014 hanno registrato un tasso tendenziale posizionato attorno a -1,3% (-2,5% a giugno), penalizzati soprattutto dalle componenti con scadenza a medio termine da 1 a 5 anni (-1,7%) e dai finanziamenti a più lunga scadenza oltre i 5 anni (-1,6%).

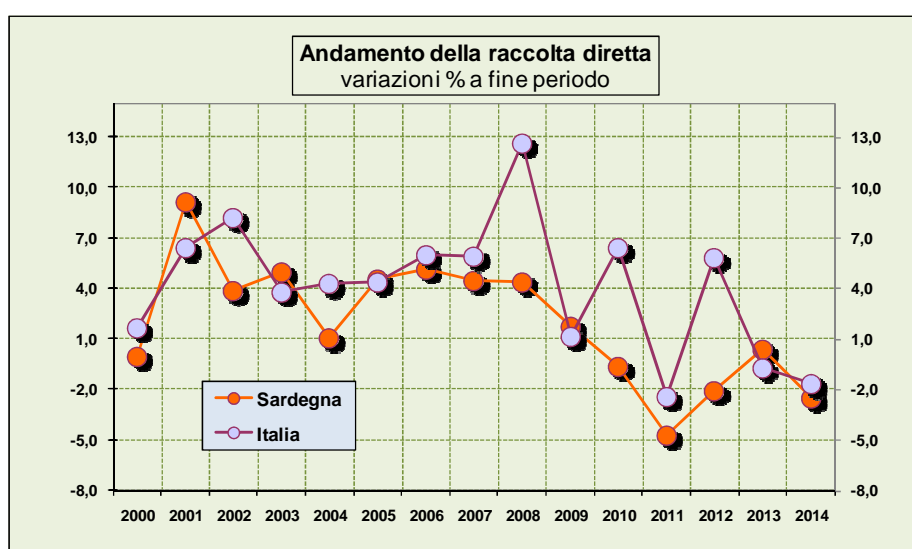
Nel 2014, anche le quantità intermedie dalle *Aziende di credito italiane* hanno registrato ritmi negativi, ma sono risultate in sostanziale consolidamento nei mesi finali dell'anno: sulla base delle prime stime ABI, il totale dei prestiti al settore privato si colloca a 1.554,4 miliardi di euro a dicembre, segnando una variazione tendenziale negativa di 2,3%, in miglioramento rispetto al -3,8% di giugno e al -3,7% di dicembre 2013. Secondo quanto emerso dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – ottobre 2014) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, la scarsa dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dall'andamento degli investimenti, dalla debolezza del ciclo degli ordinativi e dalla riduzione delle scorte, nonché dai ridotti propositi di spesa delle famiglie.



Dopo 30 mesi di valori negativi, per l'insieme delle *controparti famiglie e imprese* si sono avuti nei due mesi finali dell'anno una variazione tendenziale leggermente positiva (+0,1%) e un

costante recupero rispetto al picco negativo registrato a fine 2013, interessando soprattutto le imprese e sia le scadenze brevi che quelle a medio lungo termine. In particolare, il profilo dei *prestiti alle famiglie* è rimasto negativo per l'intero anno e ha registrato una flessione di -1,0% a novembre, concentrata nelle forme del credito al consumo per l'acquisto di beni durevoli (-1,9% la variazione tendenziale a novembre) e negli altri prestiti (-1,4%) e mutui per l'acquisto di abitazioni (-0,6%); per le imprese il calo è risultato meno intenso (-0,1% a novembre) e in forte decelerazione nella seconda parte dell'anno.

I *tassi di interesse sui nuovi prestiti* si sono posizionati su livelli minimi e in costante calo. Dalle segnalazione del SI-ABI si rileva che il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è ridotto in dicembre al 2,8% (2,9% il mese precedente e 3,5% a fine 2013), segnando il valore più basso da luglio 2011, mentre lo stesso tasso di finanziamento alle imprese si è portato al 2,5% (dal 3,5% di dicembre 2013).



Ha continuato a peggiorare la *qualità del credito bancario* a causa del basso profilo dell'economia italiana, sia per la riduzione dell'attività economica industriale, sia per i ridotti ricavi delle imprese. Gli ultimi dati ABI sulle sofferenze lorde mostrano nei mesi più recenti un ulteriore peggioramento, anche se la dinamica è risultata in decelerazione: a novembre 2014 le sofferenze su crediti hanno superato 181 miliardi e segnano un aumento di 31,5 miliardi in più su base annua (+21,1%, in diminuzione rispetto al +27,2% di inizio anno), mentre le sofferenze nette hanno raggiunto 84,8 miliardi (+12,2% la variazione annua, in decelerazione rispetto al +22,9% di inizio anno). In rapporto al totale impieghi, le sofferenze lorde risultano pari al 9,5%, in crescita rispetto al 7,8% di un anno prima. Dall'analisi del rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche produttive dell'economia emerge un graduale e costante peggioramento della qualità del credito nell'industria manifatturiera, dell'estrazione di minerali e servizi industriali (13,7% a novembre 2014), nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e servizi di alloggio e ristorazione (16,9%) e nelle costruzioni (24,2%).

In riduzione la *raccolta diretta* da clientela residente in euro, dovuta ai valori particolarmente negativi conseguiti dalla componente obbligazionaria pur compensati dall'ampliamento dei depositi da clientela; è rimasta positiva la dinamica dei conti correnti, la cui intensità è cresciuta nel corso dell'anno. Dopo diversi anni di crescita ininterrotta, la domanda di depositi con durata prestabilita ha conseguito valori molto negativi, confermando come le pressioni sul

costo del *funding* siano state contrastate riducendo le componenti della raccolta a scadenza più lunga e a maggior costo. Si è ampliato il contributo negativo delle obbligazioni collocate sul mercato, dominato anche in questo caso dalle politiche delle banche di limitare il costo del *funding*, visto anche l'inasprimento del prelievo fiscale sui prodotti del risparmio bancario e le aliquote ridotte che hanno contraddistinto il risparmio postale e i titoli di Stato. In particolare, i dati ABI segnalano per i depositi valori negativi a partire da marzo e una nuova crescita nei mesi finali dell'anno con un valore a dicembre del +2,4% tendenziale. Tra le forme tecniche dei depositi, i conti correnti confermano un trend positivo in forte accelerazione e riportano per fine novembre (ultimo dato disponibile) una variazione tendenziale di +7,9%. I depositi in euro con durata prestabilita hanno riportato un calo del 10,5%, alimentato soprattutto dalle componenti con scadenza intermedia fino a 2 anni (-14,7%); il ritmo tendenziale delle obbligazioni bancarie collocate presso la clientela si è posizionato su -18,4% a dicembre. Fortemente negativo il ritmo dei pct.

In *Sardegna* si è registrato un'ulteriore contrazione dell'attività economica e le aspettative di un miglioramento del ciclo economico previsto per la seconda parte del 2014 rimangono rinviate al 2015. In particolare, per il Pil annuale, Prometeia prevede una variazione negativa del -2,0%, con un profilo negativo che ha caratterizzato l'intero anno, e una produzione in calo in tutti i settori, sia nel comparto delle *costruzioni*, che riduce la propria attività del 4,3%, sia nelle *attività industriali* (-2,6%) e dei *servizi* (-1,1%), specie quelli legati al commercio. L'ulteriore caduta del ciclo economico è rimasta associata a un nuovo aumento del numero di persone senza lavoro e di cassaintegrati, anche se i ritmi sono risultati meno intensi dell'anno precedente.

Dal lato della domanda, nullo il contributo alla crescita dalla spesa per consumi, dopo tre anni di continuo calo, mentre hanno continuato a diminuire gli investimenti produttivi (-4,6% la media dell'anno), sia la componente in macchinari e attrezzature sia quella in costruzioni. Si è ridotto il flusso di vendite all'estero (-12,0%, la flessione congiunturale dei primi nove mesi del 2014), soprattutto di prodotti della raffinazione del petrolio; è diminuita ma in modo meno intenso anche la domanda estera di prodotti dei distretti dell'estrattivo, sughero e prodotti dell'industria alimentare. La ridotta disponibilità di pecorino romano da avviare ai mercati esteri ha determinato un sensibile aumento dei prezzi di vendita del prodotto finito e crescenti guadagni per l'intera industria lattiero-casearia. La crescente domanda di materia prima e le pressioni sui costi dell'intera filiera potranno avere nei prossimi mesi un impatto positivo anche sui prezzi alla produzione di latte di pecora e ridare margini di guadagno anche alle imprese pastorali.

Il *mercato del lavoro regionale* ha subito un ulteriore deterioramento: i consuntivi Istat dei primi nove mesi dell'anno segnalano un calo di occupati di 10 mila unità rispetto allo stesso periodo del 2013 e un incremento dei disoccupati di 32 mila unità associato a un rilevante aumento del tasso di disoccupazione, al 19,1% dal 14,8% di settembre 2013, arrivato a superare il 40% tra le donne e i più giovani.

L'*attività di intermediazione bancaria* nell'Isola si è svolta in un contesto di congiuntura economica sfavorevole. Il credito concesso all'economia regionale si è ridotto ulteriormente, condizionato dall'andamento di consumi e investimenti di famiglie e imprese; tuttavia, l'offerta degli intermediari ha manifestato segnali di parziale allentamento delle condizioni di accesso ai finanziamenti. La raccolta complessiva ha continuato ad aumentare nelle forme più liquide dei

depositi, mentre si sono avuti valori negativi per la componente obbligazionaria e per le altre forme a scadenza.

Più nel dettaglio, i *prestiti bancari complessivi al netto delle sofferenze* hanno mostrato una dinamica tendenziale di +1,5% a novembre 2014 (ultimo dato disponibile di Banca d'Italia); questa variazione comprende però le erogazioni a favore di una società finanziaria regionale. Al netto di tale evento straordinario, la stessa variazione risulta pari a -3,6% e il profilo sfavorevole si estende all'intero anno. Al calo dei finanziamenti hanno contribuito la controparte imprese non finanziarie che a novembre ha registrato un calo annuo del 4,4%, dopo i valori particolarmente negativi di fine 2013 (attorno a -10,0% tendenziale), interessando i prestiti erogati al settore industriale e delle costruzioni, nonché le forme tecniche a più lunga scadenza. La flessione del credito associata alle famiglie consumatrici è stata meno intensa, posizionandosi su -2,5% a fine novembre e interessando soprattutto la componente del credito al consumo e i mutui per l'acquisto di immobili.

Il sistema bancario regionale ha subito un ulteriore peggioramento della *qualità del credito*. In particolare, le sofferenze lorde si sono posizionate a fine novembre attorno a 3.620 milioni di euro (614 milioni in più su base annua), un valore pari all'14,1% dei prestiti complessivi; il solo dato riferito alle imprese si è attestato su 24,7%.

Dal lato della *raccolta*, i dati provvisori a novembre evidenziano una sostanziale stabilità nella prima parte dell'anno e un profilo negativo nei mesi successivi: per l'insieme della raccolta diretta la variazione tendenziale a fine periodo è stata di -2,6%, penalizzata dalla bassa crescita dei depositi (+1,4%) e dal ripiegamento delle obbligazioni (-10,0%).

2. ASPETTI SALIENTI DELLA GESTIONE

L'incertezza del quadro macroeconomico dell'anno 2014 e le conseguenti difficoltà per imprese e famiglie hanno condizionato la ripresa degli investimenti e dei consumi, determinando il trend negativo degli impieghi con clientela, mentre rimane stabile la raccolta. Il risultato netto, benché ancora condizionato da consistenti rettifiche di valore stanziato a presidio dei crediti deteriorati, si conferma in sostanziale crescita grazie al buon contributo dei ricavi, spinto dai risultati del comparto finanziario e dalla riduzione dei costi operativi.

Più in dettaglio, con riguardo alle grandezze patrimoniali:

- la raccolta da clientela si colloca complessivamente a 9,2 miliardi di euro, in lieve flessione (-0,6%) rispetto ai 9,3 miliardi dell'esercizio a raffronto, ma sostanzialmente stabile al netto delle operazioni di pronti contro termine (-0,1%);
- gli impieghi si posizionano a 6,9 miliardi di euro a confronto con i 7,5 miliardi della fine di dicembre 2013 (-7,7%), con una variazione negativa ancora ascrivibile, principalmente, all'ammortamento dello stock dei finanziamenti a medio-lungo termine in capo alle imprese non finanziarie, solo in parte compensata dai nuovi finanziamenti, a conferma del perdurare della crisi che colpisce il settore produttivo. In riduzione anche l'esposizione nei confronti della Sardaleasing;
- i crediti deteriorati lordi ammontano a oltre 2 miliardi (+2,5% a/a) che, depurati da rettifiche di valore nette per 0,9 miliardi, si attestano a 1,1 miliardi, in diminuzione del 2,3% e con un indice di copertura del 44,4%, ben oltre la media di sistema. Le sole sofferenze sono presidiate da accantonamenti, sempre molto elevati, nella misura del 57,7%.

Dal punto di vista reddituale, il Banco ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile netto di 32,3 milioni, quasi il triplo rispetto agli 11,3 milioni del 2013. Il risultato rileva principalmente un incremento del margine d'intermediazione di 29,4 milioni ascrivibile prevalentemente al positivo contributo della gestione finanziaria, un livello ancora elevato delle rettifiche di valore sui crediti e un buon contenimento dei costi operativi.

In particolare si può osservare che:

- il margine di interesse si è attestato a 219,7 milioni, in leggero aumento rispetto ai 218,1 milioni del periodo a raffronto (+0,7%);
- le commissioni nette, pari a 101,6 milioni, si riducono del 3,2% rispetto all'esercizio 2013;
- i proventi della gestione finanziaria assommano, nel loro complesso, a 48,9 milioni rispetto ai 17,6 milioni del 2013, a fronte delle plusvalenze da cessione realizzate nell'esercizio;
- il margine di intermediazione raggiunge i 370,1 milioni, a raffronto con i 340,7 milioni del 2013, segnando un incremento dell'8,7%;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e altre operazioni finanziarie si collocano a 91,3 milioni, in aumento di 10 milioni rispetto all'esercizio a raffronto (+12,3%), a conferma di un presidio attento e puntuale sulla qualità del portafoglio crediti;
- le spese amministrative sono pari a 257,4 milioni (-2,3%), con spese per il personale a 140,4 milioni (-3,2%) e altre spese amministrative per 117 milioni (-1,1%);

- sono stati stanziati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri per 7,1 milioni rispetto agli 8,4 del 2013;
- nel complesso i costi operativi si portano a 237,3 milioni, in calo dell'1,4%;
- il risultato dell'esercizio, al netto di imposte per 9,2 milioni, si attesta a 32,3 milioni, a raffronto gli 11,3 milioni del 2013.

Il totale dei fondi propri, sempre ben al di sopra dei livelli minimi richiesti, si attesta a fine dicembre 2014 a 1.107,6 milioni di euro, mentre il capitale di classe 1 (Tier1) si posiziona a 1.106 milioni.

Il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio) risulta pari al 19,32%, ben superiore rispetto al livello del 4,5% che rappresenta, ad oggi il livello minimo prescritto dal Regolamento CRR. **Il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio)** risulta pari al 19,93% superiore di quasi 15 punti percentuali rispetto al livello minimo prescritto, pari al 5,5%.

Il coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) si attesta al 19,96%, anch'esso ben superiore rispetto al livello minimo prescritto, pari all'8%.

3. OPERATIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA

3.1 Servizi alla clientela e attività commerciali

Servizi alla clientela

Nel corso del 2014 l'attività della Direzione Mercati è stata incentrata prevalentemente sul rafforzamento della struttura divisionale adottata. L'attività commerciale si è sviluppata anche quest'anno lungo la direttrice del miglioramento del servizio alla propria clientela (*Retail, Corporate, Private* ed Enti), attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti e una costante attività di marketing e comunicazione.

Attività commerciali

L'attività dell'ufficio *retail* nel 2014 è stata connotata dall'innovazione, sia sul piano dei processi che sul piano dell'offerta dei prodotti e servizi alla clientela.

Dal lato dei processi, rileva l'ottimizzazione del **nuovo modello distributivo**, focalizzato sulla gestione della clientela famiglie ed imprese, che ha permesso di valorizzare la capillarità della rete del Banco unita alla professionalità dei nostri consulenti. Fondamentale inoltre l'attivazione di due progetti di studio sull'organizzazione della rete: "Over 100" e "Più tempo alla relazione", che hanno aperto la strada a nuovi approcci commerciali per un miglior servizio al cliente. Il progetto "Over 100" ha analizzato in termini quantitativi e qualitativi le filiali più strutturate con l'obiettivo di linearizzare i processi commerciali attraverso l'eliminazione degli spazi di sovrapposizione tra attività transazionale e quella gestionale della clientela. Il progetto "Più tempo alla relazione" ha mirato alla riqualificazione del tempo di lavoro, riordinandolo sulla consulenza al cliente: in particolare su alcune filiali si è dedicata la mattina all'attività transazionale e di consulenza ed il pomeriggio alla sola consulenza. Da sottolineare sul lato assicurativo l'estensione pervasiva della formazione al fine di raggiungere l'obiettivo del 100% delle filiali autonome sulla consulenza assicurativa.

Sul piano dell'offerta dei prodotti e dei servizi *Retail* le novità hanno riguardato sia la clientela imprese che la clientela privati.

Nell'ambito Imprese a luglio l'ufficio ha curato il lancio del nuovo conto corrente *BusinessNet* per i clienti che operano principalmente *OnLine*, che ha permesso di acquisire circa 250 nuovi clienti *target Small Business*. Nel comparto assicurativo è nata la nuova polizza ramo danni "Imprimis", rivolta alle piccole imprese commerciali, in particolare ai settori di vendita al dettaglio, bar, ristorazione e servizi alla persona.

Tramite il comparto reti d'impresa e energie rinnovabili, l'ufficio *retail* ha partecipato alla costituzione di tre reti d'impresa leggere nei settori della pesca, della cultura (librai) e della nautica e ha sostenuto due reti nel settore agroalimentare (biologico e convenzionale) la cui costituzione è prevista per il 2015. Nell'ambito delle energie da fonti rinnovabili il Banco ha finanziato in maniera diretta o tramite la locazione finanziaria di *Sardaleasing* oltre 15 progetti. Da sottolineare la partecipazione, da parte della Direzione Mercati, al gruppo di lavoro sulle energie rinnovabili promosso da Sardegna Ricerche.

Per la clientela Imprese, l'ufficio *retail* ha inoltre rivisto le politiche di *pricing* al fine di riconoscere un premio alle imprese con miglior profilo di rischiosità ed in tal senso sono stati rivisti

gli accordi con i confidi per valorizzarne le garanzie; nella stessa ottica si è dato un forte impulso all'utilizzo dei fondi di garanzia pubblici, quali Mcc con 144 pratiche trasmesse per l'acquisizione della garanzia e Sfirs con 46 nuovi pratiche per un totale di 12 milioni di euro con 6 milioni di euro di garanzia.

Nell'ambito clientela **Privati** tra le iniziative commerciali di rilievo spicca l'accordo di *partnership* con la società *MutuiOnline Spa*. La stipula dell'accordo del 23 giugno con il principale comparatore di mutui in Italia ha consentito, a partire dal 17 settembre, un incremento dell'attività di contatto e relazione con clientela *prospect*, proprio sulle aree territoriali meno presidiate col canale fisico. Grazie anche a una politica di *repricing* sui mutui sono pervenute, tramite il nuovo strumento, circa 800 richieste di preventivo.

Nella stessa ottica volta a facilitare l'accesso ai finanziamenti da parte delle famiglie, l'ufficio *retail* ha sviluppato, in collaborazione con la Capogruppo, un nuovo prestito personale, il prestito *Valore casa*, strettamente correlato alle detrazioni fiscali (50% -65%) concesse per le ristrutturazione e riqualificazione energetica degli immobili.

Nello spirito della tradizione di vicinanza al territorio e di solidarietà, il Banco di Sardegna ha sostenuto, con una serie di iniziative speciali, le popolazioni della Sardegna colpite dall'alluvione del novembre 2013 e ha predisposto per esse una serie di interventi mirati a supportarle finanziariamente, dedicando uno specifico plafond di 100 milioni di euro. Gli interventi hanno agevolato i soggetti che hanno subito danni, aiutando sia i privati, per le spese conseguenti alla calamità (ristrutturazioni, acquisto auto, mobilio etc.), sia gli imprenditori, per le immediate necessità di sostituzione dei beni danneggiati e consentire la ripresa delle attività produttive nei diversi settori.

Sempre nell'ottica dell'innovazione, per rispondere in modo più efficace alle esigenze dei diversi *target* di clientela e per offrire ai clienti prodotti semplici e chiari con caratteristiche e vantaggi facilmente percettibili, il Banco ha completato l'offerta dei conti correnti a Privati con un nuovo catalogo di conti correnti differenziati. E stata inoltre firmata insieme alle altre Banche del Gruppo una convenzione a favore degli iscritti e dipendenti della Cassa Forense e dei dipendenti degli Ordini Forensi per riservare loro condizioni di particolare favore e un ventaglio di agevolazioni bancarie. L'attuazione del nuovo modello di servizio ha inoltre stimolato l'adozione di comportamenti commerciali tesi a superare l'orientamento per volumi/prodotti venduti a favore della ricerca della soddisfazione del cliente e a un miglior governo del rischio di credito.

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento, nel corso del 2014 è stata pianificata l'attività finalizzata alla raccolta del nuovo questionario di profilatura MiFID (cod. 91.000), strutturato in modo da permettere una maggiore conoscenza dei singoli Clienti, attraverso la formulazione di domande più articolate che consentono di acquisire informazioni accurate a maggiore tutela degli stessi.

Sono stati attivati nuovi presidi nella piattaforma della consulenza finanziaria introducendo una nuova modalità di valutazione dell'adeguatezza delle operazioni di sottoscrizione/acquisto di un prodotto finanziario che tiene in considerazione la composizione dell'intero portafoglio di investimento intestato al Cliente, garantendogli un servizio a maggior valore aggiunto.

Nell'ambito dell'offerta del servizio di gestione individuale di patrimoni, sono state ridotte le soglie di ingresso su diverse linee di gestione. Tale intervento ha consentito di rendere il prodotto accessibile a un numero più elevato di investitori, sempre in un'ottica di diversificazione dei loro portafogli finanziari. Inoltre, per garantire un'offerta adeguata alle esigenze manifestate dai Clienti, è stato ampliato il catalogo prodotti di fondi/SICAV, introducendo nuovi comparti che si distinguono per politiche di investimento atte a far fronte alle mutevoli situazioni di mercato.

Il comparto monetica, a seguito dell'aggiudicazione del Bando per lo svolgimento dei servizi di cassa delle Università degli Studi della Sardegna, ha iniziato a novembre la distribuzione di carte di Credito Iban, cui sono collegati i servizi di mensa e di biblioteca. Tali carte vengono consegnate a tutti gli studenti per poter accedere ai principali servizi offerti come il pagamento delle tasse universitarie e le rette dell'Ersu.

Con l'obiettivo di incrementare la diffusione dello strumento di pagamento elettronico, l'offerta dei Pos si è arricchita con nuove proposte rivolte a liberi professionisti e ad esercenti stagionali. L'ufficio, oltre a procedere alla rivisitazione del *pricing*, ha creato il nuovo *Mobile pos* dedicato a coloro che hanno necessità di un strumento moderno, facile e versatile. Nel 2014 sono stati attivati circa 1700 Pos portando lo stock a circa 10.000 Pos.

Il settore assicurativo nel 2014 ha mantenuto il *trend* positivo già evidenziato l'anno precedente nel comparto finanziario Vita. A fine anno si registrano infatti circa 83 milioni di euro di nuova produzione, circa il 10% in più del 2013. Sebbene l'85% della nuova produzione sia di polizze di Ramo I si assiste ad una buona ripresa delle polizze *Unit* di Ramo III grazie anche alla presenza di nuovi prodotti prevalentemente destinati a clientela *Private*.

La nuova produzione delle polizze danni supera il milione di euro grazie all'effetto incentivante dell'iniziativa commerciale *Retail Cup*.

In flessione per contro il comparto Auto, che pur con un buon dato di nuova produzione (1,8 milioni di euro) e la promozione di diverse campagne commerciali dedicate, chiude l'anno con una raccolta netta negativa di 800 mila euro. A dicembre la Compagnia ha apportato alcuni sconti tariffari ai pacchetti garanzie auto.

Nell'ambito della Multicanalità la piattaforma di internet banking *Smartweb*, ora offerta nelle due versioni a privati e a ditte individuali, vanta a fine esercizio circa 139.000 utenze, di cui 7.400 intestate a ditte individuali o liberi professionisti. Il 93,22% delle utenze ha anche la funzione dispositiva. *Smartweb* si è arricchito di nuove funzioni: nella versione *business*, per esempio, è ora possibile pagare le Riba e verificare i movimenti del Pos. Nelle due versioni è stata implementata la funzione *Cbill*, tramite la quale grandi aziende aderenti (es: l'Enel) possono inviare bollettini di pagamento precompilati direttamente sull'*home banking* del cliente, che può così pagare in maniera rapida e immediata.

E' stato inoltre attivato il nuovo servizio di *phone banking* "Smart contact", che consente agli utenti *Smartweb* di utilizzare il telefono per dare disposizioni o ricevere informazioni dai nostri addetti del *Contact center*.

Nell'ambito del *Corporate banking* è stata creata una nuova piattaforma, denominata *Bper Cbi*, caratterizzata da grafica e funzionalità innovative e da un elevato grado di sicurezza grazie all'introduzione dei *TokenOtp* e *Usb*. Al 31 dicembre risultano attive circa 5.900 utenze Cbi. Sul lato *pricing* il Banco ha adottato un modello basato sull'indice di *Cross Selling*, che premia, in termini di canone, chi ha un indice più alto.

Il Banco offre alla propria clientela che opera con la Pubblica Amministrazione due differenti piattaforme per la gestione della fatturazione elettronica: una integrata nei sistemi di Cbi, l'altra autonoma, prevista nel pacchetto di prodotti in convenzione con la società Visura Spa. Per quanto riguarda il progetto Sepa, il secondo semestre 2014 è stato caratterizzato dall'affermarsi del servizio Seda quale supporto gestionale ai flussi Sdd di aziende con l'esigenza di monitorare i riferimenti bancari dei propri debitori oppure, nella versione *Advanced*, permettere alla banca del debitore il caricamento del mandato per la canalizzazione dell'addebito.

Anche l'Ufficio **Corporate** ha lavorato sulla linea dell'innovazione di processi e di prodotto mirate alla *customer satisfaction* e con accurate politiche di *pricing*, nell'ottica di una migliore gestione del rischio di credito.

A partire dal secondo semestre è stato dato impulso allo sviluppo degli impieghi verso le aziende di migliore standing utilizzando, qualora possibile, le condizioni favorevoli allestite dalla Capogruppo con apposita campagna commerciale L.E.B. (Limited Edition BCE).

Sono stati finalizzati gli iter di formalizzazione scaturiti dal rinnovo delle convenzioni stipulate dalla Capogruppo con BEI e CDP, rendendo operativi anche per la nostra azienda i plafond all'uopo predisposti, i quali prevedono condizioni di provvista particolarmente conveniente per i finanziamenti diretti a sostenere le imprese in ordine a diverse tipologie di investimento.

Per quanto attiene il comparto estero l'attività si è indirizzata principalmente sulla ricerca di potenziali nuovi interlocutori, presidiando la clientela in portafoglio mediante una politica di visite mirate presso le sedi delle aziende interessate, avvalendosi anche del supporto e della consulenza del T.P.M.T (Team Presidio Mercati Target) recentemente varato dal Gruppo.

L'ufficio **Private** ha completato l'architettura del nuovo modello di settore sulla base delle indicazioni della Capogruppo. Nel corso dell'anno, inoltre, è proseguita l'attività di proposta del Modello di Servizio Private ai Clienti Retail aventi le caratteristiche adeguate per l'ingresso in tale comparto.

Nel 2014, il *Private* ha inoltre proseguito: nell'attività di riqualificazione della raccolta del segmento (il Risparmio Gestito è salito al 40,23% delle masse *Private*); nell'attività di caratterizzazione dell'offerta (riqualificando lo stesso Risparmio Gestito da prodotti "di massa" a prodotti esclusivi *Private* ad alta redditività); nella crescita nel comparto assicurativo (grazie anche a nuove polizze dedicate); nella proposta ai Clienti delle attività di *Wealth Management* e nella crescita della percentuale di *Cross SellingPrivate*.

L'ufficio **Enti Pubblici e Tesorerie** nel corso del 2014 è stato impegnato nella realizzazione degli obiettivi esplicitati dal piano industriale. In particolare ci si è concentrati sullo sviluppo dei *driver* di servizio e di redditività del comparto. In primo luogo, in tema di **convenzioni di cassa e tesoreria** si è proceduto nel rinnovo delle convenzioni scadute attraverso la rinegoziazione dei contratti in essere o in alternativa con la partecipazione a nuove gare d'appalto.

In parallelo si è continuato nella estensione del servizio di **Ordinativo Informatico** e di conservazione sostitutiva della documentazione. Attualmente risultano gestiti con Ordinativo Informatico 545 Enti.

In relazione al servizio di **incasso dei pagamenti vari** si sono avviati dei gruppi di lavoro al fine di attivare processi di riscossione sulle Utility e di sviluppo sulle Università, implementando le logiche multicanale.

Da segnalare infine l'attività di valorizzazione delle **partnership con gli Enti**, che nel 2014 ha consentito di chiudere, nell'ambito dei contratti di tesoreria, due importanti accordi di fornitura di carte di pagamento prepagate per gli studenti delle Università di Sassari e Cagliari.

Con riguardo alle attività nell'ambito dei **finanziamenti e crediti speciali**, sempre improntata all'attuazione della *mission* propria del Banco al servizio dello sviluppo locale, a seguito del perdurare della crisi nei comparti artigiano e commerciale, è stato dato forte impulso alla collaborazione con Artigiancassa per la gestione dei finanziamenti ex L. 949/52 e L. 240/81, anche attraverso l'adozione di una nuova procedura telematica.

Nel mese di ottobre 2014 la Banca ha acquisito, in RTI con capofila Medio Credito Centrale e alcune tra le principali banche italiane, la convenzione del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) sul "Fondo Crescita Sostenibile" per la gestione dei servizi di assistenza e supporto agli adempimenti tecnico-amministrativi ed istruttori connessi alla concessione, all'erogazione e al monitoraggio delle agevolazioni a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica. Mediante il "Fondo per la Crescita Sostenibile" il MiSE, con una dotazione finanziaria iniziale pari a 300 milioni di euro, intende agevolare le imprese che vogliono investire nella realizzazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale così come individuati negli ambiti tecnologici del programma "Horizon 2020" dell'Unione Europea.

L'ufficio **Marketing e Comunicazione** ha posto particolare attenzione al restyling della comunicazione commerciale, con una rivisitazione di tutti gli elementi grafici che la caratterizzano, nell'intento di armonizzarne l'immagine e richiamare maggiormente le linee di comunicazione del Gruppo.

Nell'ambito dell'attività promozionale si segnalano le campagne pubblicitarie sui prestiti personali Finamico e sui Mutui ai privati, attraverso i tradizionali mezzi radio e video, nonché i giornali dell'Isola e le riviste delle società sportive, ma soprattutto attraverso banner su diversi siti web. Verso la fine dell'anno si è provveduto a rivisitare i supporti pubblicitari sia per il lancio dei nuovi conti correnti destinati ai privati e alle piccole imprese realizzati nell'ultima parte dell'anno, sia per i servizi che la banca mette a disposizione degli enti pubblici e dei cittadini per agevolarli nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione. Al fine di migliorare il supporto ai colleghi della rete nell'attività di sviluppo commerciale sono state rivisitate le lettere pubblicitarie realizzandone una nuova serie maggiormente focalizzata a cogliere le diverse esigenze della clientela.

Tra le iniziative a cui il Banco ha partecipato si segnala la partecipazione al "SavonaExpo 2014", con la pubblicità dei conti correnti su circa 60 mila biglietti di ingresso, la sponsorizzazione del "To Nite Bus", altra importante iniziativa del Comune di Savona per il trasporto dei giovani nei luoghi della movida della riviera ligure, che ha permesso la distribuzione di diecimila brochure descrittive del prodotto Carta Corrente.

Nell'ambito delle iniziative maggiormente dedicate al segmento Imprese, il Banco di Sardegna ha aderito a diverse fiere ed eventi anche di tipo formativo che hanno permesso di incontrare numerosi operatori e professionisti come "Caserme Aperte" o la decima edizione del salone

“Fiori e Spose”. Anche quest’anno il Banco ha partecipato a “Sinnova 2014”, 2° Salone dell’innovazione al Servizio dell’Impresa in Sardegna.

Tra gli impegni di maggior rilievo sotto il profilo istituzionale, ovvero orientati a far percepire sempre più il Banco di Sardegna come parte attiva del sistema in cui opera, ricordiamo la partecipazione ad “Autunno in Barbagia”, progetto di promozione delle eccellenze produttive e delle tradizioni dei paesi dell’interno della Sardegna.

Nei primi mesi dell’anno è diventato operativo il progetto “Piazze in Rete”, nato da un accordo tra il Banco e il Comune di Sassari per offrire ai cittadini sassaresi la connessione wi-fi gratuita nelle principali piazze e parchi della città.

Nel secondo semestre è stato rilasciato il progetto “Digital Signage” che consente di diffondere su grandi schermi posizionati nelle principali filiali contenuti informativi e pubblicitari determinati centralmente.

Si è proseguito nelle attività di valorizzazione delle sponsorizzazioni sportive. In particolare, sono stati acquisiti spazi pubblicitari durante le dirette televisive e le radiocronache delle partite di campionato della Dinamo Banco di Sardegna ed è stata inserita pubblicità di prodotti sul giornale ufficiale della squadra. Presso il palasport di Sassari sono stati introdotti nuovi elementi pubblicitari, al fine di aumentare ulteriormente la visibilità del marchio Banco di Sardegna.

3.2 Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio immobiliare della Banca è costituito da 189 stabili suddivisi in 374 unità catastali, con un valore contabile complessivo, al netto dei fondi di rettifica, pari a 205,8 milioni di euro. In particolare, le attività ad uso funzionale presentano un valore contabile di 162,9 milioni, mentre le attività detenute a scopo di investimento si attestano a 42,9 milioni.

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di mantenimento del patrimonio immobiliare di proprietà, sia con riguardo alla Rete degli sportelli sia con riferimento agli uffici della Direzione Generale, con l'effettuazione degli interventi di ristrutturazione e manutenzione ordinaria e straordinaria necessari. Oltre alle ordinarie attività di gestione degli immobili aziendali, sono state portate avanti diverse iniziative di razionalizzazione volte al contenimento dei costi. Si segnalano, in particolare:

- l'avvio di un progetto per il risparmio energetico, finalizzato alla eliminazione degli sprechi di energia elettrica e alla razionalizzazione degli impianti elettrici e di climatizzazione;
- il completamento delle rinegoziazioni dei contratti di locazione;
- il recupero per usi aziendali (alloggi di servizio per i dipendenti) di diverse unità immobiliari a destinazione abitativa;
- l'estensione del servizio di videosorveglianza;
- la cessione delle unità immobiliari inutilizzate.

Per quanto riguarda la gestione straordinaria, i principali interventi hanno riguardato l'allestimento di nuovi locali per le filiali di Sorgono e Carloforte e per lo sportello di Barumini, nonché la ristrutturazione dello sportello di Siurgus Donigala. Sono stati effettuati numerosi interventi di adeguamento dei layouts al nuovo "modello divisionale", tra i quali assumono particolare rilievo quelli eseguiti nelle Filiali Sassari Centro e quello, tuttora in corso, della Filiale di Cagliari Centro.

Rete territoriale

	Sardegna	Penisola	Totale
Rete primaria	346	28	374
Uffici di Rappresentanza (*)	1	-	1
Sportelli automatici e in circolarità (**)	281	29	310
Terminali di punti vendita POS	8.678	903	9.581

(*) Ufficio coesistente presso la Sede Operativa di Cagliari

(**) Non sono inclusi gli ATM inattivi (al 31 dicembre 2014) per atti vandalici

3.3 Personale

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato da un'intensa attività gestionale, collegata alle numerose iniziative di "messa a terra" dei progetti del Piano Industriale 2012-2014, che, giunto ormai all'ultimo anno di realizzazione, ha comportato un'accelerazione degli interventi di cambiamento organizzativo e, di conseguenza, degli impatti sul personale aziendale.

Per richiamare solo gli ambiti di maggior rilievo:

- la prosecuzione delle azioni di riequilibrio quali-quantitativo degli organici della Rete di vendita, collegata all'introduzione del nuovo modello distributivo, caratterizzato dalla divisionalizzazione per segmento di clientela. Ciò in relazione sia ai nuovi assetti dei singoli punti vendita che all'esigenza di trovare coerenza tra i profili delle risorse e i nuovi ruoli da ricoprire;
- la razionalizzazione della presenza territoriale in Sardegna, con la chiusura di alcuni sportelli della Rete distributiva del Banco, al fine di ottimizzare l'efficienza commerciale ed organizzativa della Rete stessa, pur preservando le caratteristiche di vicinanza e presidio del territorio;
- la razionalizzazione della presenza territoriale sul nord della Penisola, con la costituzione dell'Area Nord Tirrenica e la concentrazione degli sportelli presenti in Lombardia, Liguria e Toscana, operazione che ha richiesto numerosi interventi gestionali tesi a ridurre il più possibile gli impatti, in termini di mobilità territoriale e professionale, del personale coinvolto e nel contempo a valorizzare le potenzialità rese disponibili;
- il riassetto organizzativo di diverse funzioni di Direzione Generale, sia in relazione alle modifiche introdotte a livello di Gruppo, con l'obiettivo di rafforzare alcuni presidi (Credito Anomalo, funzioni di Controllo, ecc.), sia riguardo agli interventi tesi a razionalizzare/semplificare le strutture organizzative centrali. Ciò ha determinato una rivisitazione dei contenuti professionali di alcuni ruoli e la conseguente esigenza di rivedere i profili delle risorse assegnate.

Pianificazione e Strumenti di Gestione

Di particolare rilievo, nel periodo, l'attività di sensibilizzazione sul corretto utilizzo dello strumento per la **Gestione e Valutazione della Performance** di tutti i collaboratori aziendali.

La valutazione è ormai considerata informazione di base per ogni processo gestionale in atto. L'intensa attività di comunicazione condotta nel periodo, insieme al costante monitoraggio attuato sull'avanzamento delle valutazioni da parte di tutti i "Capi", ha consentito di raggiungere una percentuale di completamento che ha superato il 90% delle valutazioni effettuate.

La stessa valutazione è stata inoltre fondamentale per le scelte attuate nell'ambito dell'annuale **Sistema Premiante** sul personale aziendale – definito lo scorso giugno – che in questa occasione, vista l'intervenuta sospensione del Sistema Incentivante Target, ha riguardato sia la Direzione Generale che il personale della Rete Commerciale.

Nel periodo, il ricorso ai Contratti di somministrazione è stato in gran parte collegato all'esigenza di supportare la Rete Commerciale, impegnata con i cambiamenti introdotti dal nuovo modello organizzativo e vista la numerosità di giornate di formazione erogate a tutto il personale delle Filiali.

Formazione

Particolarmente significativa l'attività formativa dell'esercizio.

Ancora rilevante l'impegno sul completamento dei percorsi per l'attuazione del nuovo modello divisionale della Rete, sviluppati in particolare attraverso il piano formativo **PRO.G.R.E.DI.RE - Programma di Gestione Rischi e Divisionalizzazione della Rete (Avviso FBA 1/13)** che ha rappresentato un tassello chiave a supporto dei processi di cambiamento aziendali, con l'obiettivo di supportare le modifiche di ruolo previste e sostenere lo sviluppo delle capacità necessarie all'adozione dei nuovi modelli di servizio per la clientela.

Il piano ha coinvolto 858 persone per un totale di 2.012 giorni di formazione.

Le ulteriori iniziative del periodo, per molte delle quali ci si è avvalsi dei finanziamenti da parte dei Fondi paritetici FBA e FONDIR, hanno riguardato le tematiche individuate come prioritarie nell'attuale contesto aziendale, nelle due macroaree:

- sviluppo competenze comportamentali e manageriali;
- formazione tecnico-specialistica.

Importanti gli investimenti sulla formazione in ambito comportamentale-manageriale, i cui principali interventi sono stati:

- **Conclusioni del Piano formativo IDEM – Itinerari Di Empowerment e Management (Avviso FONDIR 02/12)**
Riservato ai Dirigenti, in qualità di intervento formativo a valle delle prove di assessment svoltesi nel 2013, si è concluso a gennaio con i due moduli “Gestire l'incertezza ed affrontare l'instabilità” e “L'innovazione d'impresa: esperienze, eccellenze e generazione di nuove idee”.
- **Avvio del Piano formativo P.R.E.G.I.O. – Programma di Empowerment per Guidare e Innovare l'Organizzazione (Voucher FONDIR 1/13)**
Anch'esso destinato alla popolazione dei Dirigenti, vuole essere una risposta innovativa, sia nei contenuti che nelle modalità di erogazione (diversificate tra *outdoor*, formazione esperienziale, coaching, ecc.), all'esigenza di sviluppare, potenziandole, le capacità manageriali e comportamentali, anche tenendo conto di quanto emerso in sede di Assessment.
- **Corso di lingua inglese per i dirigenti**
Sempre nell'ambito dei progetti di sviluppo delle competenze dei Dirigenti aziendali, anche considerate le implicazioni derivanti dal passaggio ad un sistema di Vigilanza Unica Europea, il Banco ha intrapreso un progetto formativo con l'obiettivo di incrementare le conoscenze linguistiche dei manager che, per ruolo attuale o prospettico, potrebbero avere necessità di possedere una buona comprensione e fluenza della lingua inglese.
- **Assessment Quadri Direttivi**
L'iniziativa, avviata nel 2013, ha consentito la valutazione del potenziale, oltre che dei Dirigenti del Banco, di numerosi Quadri Direttivi che operano in posizioni di riferimento. L'obiettivo è quello di raccogliere informazioni su capacità ed attitudini attuali e prospettive, così da impostare progetti formativi mirati ed alimentare percorsi di sviluppo

professionale. Per alcuni dei partecipanti, a conclusione dell'Assessment, è stato attivato un percorso di Coaching individuale.

○ **Conclusione Piano formativo VA.L.E - Valorizzare l'esperienza (Avviso FBA 02/12) e Corsi su Autostima, Autoefficacia, Autosviluppo, Resilienza (Piani formativi individuali, Avviso FBA 3/13)**

A valle del progetto di ricerca avviato nel 2013, volto a valorizzare e sostenere le risorse "over 55", sono stati previsti corsi di formazione, di natura prevalentemente comportamentale, destinati al personale con maggiore anzianità (successivamente estese anche a personale più giovane della Direzione Generale).

○ **Corso di formazione sulla FOLLOWERSHIP**

Ha coinvolto i Responsabili degli Uffici e dei Reparti della Direzione Generale, con l'obiettivo di illustrare caratteristiche e stili della *followership* e fornire ai partecipanti gli strumenti per poter costruire o rinforzare una positiva relazione con il proprio capo.

○ **Corso di formazione su Gestione delle riunioni**

La riunione come strumento, ancora molto diffuso, di comunicazione. Obiettivo dell'iniziativa, che ha coinvolto 31 persone tra i Responsabili di Servizi/Uffici, è stato di approfondire il processo di progettazione, organizzazione e gestione di una riunione - identificando per ciascuna fase i fattori critici di successo - e di rinforzare le competenze per l'organizzazione e la gestione delle riunioni in azienda.

○ **Corsi per Apprendisti**

Al fine di adempiere agli obblighi contrattuali e fornire al personale aziendale con contratto di apprendistato un supporto formativo su tematiche di tipo comportamentale, a ottobre 2014 è partito un nuovo percorso formativo suddiviso in 4 moduli: Introduzione in azienda, Il comportamento efficace, Gestire al meglio il proprio tempo, Self Empowerment. Il percorso si concluderà a marzo del 2015.

Sul versante tecnico-specialistico i principali interventi formativi hanno riguardato i temi **Crediti e Titoli (312 partecipanti)**, i percorsi formativi per le **nuove figure professionali introdotte dalla nuova organizzazione dell'Area Affari (APA-AFA-CORPORATE-ASA-ASPE)**, la formazione **IVASS** e la formazione in materia di **Sicurezza sul lavoro** e di **Antiriciclaggio**.

Va inoltre ricordata la partecipazione di 6 giovani Quadri Direttivi del Banco al percorso di Gruppo **BperAcademy**, della durata di 3 anni, finalizzato a formare manager motivati e tecnicamente preparati, attraverso il potenziamento delle conoscenze tecniche, delle competenze manageriali e l'apprendimento della lingua inglese.

Nel complesso l'attività formativa del periodo ha impegnato **2.261** persone (circa il **95%** della popolazione aziendale) in circa **16.876** giorni/uomo di formazione (di cui solo **3.240** giornate via web), per una media di **7** giornate di formazione pro capite.

Attività Sindacale

Significativa l'attività sindacale nel periodo, collegata in particolare alle procedure di confronto previste dal C.C.N.L. in relazione ai cambiamenti organizzativi via via introdotti.

Anche per il 2014 sono stati sottoscritti due accordi con le Rappresentanze aziendali del personale per la presentazione al Fondo Banche e Assicurazioni delle richieste di finanziamento destinate a due importanti piani di formazione, la cui erogazione è prevista dall'ultimo trimestre del 2014 sino alla primavera 2015. Si tratta di:

- **Piano formativo APPRENDERE**, destinato ai giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, ai quali sarà dedicata specifica formazione comportamentale per un totale di 10 giornate a testa;
- **Piano formativo MACRO, Managerialità, Crediti e Risultati Organizzativi**, articolato nei 3 Progetti:
 - Sviluppo delle competenze manageriali, destinato ai Quadri Direttivi, nell'ambito delle iniziative di supporto e sviluppo del potenziale emerso in fase di assessment;
 - La gestione del cliente con i nuovi modelli di servizio, destinato alla famiglia professionale dei Commerciali di Rete e Direzione Generale;
 - La gestione del credito alle Imprese, collegato all'esigenza di sviluppare e migliorare le competenze tecniche sul processo di concessione e gestione del credito.

Comunicazione Interna

Particolare attenzione è stata posta nel periodo allo stile delle comunicazioni in uscita dal Servizio Risorse Umane e dalla Direzione Area Risorse, alla ricerca di una semplificazione del linguaggio e delle modalità di trasmissione dei messaggi, a vantaggio della chiarezza ed immediatezza nella comunicazione.

Le iniziative più significative attivate nel periodo hanno riguardato:

- **Piano di comunicazione a supporto della formazione**
Attivazione di newsletter periodiche destinate a tutto il personale aziendale, attraverso le quali veicolare contenuti multimediali, aggregati per area tematica (per citarne solo alcuni: Efficacia Personale, Marketing Vendita e Qualità del Servizio, Leadership).
A disposizione di tutto il personale è stata inoltre istituita la biblioteca CENTO50 libri, per la consultazione (tramite il prestito attivabile via mail) di numerosi testi su tematiche professionali, di comunicazione e management.
- **Incontro con i vertici di gruppo (giugno 2014)**
Evento che ha coinvolto 324 persone tra Direttori di Filiale e Responsabili di Servizio e Ufficio della Direzione Generale che hanno così potuto incontrare il nuovo Amministratore Delegato, il Direttore Generale della Capogruppo Bper, oltre che i Vertici del Banco, i quali hanno illustrato i risultati trimestrali del Gruppo, l'operazione di aumento di capitale della Capogruppo e le evidenze più significative circa l'andamento del Banco nel periodo.

Andamento organici

Al 31 dicembre 2014 la consistenza numerica del personale risultava di 2.377 unità (2.419 al 31 dicembre 2013).

L'organico aziendale valutato in termini di effettiva "forza lavoro" (per gli effetti dei contratti a tempo parziale e del personale distaccato) si è di conseguenza attestato a 2.033 unità (2.131,5 a fine 2013).

Composizione ed evoluzione degli organici nell'esercizio 2014

	Totale	Femmine	Maschi
Numero dipendenti a fine periodo	2.377	1.251	1.126
Forza lavoro	2.033	1.064	969
Età media	48,94	48,77	49,11
Laurea	615	334	281
Diploma superiore	1.506	827	679
Altri	256	90	166
Assunzioni	3	1	2
Cessazioni	45	25	20
Turn over	-42	-24	-18

3.4 Interventi organizzativi e tecnologici

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati portati a conclusione i seguenti interventi di carattere organizzativo e tecnologico.

Razionalizzazione della rete di vendita

Nell'ambito delle azioni di efficientamento e razionalizzazione della Rete di Vendita, in linea con quanto definito dal Piano Industriale 2012-2014, sono stati attuati i seguenti interventi:

Ridefinizione perimetro Aree Territoriali

Ad un anno dalla riorganizzazione dell'Area Affari, in occasione della quale si era effettuata una nuova definizione delle Aree Territoriali ed una diversa attribuzione del territorio da presidiare, si è proceduto a riequilibrare le "dimensioni" delle Aree – in termini di densità abitativa, di ricchezza prodotta e disponibile, di grandezze bancarie, di quote di mercato – con lo spostamento di alcuni distretti tra le diverse Aree, sempre nel rispetto delle logiche dei Sistemi Locali di Lavoro (SLL).

Razionalizzazione Aree Territoriali Penisola

Con decorrenza 24 dicembre 2012, all'avvio della nuova configurazione organizzativa dell'Area Affari, sono state attivate le 4 Aree della Sardegna (Nord, Sud, Est e Ovest), l'Area di Roma e la nuova Area di Genova (che accorpava la ex Area di Livorno) mentre per l'Area di Milano si era optato per una configurazione provvisoria rimandando ad un momento successivo gli interventi necessari per il raggiungimento del target di 2 Aree nella Penisola.

Nel corso del 1° semestre 2014, proseguendo negli interventi citati, si è proceduto all'accorpamento dell'Area Milano all'Area Genova, e alla ridenominazione di quest'ultima in "Area Nord Tirrenica" con sede a Genova, con risparmi di costi ed efficientamento delle risorse.

Riassetto organizzativo delle funzioni centrali

Il processo di adozione del nuovo modello organizzativo, inserito nell'ambito delle "Azioni Straordinarie" del Piano Industriale di Gruppo 2012-2014, per il rafforzamento della solidità patrimoniale, l'ottimizzazione del presidio dei rischi e la razionalizzazione dell'assetto organizzativo della Direzione Generale, è stato realizzato con gradualità. In particolare nel corso del 2014 si è proceduto con:

- la definizione di un nuovo assetto organizzativo negli ambiti Rischi, Legale e Contenzioso, Risorse Umane e Organizzazione;
- l'accentramento presso la Direzione Generale delle attività amministrative ancora in carico alle Aree Territoriali, con lo scopo di focalizzare queste ultime sulle attività di *business* e sul presidio commerciale del territorio;
- la riorganizzazione dei presidi sul credito anomalo con lo scopo di ottimizzare il presidio del monitoraggio sulle posizioni di credito non *performing*;

- l'attivazione di un desk specialistico nel settore Agroalimentare al fine di potenziare il presidio su tale comparto;
- l'accentramento in Capogruppo delle Funzioni di "Controllo" (Antiriciclaggio, Ispettorato e Controllo Crediti), determinato dall'opportunità di assicurare un approccio unitario, al livello di Gruppo, nella costruzione dell'intero sistema dei controlli interni.

Parco ATM e apparecchiature Cash In – Cash Out

Parco ATM

Nel corso dell'anno è stato completato il percorso di rinnovamento delle apparecchiature ATM aziendali per l'erogazione del servizio "Bancomat".

Le apparecchiature obsolete sono state sostituite con nuovi modelli sui quali è operativo il nuovo software "QuiMultiBanca Plus", installato ormai presso tutto il parco ATM della Banca, che consente la graduale implementazione di nuove funzionalità. Attualmente, oltre alla tastiera per ipovedenti, è già disponibile l'opzione per il pagamento dei bollettini MAV e RAV.

Cash in –cash out

In relazione all'immissione in circolazione, da settembre 2014, della nuova banconota da 10 euro è stato necessario l'aggiornamento delle specifiche apparecchiature in dotazione all'operatore di cassa "cash in - cash out" che consentono di assolvere alle disposizioni impartite da Bankitalia in materia di ricircolo e nel contempo assicurano un efficace presidio di sicurezza antirapina allo sportello.

Al riguardo, si è proceduto, come previsto dal piano progressivo di rinforzo dei presidi di sicurezza, all'installazione di ulteriori 105 apparati su 69 Filiali.

Progetto knowledge management

Il progetto della Capogruppo "Knowledge Management", inserito nella più ampia progettualità della Nuova Intranet di Gruppo (previsto dal P.I. 2012-2014), ha l'obiettivo di raggiungere i seguenti scopi:

- **razionalizzare e ordinare la normativa** (attualmente circa 35/40 mila documenti fra comunicazioni e circolari in ambito gruppo);
- **semplificare la lettura** (scrivere per chi legge e non per chi scrive);
- **efficientare la ricerca** dei documenti, specialmente per gli addetti della Rete;

sono stati attivati due cantieri:

- **"bonifica" della normativa**, classificazione delle circolari/comunicazioni in vigenti, abrogate, scadute e archiviate;
- **redazione di "Testi Unici"** che fungano da guida di supporto alla rete sulle principali aree di attività.

Con particolare riferimento al primo dei due cantieri, il Servizio Organizzazione ha curato, per entrambe le banche sarde:

- l'adozione del nuovo *template* (modello) per la redazione della normativa in maniera strutturata, con l'obiettivo di semplificare e rendere più fruibili i contenuti per gli operatori;
- l'analisi delle Circolari e Comunicazioni, emanate a partire dall'anno 2004 fino ad oggi, individuando per ognuna la funzione competente per materia (owner) e, relativamente alle Comunicazioni, avviato l'attività di bonifica valorizzando le norme già scadute o archiviate;
- predisposto i “pacchetti” di normativa che sono stati trasmessi alle funzioni interessate per le attività di bonifica a loro carico.

Contratti di servizio nell'ambito della sub holding - agg.to ex circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 15° agg.to del 2 luglio 2013

In applicazione di quanto previsto dal 15° aggiornamento delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche”¹ in merito ai contratti di esternalizzazione di Funzioni Operative Importanti (FOI) – sia infra che extra gruppo – sono stati aggiornati i contratti “FOI” in essere con la Banca di Sassari, specificamente individuati dal Gruppo di Progetto costituito presso la Capogruppo. E' stato predisposto un nuovo articolato contrattuale, integrato con i predetti requisiti minimi fissati da Bankitalia.

L'attività, coerentemente con i termini previsti dalla Banca d'Italia, si è conclusa entro il 30 giugno 2014.

Provvedimento del Garante della Privacy del 12 maggio 2011 “Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie”

Il 30 settembre 2014 è entrato in vigore il Provvedimento “Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie”, emanato il 12 maggio 2011 dal Garante per la protezione dei dati personali, finalizzato a “*garantire il rispetto dei principi in materia di protezione dei dati personali ai sensi del relativo Codice, in ordine ai temi della «circolazione» delle informazioni riferite ai clienti in ambito bancario e della «tracciabilità» delle operazioni bancarie*”.

Detto Provvedimento contiene le prescrizioni in materia di trattamento dei dati personali della clientela effettuato dai dipendenti delle “banche, incluse quelle facenti parte di gruppi, delle società, anche diverse dalle banche, purché siano parte di tali gruppi”, stabiliti sul territorio nazionale.

¹ Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa

Prima dell'entrata in vigore del Provvedimento, è stato siglato un Accordo con le rappresentanze sindacali di Gruppo, necessario in quanto la procedura di cui sopra comporta un controllo a distanza dei dipendenti che, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori, può essere realizzato esclusivamente previo raggiungimento di un accordo sindacale aziendale ad hoc.

Il Provvedimento in esame stabilisce, in sintesi:

- **il tracciamento delle operazioni bancarie dispositive e di consultazione** (c.d. inquiry), attraverso l'adozione di idonee soluzioni informatiche;
- **la conservazione dei log di tracciamento di tali operazioni**, per un periodo non inferiore a 24 mesi dalla data di registrazione dell'operazione;
- **l'implementazione di estrazioni di controllo** volte a rilevare intrusioni o accessi anomali ai dati bancari, tali da configurare potenziali trattamenti illeciti.

Per ottemperare a quanto disposto dal Garante Privacy, si è provveduto a:

1. individuare gli interventi tecnologici necessari al completamento, la conservazione e la gestione dei log relativi agli accessi ai dati bancari della clientela;
2. definire il modello organizzativo di Gruppo per il presidio del processo di gestione degli alert.

Per quanto concerne i controlli interni, il Garante ha disposto che la gestione dei dati bancari dovrà essere oggetto, con cadenza almeno annuale, di un'attività di controllo e che la stessa dovrà essere gestita da soggetti diversi da coloro cui è affidato il trattamento dei dati bancari dei clienti.

Il personale del Banco di Sardegna è stato informato in merito alle novità contenute nel Provvedimento del Garante con apposita circolare interna.

3.5 Attività in materia di “Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”

In ottemperanza alle disposizioni in materia di “tutela sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro” - introdotte dal D.Lgs n. 81 del 2008, peraltro aggiornato ed integrato con il D.Lgs n. 106 del 3.8.2009 - il Banco, nel corso del 2014, ha proseguito nella realizzazione delle attività già previste nel *Documento di valutazione del Rischio Aziendale* e di quant'altro si è reso necessario a seguito di aggiornamenti normativi.

L'attività in materia viene portata avanti attraverso l'utilizzo di una procedura informatica che consente, in integrazione con le procedure di gestione delle risorse già in dotazione, di gestire gli aspetti più significativi per il monitoraggio e la scadenatura degli adempimenti connessi al presidio della Prevenzione e della Sicurezza.

In materia di *informazione e formazione*, anche ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del gennaio 2012, è stato varato un programma che ha per obiettivo il completamento dei piani di formazione degli: Addetti alla Gestione dell'Emergenza, Preposti, Lavoratori e Dirigenti.

Il piano è monitorato attraverso uno strumento di controllo che consente di verificare l'adeguatezza dei corsi programmati al modificarsi delle esigenze formative conseguenti ai trasferimenti delle risorse o all'inquadramento delle stesse in nuove unità organizzative, apportando le necessarie modifiche in corso d'opera.

Nell'ambito della sorveglianza sanitaria, in accordo con il Medico competente e definiti i criteri generali per classificare gli addetti al videoterminale, è stata completata l'esecuzione delle visite mediche ai lavoratori individuati come video terminalisti con scadenza delle stesse al mese di dicembre 2014.

Nell'ambito di un piano di rilievi ambientali, finalizzato ad accertare la qualità dell'aria e del microclima negli ambienti di lavoro, con l'obiettivo di effettuare accertamenti su tutte le dipendenze aziendali nel corso del quadriennio 2012-2015, è stato attuato il programma dei rilevamenti relativi all'anno 2014 che hanno interessato n.101 dipendenze, presso le quali sono stati eseguiti controlli in ambiente, 19 Unità di Trattamento Aria e prelievi su tutte le 11 Torri Evaporative in esercizio.

Con riferimento alla possibilità di adottare un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro e di intraprendere un percorso di certificazione dello stesso ai sensi della norma BS OHSAS 18001:2007, facendo seguito alla fase di presentazione del progetto dedicata rispettivamente al Consiglio d'Amministrazione, ai Dirigenti dei settori aziendali interessati e ai maggiori responsabili aziendali, è in corso la fase esecutiva di progettazione del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro e delle relative procedure che prevede, in una prima fase, l'ottenimento delle certificazioni ISO 9001:2008 per il Servizio Prevenzione e Protezione.

Il Servizio Prevenzione e Protezione ha proseguito inoltre nell'attività di revisione e aggiornamento dei Piani d'Emergenza ed Evacuazione e dei Documenti di Valutazione del Rischio Incendio che si rende necessaria a seguito delle modifiche organizzative o dei luoghi di lavoro, dando anche assistenza ai Preposti degli stabili interessati per l'effettuazione delle Prove di Evacuazione annuali.

Anche nel 2014 è proseguita l'applicazione, come previsto dalle normative aziendali, dei protocolli di tutela per le lavoratrici in stato di gravidanza e di sostegno psicologico post-rapina.

3.6 Attività promozionali, cultura e comunicazione

Nel suo ruolo di principale banca in Sardegna, il Banco ha da sempre rivolto una particolare attenzione alla comunicazione, alla cultura e allo sport. Anche nel 2014, questo impegno è stato confermato con iniziative che si sono estese all'intera Isola.

Nel corso dell'anno è continuata la proficua collaborazione con l'Associazione Amici del Banco per l'organizzazione del concorso "Il Banco di Sardegna per la scuola", giunto alla sua undicesima edizione: il concorso, riservato agli istituti superiori dell'Isola, premia le migliori idee imprenditoriali finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali, e si inserisce nel contesto più ampio dell'attenzione che il Banco riserva alle potenzialità di sviluppo del territorio.

Il 15 novembre si è tenuta in Sala Siglienti la cerimonia di premiazione degli studenti vincitori.

Nell'ambito di un progetto regionale finalizzato alla promozione e all'informatizzazione del patrimonio culturale, il Banco ha messo a disposizione la propria collezione di opere d'arte: nel mese di marzo si sono svolti i sopralluoghi preliminari per la realizzazione di un catalogo che verrà inserito sul portale *Sardegna Cultura* e che sarà sempre modificabile e aggiornabile con l'utilizzo di un apposito software fornito dalla Regione.

Nell'ottica di un impegno sempre maggiore e diversificato nel campo della cultura, il Banco ha aderito al gruppo di lavoro "Relazioni Culturali" interno all'ABI, che riunisce gli addetti alle Relazioni Esterne di un gran numero di banche e si riunisce periodicamente per un confronto e uno scambio di idee sulle iniziative che l'ABI promuove.

In questo contesto, segnaliamo la partecipazione del Banco di Sardegna al Road Show, iniziativa territoriale dell'ABI finalizzata ad avvicinare banche, imprese, istituzioni e cittadini dando conto dell'impegno delle banche nell'arte e nella cultura a livello locale.

Il mese di maggio è da sempre ricco di eventi per il Banco, presente come ogni anno nel programma del Maggio Sassarese con iniziative di vario tipo.

Il 3 e il 4 maggio il Banco ha aderito alla manifestazione "Monumenti Aperti" aprendo al pubblico la Sala Siglienti, luogo suggestivo sia per il suo valore storico (è stata, in origine, sede del primo sportello del Banco di Sardegna ed è sede del suo Archivio Storico) sia perché ospita importanti opere d'arte. L'apprezzamento del pubblico per la disponibilità del Banco ad aprire le proprie sedi è testimoniato dal grande numero di visitatori che ogni anno affolla la sala in questa occasione.

Sempre nel mese di maggio hanno avuto luogo i tradizionali "Concerti in sala Siglienti": la manifestazione, giunta quest'anno alla nona edizione, si articola in quattro incontri, ognuno dei quali dedicato ad un diverso genere musicale, dalla musica strumentale al pop.

Una particolare attenzione viene sempre rivolta ai giovani, sia nella scelta del repertorio musicale, sia nelle collaborazioni con artisti emergenti.

Il bilancio della manifestazione è sicuramente positivo: ogni anno, con i suoi concerti, il Banco è protagonista del Maggio sassarese e riesce a coinvolgere un pubblico ampio e variegato proponendo un programma che associa classicità e innovazione e unendo alla bravura degli artisti la qualità dell'organizzazione e della direzione artistica.

Nell'ambito del Maggio Sassarese, il Banco ha inoltre sponsorizzato la manifestazione itinerante "Voci di Maggio" che quest'anno si è tenuta per la prima volta a Sassari, coinvolgendo un vasto pubblico con due giorni di iniziative legate alla cultura, al folklore, all'artigianato e soprattutto alla musica: il concerto del 1° Giugno ha visto alternarsi sul palco artisti rappresentativi del panorama nazionale (Eugenio Finardi, Paola Turci) e isolano (Istentales, cori di Usini e Nuoro).

Nel mese di ottobre, il Banco di Sardegna ha aderito alla manifestazione "Invito a Palazzo", organizzata dall'ABI, che prevede l'apertura dei Palazzi delle Banche con visite guidate tenute dai dipendenti. Il Banco ha partecipato aprendo al pubblico il Palazzo della Direzione Generale a Sassari e il Palazzo Spinola dei Marmi a Genova: nel 2014, grazie anche ad una campagna promozionale mirata, è aumentata notevolmente la partecipazione delle scuole all'iniziativa.

A conclusione del 2014 e come segno di augurio per il 2015, il Banco ha offerto alla Città di Sassari il tradizionale Concerto di Natale nella Cattedrale di San Nicola. Il programma prevedeva musiche di Haendel, Strabella, Mahler, Mascagni, Bach e Verdi, eseguite dal soprano di fama internazionale Paoletta Marrocu e da diversi membri dell'orchestra dell'Ente Concerti "Marialisa del Carolis" di Sassari, diretti dal Maestro Janos Acs.

Anche quest'anno, in occasione della realizzazione del volume strenna 2014, è stato rinnovato il tradizionale appuntamento editoriale del Banco e della Fondazione Banco di Sardegna con l'Editore Ilisso. In continuità con le collane realizzate negli anni precedenti, la casa editrice ha proposto un'opera finalizzata a valorizzare la cultura e la tradizione della Sardegna: il volume *Arte Sarda – manufatti della tradizione popolare*, realizzato con le stesse impostazioni editoriali dei volumi precedenti, offre una panoramica sul complesso e raffinato mondo dell'artigianato sardo.

La promozione delle iniziative sportive, a complemento della più generale azione nel campo della comunicazione, concorre a implementare la complessiva immagine del Banco nel territorio, con una serie di diversificati interventi nei confronti di attività dilettantistiche orientate ai giovani e ad atleti diversamente abili.

Nel campo dello sport, spicca la sponsorizzazione di una squadra simbolo dell'Isola e della Città di Sassari, la Dinamo Banco di Sardegna.

3.7 Recepimento direttive di Gruppo

La Capogruppo, nell'esercizio del proprio ruolo di direzione e coordinamento e al fine di assicurare coerenza all'assetto di governo complessivo del Gruppo, ha adottato anche nell'esercizio 2014 diverse Direttive che il Consiglio di Amministrazione del Banco ha recepito, verificandone la coerenza con la propria struttura organizzativa e apportando, ove necessario, le opportune variazioni.

La divulgazione delle suddette direttive, garantita attraverso la pubblicazione sulla intranet aziendale, ha principalmente riguardato per il 2014, le seguenti tematiche:

- Definizione delle linee guida e delle indicazioni delle gestioni di portafoglio;
- Aggiornamento della "Policy di Gruppo sulle modalità di prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti" ed emanazione del "Regolamento di Gruppo del processo di governo del Servizio di Consulenza in materia di investimenti";
- Aggiornamento Linee Guida di Gruppo per l'applicazione della Fair Value Option, Linee Guida di Gruppo per la valutazione al Fair Value degli strumenti finanziari, Regolamento di Gruppo del Processo di determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari;
- Aggiornamento "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio di Credito";
- Linee Guida di Gruppo per la gestione delle cause passive;
- Aggiornamento della normativa di Gruppo relativa al processo ICAAP 2014;
- Regolamento di Gruppo del processo di attribuzione e monitoraggio del Rating Ufficiale;
- Regolamento di Gruppo del processo di definizione degli organi deliberanti competenti all'erogazione del credito;
- Regolamento di Gruppo del processo di gestione della Continuità Operativa nel Gruppo (Business Continuity Management).
- Regolamento per la gestione del processo di Acquisto e Ciclo Passivo di Gruppo;
- Regolamento di Gruppo del processo di gestione del budget della spesa;
- Regolamento di Gruppo del processo di gestione degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza e correttezza nell'ambito dei prodotti e servizi bancari;
- Regolamento di Gruppo del processo di gestione delle esternalizzazioni di funzioni aziendali;
- Regolamento di Gruppo del Processo "Limiti prudenziali alle attività di rischio" - monitoraggio dei limiti prudenziali verso Soggetti Collegati;
- Sistema dei controlli interni del Gruppo Bper - Adeguamenti a seguito emanazione del XV aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006;
- Linee Guida - Governo di Gruppo;
- Regolamento di Gruppo del processo di gestione e monitoraggio della qualità del credito;
- Regolamento di Gruppo del processo Segnalazione di Vigilanza Prudenziale;
- Principi ed indirizzi in tema di accantonamenti e dei tempi di realizzo su esposizioni classificate a sofferenza.

3.8 Comprehensive Assessment sulle banche del Gruppo

Con riferimento alle indicazioni della Consob contenute nella Comunicazione n. 3907 del 19 gennaio 2015 (in linea con quanto espresso dall'ESMA), che richiama l'attenzione ad una corretta applicazione delle norme prevista dai principi contabili internazionali con riferimento agli impatti di natura contabile derivanti dall'*Asset Quality Review* (AQR) condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE), si segnala quanto segue.

Nel corrente esercizio 2014 si è conclusa l'attività legata alle elaborazioni dell'AQR, nell'ambito del *Comprehensive Assessment* svolto dalla BCE, che ha interessato l'esame della qualità degli attivi creditizi e non, compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti.

Le verifiche sono state condotte dal team ispettivo presente presso la Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna, con la disamina di un esteso campione di esposizioni creditizie concentrate nel comparto *corporate*. La verifica del presidio collettivo è stata effettuata con l'applicazione di un modello e metodologie forniti dalla stessa BCE. Ciò non ha determinato particolari modifiche delle politiche contabili relativamente alla valutazione dei crediti e gli esiti di dette analisi non hanno comportato, complessivamente, per il Banco di Sardegna, rettifiche di valore significative.

In data 26 ottobre 2014, BCE e Banca d'Italia hanno resi noti gli esiti dell'esame della qualità degli attivi e dell'esercizio degli *Stress Test* eseguiti. Tali risultati hanno confermato la solidità patrimoniale del Gruppo BPER che non dovrà quindi procedere ad alcuna operazione sul capitale.

Il *CET1 ratio* su base consolidata del Gruppo BPER, infatti, supera significativamente la soglia dell'8% sia ad esito dell'*Asset Quality Review* ("AQR") che dello *Stress Test* scenario "base" ("*join-up*") e si attesta sopra il 10% considerando gli effetti dell'aumento di capitale di Euro 750 milioni concluso a luglio 2014.

Anche rispetto allo *Stress Test* nello scenario "avverso" al 2016, la Capogruppo ha evidenziato un risultato più che positivo, anche grazie all'azione di rafforzamento patrimoniale prima citata, con un *surplus* di capitale pari a circa Euro 630 milioni e un indice CET1 ratio pari al 6,90% a fronte del minimo richiesto del 5,5%.

Tali positivi risultati sono, peraltro, stati ottenuti senza tenere conto dei potenziali benefici derivanti dalla validazione dei modelli interni AIRB, di cui sono ufficialmente iniziate alla fine del mese di gennaio 2015, le attività relative al percorso di pre-validazione con la Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia. Il risultato dell'AQR ottenuto assume un valore ancor più positivo se considerato nel confronto con le altre banche italiane coinvolte.

3.9 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2012 la Regione Sardegna ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Development in City Areas*), a sostegno delle iniziative di riqualificazione urbana attraverso la formula del partenariato Pubblico-Privato. Si tratta di uno strumento creato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.-*Council of Europe Development Bank*), costituito al fine di incentivare gli investimenti nelle aree urbane attraverso la promozione dell'utilizzo rotativo dei Fondi Strutturali europei destinati a progetti di sviluppo urbano, a disposizione delle Regioni degli Stati Membri UE, con l'intento di favorire la creazione di partenariati pubblico-privati. La dotazione di risorse deriva dai fondi FERS della Regione Sardegna, relativi all'Asse 3 (Energia) e all'Asse 5 (Sviluppo Urbano).

Nell'ambito dell'iniziativa JESSICA Sardegna, per consentire il trasferimento delle risorse dalla Bei al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi: il Fondo di Sviluppo Urbano Energia, con una dotazione di 33,1 milioni di euro ed il Fondo di Sviluppo Riqualificazione Urbana (FSU), anch'esso con una dotazione di 33,1 milioni, gestito quest'ultimo dal Banco di Sardegna in *partnership* con Sinloc S.p.A. I due Fondi possono investire con *equity*, prestiti e/o garanzie nelle strutture che realizzano le opere di sviluppo urbano inserite nei P.I.S.U. (Piani integrati di sviluppo urbano) e nei P.A.E.S. (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile) regionali.

Con l'accordo operativo, siglato con la BEI nel corso del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, la stessa BEI fornisce al FSU un prestito a termine di importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), qualificato come "finanziamento destinato ad uno specifico affare" ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice Civile.

Le risorse acquisite vengono investite in logica rotativa in progetti di trasformazione urbana (infrastrutture turistiche, trasporto pubblico locale ecc.) cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna direttamente sui progetti selezionati.

Alla data del 31 dicembre 2014 sono stati stipulati tre finanziamenti.

Il primo è stato sottoscritto in data 18 dicembre 2013 con una società di trasporti pubblici per l'acquisto di n° 12 filobus di ultima generazione, per un importo complessivo pari a 7,2 milioni, dei quali 6,8 finanziati con la dotazione del Fondo Jessica. Nel mese di dicembre 2014 è stata effettuata una prima erogazione pari al 5% dell'importo complessivo.

Il secondo finanziamento è stato stipulato in data 15 aprile 2014 con una società di distribuzione del gas, per la realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale, sotto la forma di finanziamento in pool, per un importo complessivo di 17 milioni di euro, di cui 7 milioni finanziati con risorse Jessica. Sono state effettuate erogazioni per circa 4 milioni di euro, di cui 3,5 nel corso del primo semestre 2014 e ulteriori 0,9 milioni nel corso del secondo semestre 2014.

Il terzo finanziamento è stato stipulato in data 18 dicembre 2014 con una società veicolo la cui compagine azionaria include una società di gestione terminal passeggeri, una compagnia di navi da crociera e una società esercente attività di agenzia di viaggio e turismo, per la realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari. L'impegno complessivo è

pari a 320 mila euro quasi interamente finanziati con la dotazione del Fondo Jessica (300 mila euro).

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 31 dicembre 2014.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2014	31-dic-2013
60. Crediti verso banche	27.332.686	4.161.459
150. Altre attività	85.457	139.419
Totale dell'attivo	27.418.143	4.300.878

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2014	31-dic-2013
10. Debiti verso banche	27.775.466	4.777.880
100. Altre passività	20.199	-
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(377.522)	(477.002)
Totale del passivo e del patrimonio netto	27.418.143	4.300.878

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	192.535	20.857
30. Margine di interesse	192.535	20.857
40. Commissioni attive	49.041	-
50. Commissioni passive	(619.098)	(497.859)
60. Commissioni nette	(570.057)	(497.859)
290. Utile (perdita) d'esercizio	(377.522)	(477.002)

3.10 Interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

Nel mese di luglio 2014 tutte le banche del Gruppo hanno effettuato i versamenti richiesti dal FITD a fronte dell'intervento finalizzato a sostenere un'operazione di integrazione del Gruppo Tercas nel Gruppo Banca Popolare di Bari, che ha così acquisito il controllo in Banca Tercas evitando la liquidazione della banca, già in amministrazione straordinaria.

L'intervento del Fondo era stato previsto alla fine del 2013 con accertamento a conto economico di un contributo complessivo a livello di Gruppo pari a Euro 11,7 milioni (di cui 2,8 milioni di competenza del Banco) riferito al massimo valore erogabile stabilito dal Fondo pari a 280 milioni.

Il versamento del contributo effettivo, richiesto a luglio 2014, faceva riferimento a un valore complessivo di intervento del Fondo pari ad 265 milioni, corrispondente a 11 milioni per il Gruppo (di cui 2,6 milioni di competenza del Banco) con il realizzo pertanto di una ripresa di valore di complessivi 722 mila euro (di cui 219 mila riferibili al Banco).

Il FITD ha attualmente in corso lo studio di un intervento a favore di Banca Marche, che dovrebbe prevedere l'emissione di una garanzia di firma di complessivi 800 milioni, per una quota riferibile al Gruppo BPER pari a 33,1 milioni, senza ricadute a conto economico della Banca e del Gruppo, oltre ad un ulteriore intervento provvisorio in *equity* di 100 milioni di euro senza riflessi diretti sul Gruppo.

3.11 Piano Industriale di Gruppo 2015-2017

Nella seduta del 10 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Banca popolare dell'Emilia Romagna ha approvato il nuovo Piano Industriale 2015-2017, destinato ad indirizzare l'attività del Gruppo nel prossimo triennio.

Il nuovo Piano Industriale del Gruppo BPER prevede una solida e sostenibile creazione di valore da distribuire stabilmente ai propri soci, i cui target al 2017 sono: 9% di ROTE e 400 milioni di Utile netto, CET1 ratio pari al 12%, Dividend Pay-out Ratio superiore al 30%.

Il Piano, che nasce con il forte coinvolgimento di tutto il personale del Gruppo impegnato in un unico e condiviso programma di cambiamento ("BECOMING BPER"), farà leva, con forza ed equilibrio, su tre macro pilastri:

- la crescita sostenibile dei ricavi;
- la semplificazione e l'efficienza nella gestione della macchina operativa;
- l'ottimizzazione della gestione del profilo di rischio.

Il piano è disegnato per rispondere alle esigenze e alle istanze degli stakeholders del Gruppo (i Clienti, le Comunità, gli Azionisti, le Autorità di Vigilanza e Controllo, i Regolatori e i Dipendenti) con precise linee di azione fondate sulla qualità e la semplicità. E', peraltro, previsto un utilizzo efficiente e prudente della liquidità e del capitale per garantire la piena sostenibilità dei risultati in un contesto macro economico che, pur mostrando qualche segnale di miglioramento, resta altamente volatile. Inoltre, la realizzazione di ulteriori azioni di efficientamento del capitale (in primis l'adozione di modelli interni per la valutazione del rischio creditizio - AIRB), consentirà flessibilità strategiche volte alla creazione di valore per gli azionisti ed alla sostenibilità del modello di business.

Il nuovo Piano industriale è basato su tre "motori" di creazione del valore e supportato da un programma di cambiamento da realizzare nell'arco dei prossimi tre anni. In particolare:

a. Rafforzamento dei Ricavi: il Piano mira prioritariamente ad obiettivi di crescita solida e sostenibile nel tempo. Le progettualità più rilevanti riguarderanno le seguenti aree:

- i. Modello distributivo
- ii. Offerta Risparmio Gestito
- iii. Credito al Consumo
- iv. Digital e Omnichannel

La realizzazione delle attività legate ai progetti sopra elencati è indirizzata a sviluppare:

- la crescita sostenibile, attraverso un migliore bilanciamento del business mix del Gruppo, cogliendo le opportunità del nuovo contesto macro economico. La crescita dei ricavi sarà infatti guidata, in particolare, dalla componente commissionale correlata dalle attività di gestione e sviluppo del risparmio gestito, che rappresenta l'area caratterizzata da opportunità di maggiore penetrazione per il nostro Gruppo. La crescita degli impieghi, seppur in un contesto economico ancora incerto ma in via di miglioramento, favorirà la componente Corporate e quella Retail anche attraverso una maggiore focalizzazione nel Credito al Consumo.
- la qualità della risposta alle richieste della Clientela e del grado di soddisfazione della Clientela stessa, attraverso una migliore specializzazione del modello di servizio e quindi del livello quali-quantitativo della consulenza erogata. Forte impulso verrà dato

allo sviluppo di una piattaforma Multicanale/Omnichannel per aumentare il livello e la qualità dell'interazione con la Clientela;

b. Efficienza del modello operativo: rigoroso governo della posizione di costo operativo attuata attraverso l'ulteriore razionalizzazione della rete delle agenzie e dei presidi organizzativi, la semplificazione dei processi e l'investimento in tecnologie innovative che consentano il miglioramento dei livelli di efficienza. Le progettualità più rilevanti riguarderanno le seguenti aree:

- i. Ottimizzazione organici
- ii. Riduzione della complessità
- iii. Cost excellence
- iv. Rafforzamento macchina IT.

c. Ottimizzazione del profilo di rischio: il raggiungimento degli obiettivi di Piano ha tra i suoi scopi principali quello di ricondurre il costo del credito a valori "normali", ancorchè superiori ai livelli pre-crisi, considerato lo strutturale cambiamento dello scenario economico e finanziario. Il miglioramento del contesto macro economico e l'utilizzo delle migliori competenze e modalità di gestione del rischio lungo l'intera filiera del credito consentiranno di ottenere un netto miglioramento complessivo della composizione dei portafogli e del costo del credito. Per ciò che riguarda l'intera filiera del credito "concessione-gestione-recupero", il piano prevede infatti precisi interventi sui nuovi processi di governo che saranno rigorosamente informati all'adozione di politiche del credito definite in stretto legame con il RAF (*risk appetite framework*) e supportate da rinnovati presidi di rischio, sviluppati anche sulla base della positiva esperienza del *Comprehensive Assessment*. La specializzazione ed il rafforzamento dei presidi di rischio si articolerà sia nella gestione del credito incagliato/ristrutturato che nella creazione di una Business Unit dedicata alla gestione delle sofferenze con l'obiettivo prioritario di rafforzare ulteriormente il tasso di recupero sul credito deteriorato del Gruppo:

- i. Ottimizzazione della *Credit Asset Quality*
- ii. Rafforzamento della gestione Crediti Incagliati e Ristrutturati
- iii. Creazione di una *Business Unit* dedicata ai "non core assets"

All'interno delle molteplici progettualità previste dal Piano industriale trovano evidenza ulteriori obiettivi altrettanto importanti, quali:

- la valorizzazione dei Dipendenti attraverso un profondo investimento nelle competenze professionali, rendendo possibile la specializzazione dei modelli di gestione della clientela e dei rischi. Inoltre, grazie all'utilizzo della tecnologia digitale, si raggiungeranno nuovi standard di efficienza nei modelli di presidio del territorio e della Clientela;
- la valorizzazione delle richieste degli Stakeholder, sia privati che istituzionali, con una particolare attenzione alle Comunità di riferimento per il Gruppo, che rappresentano un enorme vantaggio competitivo per una Banca storicamente "del territorio" quale BPER, al fine di costruire in modo solido e duraturo una riaffermata capacità di creazione e distribuzione di valore ai Soci.

L'esecuzione degli interventi del Piano sarà realizzata con grande determinazione all'interno di un "Programma di Trasformazione" articolato in 6 cantieri e 20 progettualità industriali, a cui

sarà dedicato uno specifico Team Operativo. La realizzazione dei progetti previsti dal Piano e il raggiungimento degli obiettivi in esso contenuti si sviluppa in un arco temporale di tre anni, in un contesto macro economico ancora fragile e dalle prospettive incerte. L'allineamento degli obiettivi ai target industriali sarà quindi graduale, con una previsione di progressiva accelerazione dagli inizi del 2016 e nel 2017.

Nell'ambito del piano è prevista, con specifico riguardo al polo sardo, la valorizzazione della Banca di Sassari quale società prodotto e centro di eccellenza nazionale a servizio del Gruppo Bper per le attività di consumer finance, mentre tutte le filiali retail in Sardegna saranno concentrate all'interno del Banco di Sardegna.

4. ANDAMENTO E RISULTATI DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2014

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati economici

	2014	2013	Variaz. %
Margine d'interesse	219.652	218.135	0,7
Margine di intermediazione	370.149	340.677	8,7
Rettifiche di valore nette su crediti ¹	(92.576)	(75.386)	22,8
Risultato netto della gestione finanziaria	278.895	259.413	7,5
Costi operativi	(237.267)	(240.670)	(1,4)
Risultato operativo al lordo delle imposte	41.496	19.049	117,8
Risultato netto d'esercizio	32.327	11.273	186,8

(migliaia di euro)

Dati patrimoniali

	31-dic-2014	31-dic-2013	Variaz. %
Crediti verso clientela	6.890.772	7.466.448	(7,7)
Saldo interbancario netto ²	1.911.055	1.399.097	36,6
Attività finanziarie ³	1.028.597	927.608	10,9
Totale dell'attivo	10.846.707	10.830.649	0,1
Raccolta da clientela ⁴	9.239.256	9.291.258	(0,6)
Raccolta indiretta da clientela ⁵	3.306.065	3.293.342	0,4
Patrimonio netto	1.175.868	1.146.743	2,5

(migliaia di euro)

Indicatori

	2014	2013
Struttura		
Crediti verso clientela/Totale attivo	63,5%	68,9%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	74,6%	80,4%
Raccolta diretta/Totale attivo	85,2%	85,8%
Leverage ⁶	9,49	9,55
Redditività		
Utile d'esercizio/Totale attivo ⁷	0,3%	0,1%
Margine d'interesse/Totale attivo	2,0%	2,0%
Margine di intermediazione/Totale attivo	3,4%	3,1%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	3,5%	1,7%
Cost income ratio ⁸	64,1%	70,6%
Rischiosità del credito		
Crediti deteriorati netti/Crediti clientela	16,7%	15,8%
Crediti deteriorati netti/Patrimonio netto	97,7%	102,6%
Sofferenze nette/Crediti clientela	8,5%	6,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	50,1%	40,1%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto/Totale attivo	10,8%	10,6%

¹ La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130 a) del conto economico).

² La voce è costituita dallo sbilancio fra la voce 60 - Crediti verso banche dell'attivo e la voce 10 - Debiti verso banche del passivo.

³ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al fair value e disponibili per la vendita.

⁴ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

⁵ La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

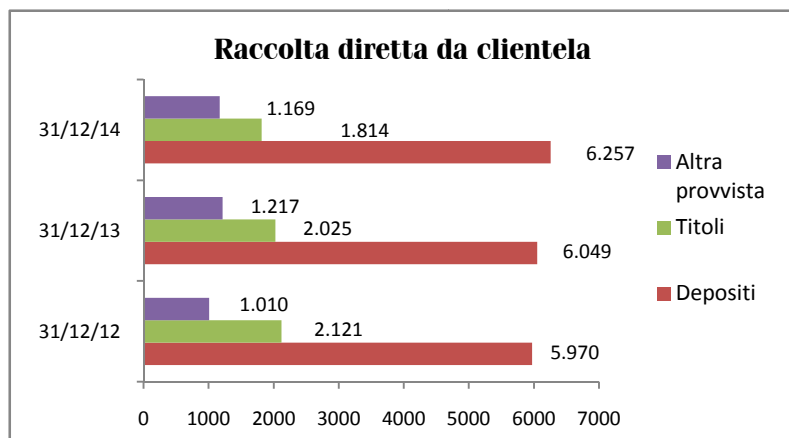
⁶ Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

⁷ Indicatore del rendimento delle attività (Public Disclosure of Return on Assets) calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio (cfr. art. 90 CRD IV).

⁸ Rapporto tra i costi operativi (voce 200) e il margine d'intermediazione (voce 120).

4.1 Raccolta da clientela

La **raccolta diretta da clientela** si posiziona, alla fine dell'esercizio 2014, a 9.239 milioni, a



raffronto con i 9.291 milioni di fine 2013 (-52 milioni). In linea con l'andamento dell'intero sistema bancario, la dinamica ha segnato nei dodici mesi una variazione leggermente in calo (-0,6%) essenzialmente dovuta alla riduzione delle obbligazioni e delle operazioni a termine non interamente compensata dall'incremento dei conti correnti. Ciò ha determinato una netta

divaricazione tra la componente a breve termine¹, che mostra una variazione tendenziale in aumento del 2,3%, e la componente a medio-lungo termine², che mostra una flessione di quasi il 10%.

Più in particolare, i depositi da clientela (a risparmio e in conto corrente) che costituiscono il 67,7% del totale dell'aggregato hanno registrato una variazione in aumento di oltre 200 milioni (+3,4%), con un saldo complessivo di 6.257 milioni di euro, variazione positiva che raggiunge il 5% per la sola componente dei conti correnti.

In flessione, anche a conferma del perdurare della crisi economica, la componente vincolata che segna in un anno una diminuzione in valori assoluti di 47 milioni di euro (-15,2%).

Raccolta diretta da clientela

(migliaia di euro)

	31-dic-14	31-dic-13	Variazione	
			assoluta	%
1. Conti correnti	5.763.703	5.490.945	272.758	5,0
<i>di cui: vincolati</i>	175.807	201.621	(25.814)	(12,8)
2. Depositi a risparmio	493.269	558.178	(64.909)	(11,6)
<i>di cui: vincolati</i>	84.975	105.892	(20.917)	(19,8)
3. Certificati di deposito	427.306	533.622	(106.316)	(19,9)
4. Obbligazioni	1.386.470	1.491.674	(105.204)	(7,1)
5. Pronti contro termine passivi	1.026.169	1.071.109	(44.940)	(4,2)
6. Altra provvista	142.339	145.730	(3.391)	(2,3)
Totale raccolta da clientela	9.239.256	9.291.258	(52.002)	(0,6)

Con riguardo agli altri debiti verso la clientela, le operazioni di pronti contro termine prevalentemente effettuate con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia, si posizionano a 1.026 milioni, in diminuzione di 45 milioni rispetto ai 1.071 milioni della fine dell'esercizio 2013 (-4,2%). I certificati di deposito, che rappresentano una quota minoritaria dell'aggregato complessivo, rilevano una ulteriore riduzione di 106 milioni (-19,9%), collocandosi a 427 milioni.

¹ L'aggregato è costituito da conti correnti, depositi a risparmio e operazioni di pronti contro termine passive.

² Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.

Il comparto obbligazionario si posiziona a 1.386 milioni, in calo di 105 milioni rispetto ai 1.492 milioni della fine dello scorso esercizio (-7,1%). La diminuzione, concentrata nell'ultimo trimestre dell'esercizio, è ascrivibile al mancato rinnovo alla scadenza di un consistente ammontare di titoli della specie.

L'apporto della categoria residuale delle altre forme di provvista è risultato pari a 142 milioni, in diminuzione di 3,4 milioni (-2,3%).

A fine anno la **raccolta indiretta** si posiziona a 3.306 milioni di euro, registrando nel suo complesso una sostanziale stabilità nel raffronto con i volumi di fine dicembre 2013, con un ammontare complessivo della raccolta gestita (gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento) pari a 1.525 milioni, in crescita del 17,4% in un anno.

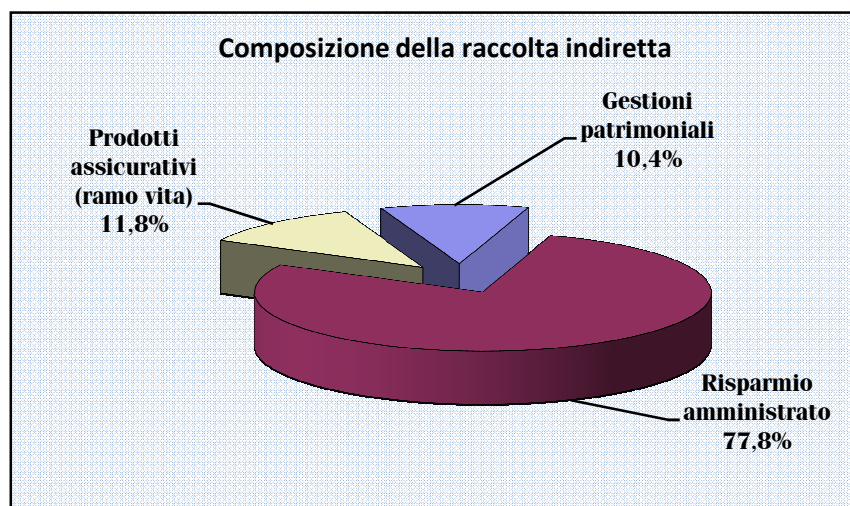
Raccolta indiretta

(migliaia di euro)

	31-dic-14	31-dic-13	Variazione	
			assoluta	%
Gestioni patrimoniali	343.234	322.161	21.073	6,5
Risparmio amministrato:	2.571.297	2.632.212	(60.915)	(2,3)
- Titoli a custodia	1.381.538	1.649.052	(267.514)	(16,2)
- Fondi comuni di investimento	1.182.045	976.543	205.502	21,0
- Altri valori	7.714	6.617	1.097	16,6
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	391.534	338.969	52.565	15,5
Totale raccolta indiretta	3.306.065	3.293.342	12.723	0,4
di cui: raccolta globalmente gestita	1.525.279	1.298.704	226.575	17,4

Le *gestioni patrimoniali*, pur mantenendo all'interno dell'aggregato una rilevanza marginale in termini di volumi (10,4%), si posizionano a 343,2 milioni, in aumento del 6,5% rispetto al dato di dicembre 2013, come effetto combinato della crescita dei volumi (+4,4 milioni) ma soprattutto dell'incremento della componente valutativa (+16,7 milioni).

Nell'ambito del *risparmio amministrato* i titoli a custodia (prevalentemente titoli di Stato) mostrano una contrazione del 16,2% totalmente ascrivibile al calo dei volumi (-363 milioni), in



parte compensato dal favorevole andamento dei mercati (+95 milioni). La consistenza dei titoli a custodia ha raggiunto a fine anno i 1.382 milioni di euro, a raffronto con i 1.649 milioni del 2013, con un'incidenza sul totale della raccolta indiretta sempre molto rilevante (41,8%). I *fondi comuni di investimento* e le *SICAV*, prevalentemente costituiti

da Fondi di Arca SGR e quote di BPER International SICAV, compresi nella componente amministrata, si posizionano a fine esercizio a 1.182 milioni, in crescita del 21% prevalentemente grazie alle buone performance valutative (+124 milioni) ma anche all'aumento dei volumi (+81 milioni).

Il *comparto assicurativo* del ramo vita, aggregato costituito prevalentemente dalle polizze di Arca Vita, si colloca a 392 milioni di euro con un incremento del portafoglio pari al 15,5%. Nel corso dell'esercizio sono giunte a scadenza complessivamente polizze assicurative per 29 milioni di euro a fronte di nuove sottoscrizioni per 86 milioni, con 6.252 nuovi contratti.

Nel corso dell'esercizio, peraltro, sono state collocate oltre 11 mila nuove polizze a copertura di rischi per danni emesse dalla Arca Assicurazioni, su un portafoglio totale di 66 mila polizze.

4.2 Impieghi verso clientela

I **crediti netti verso la clientela** chiudono l'esercizio 2014 portandosi a 6.891 milioni, in diminuzione di 576 milioni (- 7,7%) rispetto ai 7.466 milioni dello scorso esercizio. A presidio dei crediti risultano contabilizzate rettifiche di valore complessive per 949,4 milioni, in crescita di 79,4 milioni (+9,1%) a confronto con dicembre 2013. Le rettifiche specifiche apportate al portafoglio dei crediti deteriorati ammontano a 916 milioni (+9,3% nell'anno), mentre le rettifiche di portafoglio riconducibili ai crediti *in bonis* pervengono a 33,4 milioni (+4,2%).

Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

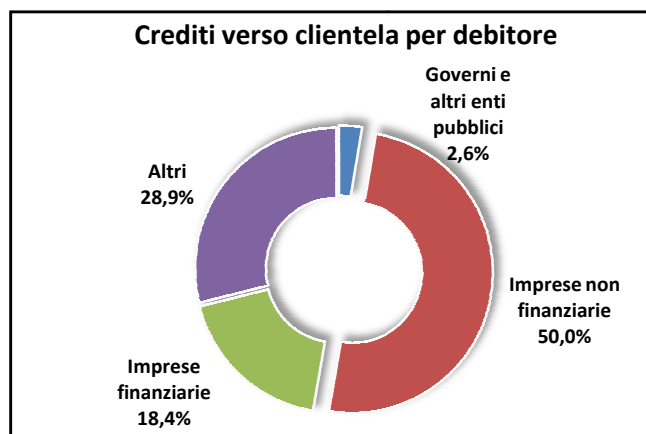
Tipologia operazioni	31-dic-14		31-dic-13		Variazione	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati	assoluta	%
1. Conti correnti	1.603.727	198.137	1.786.757	228.606	(213.499)	(10,6)
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	3.281.645	582.835	3.597.143	678.568	(411.231)	(9,6)
4. Carte, prestiti pers. e cessioni quinto	272.185	11.134	297.678	11.437	(25.796)	(8,3)
5. Altre operazioni	582.117	357.038	606.480	257.704	74.971	8,7
6. Titoli di debito	1.954	-	2.075	-	(121)	(5,8)
Totale crediti verso clientela	5.741.628	1.149.144	6.290.133	1.176.315	(575.676)	(7,7)

L'analisi della distribuzione per forme tecniche di impiego, evidenzia, nell'area *performing*, un ridimensionamento generalizzato su tutti i comparti con una variazione più sostenuta, in termini di volumi, sul segmento a medio e lungo termine.

Crediti verso clientela: composizione merceologica - incidenza percentuale sul totale dell'esposizione

Tipologia operazioni	31-dic-14			31-dic-13		
	Bonis	Deteriorati	Totale	Bonis	Deteriorati	Totale
1. Conti correnti	23,4%	2,8%	26,2%	23,9%	3,1%	27,0%
2. Pronti contro termine attivi	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	-
3. Mutui	47,6%	8,5%	56,1%	48,2%	9,1%	57,3%
4. Carte, prestiti pers. e cessioni quinto	3,9%	0,2%	4,1%	4,0%	0,2%	4,1%
5. Altre operazioni	8,4%	5,2%	13,6%	8,1%	3,5%	11,6%
6. Titoli di debito	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale crediti verso clientela	83,3%	16,7%	100,0%	84,2%	15,8%	100,0%

Il comparto dei **mutui**, che costituisce sempre la parte preponderante dell'intero portafoglio (47,6%), si attesta a fine dicembre a 3.281,6 con una flessione dell'8,8% a confronto con il dato



di fine anno (-9,6% includendo la componente deteriorata). I **conti correnti** pervengono a 1.603,7 milioni in calo del 10,2% rispetto a dicembre 2013. In termini strutturali i conti correnti rappresentano la seconda forma tecnica di impiego, con un'incidenza percentuale del 23,4% sull'intero portafoglio (2,8% il peso della componente deteriorata). Le **"altre operazioni"**, che comprendono le anticipazioni non in conto corrente e le anticipazioni su effetti, rappresentano l'8,4% del totale degli impieghi con un importo netto di

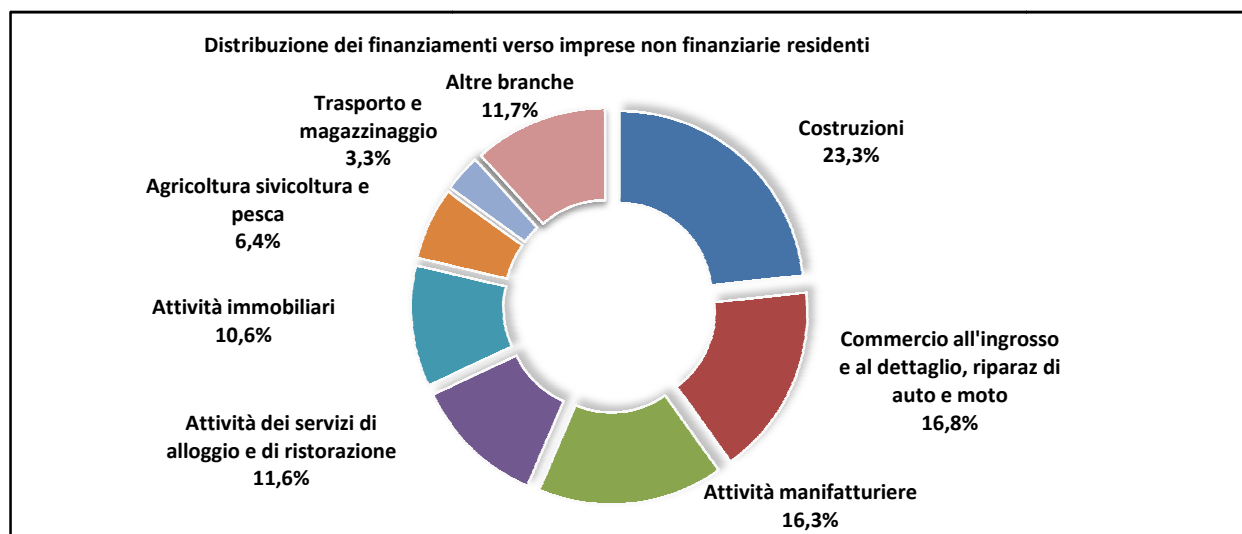
582,1 milioni e risultano in diminuzione del 4% rispetto alla fine dell'anno. Il comparto dei **crediti al consumo** manifesta un calo dell'8,6% rispetto a dicembre 2013 e si porta a 272,2 milioni.

Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

	31-dic-14		31-dic-13		Variazione	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati	assoluta	%
a) Governi e altri Enti pubblici	182.025	-	213.251	-	(31.226)	(14,6)
b) Imprese non finanziarie	2.416.442	1.029.399	2.732.589	1.053.047	(339.795)	(9,0)
c) Imprese finanziarie	1.265.241	3.973	1.379.218	4.371	(114.375)	(8,3)
d) Altri	1.877.920	115.772	1.965.075	118.897	(90.280)	(4,3)
Totale	5.741.628	1.149.144	6.290.133	1.176.315	(575.676)	(7,7)

La suddivisione della clientela per **principali categorie di debitori** evidenzia la prevalenza del comparto *non finanziario* che, con una incidenza del 50% sull'intero portafoglio crediti, si porta a 3.446 milioni, in diminuzione del 9% rispetto all'esercizio a raffronto; quasi un terzo del comparto risulta deteriorato. I finanziamenti a favore degli *altri operatori*, che rappresentano le famiglie consumatrici e le altre entità senza scopo di lucro raggiungono i 1.994 milioni (-4,3%), un'incidenza sui crediti complessivi del 28,9% e una percentuale di deterioramento del 5,8%. I finanziamenti concessi alle *società finanziarie*, costituiti per oltre l'80% da rapporti attivi della Sardaleasing, si posizionano a 1.269,2 milioni di euro, in calo dell'8,3% rispetto a fine dicembre 2013 in relazione alla riduzione dell'esposizione della controllata.



Con riferimento ai *finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti*, l'analisi dell'andamento del credito per **attività economica**¹ mette in evidenza come primo prenditore il settore *costruzioni*, con 803,3 milioni, in diminuzione di 132,4 milioni rispetto all'anno precedente (-14,2%), seguito dal comparto del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* che si posiziona a 579 milioni di euro, in diminuzione di 61,8 milioni rispetto all'esercizio 2013 (-9,6%). In calo anche i settori delle *attività manifatturiere* (-48 milioni, -7,9%) e delle *attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* (-26,9 milioni, -6,3%).

¹ Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.

Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

(migliaia di euro)

	31-dic-14	31-dic-13	Variazione	
			assoluta	%
Costruzioni	803.303	935.724	(132.421)	(14,2)
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparaz di auto e moto	579.025	640.843	(61.818)	(9,6)
Attività manifatturiere	560.164	608.441	(48.277)	(7,9)
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	400.933	427.796	(26.863)	(6,3)
Attività immobiliari	366.562	397.192	(30.630)	(7,7)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	219.515	236.978	(17.463)	(7,4)
Trasporto e magazzinaggio	112.693	112.870	(177)	(0,2)
Altre branche	402.893	425.158	(22.265)	(5,2)
Totale	3.445.088	3.785.002	(339.914)	(9,0)

Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei crediti** la tabella che segue consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore.

Crediti verso la clientela: valori lordi e rettifiche di valore

(migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	1.391.093	802.414		588.679	57,7%
Incagli	585.708	102.689		483.019	17,5%
Esposizioni ristrutturate	59.880	8.700		51.180	14,5%
Esposizioni scadute	28.498	2.232		26.266	7,8%
Totale crediti deteriorati	2.065.179	916.035		1.149.144	44,4%
Altri crediti	5.774.995		33.367	5.741.628	0,6%
Totale	7.840.174	916.035	33.367	6.890.772	12,1%

Al 31 dicembre 2014 il totale dei **crediti deteriorati** ammonta complessivamente in termini netti a 1.149 milioni (-2,3% nell'anno), mentre le relative rettifiche di valore pervengono a 916 milioni, a confronto con gli 838 milioni del 31 dicembre scorso, determinando un grado di copertura complessivo delle attività deteriorate pari al 44,4% (41,6% a fine 2013).

Crediti verso la clientela: valori netti

(migliaia di euro)

	31-dic-14		31-dic-13		Variazione	
	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione netta	Grado di copertura	assoluta	%
Sofferenze	588.679	57,7%	459.973	60,1%	128.706	28,0
Incagli	483.019	17,5%	629.998	18,1%	(146.979)	(23,3)
Esposizioni ristrutturate	51.180	14,5%	32.972	11,6%	18.208	55,2
Esposizioni scadute	26.266	7,8%	53.372	5,1%	(27.106)	(50,8)
Totale crediti deteriorati	1.149.144	44,4%	1.176.315	41,6%	(27.171)	(2,3)
Altri crediti	5.741.628	0,6%	6.290.133	0,5%	(548.505)	(8,7)
Totale	6.890.772	12,1%	7.466.448	10,4%	(575.676)	(7,7)

L'incidenza dei crediti deteriorati netti sull'intero ammontare del portafoglio crediti si posiziona al 16,7% (15,8% a dicembre 2013).

Con riguardo al portafoglio deteriorato, i **crediti in sofferenza**, al netto delle rettifiche di valore per 802,4 milioni, si attestano a 588,7 milioni contro i 460 milioni di dicembre 2013. Il grado

di copertura, sempre molto elevato, è pari al 57,7% (60,1% nel periodo a raffronto). Nel corso dell'esercizio sono state trasferite dalla categoria degli incagli alcune posizioni rilevanti solo in termini di importo lordo che hanno influenzato in maniera significativa la copertura complessiva.

Il rapporto sofferenze/impieghi netti perviene all'8,5%, in crescita rispetto al periodo a raffronto (6,2%).

Dall'analisi della movimentazione dell'esposizione lorda si osserva che i nuovi ingressi da crediti in bonis pervengono a 13,4 milioni, mentre i trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate riguardano posizioni già classificate in uno stato di default (incagli, ristrutturati o scaduti) per 244,6 milioni. Fra le variazioni in diminuzione, che ammontano a 55,6 milioni, si segnalano 41,9 milioni di incassi e 7,1 milioni di cancellazioni.

Tra le rettifiche di valore si registrano variazioni in aumento per 180 milioni, dovute principalmente a nuove rettifiche di valore per 134 milioni, mentre 43,1 milioni sono rappresentati dal trasferimento di rettifiche di posizioni provenienti da altre categorie di crediti deteriorati già stanziati nel precedente esercizio.

All'interno delle variazioni in diminuzione, nell'ambito delle riprese di valore, si evidenziano riprese da valutazione per 47,9 milioni e riprese da incasso per 14,4 milioni.

Crediti verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.151.701	769.055	37.311	56.239
B. Variazioni in aumento	295.038	318.419	45.241	38.085
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	13.453	203.998	17.256	27.795
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	244.637	36.486	19.554	1.131
B.3 altre variazioni in aumento	36.948	77.935	8.431	11.159
C. Variazioni in diminuzione	55.646	501.766	22.672	65.826
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	582	66.709	6.308	14.904
C.2 cancellazioni	7.085	15.736	85	-
C.3 incassi	41.908	159.982	12.363	12.411
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4.bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	42	259.339	3.916	38.511
C.6 altre variazioni in diminuzione	6.029	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.391.093	585.708	59.880	28.498

Gli **incagli** si attestano a 483 milioni al netto delle relative rettifiche di valore, pari a 102,7 milioni, contro i 630 milioni di dicembre 2013. Il rapporto di copertura si posiziona al 17,5%, mentre l'incidenza di questa classe sul totale del portafoglio si porta al 7%.

Dall'esame della dinamica dei crediti lordi si evince che le variazioni in aumento sono caratterizzate da ingressi rivenienti dai crediti *in bonis* per 204 milioni e dal trasferimento di posizioni provenienti dalle categorie dei ristrutturati e degli scaduti per 36,5 milioni.

Nell'ambito delle variazioni in diminuzione le uscite per ritorni *in bonis* pervengono a 66,7 milioni mentre gli incassi si attestano a 160 milioni.

Nella movimentazione delle rettifiche di valore le variazioni in aumento, pari a 47,6 milioni, sono costituite da rettifiche di valore per 45,7 milioni e dal trasferimento di rettifiche relative a posizioni provenienti dalle categorie dei crediti ristrutturati e scaduti per 1,9 milioni.

Fra le variazioni in diminuzione le riprese di valore sono risultate pari a 83,9 milioni (5,7 milioni da valutazione e 12,4 milioni da incasso) mentre i trasferimenti ad altre categorie di deteriorati assommano a 50,1 milioni (42,1 milioni rappresentano il deflusso verso il comparto delle sofferenze).

I **crediti ristrutturati** si portano a 51,2 milioni netti (+18,2 milioni rispetto al dato dell'anno precedente).

La dinamica dell'esposizione lorda evidenzia variazioni in aumento per 45,2 milioni e variazioni in diminuzione per 22,7 milioni riconducibili principalmente alla movimentazione di alcune posizioni rilevanti della categoria degli incagli. Il grado di copertura si attesta al 14,5%.

I **crediti scaduti** pervengono, a valori netti, a 26,3 milioni, registrando una diminuzione di 27,1 milioni nel corso dell'anno. La copertura della classe si porta al 7,8%, in aumento rispetto al 5,1% del 31 dicembre 2013.

I **crediti in bonis** rappresentano l'83,3% del totale degli impieghi netti. Per i crediti della specie sono state stanziare rettifiche di valore di portafoglio che portano il rapporto di copertura allo 0,6%, pressoché invariato rispetto al dato di fine 2013. I modelli metodologici adottati dal Gruppo per la determinazione delle rettifiche collettive, utilizzano delle formule basate sui parametri di rischio previsti dal sistema Interno di Rating (PD -probabilità di default- associata al rating ufficiale della controparte; LGD gestionale -Loss Given Default- tasso di perdita in caso di default della controparte in bonis) e applicate alle singole linee di credito.

4.3 Attività sui mercati finanziari

Nonostante uno scenario economico ancora fortemente instabile, è proseguita nell'esercizio 2014 una graduale stabilizzazione dei mercati finanziari ancora caratterizzati da tassi ai minimi storici e, con riguardo ai mercati obbligazionari, da un forte ridimensionamento dello spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi, che nella media di dicembre si è portato sui 133 b.p., e un tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni pari a 1,98% (4,10% dodici mesi prima).

Le attività finanziarie in portafoglio¹, costituite per oltre il 95% da titoli di Stato italiani, a fine dicembre 2014 sono pari a 1.029 milioni in crescita del 10,9% rispetto al dato dell'esercizio a raffronto (928 milioni).

Attività finanziarie

	(migliaia di euro)			
	31-dic-14	31-dic-13	Variazione	
			assoluta	%
Attività detenute per la negoziazione (HFT)	6.475	7.541	(1.066)	(14,1)
Attività disponibili per la vendita (AFS)	1.022.122	920.067	102.055	11,1
Totale	1.028.597	927.608	100.989	10,9

Come si può notare dalla tabella che precede, il saldo dell'operatività nei mercati finanziari ha registrato nel suo complesso una dinamica positiva per 101 milioni, quasi totalmente ascrivibile al forte incremento del portafoglio AFS, solo minimamente compensato dall'ulteriore riduzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Ciò consente, comunque, attraverso operazioni di rifinanziamento con pronti contro termine, di mantenere livelli di liquidità adeguati per il supporto creditizio a Famiglie e Imprese.

Con riguardo alla redditività del portafoglio, i titoli di Stato hanno generato interessi attivi per 23,9 milioni di euro, mentre il rifinanziamento delle stesse posizioni in pronti contro termine, massimamente sul circuito MTS, ha determinato interessi passivi per circa 1 milione. Positivo anche il risultato netto dell'attività finanziaria che complessivamente ha generato ricavi per 48,9 milioni, dei quali 44,9 costituiti da utili da realizzo per cessione di attività finanziarie AFS.

Nel dettaglio le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** rappresentano ormai, con soli 6,5 milioni una quota non significativa del portafoglio, mentre le **attività finanziarie disponibili per la vendita**, costituite da titoli di capitale (di fatto investimenti partecipativi) e, per la parte preponderante da titoli di Stato, si incrementano nell'anno dell'11,1%, attestandosi a 1.022 milioni, rispetto ai 920 milioni del periodo a raffronto (+102 milioni). L'aumento è attribuibile ad acquisti netti e altri incrementi per 78 milioni, nonché a variazioni positive di *fair value* per 24,6 milioni. La relativa riserva da valutazione al netto dell'effetto fiscale è pari a 36,1 milioni (+3,3 milioni rispetto alla fine del 2013).

Nell'ambito dei **rapporti intercreditizi**, come evidenziato nella tabella che segue, la posizione netta, sempre attiva, registra un saldo positivo di 1.911 milioni, in aumento di 512 milioni

¹ Attività finanziarie detenute per la negoziazione (*Held for Trading*), valutate al fair value e detenute per la vendita (*Available for Sale*).

rispetto ai 1.399 milioni della fine di dicembre 2013 (+36,6%). Nella sua composizione si può osservare la forte crescita dei crediti, che si posizionano a 2.020 milioni a raffronto con i 1.513 milioni dell'esercizio precedente (+33,5%), ascrivibile all'aumento della componente dei conti correnti e depositi (+796 milioni), prevalentemente depositi a vista con la Capogruppo, solo in parte compensato dall'azzeramento delle operazioni attive di Pct (-156 milioni) e dalla riduzione dei titoli di debito (-149,7 milioni), interamente costituiti da obbligazioni della Capogruppo (compresi nella categoria L&R). In leggero calo la posizione debitoria, peraltro non significativa in termini di volumi, che si riduce in un anno del 4,5%.

Posizione interbancaria netta

	31-dic-14	31-dic-13	Variazione	
			assoluta	%
Crediti:	2.019.545	1.512.710	506.835	33,5
- Conti correnti e depositi	1.657.916	861.464	796.452	92,5
- Pronti contro termine attivi	-	156.001	(156.001)	-
- Altri finanziamenti	17.062	955	16.107	-
- Titoli di debito (<i>Loans and Receivables</i>)	344.567	494.290	(149.723)	(30,3)
Debiti:	108.490	113.613	(5.123)	(4,5)
- Conti correnti e depositi	45.628	52.635	(7.007)	(13,3)
- Pronti contro termine passivi	62.114	60.353	1.761	2,9
- Altri finanziamenti	748	625	123	19,7
Posizione netta	1.911.055	1.399.097	511.958	36,6

Per quanto concerne l'informativa sulle politiche contabili adottate relativamente agli strumenti finanziari, specie con riguardo agli aspetti della gestione, misurazione e controllo dei rischi, si fa rimando alla Nota integrativa, Parte A e Parte E. Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale si veda quanto riportato nella Parte F.

4.4 Partecipazioni e rapporti infragruppo

Le partecipazioni

Le interessenze partecipative, a 264,5 milioni, -1,2% a raffronto con i 267,5 milioni di fine dicembre 2013, sono riferibili interamente alle quote di controllo sulle società che fanno capo alla sub-holding. La diminuzione rilevata nel corso del primo semestre dell'esercizio si riferisce alla cessione alla capogruppo di una quota del pacchetto azionario della Sardaleasing¹. Il Banco che già deteneva alla fine dello scorso esercizio 2013 un'interessenza nella società di leasing del 91,16%, a fine dicembre 2014 possiede il 46,93% della nuova *combined entity*.

I rapporti infragruppo

I rapporti infragruppo, intrattenuti con le società del Gruppo bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna, rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base della reciproca convenienza economica.

In particolare, i rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo riguardano attività di corrispondenza per servizi resi di deposito o di finanziamento e di sottoscrizione di titoli emessi, mentre quelli intrattenuti con le altre imprese sono riconducibili agli interventi destinati a finanziare le attività svolte nei settori di appartenenza e alla raccolta della loro liquidità. Ai fini di una migliore razionalizzazione delle risorse nell'ambito della Sub-holding e del Gruppo bancario, permane l'interscambio di risorse umane, di servizi informatici, l'accordo per il collocamento del leasing presso gli sportelli della Banca, la gestione di alcune attività in *outsourcing*, nonché il servizio di gestione di portafogli con Optima SIM S.p.A.

Il Banco, inoltre, ha rinnovato per il triennio 2013/2015 l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Premesso che il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono accentrati presso la capogruppo, il Banco ha aderito al progetto di collateralizzazione dei propri attivi bancari "eligibili"² per le operazioni di rifinanziamento della Capogruppo con la Banca Centrale Europea. Il debito residuo di tali prestiti rappresenta una garanzia rilasciata a favore della Capogruppo e viene rilevato in nota integrativa, come evidenza, tra le *attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi*³, mentre la componente reddituale trova collocazione in conto economico nella voce *commissioni attive*.

¹ Per i dettagli dell'operazione v. par. 5.6 *Fusione per incorporazione di Abf Leasing Spa nella Sardaleasing Spa*.

² Nello specifico, le caratteristiche perché i prestiti siano considerati eligibili sono le seguenti: mutui o aperture di credito, strutturati e *revolving*, di importo residuo non inferiore a 100.000 euro (a partire dal 26 novembre 2012), aventi un rating minimo di riferimento, non caratterizzati da stati di problematicità e non utilizzati a garanzia di altre operazioni (cartolarizzazioni, emissione di *covered bond*, ecc.).

³ Nota integrativa, Tabella 1, voce 5, "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

Nella tavola che segue si segnalano le attività, le passività e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con le stesse società.

Attività, passività, garanzie rilasciate e componenti economiche relative ai rapporti infragruppo

	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				attivi	passivi	attive	passive	ricavi	costi
Imprese del Gruppo									
Controllante	2.011.865	94.282	161.483	27.009	(619)	351	-	2.831	(4.579)
Controllate dirette	58.972	28.890	51	1.336	(9)	4.158	(970)	4.442	(8.597)
Altre imprese del Gruppo	1.041.917	2.469	183.852	18.130	-	1.190	(1.078)	18.340	(27.483)
Totale	3.112.754	125.641	345.386	46.475	(628)	5.699	(2.048)	25.613	(40.659)

Per una disamina più approfondita sull'argomento si rimanda all'informativa sulle parti correlate contenuta al punto 5.1 della Relazione sulla Gestione e a quanto riportato nella Nota Integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, nonché a quanto illustrato con riferimento alle società controllate nel bilancio consolidato della sub-holding.

Con riguardo all'informativa sulle parti correlate si segnala che sul sito internet della banca, all'indirizzo www.bancosardegna.it, è pubblicato il "Regolamento di Gruppo del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati". Il documento ha lo scopo di disciplinare il processo di gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati poste in essere dalle Entità del Gruppo BPER, ai sensi del Regolamento n.17221/10 "Operazioni con Parti Correlate" emanato dalla Consob e della Circolare n. 263, 9° aggiornamento - Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, al Titolo V - Capitolo 5 - Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati.

4.5 Aspetti reddituali

L'esercizio 2014, pur condizionato dalla debolezza del ciclo economico e del perdurare della crisi e dei suoi effetti, in particolar modo nella regione di riferimento della banca, ha evidenziato una crescita significativa della redditività rispetto allo scorso 2013. In questo contesto il Banco, il cui modello di business è prevalentemente fondato sull'intermediazione creditizia tradizionale, ha dovuto far fronte ad una qualità del credito ancora fortemente deteriorata, con una dinamica dei finanziamenti influenzata dalla contrazione della domanda di investimenti. Il margine d'interesse, pur risentendo di un assestamento del differenziale sui tassi su livelli ancora più bassi rispetto all'esercizio precedente, ha sostanzialmente tenuto, mentre i ricavi da commissioni hanno scontato il venir meno di una larga fetta dei proventi da servizi. L'attività sui mercati finanziari ha contribuito al risultato in maniera significativa, grazie soprattutto alle plusvalenze da cessione di attività finanziarie classificate nella categoria *available for sale*. Le rettifiche di valore sui crediti, sempre molto elevate, sono risultate nuovamente in crescita a testimonianza dell'ulteriore aumento della rischiosità dei prestiti. I costi operativi registrano su base annua ancora una riduzione prevalentemente ascrivibile agli efficientamenti realizzati dal lato della spesa, pur in presenza di una riduzione dei proventi derivanti dalle commissioni di istruttoria veloce. Il risultato netto dell'esercizio si attesta pertanto a 32,3 milioni a raffronto con gli 11,3 milioni dell'anno precedente.

Il **margine di interesse complessivo** dell'esercizio 2014 si è collocato a 219,7 milioni, a raffronto con 218,1 milioni del 2013, segnando una leggera ripresa, pari allo 0,7%, corrispondente ad un incremento di 1,5 milioni in valore assoluto. Più in dettaglio, la diminuzione che ha interessato la controparte clientela ordinaria (-4,2%) è stata più che compensata dall'incremento dell'interbancario, che ha realizzato un aumento del 32,5%, e del comparto finanziario (+11,3%).

Composizione del margine d'interesse

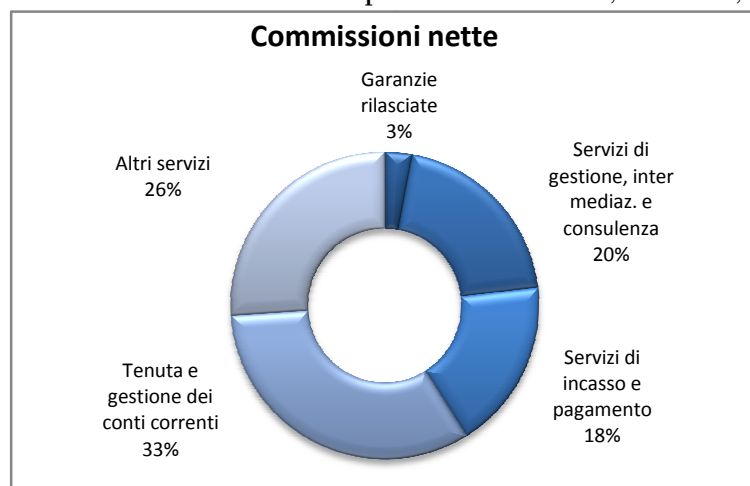
	(migliaia di euro)					
	2014	2013	Variazione		Incidenza % 2014	Incidenza % 2013
			assoluta	%		
Clientela	169.049	176.515	(7.466)	(4,2)	77,0	80,9
- interessi attivi	248.861	265.035	(16.174)	(6,1)		
- interessi passivi	(79.812)	(88.520)	(8.708)	(9,8)		
Banche	26.746	20.184	6.562	32,5	12,2	9,3
- interessi attivi	27.143	20.422	6.721	32,9		
- interessi passivi	(397)	(238)	159	66,8		
Attività finanziarie	23.844	21.423	2.421	11,3	10,9	9,8
Altri	13	13	-	-	0,0	0,0
Margine d'interesse	219.652	218.135	1.517	0,7	100,0	100,0

Nella formazione del margine da *clientela*, la riduzione di 7,5 milioni di euro è attribuibile esclusivamente all'effetto prodotto dall'andamento dei volumi medi: gli impieghi sono diminuiti di 569 milioni e la raccolta è aumentata di 172 milioni. Questa dinamica ha prodotto un surplus di raccolta sugli impieghi pari a 1.221 milioni che si confronta con i 479 milioni di dicembre 2013. Per contro, la riduzione del costo della raccolta di 11 punti base ha contribuito positivamente per 10,2 milioni sulla formazione del margine a cui si aggiungono 1,7 milioni dovuti all'incremento dei tassi medi di impiego.

Nel comparto dell'*interbancario* si è registrato un aumento nel saldo interessi di 6,6 milioni, con un effetto positivo di 10,1 milioni dovuto all'andamento dei volumi (mediamente in crescita di 654 milioni) controbilanciato da un effetto di segno opposto, di 3,5 milioni, dovuto alla riduzione del rendimento medio di 31 punti base.

Le *attività finanziarie* hanno determinato un incremento degli interessi attivi pari a 2,4 milioni ascrivibile quasi interamente all'effetto volumi, cresciuti mediamente di 92 milioni.

Le **commissioni nette** si posizionano a 101,6 milioni, in calo di 3,3 milioni rispetto a un anno



prima (-3,2%), prevalentemente per effetto della diminuzione dei ricavi sui servizi alla clientela. Più in particolare, tra gli aumenti più significativi si segnalano i proventi su servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+0,9 milioni, +4,6%), in particolar modo quelle relative all'attività di collocamento titoli (+1,1 milioni, +15,3%). In flessione, per contro, le commissioni sulla tenuta e gestione dei conti correnti (-1,5 milioni, -4,2%) e sulla voce residuale degli *altri servizi* (-2,5 milioni, -8,8%), sostanzialmente a seguito del calo delle *commissioni disponibilità fondi*, ridottesi in un anno di 3,1 milioni (-15,2%)

Il **risultato netto dell'attività sui mercati finanziari** si posiziona a 48,9 milioni, in aumento di 31,3 milioni a raffronto con i 17,6 milioni del 2013. La variazione positiva è quasi interamente riconducibile ai proventi realizzati sulle cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

	2014	2013	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	45.380	16.606	28.774	173,3
Risultato da valutazione	(370)	296	(666)	-
- plus	1.570	2.204	(634)	(28,8)
- minus	(1.940)	(1.908)	32	1,7
Totale	45.010	16.902	28.108	166,3
Dividendi	3.868	707	3.161	447,1
Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari	48.878	17.609	31.269	177,6

Mentre risulta del tutto marginale il contributo del **risultato da valutazione**, negativo per 370 mila euro (+296 mila euro nel 2013), si colloca in forte crescita nel periodo l'**attività di negoziazione** che rileva un risultato positivo di 45,4 milioni a confronto con i 16,6 milioni dell'esercizio precedente. In particolare, i proventi realizzati sulla cessione delle attività finan-

ziarie disponibili per la vendita hanno determinato un saldo positivo di 44,9 milioni, contro i 15,2 milioni del 2013 (+29,7 milioni).

I **dividendi** e proventi simili percepiti nell'esercizio sono risultati pari a 3,9 milioni, in aumento di oltre 3 milioni. Il contributo delle società controllate è risultato pari a 1,5 milioni, dei quali 1,2 milioni riferiti alla distribuzione di utili della Banca di Sassari.

Il **margin** di intermediazione perviene, pertanto, a 370,1 milioni in crescita di quasi 30 milioni rispetto ai 340,7 milioni del precedente esercizio (+8,7%), per lo più ascrivibile al citato incremento del risultato netto dell'attività sui mercati finanziari.

Composizione del margine d'intermediazione

	2014	2013	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse ⁽¹⁾	223.520	218.842	4.678	2,1
Commissioni nette	101.619	104.933	(3.314)	(3,2)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	415	1.852	(1.437)	(77,6)
Risultato netto dell'attività di copertura	102	(104)	206	-
Utili netti da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie	44.493	15.154	29.339	193,6
Margine d'intermediazione	370.149	340.677	29.472	8,7

⁽¹⁾ Inclusi i dividendi e proventi simili (voci 30 e 70 del conto economico).

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** dei crediti e delle altre attività finanziarie pervengono a complessivi 91,3 milioni, ed evidenziano un incremento di 10 milioni rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente (+12,3%), a conferma dell'ulteriore crescita - anche nell'esercizio 2014 - della rischiosità dei prestiti legata al perdurare della crisi economica. La voce comprende rettifiche di valore per 180,7 milioni, dovute alla valutazione dei crediti in sofferenza per 126,4 milioni, degli incagli per 44,7 milioni, dei ristrutturati per 4,4 milioni, dei crediti scaduti per 2 milioni; tra le rettifiche sono compresi anche 1,7 milioni riferiti alla svalutazione dei crediti in bonis (c.d. collettiva) e 1,5 milioni relativi al deterioramento di garanzie e impegni. Tra queste si segnalano 39,6 milioni di rettifiche dovute all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri.

Nell'ambito delle riprese di valore, che assommano a 89,5 milioni, 60,4 milioni sono riferiti alle sofferenze, 18,1 milioni agli incagli, 6,9 milioni ai ristrutturati e 2,9 milioni alle garanzie e impegni. La quota residua (1,2 milioni) è relativa agli scaduti e ai crediti in bonis.

I **costi operativi** si attestano a 237,3 milioni, in calo dell'1,4% rispetto all'esercizio precedente che riportava 240,7 milioni. In particolare, fra le spese amministrative, pari complessivamente a 257,4 milioni (-6 milioni, -2,3%), le **spese per il personale** assommano a 140,4 milioni in calo del 3,2% rispetto ai 145,1 milioni del 2013. La riduzione è ascrivibile principalmente ai minori accantonamenti resisi necessari nell'esercizio in corso per incentivi all'esodo rilevati nell'ambito del progetto di riorganizzazione degli organici, come previsto dal Piano Industriale 2012-2014 (-5,4 milioni), nonché all'aumento dei recuperi di spesa riferiti al personale distaccato presso altre società del Gruppo, che assommano per il 2014 a 20,6 milioni (19,1 milioni nell'esercizio precedente).

Costi operativi

	2014	2013	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(140.445)	(145.094)	(4.649)	(3,2)
Altre spese amministrative	(116.995)	(118.343)	(1.348)	(1,1)
Recuperi di spesa ⁽¹⁾	20.863	20.356	507	2,5
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(7.985)	(7.690)	295	3,8
Totale	(244.562)	(250.771)	(6.209)	(2,5)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(7.084)	(8.426)	(1.342)	(15,9)
Altri proventi netti di gestione	14.379	18.527	(4.148)	(22,4)
Totale costi operativi	(237.267)	(240.670)	(3.403)	(1,4)

⁽¹⁾ La voce è inclusa tra gli altri oneri e proventi di gestione (voce 190 del conto economico).

Le **altre spese amministrative**, pari a 117 milioni, registrano una diminuzione dell'1,1% (-1,3 milioni) principalmente in relazione alla diminuzione delle spese di funzionamento: le riduzioni più marcate in termini di volumi riguardano gli affitti passivi (-1 milione), le spese postali e telefoniche (-0,8 milioni), i costi per stampati e cancelleria (-0,6 milioni) e per la vigilanza (-0,5 milioni). In aumento le imposte di bollo, peraltro in gran parte recuperate dalla clientela (+1,4 milioni), i costi per l'IT (+1,4 milioni), le spese per consulenze (+0,8 milioni) e le spese di addestramento (+0,4 milioni). I **recuperi di spesa**, segnatamente per imposta di bollo e per servizi resi a società del Gruppo, si posizionano a 20,9 milioni, in crescita del 2,5%. In leggero aumento le **rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** che nel complesso assommano a 8 milioni (+3,8%), per effetto della rilevazione nell'esercizio di svalutazioni da *impairment* su alcuni immobili di proprietà, che hanno inciso complessivamente per 629 mila euro.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** stanziati nell'anno pervengono a 7,1 milioni, a confronto con gli 8,4 milioni dello scorso esercizio (-1,3 milioni). Gli stanziamenti effettuati garantiscono un adeguato livello di copertura dei rischi, in particolare a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari.

Gli **altri proventi e oneri di gestione**, al netto dei recuperi di spesa, raggiungono i 14,4 milioni, in diminuzione di 4,1 milioni (-22,4%). La flessione è ascrivibile principalmente alla riduzione delle commissioni di istruttoria veloce per 4,4 milioni, in seguito all'attività di *crash program* che il Banco ha realizzato per migliorare la qualità del credito.

A seguito dell'**impairment test** eseguito sull'adeguatezza del valore dell'avviamento iscritto in bilancio tra le immobilizzazioni immateriali e relativo all'acquisizione (avvenuta nel corso del 2009) di uno sportello bancario dalla controllata Banca di Sassari, si è resa necessaria la rilevazione della svalutazione integrale dello stesso alla voce 230 – *Rettifiche di valore dell'avviamento* per un valore pari a 207 mila euro.

Il **risultato dell'operatività corrente** al lordo delle imposte segna un utile di 41,5 milioni, a raffronto con i 19 milioni realizzati nell'esercizio 2013. Le **imposte sul reddito** sono pari a 9,2 milioni, con un *tax rate* del 22,1%, in calo per effetto della parziale esenzione da IRES delle plusvalenze da cessione di partecipazioni. Inoltre l'accantonamento per l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) ha beneficiato, anche per questo esercizio, della riduzione del

70 per cento dell'aliquota applicabile per le attività esercitate nel territorio della Regione Sardegna¹.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione	
			assoluta	%
Imposte correnti	(15.705)	(24.751)	(9.046)	(36,5)
Variazione delle imposte anticipate	6.499	16.908	(10.409)	(61,6)
Variazione delle imposte differite	37	67	(30)	(44,8)
Imposte di competenza dell'esercizio	(9.169)	(7.776)	1.393	17,9

Il risultato netto, come anticipato in apertura, presenta un **utile d'esercizio** di 32,3 milioni contro gli 11,3 milioni dell'anno a raffronto (+21,1 milioni).

¹ Legge Regionale 23 maggio 2013, n. 12 (Finanziaria 2013 della Regione Sardegna).

4.6 Il patrimonio contabile e di vigilanza

Il **patrimonio netto** della banca, che si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite e del risultato netto dell'esercizio, pari a 32,3 milioni, ammonta a 1.175,9 milioni, in crescita di 29,1 milioni (+2,5%) rispetto ai 1.146,7 milioni di fine esercizio 2013.

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono relative:

- alla distribuzione di dividendi agli azionisti, sugli utili dell'esercizio 2013, per 4,1 milioni;
- all'incremento della riserva da valutazione per complessivi 0,6 milioni a seguito:
 - dell'aumento delle riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita per complessivi 3,3 milioni, come effetto combinato di una variazione netta positiva di *fair value* della riserva costituita a fronte di titoli classificati nella voce (+24,6 milioni), della variazione negativa dovuta al rigiro a conto economico della riserva costituita a fronte dei titoli di debito (-11,4 milioni) e di altre variazioni principalmente dovute alla fiscalità (-9,9 milioni);
 - dell'aumento delle riserve attuariali negative sul TFR e sugli altri benefici ai dipendenti (ex IAS 19) a seguito della contabilizzazione di perdite attuariali per 2,7 milioni;
- all'utile dell'esercizio per 32,3 milioni.

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore, secondo un piano di graduale adozione, la nuova normativa europea relativa all'adeguatezza patrimoniale delle banche, approvata a fine giugno 2013 dal Parlamento Europeo, nota come normativa Basilea III. Il piano di riforme del sistema bancario è stato accolto nell'ordinamento dell'Unione Europea con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 575/2013 (il "CRR") e della Direttiva n. 2013/36/UE (la "CRD IV"). La CRD IV è stata recepita in Italia con la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare europeo.

Gli sviluppi del complesso normativo prevedono, tra le principali innovazioni: a) l'innalzamento del livello ed il rafforzamento della qualità del capitale delle banche (con l'introduzione del *Common Equity Tier 1* – CET1); b) l'introduzione di un coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) come misura complementare ai requisiti patrimoniali basati sul rischio; c) modifiche relative alla valutazione del rischio di controparte; d) l'introduzione di standard comuni di valutazione di liquidità del settore bancario a livello globale.

Il **totale dei fondi propri** si attesta a fine dicembre 2014 a 1.107,6 milioni, mentre il capitale di classe 1 (Tier1) si posiziona a 1.106,2 milioni, con una componente *primaria* (CET1) pari a 1.072,3 milioni.

Indicatori patrimoniali di vigilanza

(migliaia di euro)

	31-dic-14	1-gen-14 ¹
Totale Capitale Primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	1.072.344	1.085.375
Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>)	33.881	33.881
Totale Capitale di classe 1 (<i>Tier 1 - T1</i>)	1.106.225	1.119.256
Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>)	1.398	9.510
Totale Fondi Propri	1.107.623	1.128.766

Il CET1 e, di conseguenza, il Totale dei fondi propri al 31 dicembre 2014 non comprendono l'utile dell'esercizio.

In coerenza con la metodologia adottata dalla Capogruppo BPER, i requisiti patrimoniali sono determinati in base alla "metodologia standardizzata". I rating utilizzati sono rilasciati da ECAI, riconosciute dall'Organo di Vigilanza, per Stati, Intermediari Vigilati, Enti Pubblici e PMI. Per i restanti portafogli si applicano i fattori di ponderazione previsti dalla normativa.

Il totale delle attività di rischio ponderate (RWA) si attesta, a fine dicembre 2014, a 5.550 milioni di euro. Il **CET 1 Capital Ratio** si posiziona al 19,32%, il **Tier 1 Capital Ratio** e il **Total Capital Ratio** sono pari, rispettivamente, al 19,93% e al 19,96% (v. Parte F della Nota integrativa).

¹ I valori esposti al 1° gennaio 2014 sono stati calcolati con riferimento ai dati al 31 dicembre 2013 con l'applicazione della nuova normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 ed utilizzati dalla Capogruppo nell'ambito dell'attività di *Comprehensive Assessment* (AQR e Stress Test).

4.7 Azioni proprie in portafoglio

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art. 2428 del C.C., in relazione ad eventuali acquisti e alienazioni di azioni proprie, si segnala che in assenza di specifiche facoltà deliberate dagli azionisti, il Banco, che già non deteneva azioni di propria emissione al 31 dicembre 2013, non ha effettuato nel corso dell'esercizio 2014 operazioni della specie né direttamente, né per il tramite di interposte persone o società fiduciarie.

4.8 I flussi finanziari

La seguente tabella espone i risultati delle tre categorie di attività nelle quali è ripartito lo schema del rendiconto finanziario.

La liquidità assorbita nell'esercizio è risultata pari a 4,8 milioni, contro un risultato positivo di 2,3 milioni del 2013.

Sintesi del rendiconto finanziario (metodo indiretto)

	2014	2013	Variazione	
			assoluta	%
Attività operativa	739	8.613	(7.874)	(91,4)
Attività di investimento	(1.462)	(6.328)	(4.866)	(76,9)
Attività di provvista	(4.090)	-	4.090	-
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	(4.813)	2.285	(7.098)	-

(migliaia di euro)

L'attività operativa, costituita dal risultato netto della gestione (depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria) e dai flussi attinenti alla intermediazione svolta nell'esercizio, ha generato nel corso del 2014 liquidità netta per 0,7 milioni, in riduzione di quasi 8 milioni rispetto all'esercizio a raffronto.

Più in dettaglio, come si osserva nella tabella che segue, il flusso relativo alla gestione si è incrementato di 35,5 milioni, con un valore positivo di 170,4 milioni (134,9 milioni il dato a raffronto), mentre le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 127,5 milioni, contro i 330,3 milioni del 2013 (-202,8 milioni), e le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per 42,1 milioni a fronte di 204 milioni generati nel 2013 (-246,2 milioni).

Attività operativa

	2014	2013	Variazione
			assoluta
1. Gestione	170.400	134.877	35.523
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(127.548)	(330.335)	(202.787)
- attività finanziarie	(74.304)	(162.038)	(87.734)
- crediti verso banche	(507.425)	(644.312)	(136.887)
- crediti verso clientela	448.165	526.071	(77.906)
- altre attività	6.016	(50.056)	56.072
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(42.113)	204.071	(246.184)
- debiti verso banche	(5.114)	50.814	(55.928)
- debiti verso clientela	160.189	287.617	(127.428)
- titoli in circolazione e altre passività finanziarie	(202.608)	(94.297)	108.311
- altre passività	5.420	(40.063)	45.483
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	739	8.613	(7.874)

(migliaia di euro)

In estrema sintesi, la liquidità generata dalla gestione viene quasi totalmente erosa per effetto del calo della raccolta da clientela, diminuita nell'esercizio –come si è già osservato - nella componente a più lunga scadenza e, insieme, della diminuzione degli impieghi, largamente compensati dall'incremento dei crediti netti verso le banche e del portafoglio titoli in AFS.

Le attività di investimento complessivamente assorbono liquidità per 1,5 milioni per effetto degli acquisti di attività materiali in parte compensati da 3,3 milioni di utili da cessione di par-

tecipazioni (vendita della Sardaleasing) e 1,3 milioni di dividendi delle controllate, oltre che 1 milione ascrivibile alle vendite di attività materiali.

Attività di investimento

	2014	2013	(migliaia di euro) Variazione assoluta
1. Liquidità generata da:	5.606	2.770	2.836
- vendite di partecipazioni	3.321	-	3.321
- dividendi incassati su partecipazioni	1.317	-	1.317
- vendite di attività materiali e immateriali	968	2.770	(1.802)
- vendite di rami d'azienda	-	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(7.068)	(9.098)	(2.030)
- acquisti di partecipazioni	-	-	-
- acquisti di attività materiali e immateriali	(7.068)	(9.098)	(2.030)
- acquisti di rami d'azienda	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.462)	(6.328)	(4.866)

4.9 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività

Come già per il passato esercizio, anche il 2014 si è caratterizzato per la persistenza della crisi economica in specie nell'ambito regionale. L'analisi settoriale ripropone con evidenza i segnali di profondo disagio che provengono dalle famiglie e dal mondo delle imprese, con particolare intensità per il tessuto economico locale.

Dati patrimoniali

	(migliaia di euro)						
	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Totale
Attività finanziarie	-	-	-	-	1.028.597	-	1.028.597
Crediti verso Banche	-	-	-	-	2.019.545	-	2.019.545
Crediti verso Clientela	3.310.866	6.871	3.381.848	189.233	1.954	-	6.890.772
Altre attività	103.298	4.250	15.713	611	1.041	782.880	907.793
Totale attività al 31 dicembre 2014	3.414.164	11.121	3.397.561	189.844	3.051.137	782.880	10.846.707
Totale Attività al 31 dicembre 2013	3.691.379	10.206	3.693.057	200.602	2.444.501	790.904	10.830.649
Debiti verso Banche	-	-	-	-	108.490	-	108.490
Debiti verso Clientela	4.803.870	125.866	1.175.137	294.804	1.025.803	-	7.425.480
Altre passività	1.662.591	101.748	53.720	-	3.509	1.491.169	3.312.737
Totale passività al 31 dicembre 2014	6.466.461	227.614	1.228.857	294.804	1.137.802	1.491.169	10.846.707
Totale passività al 31 dicembre 2013	6.730.697	134.229	1.071.438	292.659	1.180.549	1.421.077	10.830.649

La segmentazione settoriale delle masse patrimoniali conferma la dinamica degli *assets* nell'anno di riferimento, già osservata in precedenza, con l'aumento della *Finanza* (+24,8%), prevalentemente legato all'incremento dei crediti verso la capogruppo, e la flessione dei settori *Corporate* (-8%) e *Retail* (-7,5%), per effetto della ridotta domanda di investimento e della chiusura di alcune linee di credito con la controllata Sardaleasing. In crescita, per contro, il settore *Private* (+9%).

Conto economico

	(migliaia di euro)						
	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Totale
Margine di interesse	98.821	308	51.275	2.643	48.759	17.845	219.651
Commissioni nette	77.766	3.418	18.721	1.713	-	-	101.618
Margine d'intermediazione	176.260	3.701	69.983	4.355	96.471	19.378	370.148
Risultato netto della gestione finanziaria	133.702	3.701	21.726	3.998	96.389	19.378	278.894
Costi operativi	(166.940)	(2.703)	(26.088)	(1.090)	(630)	(39.816)	(237.267)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio 2014	(33.236)	998	(4.363)	2.908	95.759	(20.570)	41.496
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio 2013	(11.905)	(101)	(12.667)	460	56.987	(13.725)	19.049

Il target di clientela del Banco è principalmente quello delle famiglie consumatrici, del *retail* e delle piccole imprese di servizi e di attività legate all'artigianato, una tipologia di imprenditori estremamente diffusa e prevalente nel territorio regionale di riferimento.

Il dettaglio per segmento gestionale della clientela mostra come la componente **Retail** abbia generato nell'anno una perdita lorda di 33,2 milioni di euro, rispetto agli 11,9 milioni dello stesso periodo del 2013. Il margine d'interesse del settore ha subito un calo di 3,4 milioni, passando da 102,3 milioni del 2013 a 98,8 milioni del 2014. La componente del margine di

interesse esterno¹ ha registrato una lieve diminuzione (-0,7 milioni di euro) dovuta alla maggiore riduzione degli interessi attivi per 12,4 milioni (penalizzati principalmente dalla flessione dei volumi mediamente in calo per 276 milioni), rispetto a quella degli interessi passivi diminuiti di 11,7 milioni (più per il calo del costo medio di 13 punti base, che per quello dei volumi medi diminuiti di 295 milioni). Anche il margine di interesse interno² ha registrato una diminuzione pari a 2,7 milioni, penalizzato dalla diminuzione degli interessi figurativi attivi (-12,4 milioni di euro) più marcata rispetto alla diminuzione degli interessi figurativi passivi (-9,6 milioni). Nella formazione del margine interno ha influito la diminuzione dei relativi Tassi Interni di Trasferimento.

Retail

	2014	2013	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	98.821	102.251	(3.430)	(3,4)
Commissioni nette	77.766	82.471	(4.705)	(5,7)
Margine d'intermediazione	176.260	184.721	(8.461)	(4,6)
Risultato netto della gestione finanziaria	133.702	164.427	(30.725)	(18,7)
Costi operativi	(166.940)	(176.332)	(9.392)	(5,3)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(33.236)	(11.905)	21.331	179,2

Alla perdita del segmento ha contribuito anche la diminuzione delle commissioni nette, posizionate a 77,8 milioni, in calo di 4,7 milioni (-5,7%) e le rettifiche nette di valore sulle attività finanziarie, passata da 20,3 milioni a 42,5 milioni di euro. Da segnalare per altro verso la riduzione delle spese amministrative, passate da 179,3 milioni del 2013 a 169,2 milioni. In diminuzione di circa 3,9 milioni di euro anche gli altri proventi di gestione per effetto dei minori introiti incassati dalle commissioni di istruttoria veloce (CIV).

Private

	2014	2013	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	308	120	188	156,7
Commissioni nette	3.418	2.041	1.377	67,5
Margine d'intermediazione	3.701	2.161	1.540	71,3
Risultato netto della gestione finanziaria	3.701	2.161	1.540	71,3
Costi operativi	(2.703)	(2.262)	441	19,5
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	998	(101)	1.099	-

Il comparto **Private** ha generato utili per circa 1 milione di euro in aumento rispetto al risultato negativo conseguito l'anno precedente (-100 mila euro). Il contributo maggiore alla composizione dell'utile è dovuto alla componente commissioni nette che ha registrato un dato di 3,4 milioni di euro, con una crescita di 1,4 milioni rispetto allo stesso periodo del 2013.

Finanza

	2014	2013	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	48.759	40.465	8.294	20,5
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	96.471	58.075	38.396	66,1
Risultato netto della gestione finanziaria	96.389	58.014	38.375	66,1
Costi operativi	(630)	(1.027)	(397)	(38,7)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	95.759	56.987	38.772	68,0

¹ Differenza tra Voce 10 Ce Interessi Attivi e Voce 20 Ce Interessi Passivi.

² Evidenzia il saldo netto tra Interessi Figurativi generati dai trasferimenti interni al Pool di Tesoreria.

L'apporto alla gestione del segmento **Finanza** è stato positivo per 95,8 milioni, in aumento di 38,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Tale risultato è dovuto principalmente all'incremento di circa 30 milioni degli utili netti da cessione di attività finanziarie. In aumento anche il margine di interesse complessivo per 8,3 milioni, dovuto essenzialmente all'incremento del margine d'interesse esterno (+8,5 milioni di euro), alimentato dalla rilevante crescita degli impieghi, incrementatisi mediamente nell'anno di quasi 800 milioni, solo in parte compensata dalla riduzione dei tassi medi.

Corporate

(migliaia di euro)

	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	51.275	50.132	1.143	2,3
Commissioni nette	18.721	18.162	559	3,1
Margine d'intermediazione	69.983	68.294	1.689	2,5
Risultato netto della gestione finanziaria	21.726	11.475	10.251	89,3
Costi operativi	(26.088)	(24.142)	1.946	8,1
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(4.363)	(12.667)	(8.304)	(65,6)

Dalla controparte **Corporate** è derivata una perdita corrente di 4,4 milioni rispetto al risultato negativo di 12,7 milioni del 2013, principalmente grazie alla diminuzione delle rettifiche nette di valore su crediti e altre attività finanziarie, passate da -56,8 milioni di euro a -48,3 milioni. In lieve aumento il margine di interesse complessivo (+1,1 milioni) e le commissioni nette (+0,6 milioni di euro). Il margine d'interesse complessivo è passato da 50,1 milioni del 2013 a 51,3 milioni di euro del 2014. Nel dettaglio, il margine di interesse esterno ha registrato un calo di 1,3 milioni di euro in seguito all'aumento degli interessi passivi per 1 milione di euro (dovuto essenzialmente all'aumento dei volumi medi di raccolta per 300 milioni, in parte compensato dalla flessione del tasso medio passivo di 19 punti base) e alla riduzione degli interessi attivi per 0,3 milioni (da imputare essenzialmente al calo dei volumi di impiego per 95 milioni, anche in questo caso compensato in parte da un lieve aumento dei tassi medi attivi).

Large Corporate

(migliaia di euro)

	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	2.643	4.571	(1.928)	(42,2)
Commissioni nette	1.713	2.259	(546)	(24,2)
Margine d'intermediazione	4.355	6.830	(2.475)	(36,2)
Risultato netto della gestione finanziaria	3.998	2.740	1.258	45,9
Costi operativi	(1.090)	(2.279)	(1.189)	(52,2)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.908	460	2.448	532,2

Il segmento **Large Corporate** ha generato un utile dell'operatività corrente pari a 2,9 milioni di euro, registrando quindi un miglioramento di 2,4 milioni. Il margine d'interesse esterno è diminuito di 3,6 milioni per via soprattutto della riduzione dei volumi di impiego di 190 milioni di euro, in parte compensato dall'aumento del rendimento medio. Il margine interno recupera invece 1,6 milioni, grazie al calo degli impieghi. Al miglioramento del risultato finale hanno contribuito le minori rettifiche per -3,7 milioni di euro e la diminuzione dei costi operativi (-1,2 milioni).

Corporate Center

	2013	2012	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
Margine di interesse	17.845	20.596	(2.751)	(13,4)
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	19.378	20.596	(1.218)	(5,9)
Risultato netto della gestione finanziaria	19.378	20.596	(1.218)	(5,9)
Costi operativi	(39.816)	(34.628)	5.188	15,0
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(20.570)	(13.725)	6.845	49,9

Per quanto riguarda l'aggregato residuale del **Corporate Center**¹, la perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte è stata pari a 20,6 milioni di euro a fronte ad una perdita di 13,7 milioni di euro maturata nel 2013. La differenza è dovuta principalmente alla minore incidenza del margine d'interesse figurativo per 2,8 milioni di euro e al peggioramento dei costi di 5,5 milioni.

¹ Rappresenta le funzioni di governo e di controllo dell'Azienda, funzioni che svolgono attività di supporto alla gestione e al coordinamento del portafoglio di business.

4.10 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

La CONSOB, con comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, ha segnalato che in data 28 luglio 2011 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato il documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano¹ da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i Principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come risultato dell'accresciuto interesse del mercato verso il debito sovrano ed in relazione all'evoluzione dei mercati internazionali, l'ESMA ha sottolineato la necessità di una maggiore trasparenza sull'argomento nei bilanci intermedi e annuali degli emittenti quotati europei che applicano gli IAS/IFRS. Col proprio documento, che non ha potestà prescrittiva autonoma, l'Autorità ha inteso fornire assistenza agli emittenti nella redazione di un'informativa sul debito sovrano completa e conforme ai Principi contabili di riferimento.

In conformità a tali indicazioni, riportiamo, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni della banca verso l'aggregato in argomento.

Esposizioni verso il debito sovrano

<i>(migliaia di euro)</i>					
Emittente/portafoglio	Rating (1)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Riserva AFS
TITOLI DI DEBITO					
Governi		850.001	1.013.932	1.013.932	48.103
Italia		850.001	1.013.932	1.013.932	48.103
-	Attività finanziarie per la negoziazione (HFT)	1	1	1	
-	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	850.000	1.013.931	1.013.931	48.103
Altri enti pubblici		1.953	1.954	2.220	
Italia		1.953	1.954	2.220	
-	Crediti (LRO)	1.953	1.954	2.220	
TOTALE TITOLI DI DEBITO		851.954	1.015.886	1.016.152	48.103
CREDITI					
Governi		32.632	32.632	32.632	
Italia		32.632	32.632	32.632	
-	Crediti (LRO)	32.632	32.632	32.632	
Altri enti pubblici		147.439	147.439	165.388	
Italia		147.439	147.439	165.388	
-	Crediti (LRO)	147.439	147.439	165.388	
TOTALE CREDITI		180.071	180.071	198.020	
Totale		1.032.025	1.195.957	1.214.172	48.103

(1) Il rating indicato è quello di Fitch Ratings in essere al 31 dicembre 2014.

Con riferimento al valore di bilancio, il rientro delle suddette esposizioni risulta distribuito come segue:

¹ Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Esposizioni verso il debito sovrano per scadenza

Portafoglio	<i>(migliaia di euro)</i>				
	A vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	125.619	396.246	494.021	1.015.886
Crediti	59.924	19.577	34.551	66.019	180.071
Totale	59.924	145.196	430.797	560.040	1.195.957

Come si evince dalle tavole precedenti l'esposizione complessiva verso il debito sovrano, interamente italiano, ammonta, al 31 dicembre 2014, a 1.196 milioni di euro a fronte di un valore nominale pari a 1.032 milioni.

In data successiva al 31 dicembre 2014 non si sono registrate modifiche del portafoglio che abbiano inciso in maniera sostanziale sull'assetto patrimoniale, economico e finanziario della Banca. Peraltro nei primi mesi del 2015 la volatilità dei mercati finanziari è risultata particolarmente bassa e lo spread tra i titoli di Stato italiani e i bund tedeschi ha raggiunto quote inferiori a 150.

4.11 Proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2014

A norma di legge e dell'art. 33 dello Statuto si propone di destinare come segue il risultato economico dell'esercizio:

	Riparto	Dividendo unitario	Incidenza % sul totale del risultato d'esercizio
Utile d'esercizio	32.327.426,38		100,00%
Assegnazione alle 6.600.000 azioni di risparmio di un dividendo del 5% del valore nominale dell'azione (Euro 3,00)	990.000,00	0,15	3,1%
Assegnazione alle 1.167.745 azioni privilegiate di un dividendo del 10% del valore nominale dell'azione (Euro 3,00)	350.323,50	0,30	1,1%
Assegnazione alla Riserva Statutaria (art. 33 co.1 lett. d dello Statuto) del 20% dell'utile netto	6.465.485,28		20,0%
Assegnazione alle 6.600.000 azioni di risparmio di un dividendo ulteriore del 4% del valore nominale dell'azione (Euro 3,00)	792.000,00	0,12	2,4%
Assegnazione alle 43.981.509 azioni ordinarie di un dividendo del 7% del valore nominale dell'azione (Euro 3,00)	9.236.116,89	0,21	28,6%
Assegnazione alla Riserva disponibile (art. 33 co.2 lett. a dello Statuto) dell'utile netto rimanente dalle precedenti assegnazioni	14.493.500,71		44,8%

Nel caso in cui la descritta proposta di riparto sia approvata saranno assegnati a riserve patrimoniali quasi 21 milioni e distribuiti dividendi per 11,4 milioni, con un *payout* del 35,2%.

In particolare si segnala che, se approvata dall'Assemblea dei soci, la proposta di riparto degli utili prevede che:

- alle azioni di risparmio sarà assegnato un dividendo unitario complessivo di 0,27 euro;
- alle azioni privilegiate sarà assegnato un dividendo unitario di 0,30 euro;
- alle azioni ordinarie sarà assegnato un dividendo unitario di 0,21 euro.

Si precisa che i dividendi assegnati agli azionisti di risparmio sono esposti al lordo della quota destinata al *Fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi degli azionisti di risparmio* (v. art. 29, co.1, lett.c dello Statuto del Banco e art. 146 co.1 lett.c del D.Lgs. 28 febbraio 1998 n. 58). Come risulta dal Verbale dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 4 marzo 2014, l'ammontare del fondo è stato quantificato in euro 40.000, da alimentare con l'eventuale residuo del fondo precedente e per la rimanenza – a norma dell'art. 146 del D.Lgs. 28 febbraio 1998 n. 58 – mediante prelievo dagli utili spettanti agli azionisti di risparmio.

Per effetto della riforma fiscale entrata in vigore il 1° gennaio 2004, al dividendo non compete alcun credito d'imposta e, a seconda dei percettori, è soggetto a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o concorre limitatamente alla formazione del reddito imponibile.

5. ALTRE INFORMAZIONI

5.1 Informazioni sui rapporti con parti correlate

I rapporti intrattenuti tra la Banca e le Società partecipate in misura rilevante, nonché le operazioni concluse con le altre parti correlate, sono stati caratterizzati da un andamento del tutto regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 *bis* Codice civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella **Parte H** della Nota integrativa.

In ottemperanza al Regolamento n.17221/10 della CONSOB e successive modifiche, emanato in tema di operazioni con parti correlate, il Gruppo BPER ha adottato una specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER ha approvato in data 13 novembre 2012 il **“Regolamento di Gruppo del processo di gestione operazioni con parti correlate e soggetti collegati”**, successivamente recepito anche dal Banco e dalle altre Società del Gruppo. Il citato Regolamento, in vigore dal 31 dicembre 2012, è stato revisionato in data 12 novembre 2013 ed ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con Circolare 263 del 27 dicembre 2006, e successive modifiche, in tema di “Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati”.

Il documento è pubblicato sul sito internet del Banco (www.bancosardegna.it, Sezione “Soggetti Collegati”).

La Capogruppo ha approvato, in ossequio al richiamato Provvedimento della Banca d'Italia, i documenti denominati: **“Policy di Gruppo in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”**, in vigore a far tempo dal 31 dicembre 2012, e **“Regolamento di Gruppo del processo di monitoraggio dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati”**, approvato in data 13 dicembre 2012 ed oggetto di revisione in data 24 giugno 2014.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal principio contabile internazionale IAS 24 vigente, si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/10.

a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO / 000)	ALTRE INFORMAZIONI
1	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito per 80/ml di euro. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	80.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg. Consob n.17221/2010.
2	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito per 50/ml di euro. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg. Consob n.17221/2010.
3	Banco di Sardegna SpA	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc.Coop.	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni attive e passive di deposito liquidità in euro e in valuta e di pronti contro termine con la Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna.	1.500.000	Documento informativo e Avviso di deposito in data 08 maggio 2014
4	Banco di Sardegna SpA	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc.Coop.	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni di compravendita di titoli di Stato con la Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna.	6.000.000	Documento informativo e Avviso di deposito in data 08 maggio 2014
5	Banco di Sardegna SpA	Bper, Banche e Società del Gruppo	Società Controllante e società del Gruppo	Delibera Quadro relativa alle operazioni di pronti contro termine in titoli di stato con la Capogruppo, con le Banche e le Società del Gruppo.	1.500.000	Documento informativo e Avviso di deposito in data 08 maggio 2014
6	Banco di Sardegna SpA	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc.Coop.	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni di sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna.	1.000.000	Documento informativo e Avviso di deposito in data 08 maggio 2014
7	Banco di Sardegna SpA	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc.Coop.	Società Controllante	Delibera Quadro relativa all'emissione di titoli obbligazionari riservati alla Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna.	250.000	Documento informativo e Avviso di deposito in data 08 maggio 2014
8	Banco di Sardegna SpA	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc.Coop.	Società Controllante	Delibera Quadro relativa a operazioni di compravendita di obbligazioni del Banco di Sardegna S.p.A. con la Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna.	250.000	Documento informativo e Avviso di deposito in data 08 maggio 2014
9	Banco di Sardegna SpA	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc.Coop.	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni in cambi a pronti e termine con la Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna.	2.000.000	Documento informativo e Avviso di deposito in data 08 maggio 2014
10	Banco di Sardegna SpA	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc.Coop.	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni in derivati su tassi e cambi con la Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna.	1.000.000	Documento informativo e Avviso di deposito in data 08 maggio 2014
11	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	30.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.
12	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	100.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO / 000)	ALTRE INFORMAZIONI
13	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	76.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.
14	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.
15	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.
16	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.
17	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.
18	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società Controllata	Concessione linee di credito. Scadenza 18 mesi meno un giorno.	35.960	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del reg.Consob n.17221/2010.

Si precisa che l'esposizione delle operazioni di cui sopra risponde alla richiesta d'informativa della Consob e i controvalori indicati possono non trovare diretta corrispondenza con i saldi contabili riferibili alle operazioni medesime in quanto rispondono a criteri espositivi differenti.

Le operazioni sopra riportate sono state perfezionate nel corso dell'esercizio ed alla data di chiusura del Bilancio possono risultare scadute ovvero ancora in essere, anche per effetto di rinnovo.

b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Si segnala, infine, che non sono state poste in essere con parti correlate operazioni atipiche e/o inusuali che non rientrino nell'ambito dell'ordinaria operatività bancaria. Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate, comunque, nel rispetto delle norme vigenti e regolate alle condizioni di mercato.

5.2 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

Non si sono verificati nel corso dell'esercizio "eventi e operazioni significative non ricorrenti" né posizioni o transazioni derivanti da "operazioni atipiche e/o inusuali", come definiti dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

5.3 Applicazione della direttiva MiFID

La Direttiva Europea *MiFID* (*Markets in Financial Instruments Directive*) è in vigore dal 1° novembre 2007; la disciplina degli intermediari e dei mercati disegnata dalla Mifid rappresenta un lungo e incisivo processo di innovazione normativa, nel quale si sono intrecciati interventi sia di fonte nazionale sia comunitaria definendo un nuovo quadro di regole che si pone l'obiettivo di rispondere ai profondi e continui mutamenti nelle attività di intermediazione mobiliare e alle nuove esigenze di tutela degli investitori.

Sin dall'autunno del 2009 il Gruppo BPER ha strutturato il **Programma MiFID** al fine di coordinare le diverse iniziative avviate nell'ambito dei servizi di investimento (e di preservarne la complessiva coerenza) e con l'obiettivo di realizzare un modello "target" per la prestazione dei servizi di investimento, coniugando le esigenze di tutela del cliente e quelle della Banca con le disposizioni normative.

Il Programma *MiFID* è proseguito per gli anni successivi per favorire l'adozione delle necessarie implementazioni conseguenti la progressiva evoluzione della prestazione dei servizi di investimento.

Nell'autunno del 2012 è stato istituito il "Programma Servizi di Investimento", con lo scopo di garantire lo svolgimento integrato e coordinato delle iniziative che sono state identificate per ottemperare alle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza quale naturale prosecuzione del precedente Programma *MiFID*, conclusosi nel gennaio del 2014 con l'adozione di tutte le citate iniziative.

In particolare, tra le novità previste nel "Programma Servizi di Investimento" riguardanti l'applicazione della Direttiva *MiFID*, le principali sono state l'aggiornamento del Questionario di profilatura e l'avvio della prestazione del Servizio di Consulenza nella modalità c.d. "di portafoglio".

Il "Questionario di profilatura" adottato a partire dal novembre 2013 è stato formulato sulla base di un *set* di domande maggiormente articolate e finalizzate ad ottenere informazioni il più possibile complete, al fine permettere una più corretta associazione di un profilo di rischio al cliente, evitando logiche di tipo autovalutativo, anche mediante l'introduzione di presidi di coerenza.

La nuova modalità di prestazione del **Servizio di Consulenza "di portafoglio"** è disponibile dall'8 gennaio 2014 per tutti i clienti.

La nuova modalità costituisce una significativa revisione del precedente modello "di prodotto", rappresentandone tuttavia la naturale evoluzione in ottica di aumento della qualità del servizio prestato, con il contestuale incremento, grazie a presidi *ad-hoc* implementati nel modello, del livello di tutela per i clienti.

Le linee guida alla base della nuova modalità di prestazione del servizio di consulenza sono le seguenti:

- la formulazione di raccomandazioni di investimento che tengano in considerazione il complesso degli investimenti finanziari del cliente (il c.d. portafoglio di investimento);
- la razionalizzazione degli strumenti di supporto all'attività della Rete e la formalizzazione delle modalità di gestione degli stessi strumenti.

Con riferimento alle implementazioni introdotte nel modello di tutela, ossia nel complesso di

parametri del modello di adeguatezza, la “**Consulenza Obbligatoria**” per le operazioni relative a prodotti c.d. *branded*, ossia per i prodotti a marchio di una delle Società del Gruppo o per i quali vengono percepite utilità, rappresenta una delle più significative novità.

Nell'ambito del Gruppo la Banca ha altresì provveduto ad implementare specifici presidi relativi agli impegni finanziari, alla concentrazione e alla frequenza delle operazioni; il mancato superamento dei citati presidi costituisce causa di inadeguatezza rendendo impossibile la prestazione del servizio di consulenza.

Nel corso del 2014 sono inoltre proseguite le attività di perfezionamento delle modalità di formulazione del **budget micro-fondato** provvedendo ad affinare lo strumento informatico che consente di valutare la coerenza degli obiettivi e delle azioni commerciali con le caratteristiche/esigenze della propria clientela in base al portafoglio di investimento della medesima ed al profilo *MIFID* di ogni singolo cliente.

La Banca, anche nel corso dell'esercizio 2015, si adopererà per lo svolgimento di tutte le attività che si renderanno necessarie al governo e per il presidio della corretta prestazione dei Servizi di Investimento, con un'attenzione particolare all'ulteriore evoluzione della normativa, MiFID II e MiFIR, la cui entrata in vigore è prevista per l'inizio del 2017.

5.4 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

In data 6 febbraio 2009 è stato diramato, a firma congiunta da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, un documento che richiede una adeguata informativa in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche sulle riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Premesso che in varie parti delle note integrative, oltre che in altre parti della presente relazione, viene data ampia illustrazione degli argomenti citati, si riporta qui una sintetica informativa sugli stessi.

Con riferimento alle prospettive di **continuità aziendale**, nonostante il perdurare della crisi economica e finanziaria, la solidità patrimoniale della banca e le strategie poste in atto dal management, unitamente ad una modesta esposizione alle incertezze proprie dell'attuale contesto economico, come diffusamente illustrato nella relazione sulla gestione, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuazione dell'attività aziendale. Tale conclusione si fonda su diversi significativi elementi di giudizio fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale del Banco illustrato nella *Parte F – Informazioni sul patrimonio*. Inoltre, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri

elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda¹.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali **rischi finanziari** ai quali la Banca è normalmente esposta, in particolare per quanto attiene al rischio di credito. Quanto ai rischi di mercato, la quantificazione del patrimonio necessario alla loro copertura (in base alla normativa Basilea 2, metodologia standard) evidenzia un ammontare poco rilevante, pari allo 0,1% rispetto al valore complessivo dei requisiti patrimoniali. In merito al rischio di liquidità, anche nell'attuale fase critica dei mercati finanziari, il Banco non presenta significativi profili di rischio, così come illustrato nella Relazione sulla gestione e nella Sezione 3 della Parte E della Nota integrativa. Ciò anche tenuto conto dell'assenza di prodotti finanziari complessi o illiquidi.

In merito alle verifiche per **riduzione di valore delle attività**, il Gruppo BPER conduce regolarmente, in occasione della redazione del bilancio annuale e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, attività specifiche di valutazione degli investimenti partecipativi e degli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale. Delle metodologie e degli assunti adottati nello sviluppo di tale attività è data ampia informativa nella Parti A e B della nota integrativa.

La redazione del bilancio richiede anche il **ricorso a stime** e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Ad ogni modo, come più volte accennato in precedenza, si ritiene che le valutazioni svolte nel rispetto dei criteri fondanti dei principi contabili internazionali, la ridotta sensibilità dei valori di bilancio a rettifiche significative come effetto della crisi finanziaria in atto, unitamente alla conclamata solidità patrimoniale della banca, presidino adeguatamente il valore di bilancio degli *asset* aziendali.

5.5 Informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari e sulla “gerarchia del *fair value*”

In data 3 marzo 2010 è stato emesso un Documento congiunto da Banca d'Italia, Consob e Isvap (n. 4) in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel Documento le Autorità, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque adeguate a fornire una risposta conforme alle esigenze informative espresse dal mercato, ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

1. riduzioni di valore delle attività (*impairment test*); in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. informativa sulla ristrutturazione dei debiti;

¹ Cfr. anche quanto esposto in proposito nella Parte A, Sezione 4 - Altri aspetti della Nota integrativa.

3. informativa sulla cd. gerarchia del *fair value* (IFRS 7).

In merito ai primi due punti la relativa informativa è fornita in nota integrativa in calce alle rispettive tabelle, pur considerata la modesta rilevanza delle tematiche in oggetto nel contesto del bilancio del Banco. Le informazioni in merito alla gerarchia del *fair value* sono incluse tra le politiche contabili e nella relativa sezione della nota integrativa (A.3 Informativa sul *fair value*).

5.6 Fusione per incorporazione di Abf Leasing Spa nella Sardaleasing Spa

Il Consiglio di Amministrazione della Sardaleasing, società già controllata dal Banco di Sardegna, nella seduta del 20 marzo 2014 ha approvato, previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti della controllante, il progetto di fusione per incorporazione di Abf Leasing Spa (controllata al 100% dalla Banca popolare dell'Emilia Romagna), con conseguente emissione da parte della Società Incorporante di nuove azioni ordinarie da assegnare agli azionisti della Società Incorporata in cambio delle azioni di quest'ultima che vengono annullate.

A tal fine Sardaleasing aumenta il proprio capitale sociale di 42.301.350 euro mediante emissione di n. 819.000 azioni ordinarie da assegnare agli azionisti di Abf Leasing.

Il rapporto di cambio, determinato dai Consigli di Amministrazione delle società partecipanti alla fusione, avvalendosi di un *advisor* finanziario indipendente, è il seguente: n. 546 azioni ordinarie Sardaleasing per ogni n. 100 azioni ordinarie Abf Leasing.

Ai sensi dell'art. 2504 bis comma 2 c.c., gli effetti giuridici della fusione decorrono dal 30 giugno 2014, data dell'ultima iscrizione dell'atto di fusione nel Registro delle Imprese di Sassari.

Le operazioni dell'incorporata sono imputate al bilancio dell'incorporante con decorrenza dal 1° aprile 2014. Dalla medesima data decorrono anche gli effetti fiscali.

Il progetto d'integrazione tra Sardaleasing Spa e Abf Leasing SpA ha previsto altresì la cessione di un numero di azioni Sardaleasing, dal Banco di Sardegna SpA alla Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna soc. Coop., sulla base del rapporto di cambio approvato dalle due società partecipanti alla fusione, tale da consentire alla Capogruppo di detenere il 51% dell'entità derivante dalla fusione.

L'operazione di fusione si inserisce nell'ambito delle iniziative previste dal Piano Industriale 2012-2014 del Gruppo BPER volte alla semplificazione organizzativa e gestionale e alla massimizzazione dell'efficienza operativa nell'ambito del comparto leasing con la creazione di un polo specializzato, al servizio della rete distributiva dell'intero Gruppo BPER.

Il passaggio della *combined entity* sotto il controllo diretto della Capogruppo, ferma restando una partecipazione rilevante della Banca, rientra nelle attività previste dal Piano Industriale del Gruppo Bper 2012-2014 per tutte le società prodotte. La fusione è volta alla creazione di un'unica società prodotta *captive* di Gruppo specializzata nel business del leasing che possa rappresentare uno dei primari *player* di settore in Italia. La creazione di un'unica società prodotta per il Gruppo bancario di appartenenza potrà consentire:

- di incrementare i livelli di efficienza nel presidio del rischio di tale settore;
- di ottimizzare i requisiti patrimoniali di Vigilanza, con benefici in termini di assorbimenti patrimoniali;
- economie di costo e in particolare il contenimento dei costi amministrativi, contabili e societari;
- l'efficientamento dei processi produttivi mediante il consolidamento e rafforzamento della specializzazione esistente;
- la razionalizzazione e semplificazione dell'offerta commerciale dei prodotti leasing.

6. Principali rischi e incertezze

6.1 Le politiche di gestione dei rischi

Il Gruppo BPER definisce le politiche di assunzione e governo dei rischi per mezzo di **linee guida**, approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le unità organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui sono esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Il **modello di governo dei rischi** rappresenta l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposto il Gruppo BPER e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei controlli interni di Gruppo (disciplinato dalle "Linee guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni", aggiornate a giugno 2014 in coerenza con le nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche – 15° aggiornamento della Circolare n. 263 di Banca d'Italia), volto ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia, correttezza e coerenza con le strategie e la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.

Il modello, progettato coerentemente con la normativa di riferimento, è fondato sui seguenti principi:

- **principio di pervasività:** il Gruppo assegna un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo. In particolare la Capogruppo esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento nella progettazione e realizzazione del modello di governo dei rischi di Gruppo;
- **principio di proporzionalità:** il Gruppo, in applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali e operative, ha definito una soluzione organizzativa che riflette un approccio accentrato sulla Capogruppo al fine di rendere più efficiente ed efficace la fase di impianto del modello di governo dei rischi. Nel rispetto delle specificità delle singole Società appartenenti al Gruppo, è prevista l'identificazione di Referenti che dipendono funzionalmente dalle funzioni di Capogruppo;
- **principio di gradualità:** il Gruppo individua un piano evolutivo di applicazione delle metodologie e dei processi più avanzati per la misurazione e valutazione dei rischi.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo svolge la "**funzione di supervisione strategica**" a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza. Nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, *RAF* e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni di Gruppo;
- riceve direttamente, o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni nelle fasi della valutazione periodica.

Gli Organi delegati della Capogruppo (Comitato esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la “**funzione di gestione**” in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli organi delegati delle singole Società che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo svolge la “**funzione di controllo**” nell’ambito della valutazione coadiuvato dai Collegi sindacali delle singole Società che vigilano sulla rispondenza degli specifici sistemi aziendali di gestione e controllo dei rischi.

Al governo dei rischi concorre l’articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente (anche in forma allargata alle Direzioni generali delle Banche del Gruppo), assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull’andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e *policy* di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuite funzioni consultive e propositive, assiste gli Organi Aziendali della Capogruppo nella gestione e nel controllo dei rischi perseguendo la salvaguardia del valore aziendale di Gruppo, nella definizione delle linee guida e delle politiche di propensione al rischio di Gruppo, delle politiche di assunzione, gestione e mitigazione dei rischi, del *reporting* direzionale sui rischi e dello sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

Nella gestione dei rischi è attivamente coinvolta anche la **funzione di Capital Management**, in particolare per ciò che concerne l’attività di pianificazione patrimoniale a copertura del capitale interno complessivo, come definito nel processo *ICAAP*, e il monitoraggio dell’effettivo profilo di rischio assunto in ambito *RAF*, relativamente agli aspetti patrimoniali, oltre alla valutazione delle risorse patrimoniali reperibili necessarie allo sviluppo di operazioni strategiche e di evoluzione del *business*.

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo sono operative le figure dei “**Referenti**” per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, la cui istituzione ha lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di *business* delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo.

Per quanto concerne la fase di identificazione dei rischi che potrebbero avere impatti negativi significativi sulla dotazione patrimoniale e sugli utili del Gruppo, la **Mappa dei rischi di Gruppo** illustra la posizione relativa del Gruppo, rispetto ai rischi di primo e secondo pilastro

in ottica attuale e prospettica, ed è definita e sviluppata secondo un processo strutturato svolto a livello accentrato dalla Capogruppo con il coinvolgimento delle singole Società del Gruppo.

Con riferimento al processo di governo ed al presidio dei rischi, il Gruppo, tramite le unità organizzative della Direzione Rischi di Gruppo (per i rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo), ha previsto la definizione di specifiche **risk policy** che hanno l'obiettivo di esplicitare:

- il modello di *governance*, in termini di ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di gestione e monitoraggio dei rischi;
- i processi e le metriche di misurazione/valutazione, gestione e controllo dei rischi;
- il sistema di deleghe e limiti operativi/soglie di sorveglianza volti al contenimento dei rischi.

Le *policy* consentono, quindi, di declinare le decisioni strategiche in materia di governo dei rischi in decisioni operative sui rischi stessi, coerentemente con il livello di propensione al rischio di Gruppo.

Relativamente alle attività di **reporting**, il Gruppo ha predisposto un *set* organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata vengono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

In coerenza con quanto disposto dal 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 a fine 2013 è stata data attuazione all'autovalutazione della situazione aziendale (**gap analysis**). Le attività legate al progetto di adeguamento sono proseguite nel corso dell'esercizio 2014, nel rispetto delle tempistiche definite dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne **il rischio di credito**, le misure del sistema di *rating* interno sono utilizzate in ambito di *reporting* direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi di Credito e contiene dettagliati *report* a livello consolidato ed individuale;
- con periodicità mensile, viene predisposto un *report* di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- uno strumento di *reporting* alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, area, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Nell'ambito del Progetto Basilea 2, tra le attività di rilievo del 2014 si citano:

- l'aggiornamento del processo di attribuzione del *rating* per i segmenti Privati e *Small Business*;
- l'aggiornamento dei modelli andamentali e di accettazione *Retail*;
- la ricalibrazione del modello *Large Corporate*;
- l'affinamento del sistema di *parallel running* (calcolo dei requisiti patrimoniali con metodologia standard ed *IRB*);
- l'aggiornamento del modello *LGD* con allungamento delle serie storiche.

Le metodologie avanzate (*IRB*), basate sui *rating* interni sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (processo *ICAAP*), mentre, ai fini dell'utilizzo per la misurazione dei requisiti patrimoniali, necessitano della validazione da parte dell'Organo di Vigilanza.

Ai fini regolamentari per il rischio di credito, nel 2014 il Gruppo ha continuato ad applicare la **metodologia standard**, utilizzando, per le Banche commerciali, *rating* esterni forniti da *ECAI* (agenzie esterne di valutazione del merito di credito) riconosciuti dall'Organo di Vigilanza per i segmenti "Amministrazioni Centrali" e "Imprese ed altri soggetti".

Relativamente alla **gestione dei rischi finanziari** è previsto un analitico sistema di reportistica. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (*VaR*), al rischio di tasso (*ALM*) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato ALCO, dal Comitato Liquidità e dal Comitato Finanza.

In tema di governo del **rischio operativo**, il Gruppo BPER, a conclusione del progetto avviato nel 2012, finalizzato all'adozione della metodologia *TSA (Traditional Standardised Approach)* per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, ha inviato ad ottobre 2013 a Banca d'Italia la comunicazione dell'adozione di tale metodologia, applicata a valere sui dati al 31 dicembre 2013.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER, finalizzato ad identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo del rischio operativo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi che si avvale di un Referente della Direzione Rischi di Gruppo presso le Banche e Società del Gruppo. Il Gruppo dispone di specifici criteri per l'attribuzione dell'indicatore rilevante alle linee di attività previste dalla normativa.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER è assicurato da:

- **processo di *Loss Data Collection***: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi;
- **metodologia di *Control Risk Self Assessment***: valutazione delle esposizioni soggette al rischio operativo;
- **sistema di reportistica e comunicazione** nei confronti del Consiglio di amministrazione e dell'Alta Dirigenza alla quale si ricordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informazioni inviati.

L'analisi integrata *Loss Data Collection* e *Self Assessment* consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

6.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendole, tra l'altro, la responsabi-

tà di contribuire a garantire “l'affidabilità dell'informativa finanziaria”. La disciplina del Dirigente preposto è prevista nella sezione del TUF dedicata alla redazione dei documenti contabili, all'art. 154-bis, in cui si dettano le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente preposto, nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il ruolo di “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” del Banco di Sardegna è stato assegnato al dott. Antonello Masia, responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio. La nomina, deliberata previa verifica della documentazione attestante i requisiti di professionalità e onorabilità in capo al dirigente nominato, è stata disposta a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà di revoca del Consiglio di Amministrazione, da assumersi con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

La *mission* del Dirigente Preposto, che riporta gerarchicamente al Direttore Generale e dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo per quanto attiene a metodologie, strumenti, processi e reportistica finalizzati alla predisposizione ed all'attestazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, ha come obiettivi per il Banco di Sardegna di:

- assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria del bilancio aziendale;
- assicurare che le segnalazioni di vigilanza su base individuale si basino sui dati della contabilità e del sistema informativo aziendale.

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento della proprie competenze, dell'Ufficio Monitoraggio e Controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, che dipende gerarchicamente dal Dirigente preposto medesimo.

Nel corso del 2014, l'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna ha proseguito nella gestione dei risultati relativi alla valutazione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria mediante l'analisi dei presidi organizzativi, dei sistemi di controllo e attenuazione predisposti per la prevenzione, il monitoraggio e la mitigazione del rischio stesso. L'approccio utilizzato mira a raccogliere gli esiti delle attività svolte nell'ambito del “Processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria”. Per maggiori informazioni, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF.

Il Dirigente Preposto del Banco riferisce al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Direttore Generale, mediante apposita relazione redatta con la collaborazione dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, emessa con cadenza annuale e semestrale. I flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione consentono all'Organo stesso, come previsto dalle norme (comma 4 dell'art. 154-bis del TUF), di vigilare affinché il Dirigente Preposto del Banco disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

7. Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione nel 2015

7.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca.

Nella seduta del 10 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Banca popolare dell'Emilia Romagna ha approvato il nuovo Piano Industriale 2015-2017, destinato ad indirizzare l'attività del Gruppo nel prossimo triennio. Per una disamina più approfondita sull'argomento si rimanda al Cap. 3.11 della Relazione sulla gestione.

Il 16 febbraio a Cagliari, nella sede del Banco di Sardegna, è stato firmato un Protocollo d'intesa tra Banco di Sardegna, Regione Sardegna, Sardegna Ricerche e Sfirs con l'obiettivo di favorire i processi di crescita e di sviluppo tecnologico del sistema delle imprese isolate, con particolare attenzione alle Start-Up. Il Protocollo stabilisce che il Banco di Sardegna potrà concedere un'anticipazione bancaria fino all'80% dell'incentivo pubblico erogato da Sardegna Ricerche (con un importo limite massimo di 50.000 euro) a sostegno delle attività innovative, con l'assistenza del Fondo regionale di Garanzia per le PMI gestito dalla Sfirs.

Il Fondo è stato costituito appositamente dalla Regione Sardegna con risorse del FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese della Sardegna e stimolare così anche gli investimenti innovativi necessari per espandere la base e agevolare le diversificazioni produttive.

Si informa, infine, che il 2 marzo 2015, data in cui è stato approvato il presente Progetto di bilancio 2014 da parte del CdA, è stato notificato al Banco un decreto di perquisizione e sequestro emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari. L'indagine trae origine da riscontri preliminari eseguiti sui bilanci aziendali relativi agli esercizi 2011 e 2012 a seguito di quanto riportato nella relazione ispettiva predisposta dall'Ispettorato di Vigilanza della Banca d'Italia - notificata in data 31 agosto 2012 - a conclusione dell'ispezione condotta nei confronti del Banco nel corso del primo semestre del 2012.

L'azienda sta fornendo agli Organi Inquirenti massima e fattiva collaborazione.

7.2. La prevedibile evoluzione della gestione

Le recenti proiezioni formulate dall'OCSE in novembre prevedono per *l'economia mondiale* un graduale recupero nei prossimi mesi: i dati indicano per il 2015 una crescita del Pil del 3,7%, con una lieve accelerazione rispetto allo scorso anno (3,3%). Lo scenario globale resterebbe comunque eterogeneo, con una crescita solida negli Stati Uniti, Regno Unito e India, acquisterebbe lentamente vigore in Giappone, nell'Area dell'euro e in Brasile, mentre rimarrebbe strutturale il rallentamento cinese. Anche per l'interscambio mondiale è atteso un parziale recupero, per effetto della stessa ripresa dell'attività nelle economie avanzate che dovrebbe richiedere maggiori investimenti a più alto contenuto di importazioni.

Le proiezioni macroeconomiche formulate dalla BCE prevedono che la ripresa all'interno dell'*Area euro* continui a rafforzarsi nel corso dell'anno, pur mantenendosi modesta e inferiore al potenziale. Su base annua, l'espansione del PIL in termini reali dovrebbe mantenersi su livelli contenuti (+1,0% la crescita attesa per il 2015), dovendo subire ancora l'impatto dei fattori avversi che hanno rappresentato un freno l'anno precedente, in particolare il rallentamento degli indicatori del clima di fiducia di imprese e consumatori e un livello modesto degli investimenti privati fino a tutta la prima parte del 2015, quando dovrebbe esaurirsi l'eccesso di capacità produttiva inutilizzata. La *domanda interna* è prevista in sostanziale recupero e sarà sostenuta dall'orientamento accomodante della politica monetaria, dalle condizioni di finanziamento più favorevoli a sostegno di famiglie e imprese e più in generale dal clima di fiducia positivo in un contesto di minore incertezza; il reddito reale sarà sostenuto dal graduale incremento dei salari e dalla flessione dei prezzi dell'energia, nonché dall'aumento degli altri redditi personali, fra cui i dividendi distribuiti nel contesto di una più sostenuta crescita degli utili aziendali. In aggiunta, l'attività complessiva sarà sempre più sorretta dall'effetto positivo sulle esportazioni del graduale rafforzamento ipotizzato per la domanda estera, ulteriormente amplificato dall'impatto del deprezzamento dell'euro. L'elevata disoccupazione è attesa solo in graduale riduzione.

In *Italia* si prefigura per il 2015 una moderata ripresa dell'attività e i primi segnali di miglioramento della domanda interna e il supporto di quella estera: Prometeia prevede una crescita del Pil dello 0,7 per cento, con il contributo positivo della spesa delle famiglie (+1,1%, la variazione attesa per l'anno) e degli investimenti in macchinari e attrezzature (+0,4%), anche se gravata dall'ulteriore riduzione degli investimenti in costruzioni (-1,7%) e dalla situazione ancora critica del mercato del lavoro, che renderà fragile l'espansione del reddito disponibile e dei consumi.

Peraltro, la recente decisione della Bce di aumentare la liquidità attraverso l'acquisto di titoli pubblici ha indotto tutti gli Istituti di ricerca a rivedere al rialzo le previsioni di crescita, visti l'impatto del Qe sul tasso di cambio dell'euro e sulle prospettive di vendita di prodotti all'estero, gli effetti positivi sui bilanci bancari e sulle prospettive di ripresa del credito a favore delle imprese, nonché le prospettive di ripresa dei prezzi, dei consumi e degli investimenti. Il *Centro studi di Confindustria* stima una spinta per l'economia italiana pari allo 0,8% del Pil nel 2015 e all'1,0% nel 2016, grazie al sommarsi di una serie di fattori determinati dal Qe della Bce, tra cui svalutazione dell'euro (+0,6% per ciascun anno) e riduzione dei tassi (+0,2% nel 2015 e un ulteriore +0,4% nel 2016). L'Expo che prenderà il via a maggio, poi, dovrebbe dare un apporto non marginale.

Per la *Sardegna* sono previsti timidi segnali di miglioramento, con un'inversione del ciclo economico confinata all'ultimo trimestre dell'anno: in particolare, per il Pil è attesa da Prometeia una variazione attorno a -0,5% che attribuisce alla fase negativa degli investimenti, in riduzione del 2,5%, di cui una buona parte riconducibile alla congiuntura dell'attività delle costruzioni. Dal lato dell'*offerta*, la flessione dell'attività interesserà soprattutto lo stesso settore delle costruzioni e l'industria in senso stretto, mentre si profila una sostanziale stagnazione per agricoltura e servizi. La debole situazione produttiva non potrà modificare il contorno critico del mercato del lavoro regionale, dove aumenterà ulteriormente il numero di persone senza lavoro e il tasso di disoccupazione raggiungerà nuovi massimi.

Nell'ultima parte del 2014 è tornata ad aumentare la volatilità *sui mercati finanziari internazionali*. La revisione al ribasso della crescita mondiale da parte dei principali Istituti di ricerca, la rapida caduta del prezzo del petrolio e i pericoli deflazionistici nei principali paesi dell'Eurozona sono stati gli elementi che hanno alimentato l'incertezza nella formazione dei prezzi prospettici per molte categorie di attività finanziarie. Nei *paesi dell'Area dell'euro* è proseguito il calo degli spread sovrani, favorito dalle misure espansive della BCE e dalla riduzione dei premi per il rischio, misure culminate in gennaio con l'annuncio del *Qe* da 60 miliardi mensili a partire da marzo 2015, un programma di acquisti superiore alle attese. Le prospettive di bassa inflazione per un lasso di tempo eccessivamente lungo e la fase congiunturale ancora incerta sono stati i fattori principali che hanno spinto la Bce ad adottare lo strumento non convenzionale tanto atteso dai mercati. L'annuncio del *Qe* ha contribuito al deprezzamento dell'euro rispetto alle principali monete e alla ulteriore riduzione dei differenziali di rendimento tra i titoli dei paesi periferici e quelli tedeschi; la stessa decisione di allargamento della base monetaria ha concorso a limitare oscillazioni e incertezze provocate dalle tensioni geopolitiche nell'Europa dell'est, dai recenti risultati delle elezioni politiche in Grecia e dal vero e proprio crollo dei prezzi del petrolio. Nei prossimi mesi è atteso un orientamento ancora espansivo della Bce che dovrebbe mantenere il tasso sulle operazioni principali sullo 0,05% fino agli inizi del 2017 e liquidità in eccesso, sufficienti a contenere i tassi interbancari su livelli minimi e ripristinare le condizioni per accrescere l'offerta di credito all'economia, in particolare nei confronti delle imprese. Negli Stati Uniti, il primo aumento dei tassi di riferimento è atteso per la seconda parte del 2015, mentre la riduzione dell'acquisto di titoli sul mercato da parte della Fed è stata portata a termine alla fine di quest'anno. Il progressivo aumento dei tassi americani dovrebbe contribuire all'ulteriore rialzo del valore del dollaro sull'euro.

Per il resto dell'anno, la *domanda di finanziamenti* in Italia sarà condizionata dalla qualità della congiuntura economica che dovrebbe alimentare con un certo ritardo la domanda di credito per nuovi investimenti, un nuovo ciclo delle scorte e gli acquisti delle famiglie: per il 2015, Prometeia stima un flusso di prestiti a imprese e famiglie con segno positivo (+2,3%) e maggiori crediti a più lunga scadenza (+2,3%). Dopo i primi mesi ancora negativi, è infatti previsto un miglioramento della congiuntura che porterà a una moderata crescita degli investimenti in macchinari e attrezzature e della spesa delle famiglie e una maggiore domanda di finanziamenti da parte del settore privato. Il programma di interventi non convenzionali, comprendente Tltro, acquisti di Abs e Covered Bond e *Qe*, contribuirà a sostenere l'offerta di credito da parte delle banche che avranno a disposizione liquidità crescente e un costo del funding in costante miglioramento. Lo stesso *Qe* dovrebbe liberare ulteriore liquidità tramite l'acquisto di titoli di stato e favorire l'attività creditizia, a fronte di rendimenti minimi delle altre attività finanziarie. Peraltro, la propensione a concedere crediti sarà in parte ostacolata, oltre che dai livelli ancora

elevati di rischiosità, dall'ulteriore innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesto dalla Bce, in aggiunta agli accantonamenti richiesti dal Comprehensive Assessment di fine ottobre. Sarà ancora negativa la dinamica della *raccolta complessiva* (-3,4% la stima Prometeia per il 2015), in particolare la raccolta obbligazionaria (-16,2%) e i depositi con durata prestabilita (-5,7%). Tale dinamica confermerebbe la tendenza che vede le Banche favorire la disintermediazione del funding dai depositi vincolati e obbligazioni in scadenza verso i depositi in conto corrente meno onerosi, per i quali è attesa una crescita per l'anno del 5,4%.

In *Sardegna*, il ritmo dei *finanziamenti bancari* dovrebbe riportarsi su valori positivi (+1,1%, la stima di Prometeia per l'intero 2015), con riferimento alle famiglie consumatrici (+1,8%) e, in misura minore, alle imprese e società non finanziarie (+0,8%), mentre si prevede che sarà ancora negativa la dinamica dei finanziamenti alle più piccole imprese delle famiglie produttrici (-0,4%). Il sistema bancario locale sarà ancora interessato dall'accumulo di posizioni non performing e dai relativi accantonamenti per rischi di credito. La *raccolta bancaria*, per la quale è prevista una sostanziale stagnazione (-0,2%), sarà condizionata dalla crescita delle forme di risparmio a pronti come i conti correnti passivi (+1,7%) che compenseranno solo in parte la flessione della raccolta a scadenza come obbligazioni (-17,8%) e depositi con durata prestabilita (-1,0%).

Il Gruppo BPER, come già accennato, ha comunicato a inizio anno le iniziative strategiche aziendali e i principali obiettivi finanziari all'interno del nuovo Piano Industriale 2015-2017. Tale Piano avrà, tra gli altri, l'obiettivo di ridisegnare ed innovare il modello distributivo di Gruppo e di favorire il raggiungimento di un adeguato e sostenibile livello di redditività nel medio termine (v. par. 3.11 della Relazione sulla gestione).

L'evoluzione prevedibile per il Banco e le altre società della sub-holding nel corso del 2015 potrebbe beneficiare di un leggero miglioramento del quadro macro a livello regionale. La dinamica degli impieghi è attesa in consolidamento già a partire dai primi mesi dell'anno, mentre la dinamica della raccolta sarà condizionata dal forte calo dei rendimenti e dalla lenta ripresa della capacità di risparmio delle famiglie. Sul fronte dei ricavi, il margine d'interesse sarà influenzato negativamente dai livelli minimi raggiunti dai tassi euribor, mentre le commissioni e gli utili finanziari dovrebbero consolidarsi. Il 2015 rappresenta il primo anno di applicazione del Piano Industriale durante il quale verranno attivati gli investimenti previsti e incideranno i primi oneri non ricorrenti con benefici attesi che verranno rilasciati nel corso del triennio.

8. Informativa sulle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF)

A partire dall'esercizio 2011 le norme in materia di informativa sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle partecipazioni detenute dagli stessi soggetti¹, ha subito una modifica, attuata con delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011, a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998. La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una *Relazione sulla remunerazione* dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche. L'informativa, articolata in due sezioni, illustra:

- a) la politica della società in materia di remunerazione con riferimento almeno all'esercizio successivo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
- b) fornisce, nominativamente, una adeguata rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione, illustrando analiticamente i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma nell'esercizio di riferimento, anche da società controllate.

Nella medesima relazione sono indicate, altresì, le partecipazioni detenute, nella società con azioni quotate e nelle società da questa controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche².

La Consob con apposito regolamento disciplina l'informativa da includere nella *Relazione*, che verrà messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità previsti dalla legge.

Si segnala che la Banca d'Italia ha introdotto con il 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 un nuovo capitolo alle disposizioni di vigilanza per le banche (Circ. n. 285 del 17 dicembre 2013) rubricato "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione". Detta normativa, che dà attuazione alla direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), tiene conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'EBA e del FSB.

¹ Come disposto dal Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999.

² Ivi inclusi gli altri soggetti ed enti previsti dall'art. 84-quater c. 4 del Regolamento Consob n. 11971/1999.

9. Informativa sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF)

Per quanto riguarda le informazioni rese ai sensi dell'art.123 bis del Testo Unico della Finanza, relative al sistema di Corporate Governance ed agli assetti proprietari del Banco, si rinvia al documento "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione *Governance/Documenti* del sito internet della Banca, all'indirizzo: www.bancosardegna.it.

L'informativa sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e sul ruolo del Presidente è disponibile nel documento di cui sopra.

10. Attestazione dell'organo amministrativo circa l'esistenza delle condizioni di cui all'art. 37 del Regolamento Consob n. 16191/07

In relazione alle prescrizioni richiamate dall'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e gestiti da Borsa Italiana SPA, si attesta che il Banco soddisfa tutti i requisiti richiesti dall'art. 37 della Delibera Consob 16191/2007 e successive modifiche e integrazioni, per la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altre società.

In particolare, il Banco ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis del codice civile, ha una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori, ha in essere con la controllante BPER un rapporto di tesoreria accentrata rispondente all'interesse sociale, ha un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti, dispone di un Comitato Controllo e Rischi composto da amministratori indipendenti.

Con riferimento al prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della capogruppo, come previsto dall'art. 2497-bis c.c., si rimanda alla *Parte H – Operazioni con parti correlate* della Nota integrativa. Per quanto riguarda i rapporti intercorsi con la capogruppo e con le altre società del Gruppo si fa riferimento alla medesima Parte H e al paragrafo 4.4 - *Partecipazioni e rapporti infragruppo* della Relazione sulla gestione.

11. Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria

Il Banco di Sardegna - preso atto del processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012 - ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti. Per effetto di tale adesione la Società potrà derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE*(unità di euro)*

Voci dell'attivo	31-dic-2014	31-dic-2013
10. Cassa e disponibilità liquide	114.657.070	119.470.097
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.475.101	7.541.434
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.022.121.551	920.066.550
60. Crediti verso banche	2.019.544.956	1.512.709.958
70. Crediti verso clientela	6.890.772.294	7.466.447.936
80. Derivati di copertura	1.075.922	-
100. Partecipazioni	264.463.430	267.541.139
110. Attività materiali	216.595.507	218.445.407
120. Attività immateriali	614.361	873.944
di cui:		
- avviamento	-	206.900
130. Attività fiscali	174.452.453	169.373.291
a) correnti	13.161.321	15.398.592
b) anticipate	161.291.132	153.974.699
di cui alla L. 214/2011	128.041.327	122.011.978
150. Altre attività	135.934.325	148.179.337
Totale dell'attivo	10.846.706.970	10.830.649.093

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2014	31-dic-2013
10. Debiti verso banche	108.490.212	113.612.753
20. Debiti verso clientela	7.425.480.100	7.265.961.554
30. Titoli in circolazione	1.813.775.943	2.025.295.772
40. Passività finanziarie di negoziazione	4.283.192	2.915.104
60. Derivati di copertura	3.508.623	1.786.704
80. Passività fiscali	18.043.204	9.399.036
a) correnti	-	993.484
b) differite	18.043.204	8.405.552
100. Altre passività	189.098.404	162.832.238
110. Trattamento di fine rapporto del personale	58.841.539	57.185.976
120. Fondi per rischi e oneri:	49.316.647	44.915.968
b) altri fondi	49.316.647	44.915.968
130. Riserve da valutazione	168.297.120	167.653.216
160. Riserve	693.678.445	686.251.395
170. Sovrapprezzi di emissione	126.318.353	126.318.353
180. Capitale	155.247.762	155.247.762
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	32.327.426	11.273.262
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.846.706.970	10.830.649.093

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	299.860.674	306.893.013
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(80.209.364)	(88.758.207)
30. Margine di interesse	219.651.310	218.134.806
40. Commissioni attive	105.768.628	108.946.406
50. Commissioni passive	(4.150.344)	(4.013.376)
60. Commissioni nette	101.618.284	104.933.030
70. Dividendi e proventi simili	3.868.126	707.218
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	415.017	1.851.832
90. Risultato netto dell'attività di copertura	101.713	(104.052)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	44.493.264	15.154.046
a) crediti	5	(3)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	44.859.839	15.155.028
d) passività finanziarie	(366.580)	(979)
120. Margine di intermediazione	370.147.714	340.676.880
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(91.253.457)	(81.263.576)
a) crediti	(92.575.867)	(75.386.399)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(80.706)	(60.668)
d) altre operazioni finanziarie	1.403.116	(5.816.509)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	278.894.257	259.413.304
150. Spese amministrative:	(257.440.196)	(263.436.901)
a) spese per il personale	(140.444.789)	(145.093.538)
b) altre spese amministrative	(116.995.407)	(118.343.363)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.084.045)	(8.426.316)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.805.749)	(7.490.683)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(178.733)	(199.495)
190. Altri oneri/proventi di gestione	35.242.201	38.883.366
200. Costi operativi	(237.266.522)	(240.670.029)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(206.900)	-
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	75.193	306.389
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	41.496.028	19.049.664
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.168.602)	(7.776.402)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	32.327.426	11.273.262
290. Utile (perdita) d'esercizio	32.327.426	11.273.262

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA*(unità di euro)*

Voci	2014	2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	32.327.426	11.273.262
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(2.672.763)	58.095
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.316.667	8.009.964
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	643.904	8.068.059
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	32.971.330	19.341.321

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014

(unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2014
Capitale:	155.247.762		155.247.762	-		-	-							155.247.762
a) azioni ordinarie	131.944.527		131.944.527	-		-	-							131.944.527
b) azioni di risparmio	19.800.000		19.800.000	-		-	-							19.800.000
c) azioni privilegiate	3.503.235		3.503.235	-		-	-							3.503.235
Sovrapprezzi di emissione	126.318.353		126.318.353	-		-	-							126.318.353
Riserve:	686.251.395	-	686.251.395	7.183.678		243.372	-	-	-	-	-	-	-	693.678.445
a) di utili	601.388.611	-	601.388.611	7.183.678		243.372	-	-	-	-	-	-	-	608.815.661
b) altre	84.862.784	-	84.862.784	-		-	-		-	-	-	-	-	84.862.784
Riserve da valutazione	167.653.216	-	167.653.216			-						643.904		168.297.120
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio	11.273.262	-	11.273.262	(7.183.678)	(4.089.584)							32.327.426		32.327.426
Patrimonio netto	1.146.743.988	-	1.146.743.988	-	(4.089.584)	243.372	-	-	-	-	-	32.971.330	-	1.175.869.106

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2013

(unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	155.247.762		155.247.762	-										155.247.762
a) azioni ordinarie	131.944.527		131.944.527	-										131.944.527
b) azioni di risparmio	19.800.000		19.800.000	-										19.800.000
c) azioni privilegiate	3.503.235		3.503.235	-										3.503.235
Sovrapprezzi di emissione	126.318.353		126.318.353	-										126.318.353
Riserve:	708.354.985	-	708.354.985	(22.103.590)										686.251.395
a) di utili	623.492.201	-	623.492.201	(22.103.590)										601.388.611
b) altre	84.862.784	-	84.862.784	-										84.862.784
Riserve da valutazione	159.585.157	-	159.585.157									8.068.059		167.653.216
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio	(22.103.590)	-	(22.103.590)	22.103.590	-							11.273.262		11.273.262
Patrimonio netto	1.127.402.667	-	1.127.402.667	-	-	-	-	-	-	-	-	19.341.321	-	1.146.743.988

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(unità di euro)

		2014	2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	170.399.917	134.877.159
- risultato d'esercizio (+/-)		32.327.426	11.273.262
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		(587.538)	(806.356)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(101.713)	104.052
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		124.759.546	110.328.637
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		8.191.382	7.690.178
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		13.885.134	9.058.858
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		9.168.602	7.776.402
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		(17.242.922)	(10.547.874)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(127.547.982)	(330.335.118)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.653.871	23.020.100
- attività finanziarie valutate al fair value		-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		(75.957.890)	(185.057.791)
- crediti verso banche: a vista		(795.898.060)	(444.342.254)
- crediti verso banche: altri crediti		288.473.312	(199.970.128)
- crediti verso clientela		448.165.232	526.071.017
- altre attività		6.015.553	(50.056.062)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(42.113.224)	204.071.196
- debiti verso banche: a vista		(10.724.836)	26.902.101
- debiti verso banche: altri debiti		5.610.357	23.912.235
- debiti verso clientela		160.189.249	287.617.488
- titoli in circolazione		(203.975.801)	(92.980.144)
- passività finanziarie di negoziazione		1.368.088	(1.317.333)
- passività finanziarie valutate al fair value		-	-
- altre passività		5.419.719	(40.063.151)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	738.711	8.613.237
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	(+)	5.605.588	2.769.606
- vendite di partecipazioni		3.321.081	-
- dividendi incassati su partecipazioni		1.316.667	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- vendite di attività materiali		967.840	2.769.606
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da:	(-)	(7.067.741)	(9.097.863)
- acquisti di partecipazioni		-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		(6.941.691)	(8.366.776)
- acquisti di attività immateriali		(126.050)	(731.087)
- acquisiti di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(1.462.153)	(6.328.257)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(4.089.585)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(4.089.585)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	(4.813.027)	2.284.980

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	119.470.097	117.185.117
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	(4.813.027)	2.284.980
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G = E +/- D +/- F	114.657.070	119.470.097

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabili specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle strutture proprie e di Gruppo, nello sviluppare una regola di rilevazione contabile che consenta di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio individuale è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. Il bilancio è corredato, inoltre, della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della banca. Negli schemi di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa e della relazione sulla gestione, quando previsto dalla normativa, sono riportati a raffronto i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche. Ove previsto ci si è attenuti, in quanto emittenti di titoli quotati, alla normativa secondaria della Consob, in particolare al Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche. La relativa informativa è riportata nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Si è tenuto conto altresì delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004) e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio salvo diverse disposizioni previste da un principio o una interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella Nota integrativa e negli allegati al bilancio sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Il Banco di Sardegna, pur facendo parte del Gruppo Bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna, pubblica anche i conti **consolidati** in quanto emittente di titoli quotati in mercati regolamentati, pertanto il presente bilancio individuale è redatto in conformità alle disposizioni dello IAS 27–Bilancio separato.

Gli importi indicati negli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre quelli della

Nota integrativa, qualora non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

Nota sull'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a “stime” e ad “assunzioni” che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del periodo.

I debiti e i crediti tributari per imposte differite sono valutati con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinto il debito o realizzato il credito, in base alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura del periodo (v. anche Par. 11 della Nota integrativa, Parte A.2).

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 2 marzo 2015.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2014 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca.

Per quanto riguarda gli eventuali fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo 7.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale si rinvia a quanto illustrato nel capitolo 5.4 - *Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime* della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

4.1 Informativa in merito all'Istituto per il Credito Sportivo

L'Istituto per il Credito Sportivo, società partecipata dal Banco, è stato posto in amministrazione straordinaria dal 28 dicembre 2011. A seguito dell'iniziativa assunta dai commissari straordinari, intesa ad ottenere la rideterminazione della natura giuridica di un fondo apportato dallo Stato e la revisione delle delibere di distribuzione degli utili, è stato emanato il decreto interministeriale 6 marzo 2013 con il quale è stato avviato il processo di annullamento dello statuto dell'Ente. Inoltre, in data 25 settembre 2013, è stato notificato al Banco di Sardegna un atto di citazione presso il Tribunale Civile di Cagliari, ove il giudizio è ancora pendente, peraltro sospeso in attesa dell'esito dei giudizi pendenti in ambito amministrativo, con il quale l'Istituto per il Credito Sportivo richiede la restituzione delle differenze tra gli utili percepiti per gli esercizi 2005-2010 e quelli spettanti secondo quanto previsto dal precedente Statuto dell'Ente. Il decreto interministeriale 6 marzo 2013 è stato impugnato dal Banco e dalle altre banche partecipanti. Sono stati inoltre impugnati i provvedimenti che hanno annullato d'ufficio le delibere di distribuzione degli utili assunte dal 2005 e impartito direttive per ricalcolare la partecipazione dello Stato nell'Istituto.

Successivamente, con nota del 9 aprile 2014, i commissari straordinari hanno comunicato l'avvio della procedura per la conclusione della gestione commissariale. Si informa, inoltre, che il Decreto interministeriale del 24 gennaio 2014 pubblicato il 19 aprile 2014 sulla Gazzetta Ufficiale ha approvato il nuovo Statuto dell'Istituto per il Credito Sportivo in base al quale la partecipazione del Banco nel capitale sociale dell'Istituto risulterebbe ridotta dal 2,702% allo 0,468%. Il Banco, d'intesa con le altre banche partecipanti, ha tempestivamente impugnato tale ultimo provvedimento.

In merito al contenzioso amministrativo occorre segnalare che il Tar del Lazio, investito delle controversie sopra richiamate, con Sentenze depositate in data 16 maggio e 3 giugno 2014, all'attualità già prontamente appellate, ha rigettato le istanze del Banco e degli altri soci privati.

Tenuto conto di ciò, nonché della piena vigenza e immediata efficacia del nuovo Statuto, già in sede di redazione del bilancio semestrale al 30 giugno 2014, si è proceduto a modificare la rappresentazione della partecipazione del Banco nell'Istituto mediante riduzione del valore contabile della società, inclusa tra le attività finanziarie in AFS, e contestuale storno di una quota della relativa riserva, complessivamente pari a 20 milioni, per un importo di 16,6 milioni.

Con riferimento alle richieste restitutorie dei dividendi, il Banco, come sopra riferito, ha avviato le azioni legali a propria difesa e allo stato attuale ritiene di essere esposto ad un rischio solo "possibile". Per tale ragione non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri.

4.2 Consolidato fiscale nazionale

E' in vigore l'accordo di consolidamento fiscale tra il Banco e la Capogruppo, rinnovato per il triennio 2013/2015. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività - crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

4.3 Verifiche dell'Amministrazione Finanziaria - Contenziosi tributari

Nel corso dell'esercizio non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza. Non sono inoltre intervenuti, per i restanti contenziosi fiscali già instaurati, nuovi eventi rispetto all'informativa già fornita nei precedenti documenti contabili.

Il 9 febbraio 2015 le Sezioni Centrali della Corte dei Conti hanno respinto l'appello del Banco inteso ad ottenere il rimborso delle somme anticipate per ruoli resi esecutivi prima del 31 dicembre 1994 in forza dell'obbligo del riscosso per non riscosso dalla SOGET SpA, già concessionaria della riscossione per la provincia di Nuoro. L'esito sfavorevole del giudizio non avrà impatti economici in quanto a fronte del rischio di definitiva soccombenza erano stati costituiti nel tempo appositi accantonamenti.

Il 10 febbraio 2015, nel quadro dei controlli dei cosiddetti grandi contribuenti, categoria alla quale appartiene il Banco, la Direzione Regionale per la Sardegna dell'Agenzia delle Entrate ha avviato una attività di verifica generale tuttora in corso.

4.4 Riduzione dell'aliquota IRAP per le attività produttive esercitate nel territorio della Regione Sardegna

Anche per l'esercizio 2014, in sede di stima delle imposte del periodo, ai fini della determinazione dell'imposta regionale sulle attività produttive, è stata applicata l'aliquota dell'1,40% - ridotta del 70% rispetto alla misura ordinaria (4,65%) - al valore della produzione imponibile derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Sardegna, dove il Banco realizza la quota più significativa (92%) dello stesso valore della produzione imponibile.

4.5 Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2014.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1254/2012	Regolamento che adotta IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, IAS 27 e IAS 28	1° gennaio 2014
	L'IFRS 10 ha come obiettivo quello di fornire un unico modello per il Bilancio consolidato. Questo nuovo principio sostituisce lo IAS 27 Bilancio consolidato e separato e l'Interpretazione SIC 12 – Società a destinazione specifica (società veicolo). L'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni <i>in joint venture</i> e la SIC 13 - Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha emanato anche lo IAS 27 modificato e lo IAS 28 modificato.	
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio-Compensazione di attività e passività finanziarie	1° gennaio 2014
	Le rettifiche all'IFRS 7 hanno comportato modifiche anche allo IAS 32 in modo da fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del Principio. In particolare viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale.	
313/2013	Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche agli IFRS 10, 11 e 12)	1° gennaio 2014
	Le modifiche prevedono un alleggerimento della transizione nell'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettifiche al solo esercizio comparativo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle entità strutturate non consolidate, le modifiche sopprimono l'obbligo di presentare informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data in cui l'IFRS 12 è applicato per la prima volta.	
1174/2013	Regolamento (UE) 1174/2013 della Commissione del 20 novembre 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 312 del 21 novembre 2013, adotta Entità di investimento (Modifiche agli IFRS 10, 12 e allo IAS 27)	1° gennaio 2014
	Lo scopo delle modifiche all'IFRS 10 è quello di poter prescrivere alle entità d'investimento di valutare le controllate al <i>fair value</i> rilevato a Conto economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di <i>business</i> . Nell'IFRS 12 viene prevista la presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento di cui sopra. Le modifiche allo IAS 27 eliminano la possibilità per le entità d'investimento di optare per la valutazione degli investimenti in talune controllate al costo o per quella al <i>fair value</i> nei loro bilanci separati.	
1374/2013	Regolamento (UE) 1374/2013 della Commissione del 20 dicembre 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 19 dicembre 2013, adotta Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Modifica allo IAS 36)	1° gennaio 2014

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
	Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul <i>fair value</i> al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.	
1375/2013	Regolamento (UE) 1375/2013 della Commissione del 20 dicembre 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 19 dicembre 2013, adotta Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Modifica allo IAS 39) Le modifiche mirano a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe consentita.	1° gennaio 2014

Nessun effetto di rilievo si riflette sul bilancio 2014 della Banca.

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2015 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

La Banca, in conformità alle decisioni di Gruppo, non ritiene di avvalersi della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1361/2014	Regolamento (UE) 1361/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 365 del 19 dicembre 2014 modifica taluni principi contabili internazionali: IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40 Le modifiche mirano a chiarire che l'IFRS 3 non deve essere applicato per la contabilizzazione di un accordo a controllo congiunto; nell'IFRS 13 è chiarito che i riferimenti alle attività e passività finanziarie dovrebbero essere letti come applicabili a tutti i contratti disciplinati da IFRS 9 e nello IAS 40 si precisa che il principio stabilisce se un immobile è da considerarsi ad uso funzionale o da investimento e non anche si vuole determinare se tale immobile rappresenta un'aggregazione aziendale.	1° gennaio 2015
28/2015	Regolamento (UE) 28/2015 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 gennaio 2015 modifica taluni principi contabili internazionali: IFRS 2,3 e 8 e IAS 16, 24 e 38 Il provvedimento modifica l'allegato del Regolamento (CE) n. 1126/2008 rispetto ai seguenti principi contabili: - IFRS 2 Pagamenti basati su azioni; - IFRS 3 Aggregazioni aziendali; - IFRS 8 Settori operativi; - IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; - IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate; - IAS 38 Attività immateriali; - IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; - IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione sono modificati conformemente alle modifiche all'IFRS 3. Il 12 dicembre 2013, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato il Ciclo annuale di miglioramenti 2011-2013 dei principi contabili internazionali, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di	1° gennaio 2015

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
	<p>chiarimento dei principi contabili internazionali. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli International Financial Reporting Standard (IFRS) oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. Le modifiche all'International Financial Reporting Standard (IFRS) 8 e ai Principi contabili internazionali (IAS) 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti ai requisiti vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione. Le modifiche all'IFRS 3 rendono necessarie modifiche agli IAS 37 e 39 volte ad assicurare la coerenza dell'insieme dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi esistenti contengono alcuni riferimenti all'IFRS 9 che attualmente non possono essere applicati in quanto l'IFRS 9 non è ancora stato adottato dall'Unione; pertanto qualsiasi riferimento all'IFRS 9 va letto come riferimento allo IAS 39 <i>Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione</i>.</p>	
29/2015	<p>Regolamento (UE) 29/2015 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 gennaio 2015 modifica il principio contabile internazionale IAS 19</p> <p>Il 21 novembre 2013 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato alcune modifiche al principio contabile internazionale IAS 19 <i>Benefici per i dipendenti</i> il cui titolo è <i>Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti</i>. Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti. Il Regolamento in questione modifica opportunamente il principio contabile internazionale IAS 19 <i>Benefici per i dipendenti</i>. Le società applicano le modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° febbraio 2015 o successivamente. Esso entra in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.</p>	1° gennaio 2015

4.6 Altre fonti normative

Banca d'Italia

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo Pilastro) e informativa al pubblico (Terzo Pilastro) (c.d. "**Basilea 3**"), aventi lo scopo di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, migliorare la gestione del rischio, la *governance* e di rafforzare l'informativa delle banche.

I contenuti di Basilea 3 sono stati tradotti in Legge in Europa attraverso due strumenti legislativi:

- **il Regolamento (UE) n. 575/2013** ("**CRR**" *Capital requirements regulation*) che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole dell'informativa al pubblico del Terzo Pilastro;
- **la Direttiva 2013/36/UE** ("**CRD IV**" *Capital requirements directive*) che regola le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale e le riserve patrimoniali.

Il CRR e la CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (*Re-*

gulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard - ITS) approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Vigilanza ("ESA"), che integrano e danno esecuzione alla normativa comunitaria di primo livello.

Il regolamento e le norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituiscono il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva richiede, invece, di essere recepita nelle fonti di diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, per il nostro Paese **Banca d'Italia** ha emanato la **Circolare n. 285** del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche) "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza di Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle Autorità Nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori durante il periodo transitorio.

L'Organo di Vigilanza ha altresì emanato anche la **Circolare n. 286** del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" che dà esecuzione sia al CRR che agli ITS predisposti dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e adottati dalla Commissione dell'Unione Europea (c.d. "schemi COREP") in materia di schemi per le segnalazioni armonizzate (Fondi Propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria) e le segnalazioni non armonizzate (parti correlate).

In data 22 dicembre 2014 l'Organo di Vigilanza ha emanato il **3° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"**. Con il 3° aggiornamento sono state recepite le novità in materia di *disclosure* introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 12 "*Disclosure of Interests in Other Entities*" e viene modificata l'informativa di cui alla nota integrativa Parte F "Informazioni sul patrimonio", Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" per tenere conto delle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Regolamento CRR") e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Direttiva CRD IV").

Con riferimento all'IFRS 12 le principali innovazioni introdotte riguardano l'informativa su:

- le "valutazioni e assunzioni significative" adottate per stabilire se vi sia una situazione di controllo esclusivo, controllo congiunto o di influenza notevole su un'altra entità;
- la composizione del gruppo;
- le controllate con interessenze significative dei terzi;
- le restrizioni significative alla possibilità di utilizzare le attività o liquidare le passività delle società controllate;
- la natura e i rischi connessi con entità strutturate (ad esempio, società veicolo) consolidate;

- le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che possono comportare o meno la perdita del controllo;
- le società controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole significative per l'intermediario che redige il bilancio;
- la natura e l'estensione degli interessi in entità strutturate non consolidate e sui connessi rischi.

Devono inoltre essere forniti il dettaglio delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazioni concesse dagli intermediari bancari a clienti in difficoltà finanziaria (di seguito, "esposizioni in bonis rinegoziate"), nonché talune ulteriori informazioni sul rischio di liquidità e sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

Le innovazioni introdotte decorrono a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014, ad eccezione dell'informativa sulle "esposizioni in bonis rinegoziate" la quale decorre, limitatamente al bilancio dell'impresa, a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2015.

Organismo Italiano di Contabilità (OIC)

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) costituisce lo standard setter nazionale in materia di principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Gestione dell'OIC non ha approvato, durante il periodo di riferimento, nessun documento a supporto della normativa IAS\IFRS utile e/o applicabile all'informativa finanziaria 2014.

CONSOB

In tema di normativa CONSOB si segnala la Comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015 che richiama, in linea con quanto effettuato dall'ESMA e da altre autorità di vigilanza europee, alcune indicazioni in merito all'informativa finanziaria che le società quotate devono riportare a partire dalle rendicontazioni al 31 dicembre 2014. I temi che devono trovare oggetto di specifica attenzione, in estrema sintesi, sono:

- l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione delle relazioni finanziarie consolidate;
- la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto;
- l'iscrizione e la misurazione delle attività per imposte differite;
- le verifiche per riduzione di valore delle attività non finanziarie, con particolare riguardo agli avviamenti e alle attività immateriali a vita utile indefinita.

Infine si raccomanda una corretta applicazione delle norme previste dai principi IAS 1 e IAS 8 con riferimento agli impatti di natura contabile derivanti dall'Asset Quality Review condotto dalla BCE.

4.7 Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2010-2018 dall'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2010.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale e per quelli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, nel quale non sono compresi oneri o proventi di transazione ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria (Held For Trading – HFT) le attività finanziarie:

- acquisite per scopi di negoziazione;
- appartenenti a portafogli specifici gestiti unitariamente e destinati all'ottenimento di un profitto nel breve termine;
- costituite dal valore positivo di strumenti derivati non designati come strumenti di copertura.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività appartenenti a questa categoria sono valutate al *fair value* che viene determinato secondo le modalità descritte nel punto 17.4 "Metodologie di determinazione del *fair value*" della presente nota integrativa. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono estinti o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa associati. Nel caso di cessione di un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione, l'eliminazione contabile della stessa deve essere effettuata alla data del trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito sono costituite dagli interessi attivi connessi alle attività finanziarie della specie e dai differenziali o i margini (positivi o negativi) maturati relativamente a:

- contratti derivati di negoziazione connessi gestionalmente ad attività o passività designate al *fair value* (c.d. *fair value option*);
- contratti derivati connessi gestionalmente con attività o passività inserite nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (c.d. contratti pluriflusso).

Il saldo di tutti i differenziali e dei margini maturati su operazioni derivate (incluse quelle dei derivati di copertura) assimilati agli interessi va incluso, secondo il relativo segno algebrico, fra gli interessi attivi o fra quelli passivi. Le componenti reddituali positive o negative attinenti alla vendita o alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, nonché i differenziali ed i margini attinenti a contratti derivati di negoziazione non ricompresi fra gli interessi, sono classificati nella voce 80 – *Risultato netto dell'attività di negoziazione*. Questo, ad eccezione dei profitti e delle perdite dei contratti derivati connessi gestionalmente ad attività o passività designate al *fair value* (*fair value option*) che sono inclusi nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale e per quelli di debito, e alla data di erogazione per i crediti. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, integrato degli oneri o dei proventi di transazione attribuibili specificamente all'operazione. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate tutte le attività finanziarie non costituite da contratti derivati e non classificate nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Nella posta sono classificati, fra l'altro, titoli rappresentativi di capitale (inclusi gli investimenti di *private equity*) non destinati alla negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono descritte nel punto 17.4 "Metodologie di determinazione del *fair value*" della presente nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengo-

no effettuate corrispondenti riprese di valore per un importo, comunque, non superiore all'ammontare delle rettifiche precedenti.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono estinti o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa associati.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico – tra gli interessi attivi – del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento, cosiddetto “costo ammortizzato” (per le cui modalità di determinazione si rinvia a quanto precisato nella sezione 17.5 della presente parte della nota integrativa) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, solo quando è probabile che i benefici economici affluiranno alla banca e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce 100 – *Utili (perdite) da cessione o riacquisto* o nella voce 130 – *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento*, rettificando la specifica suddetta riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Allo stato attuale la banca non detiene attività della specie.

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, nel quale sono compresi gli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento finanziario. Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Qualora nel corso dell'esercizio o dei due precedenti dovesse essere venduto o riclassificato un importo non irrilevante (in relazione al portafoglio complessivo detenuto sino alla scadenza) di investimenti della specie, le rimanenti attività finanziarie detenute fino alla scadenza verrebbero riclassificate come “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e l'uso del portafoglio in ogget-

to sarebbe precluso anche per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Infine, se a seguito di un cambiamento di volontà o del venir meno della capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) – *Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute fino alla scadenza*, quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è rilevato nel conto economico alla voce 130.c) – *Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza*.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata ad un evento successivo alla sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata deve essere eliminata. Il ripristino di valore non può, in ogni caso, determinare un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo

ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo di ripristino è rilevato nella medesima voce del conto economico.

4 – Crediti

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, pari normalmente all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 17.8 – *Derecognition* attività finanziarie). I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. "Debiti verso banche" e 20. "Debiti verso clientela" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a conto economico. In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

b) Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o, comunque, determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Gli accantonamenti a fronte dei rischi di credito attribuibili analiticamente a garanzie rilasciate (crediti di firma) sono classificati nel passivo dello stato patrimoniale nella voce 100 – *Altre passività*.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati con il criterio del “costo ammortizzato”, utilizzando il metodo dell’interesse effettivo, per le cui modalità di determinazione si rinvia a quanto precisato nella successiva sezione 17.5 della presente parte della nota integrativa. Tale criterio di valutazione consente di distribuire, secondo una logica finanziaria, i costi e i proventi attinenti alle operazioni di credito lungo la loro vita residua attesa. Il criterio del “costo ammortizzato” non viene utilizzato nel caso di crediti con scadenza a breve termine (entro i 12 mesi) o a revoca, in quanto non fornirebbe scostamenti significativi rispetto alla rilevazione al “costo storico”. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in *default* o *non performing*) sono oggetto di *valutazione analitica* e la eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto con riferimento ai crediti deteriorati, che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado anteriore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti, così come definite dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia. Per detti crediti è stata ritenuta adeguata una svalutazione forfetaria, coerente con le metodologie di *impairment* applicate ai crediti in bonis, con una congrua penalizzazione percentuale, essendo loro riconosciuta, in ogni caso, una maggiore rischiosità.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali

riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* sono sottoposti a valutazione collettiva per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di Default - PD) e perdita potenziale (*Loss Given Default* - LGD) generati dai modelli sviluppati nell'ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea 2. L'utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli IRB (*Internal Rating Based*). Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

d) Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono venuti a cessare o si è determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi a detti crediti. Nell'eventualità in cui sia stata trasferita la titolarità giuridica dei crediti, ma venga mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e i sostanziali rischi e benefici, i crediti non vengono cancellati dal bilancio e, in contropartita, è registrata una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici i crediti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi, altrimenti continuano ad essere rilevati nella misura del coinvolgimento residuo nell'attività finanziaria. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le rettifiche di valore analitiche vengono addebitate al conto economico al momento della loro prima determinazione o a seguito di un ulteriore deterioramento del credito. La conseguente ripresa di valore viene accreditata al conto economico. Vengono, inoltre, accreditati al conto economico (fra le riprese di valore) gli interessi attivi maturati sul valore del credito rettificato e calcolati utilizzando il tasso effettivo originario. Le variazioni delle rettifiche di valore collettive accumulate (rettifiche aggiuntive o riprese di valore) vengono determinate con riferimento all'intero coacervo dei crediti non sottoposti a rettifica analitica.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value* rappresentato salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione che, indipendentemente dalla loro forma tecnica o prevista durata di impiego, sono designate esplicitamente sin dalla loro prima rilevazione ad essere valutate al *fair value*, con i risultati valutativi iscritti al conto economico. Gli strumenti finanziari sono designati in questa categoria se:

- la classificazione consente di eliminare o ridurre notevolmente le c.d. "asimmetrie contabili" (*mismatching*) che altrimenti emergerebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse per effetto della mancanza di uniformità nei criteri di valutazione e rilevazione;
- gli strumenti finanziari fanno parte di un gruppo di attività gestito e il cui andamento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- gli strumenti finanziari contengono derivati impliciti scorporabili.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al successivo punto 17.4 della presente parte della Nota integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono accreditati al conto economico in funzione della loro competenza temporale. Gli utili e le perdite, realizzati dalla cessione o dal rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nella voce 110 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*.

6 - Operazioni di copertura

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare, mediante utili rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, le perdite potenziali attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un altro elemento o su un altro gruppo di elementi, nel caso in cui il rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di *fair value* (*fair value hedge*): obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

b) Criteri di classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

c) Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile e contabilmente a ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura che deve rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è designata;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

d) Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 – *Interessi attivi e proventi assimilati* o nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce 90 – *Risultato netto dell'attività di copertura*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di patrimonio netto “copertura di flussi finanziari futuri”, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90 – *Risultato netto dell'attività di copertura*.

7 - Partecipazioni**a) Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

b) Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le partecipazioni di controllo¹ (inteso come influenza dominante sul governo della società), esercitabile eventualmente in modo congiunto, e le partecipazioni di collegamento (definito come influenza notevole).

La nozione di controllo esposta nell'IFRS 10 richiede un'analisi più articolata in quanto è necessario identificare le attività rilevanti, verificare i diritti/poteri e analizzare se è presente l'esposizione alla variabilità dei rendimenti. Questo prevede una valutazione basata su di un unico modello di consolidamento (perché si deve applicare a tutte le entità indipendentemente dalla loro natura) fatta ad ogni bilancio.

Si considerano, quindi, partecipazioni di collegamento secondo lo IAS 28, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che per particolari legami giuridici (ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato), debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

¹ Nel bilancio consolidato ci si riferisce solo alla partecipazioni di collegamento.

c) Criteri di valutazione

Gli IAS 27, 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, oppure al fair value, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato una perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati nel conto economico all'interno della voce 70 – *Dividendi e proventi simili*, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento. Eventuali utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni e riprese/rettifiche di valore derivanti da attività valutative vengono rilevati nel conto economico alla voce 210 – *Utili (Perdite) delle partecipazioni*.

8 - Attività materiali**a) Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione avviene al costo, al momento in cui sussiste una sufficiente garanzia che la società riceverà i benefici economici riferibili al bene ed il costo può essere misurato in maniera attendibile. Il costo comprende oltre al prezzo di acquisto anche gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore delle relative attività materiali.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono ad uso funzionale le attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi, viceversa, sono classificate come investimenti immobiliari le attività materiali detenute allo scopo di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono anche compresi in questa voce i beni utilizzati in forza di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

c) Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore e sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso di terreni il cui valore sia incorporato nel valore del fabbricato la suddivisione tra i due valori, che interessa esclusivamente gli immobili detenuti "cielo-terra", avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte, in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Alle date di redazione delle segnalazioni periodiche e dei bilanci viene valutato se esistono indicazioni che segnalino una possibile perdita permanente di valore. Nel qual caso si procede al confronto fra il valore di carico e il valore recuperabile dell'attività pari al maggiore fra il *fair value*, al netto dei costi di cessione, e il valore d'uso. L'eventuale conseguente rettifica di valore è rilevata nel conto economico. Nel caso in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la perdita, è necessario rilevare una ripresa di valore che non può eccedere il valore che il bene avrebbe avuto al netto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di rettifiche di valore.

In sede di prima applicazione degli standard internazionali è stato deciso di utilizzare, per quanto riguarda gli immobili, il valore corrente alla data di transizione come sostitutivo del costo (c.d. "*deemed cost*"). Detto importo costituisce il valore da ammortizzare negli esercizi successivi. I valori derivanti da detta impostazione sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. La contropartita alle rivalutazioni originate dall'applicazione del "*deemed cost*" è stata attribuita, al netto del relativo effetto fiscale, ad una specifica riserva da valutazione non distribuibile (v. art. 7, co. 6 del D.Lgs n. 38/05).

d) Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono eliminate contabilmente al momento della dismissione o quando vengono ritirate in maniera permanente dall'uso e non si attende nessun beneficio economico futuro dalla loro dismissione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate nel conto economico alla voce 170 – *Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*. Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce 240 – *Utili (perdite) da cessione di investimenti*.

9 - Attività immateriali**a) Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione, avviene al costo, al momento in cui sussiste una sufficiente garanzia che la società riceverà i benefici economici riferibili all'attività ed il costo può essere misurato in

maniera attendibile. Il costo comprende, oltre al prezzo di acquisto anche gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla predisposizione dell'utilizzo dell'attività.

Le attività immateriali della banca sono costituite prevalentemente da software applicativo e da avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della *Purchase Price Allocation* (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici futuri controllabili.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono, pertanto:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

c) Criteri di valutazione

Ad ogni data di riferimento (segnalazioni infrannuali o bilanci), in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività immateriale. L'ammontare dell'eventuale perdita di valore, contabilizzata al conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Nel caso in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la perdita è necessario rilevare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda l'avviamento, con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di una perdita di valore), viene effettuato un test di verifica (c.d. *impairment test*) sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*). L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che siano successivamente riprese.

d) Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione oppure quando non si attende nessun beneficio economico futuro.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti lungo il corso della presumibile vita utile. Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diverse dall'avviamento vengono rilevati al conto economico nella voce 180 – *Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*. Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce 240 – *Utili (perdite) da cessione di investimenti*. La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore è iscritta, invece, nella voce 230 – *Rettifiche di valore dell'avviamento*.

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**a-b) Criteri di iscrizione e classificazione**

Figurano in questo ambito singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari e gruppi in dismissione costituiti da attività (correnti e non correnti), nonché le passività loro associate. Queste ultime non sono compensate con le relative attività e sono indicate separatamente nello stato patrimoniale.

c) Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile, determinato secondo i principi IAS/IFRS di riferimento, e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono rilevati al netto degli oneri fiscali nella voce 280 – *Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte*.

11 - Fiscalità corrente e differita**a-c) Criteri di iscrizione e di valutazione**

Le imposte sul reddito sono determinate nel rispetto della normativa fiscale vigente. Le **imposte correnti** includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le imposte differite rappresentano gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri per differenze temporanee imponibili (passività differite) o imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite). Una differenza temporanea si verifica nel caso in cui il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello stato patrimoniale è di-

verso dal valore fiscalmente riconosciuto e, tale differenza, imputabile allo sfasamento temporale tra periodo del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, è destinata a riasorbirsi negli esercizi successivi.

Le attività per **imposte anticipate** sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, valutata sulla base della capacità del Banco di Sardegna e, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale" della consolidante e delle altre società ad esso aderenti, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Si precisa che non sono iscritte imposte anticipate derivanti da perdite fiscali. Le passività per **imposte differite** sono iscritte in bilancio per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

b) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti, pur se contabilizzate separatamente, sono compensate nello stato patrimoniale nella misura in cui esiste il diritto legalmente riconosciuto di esercitare la compensazione, includendo il relativo saldo nella voce 130 – *Attività fiscali* o nella voce 80 – *Passività fiscali*. Le attività e le passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali maturate alla data di bilancio nei confronti dell'amministrazione fiscale. Le attività comprendono acconti e crediti di imposta, mentre nelle passività viene appostata una stima prudenziale dell'onere tributario dovuto per l'esercizio. Le attività e passività connesse all'applicazione dell'imposta sul reddito delle società sono contabilizzate ed i relativi saldi eventualmente compensati tra le "altre attività" e le "altre passività", rispettivamente tra i crediti ed i debiti per consolidato fiscale, per effetto dell'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a operazioni imputabili direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate allo stesso patrimonio netto. Tra queste ultime rientrano anche quelle relative a profitti e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa. Gli effetti del cambiamento delle aliquote o delle imposte applicabili sono contabilizzate con contropartita al conto economico (o, se del caso, al patrimonio netto) nell'esercizio nel quale è intervenuto il mutamento normativo.

12 - Fondi per rischi ed oneri

a) Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività, con scadenza e ammontare incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono congiuntamente le seguenti condizioni:

- esiste, alla data di riferimento del bilancio, un'obbligazione attuale di natura legale (ovvero derivante da un contratto o da disposizioni di legge) o implicita (derivante dal fatto che l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni) derivante da un evento passato;

- è probabile che, per adempiere all'obbligazione, si renderà necessario un esborso finanziario;
- l'importo derivante dall'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

b) Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, e i fondi per rischi ed oneri trattati dal Principio IAS 37. Il Banco non detiene fondi di previdenza complementare classificati come "fondi interni" ai sensi della vigente legislazione previdenziale, da includere nella sottovoce 120.a) – *Fondi di quiescenza ed obblighi simili*. Nella voce 120.b) – *Altri fondi*, viceversa, sono incluse le passività stimate a fronte di cause passive in essere e revocatorie fallimentari, nonché i benefici per i dipendenti connessi al raggiungimento di alcuni eventi futuri.

c-d) Criteri di valutazione e cancellazione

I fondi sono contabilizzati solo nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la "migliore stima" dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione alla data di riferimento. I fondi accantonati vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e, nel caso, rettificati per esprimere la migliore stima corrente. In presenza di un orizzonte temporale di rilievo, l'importo stimato è contabilizzato al suo valore attualizzato, determinato utilizzando tassi correnti di mercato *free risk*. Le passività per le quali non può essere effettuata una stima attendibile (passività potenziali) non danno origine ad accantonamenti, ma ne viene fornita adeguata informativa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati alla voce del conto economico 160 – *Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*.

13 - Debiti e titoli in circolazione

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto (che normalmente corrisponde con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito) e viene effettuata al *fair value*, che generalmente coincide con l'ammontare incassato o con il prezzo di emissione, inclusivo dei costi/proventi di transazione specificamente attribuibili all'operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante, qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene

attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

b) Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche* (voce 10 del passivo), i *Debiti verso clientela* (voce 20 del passivo) e i *Titoli in circolazione* (voce 30 del passivo) accolgono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, comprese anche le passività subordinate, le passività verso i locatori di attività concesse in leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine passive, mentre sono escluse le passività finanziarie valutate al *fair value* (v. successivo punto 15). Nel caso di obbligazioni convertibili viene effettuato lo scorporo dello strumento implicito significativo di capitale e il relativo valore viene classificato fra le componenti del patrimonio netto.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso effettivo. Tale criterio non viene adottato per le passività a breve termine (dodici mesi), per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio a seguito della loro scadenza od estinzione. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua dell'estinzione della passività o parte di essa. L'eventuale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di carico della quota acquistata è imputata al conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al conto economico nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*, sulla base del tasso di interesse effettivo. I costi e i proventi riferibili ai debiti a breve termine sono imputati direttamente al conto economico. La differenza fra il valore di acquisto di una passività e il suo valore di carico è contabilizzata nella voce del conto economico 100 – *Utile (perdita) da cessione o riacquisto*.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

a-b) Criteri di iscrizione e classificazione

Nella presente categoria sono compresi il valore negativo dei contratti derivati che non abbiano finalità di copertura e le passività finanziarie originate da scoperti tecnici generati dalla attività di negoziazione titoli.

c-d-e) Criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

I criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali, con gli opportuni adattamenti, sono i medesimi esposti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Allo stato attuale la Banca non detiene passività della specie

a-c) Criteri di iscrizione e di valutazione

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, senza considerare i proventi o i costi di transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value* le cui modalità di determinazione sono riportate nel successivo punto 17 “Altre informazioni” della presente parte della nota integrativa.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le passività finanziarie che, al momento della rilevazione iniziale (o nel corso del processo di prima applicazione degli IAS/IFRS), sono designate al *fair value* con contropartita in conto economico. Gli strumenti finanziari sono designati in questa categoria se:

- la classificazione consente di eliminare o ridurre notevolmente le c.d. “asimmetrie contabili” (*mismatching*) che altrimenti emergerebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse per effetto della mancanza di uniformità nei criteri di valutazione e rilevazione;
- gli strumenti finanziari fanno parte di un gruppo di passività gestito e il cui andamento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l’informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- gli strumenti finanziari contengono derivati impliciti scorporabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dal bilancio a seguito della loro scadenza od estinzione. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua dell'estinzione della passività stessa. L'eventuale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di carico della quota acquistata è imputata al conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al conto economico nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*, sulla base del tasso di interesse effettivo. Le componenti reddituali positive o negative attinenti alla valutazione o cancellazione delle passività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritte al conto economico nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*.

16 - Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni denominate in valuta estera sono convertite in euro applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione stessa.

b) Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le partite non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le partite non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

d) Criteri di cancellazione

Si adottano i medesimi criteri applicabili alle voci di bilancio di pertinenza. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando i principi contabili di riferimento richiedono che un utile o una perdita derivanti dalla valutazione di una attività o passività siano rilevati a patrimonio netto, anche la relativa differenza di cambio è appostata al patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita della specie sono rilevati a conto economico anche la relativa differenza di cambio deve essere contabilizzata al conto economico.

17 – Altre informazioni

17.1 - Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono contabilizzate al prezzo di acquisto e sono rilevate, con segno negativo, nella voce 190 – *Azioni proprie*. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce 170 – *Sovraprezzi di emissione*.

17.2 - Benefici per i dipendenti

b) Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

a-c) Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto attiene alle remunerazioni erogate in base a piani a benefici definiti e agli altri benefici a lungo termine, le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico si distinguono tra:

- *costi per servizi correnti (current service cost)*: rappresentano l'ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento e sono contabilizzati tra i costi del personale;
- *interessi passivi (interest cost)*: "interessi" maturati sul valore attuale degli impegni del piano, che corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al trascorrere del tempo (sono contabilizzati tra i costi del personale);
- *perdite e profitti attuariali (remeasurements)*: derivanti da variazioni di basi tecniche (riflettono gli effetti di cambiamenti nelle assunzioni attuariali e finanziarie precedentemente stimate). Tali profitti e perdite attuariali:

- se relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente, al netto del relativo effetto fiscale, tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano e sono esposti nel Prospetto della redditività complessiva in conformità con quanto indicato nello IAS 1;
- se relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale secondo la competenza temporale delle prestazioni erogate.

17.3 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

Sono classificate in questa voce le spese per ristrutturazione di immobili non di proprietà, capitalizzate in relazione alla possibilità per la banca di trarre benefici economici futuri. Questi oneri allocati, come da istruzioni della Banca d'Italia, alla voce 150 – *Altre attività*, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività materiali", sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione, e i relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 190 – *Altri oneri/proventi di gestione*.

17.4 – Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il *fair value* al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal *fair value*, occorre imputare la differenza a conto economico.

Viene inoltre definito che il *fair value* include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

La Banca prevede la possibilità di valutare al *fair value* oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al *fair value* presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un **mercato c.d. principale**, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo, quindi principale, è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente.

Al riguardo, si precisa che la Banca ha adottato una *policy* che prevede la puntuale identificazione dei mercati attivi sulla base del numero delle controparti, degli scambi e dei valori, a seconda della tipologia di strumento finanziario oggetto di valutazione.

Il *fair value* sarà calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il *fair value* è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (*Stock Exchanges*). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale *bid/ask*, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo “*last*”). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati *OTC*.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i *last prices* forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (*Clearing Houses*).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati “non quotati” ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l’operatività di *Front Office* il sistema *Bloomberg Professional* qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Nel caso di fondi comuni aperti, consideriamo la miglior espressione del *fair value* dello strumento il *Net Asset Value (NAV)*.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Il *fair value* di un’attività o di una passività potrebbe essere influenzato da una riduzione significativa dei volumi o del livello di attività rispetto alla normale attività di mercato. Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si sia verificata una riduzione significativa dei volumi o dei livelli di attività relativamente a tali attività o passività, occorre valutare l’importanza e la rilevanza di fattori quali:

- a) presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- b) le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- c) le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “*market-maker*”;
- d) è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai *fair value* (valori equi) dell’attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di *fair value* di quell’attività o passività;
- e) presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- f) presenza di un ampio scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) o di un aumento significativo dello stesso;
- g) significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- h) scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Una riduzione del volume o del livello di operatività, che definisce il mercato di trattazione come non attivo, di per sé non è indice di mancanza di rappresentatività del prezzo in esso quotato, né del fatto che un'operazione in quel mercato non sia regolare.

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario quotato, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:

- esame critico delle più recenti transazioni di mercato;
- riferimento al *fair value* di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche;
- utilizzo del NAV, fornito dal fondo stesso, nel caso di fondi non quotati;
- applicazione di modelli di *pricing*.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per i titoli azionari sono utilizzati, alternativamente:

- prezzi desumibili da transazioni sui titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali, in occasione di operazioni straordinarie;
- multipli di mercato relativi a società simili per dimensione ed area di *business*;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato;
- solo in via residuale alcuni titoli sono valutati al costo.

Titoli di debito *plain vanilla*

Relativamente ai titoli di debito *plain vanilla*, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei *cash flows*: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i *cash flows*, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei *cashflows* futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

Strumenti derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni *Over-The-Counter (OTC)* che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni “*stand alone*”), oppure incorporate all’interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di *pricing* esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolubile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolubile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione “Montecarlo”;
- *Interest Rate Swaps (IRS)*: per la determinazione del *fair value* degli *IRS* è utilizzata la tecnica definita *net discounted cash flow analysis*. In presenza di *IRS strutturati* si procede alla scomposizione dello strumento in una componente *plain* e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (*building block*).

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Finanziamenti e crediti

Risultano tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* e sono valutati al costo ammortizzato. Il loro *fair value* è calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo, per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L’attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*.

Le banche del Gruppo BPER per valutare la qualità creditizia della controparte adottano la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con *fair value* positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con *fair value* negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della banca.

Nella quantificazione del *CVA/DVA* sotto certe condizioni l’IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base

all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente ci si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul *fair value*.

In particolare per la Capogruppo sono due i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul *fair value*:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA* (*International Swap and Derivates Association*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC*) con le principali controparti Corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati (ad eccezione della controllata Emro Finance Ireland) anche i relativi allegati *CSA* (*Credit Support Annex*) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR* (*European Market Infrastructure Regulation*), in riferimento all'esclusione dal perimetro del CVA/DVA dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati '*eligible*' ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del CVA/DVA, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati 'osservabili' sul mercato.

La metodologia illustrata descrive l'approccio adottato in termini di *CVA Accounting*.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla "*best practice*" di mercato, si è deciso di utilizzare il c.d. "Bilateral CVA", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di default delle controparti.

I parametri di mercato

Le tipologie di *yield curves* utilizzate sono:

- curve par *swap*;
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, *rating* e settore.

Dalle curve par si ottengono poi:

- curve *zero coupon*;
- curve dei tassi *forward*;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi *zero coupon* sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi *forward* sono tassi impliciti nella curva *zero coupon* e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi *par swap* gli *spread* che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

Le curve bond vengono calcolate mediante l'identificazione di panieri di titoli governativi. L'aggiornamento dei prezzi dei titoli componenti il paniere è real time, così come le curve da essi generate.

La curva di merito creditizio del Gruppo BPER è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e *rating*. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (*MELT-HIMTF*) che sono riflessi nelle valutazioni al *fair value* in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribute, ottenute da *information providers*;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il *pricing* dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Modalità di analisi dei cambiamenti di fair value

L'attuale normativa prevede che siano documentati i trasferimenti tra Livello 1 e Livello 2 delle attività e passività finanziarie possedute alla data di fine esercizio.

Il Gruppo BPER si è strutturato per:

- identificare la procedura adottata per definire i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del *fair value* degli strumenti finanziari.

Per le valutazioni del *fair value* classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*, il Gruppo si è dotato del "Regolamento di Gruppo per la determinazione del *fair value*" in cui sono descritti i processi di valutazione utilizzati.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al *fair value*, ma con obblighi di *disclosure* del *fair value*) vengono fornite le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del *fair value*;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli *input* utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al *fair value* che contengono “*credit enhancement*” (ad es. garanzie non scorribili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un “*credit enhancement*” e l'influenza che esercita sulla determinazione del *fair value* della passività.

L'applicazione della *fair value option* ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come *discount rate adjustment approach*.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. *fair value* parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato *free risk* osservato alla data di valutazione;
- il *credit spread* osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il *credit spread* osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Gerarchia del Fair Value

La Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, recependo le modifiche introdotte all'IFRS 7, prescrive che “le valutazioni al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

I tre livelli del *fair value* sono così enunciati:

- quotazioni rilevate su un mercato attivo (livello 1);
- *input* diversi dai prezzi quotati ma osservabili direttamente o indirettamente dal mercato (livello 2);
- *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il Gruppo BPER classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *Fair Value*: la valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di *Fair Value*: la valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o *info providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio conside-

rati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.

- Livello 3 di *Fair Value*: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Con riferimento al Livello 3, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando due diverse metodologie:

- con riferimento alle interessenze detenute in altre società, il *fair value* può essere determinato in un ammontare pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto;
- un modello di *pricing* che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:
 - lo sviluppo dei *cash flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
 - il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi (ad esempio, multipli di mercato), per la cui stima sono privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato.

17.5 – Metodologie di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o di una passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o di una passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o della passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

17.6 - Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni *reporting date* le attività finanziarie fuori dalla categoria al *Fair Value through Profit and Loss* sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e, collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica.

In applicazione dello IAS 39, la Banca prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentassero un *fair value* significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di *impairment loss* con imputazione della riserva negativa a conto economico.

In particolare la Banca, in accordo con la Capogruppo, ha qualificato come obiettiva evidenza di *impairment* un *fair value* inferiore in misura maggiore al 50% del costo d'acquisto ovvero un *fair value* inferiore al costo di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Ulteriori verifiche, in presenza di perdite di valore del *fair value*, consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita, al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali, a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a Conto economico.

Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo "4 - Crediti", ad essi dedicato.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di *impairment* anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di *impairment* è eseguito su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (DCF - *Discounted Cash Flow*) come il DDM, configurato per le banche in versione *Excess Capital Method* (Metodo

del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale. La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di *business plan*, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni "congrue"; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Peraltro, non disponendo frequentemente di *business plan* predisposti autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, vengono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

17.7 - Operazioni di aggregazione: allocazione del costo di acquisto

Premessa

E' di seguito descritto il processo che porta all'allocazione del prezzo di acquisto in sede di aggregazioni aziendali, illustrate, quando presenti, nella successiva Parte G della Nota integrativa.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di una *Business Combination* la Banca determina il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data delle acquisizioni, esse soddisfano i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo *fair value* possa essere valutato in maniera attendibile.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente *assets* non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related in-*

tangible o client relationship) e al *marketing (brand name)*.

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al *marketing*, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (*data base* contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contratti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come *intangibles*.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una *Business Combination*, il suo costo è il *fair value* alla data di acquisizione del controllo.

Il *fair value* riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del *fair value* di tali attività ma, nell'ambito della rosa dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del *fair value* nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprime la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione. Generalmente, per la valutazione del *brand* sono utilizzati sia metodi di mercato sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso *brand* e sulla base di una *royalty* di mercato.

Determinazione dell'Avviamento

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della *Business Combination* rispetto al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli *intangibles* e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del *know-how*, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. La Banca provvede a verificare annualmente, o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (*impairment test*).

17.8 - Derecognition attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente. Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto a una parte di esse.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

L'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella Parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 17.4 “Metodologie di determinazione del fair value”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente, sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo) classificati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella Parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 17.4 “Metodologie di determinazione del fair value”.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla Parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 17.4 “Metodologie di determinazione del fair value” per ogni altra informazione sul fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31-dic-2014			31-dic-2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.541	3.932	2	2.534	5.007	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.013.932	-	8.190	888.737	-	31.330
4. Derivati di copertura	-	1.076	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.016.473	5.008	8.192	891.271	5.007	31.330
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.283	-	-	2.915	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.509	-	-	1.787	-
Totale	-	7.792	-	-	4.702	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni”. In particolare, 950 mila euro sono riferibili a società del Gruppo BPER. I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di input non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il fair value attualmente calcolato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	31.330	-	-	-
2. Aumenti	3	-	12.782	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	4.134	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1	-	69	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1	-	-	-	-	-
– di cui plusvalenze	1	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	69	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	2	-	8.579	-	-	-
3. Diminuzioni	1	-	35.922	-	-	-
3.1. Vendite	1	-	15.955	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	16.659	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	81	-	-	-
– di cui minusvalenze	-	-	3	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	16.578	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	3.308	-	-	-
4. Rimanenze finali	2	-	8.190	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-2014				31-dic-2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	2.019.545	-	360.037	1.674.978	1.512.710	-	497.932	1.018.420
3. Crediti verso la clientela	6.890.772	-	2.219	7.547.892	7.466.448	-	2.165	7.901.308
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	42.856	-	-	46.632	40.411	-	-	46.117
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.953.173	-	362.256	9.269.502	9.019.569	-	500.097	8.965.845
1. Debiti verso banche	108.490	-	-	108.490	113.613	-	-	113.613
2. Debiti verso clientela	7.425.480	-	-	7.425.480	7.265.962	-	-	7.265.962
3. Titoli in circolazione	1.813.776	-	1.431.206	427.306	2.025.296	-	1.508.429	533.622
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.347.746	-	1.431.206	7.961.276	9.404.871	-	1.508.429	7.913.197

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori della transazione ed i corrispondenti *fair value*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31-dic-2014	31-dic-2013
a) Cassa	114.657	119.470
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	114.657	119.470

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-2014			31-dic-2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1	1	2	1	1.992	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	1	2	1	1.992	-
2. Titoli di capitale	2.540	-	-	2.533	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.541	1	2	2.534	1.992	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	3.931	-	-	3.015	-
1.1 di negoziazione	-	3.931	-	-	3.015	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	3.931	-	-	3.015	-
Totale (A+B)	2.541	3.932	2	2.534	5.007	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-2014	31-dic-2013
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	4	1.993
a) Governi e Banche Centrali	1	1
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1	1.991
d) Altri emittenti	2	1
2. Titoli di capitale	2.540	2.533
a) Banche	656	589
b) Altri emittenti:	1.884	1.944
- imprese di assicurazione	430	432
- società finanziarie	22	31
- imprese non finanziarie	1.432	1.481
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	2.544	4.526
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	417	12
b) Clientela	3.514	3.003
Totale B	3.931	3.015
Totale (A+B)	6.475	7.541

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.993	2.533	-	-	4.526
B. Aumenti	46.527	552	-	-	47.079
B1. Acquisti	46.488	239	-	-	46.727
B2. Variazioni positive di fair value	1	186	-	-	187
B3. Altre variazioni	38	127	-	-	165
C. Diminuzioni	48.516	545	-	-	49.061
C1. Vendite	46.511	402	-	-	46.913
C2. Rimborsi	2.003	-	-	-	2.003
C3. Variazioni negative di fair value	-	143	-	-	143
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	2	-	-	-	2
D. Rimanenze finali	4	2.540	-	-	2.544

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-dic-2014			31-dic-2013		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	1.013.932	-	-	888.737	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.013.932	-	-	888.737	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	8.190	-	-	31.330
2.1 Valutati al fair value	-	-	5.656	-	-	30.359
2.2 Valutati al costo	-	-	2.534	-	-	971
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.013.932	-	8.190	888.737	-	31.330

L'applicazione delle soglie di evidenza di impairment definite dal Banco ha comportato la rilevazione nell'esercizio di impairment a conto economico sui titoli di capitale per 81 mila euro. Per quanto concerne le politiche contabili applicate nella valutazione e la *disclosure* sulla gerarchia del fair value si rimanda ai relativi capitoli della Parte A della Nota integrativa-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-2014	31-dic-2013
1. Titoli di debito	1.013.932	888.737
a) Governi e Banche Centrali	1.013.932	888.737
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	8.190	31.330
a) Banche	3.910	20.559
b) Altri emittenti:	4.280	10.771
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.210	7.095
- imprese non finanziarie	3.070	3.676
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.022.122	920.067

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	888.737	31.330	-	-	920.067
B. Aumenti	734.532	11.956	-	-	746.488
B1. Acquisti	631.816	1.563	-	-	633.379
B2. Variazioni positive di fair value	41.878	69	-	-	41.947
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	60.838	10.324	-	-	71.162
C. Diminuzioni	609.337	35.096	-	-	644.433
C1. Vendite	505.951	13.384	-	-	519.335
C2. Rimborsi	65.000	-	-	-	65.000
C3. Variazioni negative di fair value	684	16.656	-	-	17.340
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	81	-	-	81
- Imputate al conto economico	-	81	-	-	81
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	37.702	4.975	-	-	42.677
D. Rimanenze finali	1.013.932	8.190	-	-	1.022.122

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2014				31-dic-2013			
	VB	FV			VB	FV		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.019.545	-	360.037	1.674.978	1.512.710	-	497.932	1.018.420
1. Finanziamenti	1.674.978	-	-	1.674.978	1.018.420	-	-	1.018.420
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.592.385	X	X	X	796.488	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	65.531	X	X	X	64.976	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	17.062	X	X	X	156.956	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	156.001	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	17.062	X	X	X	955	X	X	X
2. Titoli di debito	344.567	-	360.037	-	494.290	-	497.932	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	344.567	X	X	X	494.290	X	X	X
Totale	2.019.545	-	360.037	1.674.978	1.512.710	-	497.932	1.018.420

Legenda

FV= *fair value*

VB= valore di bilancio

La voce *B.1.2 Depositi vincolati* è riferita totalmente alla riserva obbligatoria assoluta in via indiretta.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2014						31-dic-2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	5.739.674	-	1.149.144	-	-	7.547.892	6.288.058	-	1.176.315	-	-	7.901.308
1. Conti correnti	1.603.727	-	198.137	X	X	X	1.786.757	-	228.606	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.281.645	-	582.835	X	X	X	3.597.143	-	678.568	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	272.185	-	11.134	X	X	X	297.678	-	11.437	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	582.117	-	357.038	X	X	X	606.480	-	257.704	X	X	X
Titoli di debito	1.954	-	-	-	2.219	-	2.075	-	-	-	2.165	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.954	-	-	X	X	X	2.075	-	-	X	X	X
Totale	5.741.628	-	1.149.144	-	2.219	7.547.892	6.290.133	-	1.176.315	-	2.165	7.901.308

I crediti in bonis della sottovoce 7. Altri finanziamenti sono costituiti principalmente da anticipi su effetti per 154 milioni, sovvenzioni diverse per 127 milioni, anticipi all'export/import per 65 milioni e depositi cauzionali per 95 milioni.

Comprende, inoltre 0,8 milioni riferiti a fondi di terzi in amministrazione. Si tratta, in particolare, di fondi rivenienti dallo Stato e dalla Regione Sardegna in funzione della concessione di finanziamenti previsti e disciplinati da leggi specifiche.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2014			31-dic-2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	1.954	-	-	2.075	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.954	-	-	2.075	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.739.674	-	1.149.144	6.288.058	-	1.176.315
a) Governi	32.632	-	-	40.792	-	-
b) Altri Enti pubblici	147.439	-	-	170.384	-	-
c) Altri soggetti	5.559.603	-	1.149.144	6.076.882	-	1.176.315
- imprese non finanziarie	2.416.442	-	1.029.399	2.732.589	-	1.053.047
- imprese finanziarie	1.265.241	-	3.973	1.379.218	-	4.371
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	1.877.920	-	115.772	1.965.075	-	118.897
Totale	5.741.628	-	1.149.144	6.290.133	-	1.176.315

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2014	31-dic-2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	13.686	12.788
a) rischio di tasso di interesse	13.686	12.788
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	13.686	12.788

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci/Valori	FV al 31-dic-2014				FV al 31-dic-2013			
	L 1	L 2	L 3	VN 31-dic- 2014	L 1	L 2	L 3	VN 31-dic- 2013
A. Derivati finanziari	-	1.076	-	30.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	1.076	-	30.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.076	-	30.000	-	-	-	-

Legenda

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	zo più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.076	-	-	X	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	-	X	-	X
Totale passività	1.076	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	-	X	-	-

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banca di Sassari S.p.A.	Sassari	Sassari	79,72	79,72
2. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	100,00	100,00
3. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	100,00	100,00
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Sardaleasing S.p.A.	Sassari	Milano	46,93	46,93

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31-dic-2014	31-dic-2013
A. Esistenze iniziali	267.541	267.541
B. Aumenti	243	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	243	-
C. Diminuzioni	3.321	-
C.1 Vendite	3.321	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	264.463	267.541
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	4.317	4.317

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31-dic-2014	31-dic-2013
1. Attività di proprietà	173.740	178.034
a) terreni	55.185	56.412
b) fabbricati	107.755	110.187
c) mobili	5.325	5.648
d) impianti elettronici	3.476	3.741
e) altre	1.999	2.046
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	173.740	178.034

La banca ha optato per la valutazione al costo sia delle attività ad uso funzionale che di quelle detenute a scopo di investimento.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-2014				31-dic-2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	42.856	-	-	46.632	40.411	-	-	46.117
a) terreni	18.339	-	-	18.039	17.117	-	-	18.700
b) fabbricati	24.517	-	-	28.593	23.294	-	-	27.417
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	42.856	-	-	46.632	40.411	-	-	46.117

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	56.413	184.238	46.483	50.974	24.428	362.536
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	74.052	40.835	47.233	22.382	184.502
A.2 Esistenze iniziali nette	56.413	110.186	5.648	3.741	2.046	178.034
B. Aumenti:	386	3.627	2.491	1.736	673	8.913
B.1 Acquisti	-	-	1.969	1.736	673	4.378
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.531	-	-	-	2.531
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	386	1.096	-	-	-	1.482
B.7 Altre variazioni	-	-	522	-	-	522
C. Diminuzioni:	1.613	6.059	2.813	2.001	721	13.207
C.1 Vendite	5	81	870	1	11	968
C.2 Ammortamenti	-	2.560	1.423	2.000	691	6.674
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.608	3.418	-	-	-	5.026
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.608	3.418	-	-	-	5.026
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	520	-	19	539
D. Rimanenze finali nette	55.186	107.754	5.326	3.476	1.998	173.740
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	75.881	42.200	49.164	22.855	190.100
D.2 Rimanenze finali lorde	55.186	183.635	47.526	52.640	24.853	363.840
E. Valutazione al costo	55.186	107.754	5.326	3.476	1.998	173.740

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali nette	17.117	23.294
B. Aumenti	1.608	3.451
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	33
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.608	3.418
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	386	2.228
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	503
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	629
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	386	1.096
a) immobili ad uso funzionale	386	1.096
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	18.339	24.517
E. Valutazione al fair value	18.039	28.593

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

- Terreni e opere d'arte: non ammortizzati;
- Immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;
- Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi;
- Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi;
- Arredamento: 80 mesi;
- Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;
- Banconi blindati: 60 mesi;
- Macchine elettroniche d'ufficio: da 36 a 60 mesi;
- Automezzi e motoveicoli: 48 mesi;
- Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;
- Impianti d'allarme: 40 mesi;
- Radiomobili e cellulari: 48 mesi;
- Auto in uso promiscuo: 48 mesi.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31-dic-2014		31-dic-2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	207
A.2 Altre attività immateriali	614	-	667	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	614	-	667	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	614	-	667	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	614	-	667	207

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo, ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni. La cifra iscritta come avviamento fino al 2013, relativa ad uno sportello acquisito nel corso dell'esercizio 2009 dalla controllata Banca di Sassari, è stata interamente rettificata nell'esercizio 2014, con effetto a conto economico.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	207	-	-	24.921	-	25.128
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	24.254	-	24.254
A.2 Esistenze iniziali nette	207	-	-	667	-	874
B. Aumenti	-	-	-	126	-	126
B.1 Acquisti	-	-	-	126	-	126
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	207	-	-	179	-	386
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	207	-	-	179	-	386
- Ammortamenti	X	-	-	179	-	179
- Svalutazioni	207	-	-	-	-	207
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	207	-	-	-	-	207
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	614	-	614
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	24.432	-	24.432
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	25.046	-	25.046
F. Valutazione al costo	-	-	-	614	-	614

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imposte anticipate		
	IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	121.663	4.732	126.395
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	10.746	1.849	12.595
Avviamento	1.405	241	1.646
Accantonamento a fondi per il personale	7.240	-	7.240
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	9.880	-	9.880
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.170	-	1.170
Altre imposte anticipate	2.365	-	2.365
Totale	154.469	6.822	161.291

Le imposte anticipate comprendono euro 159,8 milioni con contropartita al conto economico ed euro 1,5 milioni con contropartita al patrimonio netto.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imposte differite		
	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Plusvalenze da cessione di beni strumentali	68	-	68
Plusvalenze da titoli azionari e obbligazionari	13.315	2.278	15.593
Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	51	176	227
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	2.091	50	2.141
Costi ed accantonamenti relativi al personale	-	-	-
Altre imposte differite	14	-	14
Totale	15.539	2.504	18.043

Le imposte differite comprendono euro 2,3 milioni con contropartita al conto economico ed euro 15,7 milioni con contropartita al patrimonio netto.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-dic-2014	31-dic-2013
1. Importo iniziale	153.281	136.373
2. Aumenti	29.351	32.488
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.341	32.488
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	29.341	32.488
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	10	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	22.852	15.580
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.871	10.144
a) rigiri	16.871	10.144
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	25	1
3.3 Altre diminuzioni	5.956	5.435
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	2.000
b) altre	5.956	3.435
4. Importo finale	159.780	153.281

All'aumento delle imposte anticipate concorrono 23,4 milioni di euro per effetto del rinvio della deducibilità delle rettifiche su crediti.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31-dic-2014	31-dic-2013
1. Importo iniziale	122.012	107.454
2. Aumenti	23.626	25.032
3. Diminuzioni	17.595	10.474
3.1 Rigiri	11.641	5.050
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	2.000
a) derivante da perdite di esercizio	-	2.000
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.956	3.424
4. Importo finale	128.041	122.012

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-dic-2014	31-dic-2013
1. Importo iniziale	2.345	2.412
2. Aumenti	21	32
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	21	32
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	21	32
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	58	99
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	56	99
a) rigiri	56	99
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	2	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.308	2.345

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-2014	31-dic-2013
1. Importo iniziale	694	1.765
2. Aumenti	1.015	246
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.015	246
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.015	246
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	198	1.317
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	198	1.317
a) rigiri	198	1.317
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.511	694

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-2014	31-dic-2013
1. Importo iniziale	6.061	3.145
2. Aumenti	12.869	4.724
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12.869	4.724
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12.869	4.724
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.195	1.808
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.191	1.808
a) rigiri	3.191	1.808
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	4	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	15.735	6.061

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

	31-dic-2014	31-dic-2013
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	15.895	14.331
Crediti verso l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	2.141	2.263
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	46.639	63.351
Competenze da addebitare a clientela o a banche	2.717	2.670
Assegni di c/c in corso di addebito	4.548	5.325
Assegni di c/c tratti su altri istituti	324	423
Partite relative a operazioni in titoli	2.727	1.153
Credito per consolidato fiscale	8.842	7.921
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.499	1.599
Ratei e risconti attivi	15.243	17.033
Altre partite per causali varie	35.360	32.110
Totale	135.935	148.179

Nella voce ratei e risconti attivi sono compresi 10 mila euro relativi al fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2014	31-dic-2013
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	108.490	113.613
2.1 Conti correnti e depositi liberi	26.679	37.404
2.2 Depositi vincolati	18.949	15.231
2.3 Finanziamenti	62.114	60.353
2.3.1 pronti contro termine passivi	62.114	60.353
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	748	625
Totale	108.490	113.613
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	-	-
Fair value – livello 3	108.490	113.613
Totale fair value	108.490	113.613

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2014	31-dic-2013
1. Conti correnti e depositi liberi	5.996.190	5.741.610
2. Depositi vincolati	260.782	307.513
3. Finanziamenti	1.029.925	1.075.649
3.1 Pronti contro termine passivi	1.026.169	1.071.109
3.2 Altri	3.756	4.540
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	138.583	141.190
Totale	7.425.480	7.265.962
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	-	-
Fair value – livello 3	7.425.480	7.265.962
Totale fair value	7.425.480	7.265.962

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	31-dic-2014				31-dic-2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.386.470	-	1.431.206	-	1.491.674	-	1.508.429	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.386.470	-	1.431.206	-	1.491.674	-	1.508.429	-
2. altri titoli	427.306	-	-	427.306	533.622	-	-	533.622
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	427.306	-	-	427.306	533.622	-	-	533.622
Totale	1.813.776	-	1.431.206	427.306	2.025.296	-	1.508.429	533.622

La voce 2.2 "altri titoli" nella colonna livello 3 del *fair value* riporta i certificati di deposito al loro valore nominale.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31-dic-2014					31-dic-2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	4.283	-			-	2.915	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	4.283	-	X	X	-	2.915	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	4.283	-	X	X	-	2.915	-	X
Totale (A+B)	X	-	4.283	-	X	X	-	2.915	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value al 31-dic-2014			VN al 31-dic-2014	Fair value al 31-dic-2013			VN al 31-dic-2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	3.509	-	11.028	-	1.787	-	11.947
1. Fair value	-	3.509	-	11.028	-	1.787	-	11.947
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.509	-	11.028	-	1.787	-	11.947

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cam- bio	rischio di credi- to	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	3.509	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	3.509	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	31-dic-2014	31-dic-2013
Somme da riconoscere a banche	260	363
Somme da riconoscere a clientela	79.244	36.929
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	56.327	49.517
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	7.214	6.863
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	2.550	1.565
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	16.013	15.512
Bonifici da regolare in stanza	550	15.834
Debiti verso fornitori	12.051	13.720
Accantonamenti su garanzie rilasciate	8.509	11.559
Debito per consolidato fiscale	290	290
Ratei e risconti passivi	1.138	803
Altre partite di debito verso terzi	4.953	9.877
Totale	189.099	162.832

Tra le altre passività sono compresi 27 milioni di euro nella voce somme da riconoscere a clientela e 51 mila euro nella voce ratei e risconti passivi relativi al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-dic-2014	31-dic-2013
A. Esistenze iniziali	57.186	63.945
B. Aumenti	4.828	1.305
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.339	1.130
B.2 Altre variazioni	3.489	175
C. Diminuzioni	3.172	8.064
C.1 Liquidazioni effettuate	3.172	8.064
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	58.842	57.186

11.2 Altre informazioni

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del fondo secondo il "Project Unit Credit Method"; la tabella 11.2.3 presenta le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

11.2.1 Variazioni del TFR nell'esercizio

	31-dic-2014	31-dic-2013
A. Esistenze iniziali	57.186	63.945
B. Aumenti	4.828	1.305
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	1.339	1.130
3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	3.448	175
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	41	-
C. Diminuzioni	3.172	8.064
1. Benefici pagati	3.172	8.064
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	58.842	57.186

11.2.2 Principali ipotesi attuariali

	31-dic-2014	31-dic-2013
Tassi di attualizzazione	0,67%	2,41%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	1,12%	1,12%
Tasso di inflazione	1,60%	2,10%

11.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

	31-dic-2014	31-dic-2013
Valore attuale dei fondi (+)	58.842	57.186
Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	58.842	57.186
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passiv. del piano – (utili) perdite attuariali	3.448	175
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

Premesso che la determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è affidata ad un attuario indipendente, si espongono le metodologie seguite.

L'applicazione del "Projected Unit Credit Method" ha comportato:

- la proiezione, alla data della ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei *cash flows* futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Il procedimento operativo ha utilizzato le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della banca sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2009 al 2012, delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2012;
- inabilità: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "le prime proiezioni al 2010";
- risoluzione del rapporto: sono state condotte osservazioni aziendali, distinguendo per età, sesso e qualifica contrattuale. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro). Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122;
- anticipazioni: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale media di utilizzo del Fondo TFR per richieste di anticipazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali e poste pari al 2,2%.
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate alla data di predisposizione della Relazione attuariale, comunicate dalle Società.

IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- inflazione: lo scenario inflazionistico è stato desunto dal documento "Documento di Economia e Finanza 2014" e dalla successiva "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2014" adottando un indice IPCA pari all'1,3% per il 2015, l'1,5% per il 2016 e l'1,6% dal 2017 in poi.
- Incrementi retributivi: quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria)
- tasso di attualizzazione: nella valutazione dei *benefits* è stato adottato un tasso di attualizzazione determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di valutazione, di titoli obbligazionari di aziende primarie ed è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte *Bloomberg*) al 31 dicembre 2014.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31-dic-2014	31-dic-2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	49.317	44.916
2.1 controversie legali	20.405	18.355
2.2 oneri per il personale	21.604	19.842
2.3 altri	7.308	6.719
Totale	49.317	44.916

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	44.916	44.916
B. Aumenti	-	14.947	14.947
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	14.696	14.696
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	251	251
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	10.546	10.546
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	8.145	8.145
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2.401	2.401
D. Rimanenze finali	-	49.317	49.317

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 49,3 milioni di euro, sono composti da:

- accantonamenti per controversie legali per 20,4 milioni che comprendono 16,9 milioni riferibili a cause passive e 3,5 milioni per revocatorie fallimentari;
- oneri per il personale (21,6 milioni);
- altri (7,3 milioni).

L'impegno delle risorse può essere ricondotto mediamente a circa 2 anni.

Le stime delle obbligazioni sono state fatte in modo che gli accantonamenti risultino sufficientemente attendibili.

In particolare, per quanto attiene alla tipologia delle controversie legali, che rappresentano il 41% del totale dei fondi in oggetto (20,4 milioni), la data di esborso è stata determinata in modo analitico, tenendo conto dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, mentre gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base delle somme richieste, comprensive delle spese giudiziarie e dei vari gradi di giudizio.

Riguardo alle passività potenziali, così come definite dallo IAS 37, si rimanda a quanto esposto sopra con riferimento alle verifiche dell'Amministrazione Finanziaria (v. Parte A – Politiche contabili, par. 4.3).

Sezione 13 – Azioni rimborsabili - Voce 140

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190, e 200**14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Voci/Valori	31-dic-2014	31-dic-2013
Capitale	155.248	155.248
1. Azioni ordinarie	131.945	131.945
2. Azioni di risparmio	19.800	19.800
3. Azioni privilegiate	3.503	3.503
Azioni proprie:	-	-
1. Azioni ordinarie	-	-
2. Azioni di risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
Totale	155.248	155.248

14.2 Capitale – Numero Azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre	
		Di risparmio	Privilegiate
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	43.981.509	6.600.000	1.167.745
- interamente liberate	43.981.509	6.600.000	1.167.745
- non interamente liberate	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	43.981.509	6.600.000	1.167.745
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-
- a pagamento:	-	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-
- altre	-	-	-
- a titolo gratuito:	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-
- altre	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Annullamento	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	43.981.509	6.600.000	1.167.745
D.1 Azioni proprie (+)	-	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	43.981.509	6.600.000	1.167.745
- interamente liberate	43.981.509	6.600.000	1.167.745
- non interamente liberate	-	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie, n. 6.600.000 azioni di risparmio e n. 1.167.745 azioni privilegiate di valore nominale unitario pari a € 3,00. Il capitale che complessivamente ammonta, al 31 dicembre 2014, a 155,2 milioni non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Il Banco non detiene azioni proprie in portafoglio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si fornisce di seguito un'analisi delle riserve di utili comprese nella voce 160.

Il fondo di cui all'art.3 L.787/1978 è stato costituito nel 1980, in franchigia d'imposta, a fronte della partecipazione del Banco al Consorzio Bancario SIR in applicazione delle disposizioni di cui al 2° comma dell'art. 3 della legge 787/1978. Inizialmente l'accantonamento è stato di 1.525 milioni di lire determinato, come consentito, nella misura del 25% dell'ammontare dei conferimenti. Nel 1981 è stato effettuato un ulteriore accantonamento, in sospensione d'imposta, di 1.525 milioni di lire. Nel 1982 è stato effettuato un terzo accantonamento, sempre in sospensione d'imposta, di 1.525 milioni di lire. Dal 1982 il totale della riserva ammonta agli attuali 4.575 milioni di lire (2.363 migliaia di euro).

Il fondo dividendi capitalizzati accoglie le quote di utili delle ex sezioni speciali della banca fino alla trasformazione in S.p.A. del 1982.

Gli utili/perdite portati a nuovo sono costituiti dalle rettifiche, positive e negative, derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS in sede di F.T.A. (*First Time Adoption*). In particolare, le principali rettifiche riguardano:

- differenze negative relative alla valutazione dei crediti deteriorati al costo ammortizzato per -53,9 milioni;
- differenze negative relative alla valutazione dei crediti in bonis al costo ammortizzato per -3,8 milioni;
- differenze negative relative alla valutazione delle obbligazioni di propria emissione al costo ammortizzato per -6,4 milioni;
- assegnazione a riserva del fondo rischi su crediti in essere al 1 gennaio 2004 (data di passaggio agli IAS/IFRS) per +3,1 milioni;
- differenza positiva relativa alla valutazione attuariale del fondo trattamento di fine rapporto per +1,1 milioni;
- perdite attuariali relative all'applicazione dello IAS 19 per -6 milioni, più ulteriori 5,5 milioni relativi alle perdite attuariali sorte nell'esercizio 2005;
- differenze negative relative ad altri fondi del passivo per -1,5 milioni;
- attribuzione a riserva dell'ammortamento pregresso sui terreni, non dovuto in base agli IAS/IFRS, per 13,6 milioni, incrementati di ulteriori 6,5 milioni dovuti al riallineamento fiscale eseguito ex lege n. 266/2005, art. 1 co. 469 (v. Parte A – Politiche contabili);
- assegnazione a utili portati a nuovo del fondo per rischi bancari generali (per perdita dei requisiti previsti dallo IAS 37) in precedenza allocato a voce propria per 58,9 milioni.

Le riserve da conversione di quote ordinarie e da concentrazione, sono state create nel 1992 in occasione della privatizzazione del Banco.

La riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/1984 è stata costituita nel 1990 per evidenziare i contributi in conto capitale erogati dalla Regione Emilia Romagna a fronte dei danni arrecati dal terremoto del 1983 ad alcuni immobili di proprietà del Banco. Non sono state stanziate le imposte differite in quanto non si prevedeva l'utilizzo di tale riserva. La riserva, che ha subito una diminuzione nel 1994 a seguito della revoca di parte dei fondi a suo tempo stanziati dalla Regione Emilia Romagna (478,7 milioni lire, pari a 247,2 migliaia di euro) si attesta a euro 178.193.

La riserva speciale ex L. 50/1968 si riferisce all'assegnazione di una somma, prevista dalla L.50/1968, per le tre banche pubbliche e per i tre istituti di credito speciale meridionali (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna e ISVEIMER, IRFIS e CIS). La quota assegnata al Banco, di 10 miliardi di lire, era stata posta a disposizione con tassativi vincoli di destinazione e di impiego: Lit. 4.290 milioni al fondo di dotazione e Lit. 5.710 milioni vincolati a costituzione di un fondo di riserva speciale a copertura dei rischi delle operazioni istituzionali.

La riserva da avanzo di fusione deriva dalla fusione per incorporazione delle società immobiliari Cassogna S.p.A. e Alighieri S.r.l. effettuata nel corso del 1994. In particolare questa deriva dai riflessi contabili conseguenti all'annullamento delle partecipazioni detenute dall'incorporante nelle società incorporate.

La riserva da cessione quote Sardaleasing deriva dalla cessione di quote partecipative della società Sardaleasing SpA, già controllata dalla Banca, effettuata nel corso dell'esercizio 2014 nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (*business combination between entities under common control*) in relazione alla fusione per incorporazione di ABF Leasing SpA in Sardaleasing SpA.

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con specificazione dell'origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole voci, così come richiesto dall'art. 2427, n.7-bis c.c. e dallo IAS 1, par. 76, lett. b). Le variazioni delle poste patrimoniali sono indicate nel relativo prospetto di bilancio.

Schema di patrimonio netto ex art. 2427, n. 7 bis del C.C.

	Importo	Quota in sospensione d'imposta	Disponibilità (1)	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti
Capitale sociale	155.248	-		
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	A, B, C	
Riserve:	693.679	20.343		22.104
a) di utili	608.816	18.613		22.104
- legale	154.780	-	A	
- statutaria	141.872	-	A, B, C	
- disponibile	284.065	-	A, B, C	22.104
- riserva da cessione quote Sardaleasing	243	-	A, B, C	
- fondo di cui all'art.3 L.787/1978	2.363	-	A	
- fondo dividendi capitalizzati	1.796	-	A, B, C	
- riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/05 art. 6, co. 1, lett. a (2)	-	-		
- riserva disponibile ex D.Lgs. 38/05 art. 6, co. 1, lett. a (2)	6.049	-	A, B, C	
- utili portati a nuovo per FTA (3)	83.617	18.613	A, B, C	
- perdite portate a nuovo per FTA (3)	(65.969)	-		
b) altre	84.863	1.730		
- Riserva da conversione quote ordinarie	80.184	-	A, B, C	
- Riserva speciale ex lege 50/1968	2.949	-	A	
- Riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/1984	178	178	A, B, C	
- Riserva da concentrazione	1.033	1.033	A, B, C	
- Avanzo di fusione	519	519	A, B, C	
Riserve da valutazione:	168.296	149.518		
a) attività finanziarie disponibili per la vendita (4)	36.093	-		
b) rivalutazione LL. 413/91 e 408/90	74.521	74.521	A, B, C	
c) rivalutazione immobilizzazioni materiali al <i>deemed cost</i> (5)	74.997	74.997	A, B	
d) riserva utili (perdite) attuariali	(17.315)	-		
Strumenti di capitale	-	-		
Utile (perdita) di esercizio	32.327	-		
Patrimonio netto	1.175.868	169.861		22.104

(1) A: per copertura di perdite, B: per aumenti di capitale, C: per distribuzione ai soci

(2) La riserva, in conformità al disposto di cui all'art. 6, commi secondo e quinto, del D.Lgs 38/2005, evidenzia gli utili corrispondenti alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (*fair value*) o del patrimonio netto e non riferibili a strumenti finanziari di negoziazione ed all'operatività in cambi o di copertura. La riserva può essere utilizzata per la copertura di perdite d'esercizio solo dopo avere utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale. La stessa si riduce in misura pari all'importo delle plusvalenze di esercizi precedenti realizzate nell'esercizio anche attraverso l'ammortamento, ovvero divenute insussistenti per effetto di svalutazione.

(3) Gli utili/perdite portati a nuovo sono costituiti dalle rettifiche, positive e negative, derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS in sede di prima applicazione (*First Time Adoption*). La loro disponibilità è disciplinata dall'art. 7 del D.Lgs. n. 38/2005.

(4) La riserva, costituita per la prima volta in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS), in conformità alle vigenti normative (art. 7, comma secondo, D.Lgs 38/2005) ed alle disposizioni di vigilanza, accoglie le variazioni derivanti dalla valutazione al valore equo (*fair value*), in contropartita del patrimonio netto, degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al netto dell'effetto fiscale. La riserva non è distribuibile e non è disponibile ai fini dell'imputazione a capitale e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350, terzo comma, 2357, primo comma, 2358, terzo comma, 2359 bis, primo comma, 2432, 2478 bis, quarto comma, del codice civile.

- (5) La riserva, costituita in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.), in conformità alla normativa ordinaria (art. 7 comma 6, D.Lgs 38/2005) ed alle disposizioni di vigilanza, accoglie l'incremento patrimoniale dovuto all'iscrizione delle attività materiali al valore equo (*fair value*) quale criterio sostitutivo del costo. La riserva, ove non venga imputata a capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi secondo e terzo dell'art. 2445 del codice civile. In caso di sua utilizzazione a copertura di perdite, non è consentita la distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente, con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci. Non si applicano le disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. La riserva è stata inoltre vincolata ai sensi dell'art. 1, comma 469, L. 266/05.

In merito all'eventuale utilizzo delle riserve - nei tre precedenti esercizi - finalizzati ad aumenti di capitale, copertura di perdite o distribuzione ai soci, si segnala l'utilizzo della riserva disponibile effettuato nel corso del 2013, a copertura della perdita d'esercizio 2012, per 22,1 milioni. Le altre variazioni in diminuzione, oltre alle movimentazioni avvenute all'interno del patrimonio netto, hanno interessato unicamente quelle riserve che in base ai principi contabili IAS/IFRS movimentano per natura (la riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/05 art. 6, la riserva di utili (perdite) attuariali, la riserva da valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita).

La seguente tabella illustra le imposte latenti nelle riserve in sospensione. Dette imposte non sono state accantonate in quanto non si prevede la distribuzione delle riserve stesse; se ciò avvenisse, comunque, l'importo indicato verrebbe decurtato dal recupero delle relative imposte sostitutive.

Riserve in sospensione d'imposta

	Importo riserve	Imposta latente lorda
Riserva di rivalutazione LL.413/91 e 408/90	74.521	24.397
Riserva di rivalutazione immobilizzazioni materiali (L.266/05)	74.997	23.347
Quota di riserva di utili portati a nuovo per FTA (L.266/05)	18.613	5.818
Riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/84	178	49
Riserva da concentrazione	1.033	284
Avanzo di fusione	519	143
Totale	169.861	54.038

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-dic-2014	Importo 31-dic-2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	210.681	217.511
a) Banche	16.680	16.206
b) Clientela	194.001	201.305
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	186.545	217.684
a) Banche	260	44
b) Clientela	186.285	217.640
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	84.436	125.077
a) Banche	764	3.119
i) a utilizzo certo	652	3.007
ii) a utilizzo incerto	112	112
b) Clientela	83.672	121.958
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	83.672	121.958
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	161.309	116.909
6) Altri impegni	-	-
Totale	642.971	677.181

La voce 5) attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi è costituita da prestiti eligibili per le operazioni di rifinanziamento della capogruppo Bper con Banca Centrale Europea

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-2014	Importo 31-dic-2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.013.704	880.765
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	347	161.901
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	1.014.051	1.042.666

Si segnala che il Banco di Sardegna ha effettuato operazioni di "prestito titoli" per 88,8 milioni con altri soggetti e dati in garanzia per operazioni di pct passive.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	343.206
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.398.305
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.500.867
2. altri titoli	1.897.438
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.224.575
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.842.102
4. Altre operazioni	1.350.420

Le "altre operazioni" sono interamente costituite dalle evidenze relative alla raccolta ordini.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31-dic-2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-dic-2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.494	-	1.494	1.494	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2014	1.494	-	1.494	1.494	-	-	X
Totale 31-dic-2013	12	-	12	12	-	X	-

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi-quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine. Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte. Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 1,5 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione".

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31-dic-2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-dic-2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	7.293	-	7.293	1.494	-	5.799	4.046
2. Pronti contro termine	1.025.823	-	1.025.823	1.025.823	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2014	1.033.116	-	1.033.116	1.027.317	-	5.799	X
Totale 31-dic-2013	1.069.272	-	1.069.272	1.065.226	-	X	4.046

Per le tipologie di accordi-quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce "40 - Passività finanziarie di negoziazione" per 3,8 milioni e nella voce "60 - Derivati di copertura" per 3,5 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce "20 - Debiti verso clientela" per 1.026 milioni di euro; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	55
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.844	-	-	23.844	21.369
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	10.469	16.674	-	27.143	20.422
5. Crediti verso clientela	89	248.772	-	248.861	265.034
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	13	13	13
Totale	34.402	265.446	13	299.861	306.893

Tra gli interessi attivi sui finanziamenti inclusi tra i crediti verso la clientela (248,8 milioni) sono compresi euro 34,7 milioni di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come “deteriorate”.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.290	1.360

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(397)	X	-	(397)	(238)
3. Debiti verso clientela	(28.658)	X	-	(28.658)	(31.545)
4. Titoli in circolazione	X	(50.912)	-	(50.912)	(56.595)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(242)	(242)	(380)
Totale	(29.055)	(50.912)	(242)	(80.209)	(88.758)

Tra gli interessi passivi sui debiti verso la clientela (28,7 milioni) sono compresi euro 94 mila di interessi relativi al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	530	114
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(772)	(494)
C. Saldo (A-B)	(242)	(380)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
Interessi passivi su passività in valuta	(188)	(209)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
a) garanzie rilasciate	2.955	3.109
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	21.671	20.636
1. negoziazione di strumenti finanziari	73	207
2. negoziazione di valute	465	472
3. gestioni di portafogli	2.423	2.068
3.1. individuali	2.423	2.068
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	468	442
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	8.562	7.425
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.481	1.558
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	8.199	8.464
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	3.098	3.324
9.3. altri prodotti	5.101	5.140
d) servizi di incasso e pagamento	18.420	18.525
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	33.368	34.847
j) altri servizi	29.355	31.829
Totale	105.769	108.946

La sottovoce altri servizi è costituita principalmente da commissioni su finanziamenti a clientela (18 milioni) e commissioni su servizi pos, pagobancomat e carte di credito (6,7 milioni) e ricomprende, inoltre, 310 mila euro di commissioni relative al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
a) presso propri sportelli:	19.184	17.957
1. gestioni di portafogli	2.423	2.068
2. collocamento di titoli	8.562	7.425
3. servizi e prodotti di terzi	8.199	8.464
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
a) garanzie ricevute	(22)	(9)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.098)	(966)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	(15)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.078)	(905)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.078)	(905)
4. custodia e amministrazione di titoli	(20)	(46)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(147)	(225)
e) altri servizi	(2.883)	(2.813)
Totale	(4.150)	(4.013)

La sottovoce *e) altri servizi* comprende 285 mila euro per commissioni su prestito titoli.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2014		Totale Esercizio 2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38	-	33	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.297	-	674	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	1.533	X	-	X
Totale	3.868	-	707	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	187	166	(143)	(3)	207
1.1 Titoli di debito	1	38	-	(3)	36
1.2 Titoli di capitale	186	128	(143)	-	171
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	823
4. Strumenti derivati	925	975	(1.205)	(975)	(615)
4.1 Derivati finanziari:	925	975	(1.205)	(975)	(615)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	925	975	(1.205)	(975)	(280)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(335)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.112	1.141	(1.348)	(978)	415

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.022	875
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.828	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.850	875
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.802)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(2)	(979)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(944)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.748)	(979)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	102	(104)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2014			Totale Esercizio 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.860	-	44.860	15.273	(118)	15.155
3.1 Titoli di debito	34.613	-	34.613	15.258	(117)	15.141
3.2 Titoli di capitale	10.247	-	10.247	15	(1)	14
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	44.860	-	44.860	15.273	(118)	15.155
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	(368)	(367)	16	(17)	(1)
Totale passività	1	(368)	(367)	16	(17)	(1)

Gli utili da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita realizzati nell'esercizio 2014 sono ascrivibili per 34,6 milioni alle plusvalenze sulle cessioni di titoli di Stato effettuate nell'esercizio, per 4,2 milioni agli utili sulla vendita delle quote azionarie ex operazione di fusione per incorporazione di Mediofactoring in Intesa San Paolo e per 6 milioni agli utili sulla vendita dell'interessenza in SIA – SSB Spa.

**Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value –
Voce 110**

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.502)	(175.010)	(1.702)	25.927	60.711	-	-	(92.576)	(75.386)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
– Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(2.502)	(175.010)	(1.702)	25.927	60.711	-	-	(92.576)	(75.386)
– Finanziamenti	(2.502)	(175.010)	(1.702)	25.927	60.711	-	-	(92.576)	(75.386)
– Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(2.502)	(175.010)	(1.702)	25.927	60.711	-	-	(92.576)	(75.386)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(81)	X	X	(81)	(61)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(81)	-	-	(81)	(61)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(1.506)	-	-	2.909	-	-	1.403	(5.817)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(1.506)	-	-	2.909	-	-	1.403	(5.817)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
1) Personale dipendente	(156.137)	(160.426)
a) salari e stipendi	(113.078)	(112.665)
b) oneri sociali	(29.031)	(28.092)
c) indennità di fine rapporto	(6.208)	(6.453)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.339)	(1.130)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.514)	(3.692)
- a contribuzione definita	(3.514)	(3.692)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.967)	(8.394)
2) Altro personale in attività	(1.123)	(1.062)
3) Amministratori e sindaci	(1.157)	(1.235)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	20.627	19.110
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.655)	(1.481)
Totale	(140.445)	(145.094)

Nella sottovoce "altro personale" figurano i contratti di lavoro atipico.

La sottovoce 1.c "indennità di fine rapporto" rileva i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
Personale dipendente:	2.045	2.151
a) dirigenti	25	23
b) quadri direttivi	598	628
c) restante personale dipendente	1.422	1.500
Altro personale	19	22
Totale	2.064	2.173

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti della banca distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
A. Imposte indirette e tasse	(22.497)	(21.361)
- imposte di bollo	(18.023)	(16.647)
- imposte indirette con diritto di rivalsa	(487)	(1.005)
- imposta comunale sugli immobili	(2.256)	(2.274)
- altre	(1.731)	(1.435)
B. Altre spese	(94.498)	(96.982)
- manutenzioni e riparazioni	(4.735)	(5.234)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(3.240)	(4.055)
- affitti passivi	(11.313)	(12.295)
- pubblicità	(1.981)	(1.889)
- canoni di trasmissione dati	(6.370)	(6.221)
- assicurazioni	(814)	(1.265)
- pulizia locali	(2.039)	(2.146)
- energia e combustibili	(4.059)	(4.412)
- stampati e cancelleria	(1.449)	(2.079)
- trasporti	(3.788)	(3.732)
- informazioni e visure	(1.201)	(1.367)
- spese per addestramento e rimborsi al personale	(3.654)	(3.230)
- locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(215)	(195)
- consulenze legali e diverse	(9.134)	(8.357)
- utilizzi di servizi esterni per cattura ed elaborazione dati	(16.397)	(15.011)
- contributi associativi e simili	(731)	(708)
- vigilanza	(2.432)	(2.935)
- spese condominiali	(323)	(339)
- servizi amministrativi	(13.247)	(13.802)
- diverse e varie	(7.376)	(7.710)
TOTALE	(116.995)	(118.343)

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate al fine della comparabilità dei dati.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
A. Accantonamenti	(7.753)	(8.804)
1. Per controversie legali	(7.011)	(7.623)
2. Oneri per il personale	-	-
3. Altri	(742)	(1.181)
B. Riprese	669	378
1. Per controversie legali	669	378
2. Oneri per il personale	-	-
3. Altri	-	-
TOTALE	(7.084)	(8.426)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(7.177)	(629)	-	(7.806)
- Ad uso funzionale	(6.674)	-	-	(6.674)
- Per investimento	(503)	(629)	-	(1.132)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(7.177)	(629)	-	(7.806)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(179)	-	-	(179)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(179)	-	-	(179)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(179)	-	-	(179)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
a) Rimborso interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	-	(1)
b) Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(594)	(556)
c) Altri	(7.176)	(7.473)
TOTALE	(7.770)	(8.030)

La sottovoce *c) Altri* è costituita prevalentemente da sopravvenienze passive, che comprendono 5,4 milioni riconducibili a riduzioni di crediti.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
a) Fitti attivi	2.166	2.221
b) Recuperi di imposta	17.988	17.161
c) Recuperi per prestazioni fornite a società del gruppo	2.875	3.195
d) Recuperi interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	-	1
e) Altri	19.983	24.335
TOTALE	43.012	46.913

La sottovoce *e) Altri* comprende le commissioni di istruttoria veloce per 10,6 milioni.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
Rettifiche di valore dell'avviamento	(206.900)	-

La rettifica si riferisce all'impairment effettuato sull'avviamento di uno sportello bancario acquisito nel corso dell'esercizio 2009 dalla controllata Banca di Sassari, essendo venuti meno i requisiti per il mantenimento dello stesso.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
A. Immobili	82	137
- Utili da cessione	82	137
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(7)	169
- Utili da cessione	6	224
- Perdite da cessione	(13)	(55)
Risultato netto	75	306

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori		Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
1.	Imposte correnti (-)	(21.738)	(30.488)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	6.033	3.736
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	2.001
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.499	16.908
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	37	67
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(9.169)	(7.776)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti/Valori	IRES	IRAP	Totale
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	41.496	41.496	
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	-	86.279	
Totale	41.496	127.775	
Aliquota fiscale teorica %	27,50	4,65	
Onere fiscale teorico	11.411	5.942	17.353
Maggiore IRAP per differenza tra aliquota teorica ed aliquote regionali		(3.657)	(3.657)
Minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo d'imposta	(4.352)	-	(4.352)
Minori imposte per riduzione aliquote e riforma IRAP		(1.642)	(1.642)
Proventi da consolidato fiscale	-	-	-
Addizionale IRES	-	-	-
Maggiori imposte per oneri non deducibili	1.769	-	1.769
Maggiori imposte per riduzione aliquote e riforma IRAP	-	15	15
Variazioni di imposte correnti di esercizi precedenti	(6.043)	10	(6.033)
Incrementi/decrementi di imposte differite	-	(1)	(1)
Incrementi/decrementi di imposte anticipate	5.801	(84)	5.717
Totale	8.586	583	9.169

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 20 – Altre informazioni

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 21 – Utile per azione

L'informativa sull'utile per azione, come prevista dallo IAS 33, non è applicabile alla Banca.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	32.327
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(3.690)	1.017	(2.673)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
Copertura di investimenti esteri:			
70. a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
Differenze di cambio:			
80. a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari:			
90. a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	13.189	(9.872)	3.317
100. b) rigiro a conto economico	(11.418)	2.181	(9.237)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(11.418)	2.181	(9.237)
c) altre variazioni	-	4	4
Attività non correnti in via di dismissione:			
110. a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
120. b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	9.499	(8.855)	644
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			32.971

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Per quanto attiene alla sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave, si rimanda a quanto illustrato sul tema nel capitolo 6. *Principali rischi e incertezze* della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La congiuntura economica nazionale nel corso del 2014 ha evidenziato per il primo semestre segni di leggero miglioramento che però non si sono consolidati nella seconda metà dell'anno, registrando così, per il terzo anno consecutivo, un trend recessivo.

Il Gruppo ha comunque mantenuto le politiche creditizie sempre in ottica prudenziale e tese all'ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento, prediligendo il comparto dei Privati e delle PMI ed in particolare tra queste ultime quelle vocate all'internazionalizzazione e all'innovazione.

Iniziative commerciali mirate hanno permesso nel corso dell'anno una sensibile ripresa della domanda di credito da parte dei privati con operazioni di mutuo per l'acquisto della casa ma, alla stessa stregua, non hanno prodotto risultati simili sul fronte delle imprese, che hanno proseguito anche nel 2014 a ridurre la richiesta di credito.

Le banche del Gruppo hanno inoltre proseguito la partecipazione alle operazioni basate su accordi ABI sia per le imprese che per i privati in temporanea difficoltà e li ha sostenuti anche a fronte delle diverse calamità naturali che hanno colpito il territorio nazionale.

La politica del credito della Banca perseguita nel corso del 2014 deriva dall'applicazione delle politiche creditizie di Gruppo, in accordo con la normativa di vigilanza, come principale meccanismo di gestione della rischiosità del portafoglio crediti.

L'analisi del portafoglio crediti in bonis ha evidenziato ancora importanti criticità in termini di "Perdita Attesa" e di "Capitale economico" nell'evoluzione tra situazione di partenza e prospettica. Le politiche creditizie perseguite hanno affiancato ad obiettivi di contenimento del rischio di credito di portafoglio, anche obiettivi di crescita selettiva delle quote di mercato di privati e imprese, rafforzando la forte vocazione di sostegno al territorio che ha sempre caratterizzato la nostra Azienda. I settori *non target*, ovvero quelle branche di attività su cui la Banca risulta maggiormente esposta e che mostrano rischiosità importanti e previsioni settoriali ancora pessimistiche, sono interessati da una più intensa attività di monitoraggio, grazie all'utilizzo di nuove metodologie. Contestualmente, i settori *target* sono stati interessati da nuove iniziative mirate allo sviluppo degli impieghi con l'ausilio delle campagne CRM.

Si è dato un vigoroso impulso all'attività di istruttoria volta alla concessione di finanziamenti a medio-lungo termine (minimo 36 mesi, massimo 60 mesi) con l'acquisizione della garanzia "Fondo di garanzia per le PMI L. 662/96" e di finanziamento alle piccole e medie imprese FIN PMI SMALL. La garanzia, secondo i dettami dell'accordo "Basilea II", è concessa "a prima richiesta" a favore della Banca, permettendo a quest'ultima di ridurre il fabbisogno di capitale ai fini del "patrimonio di vigilanza" e della "perdita attesa" consentendo, a parità di ogni altra condizione, trattamenti economici di miglior favore alle imprese finanziate. La garanzia del fondo è stata acquisita sia direttamente sia come controgaranzia ricevuta dai Consorzi fidi. Tale tipologia di finanziamento prevede l'esclusione dalle imprese ubicate nel Lazio e nella Toscana.

In un contesto socio-economico ancora in forte contrazione, persistendo l'assoluta necessità di interventi verso privati e imprese che, pur presentando effettive difficoltà finanziarie, abbiano prospettive di continuità e crescita, si è mantenuto costante l'accoglimento delle richieste ai sensi della "Moratoria ABI 2013" prorogata per tutto il 2014.

Alla "Moratoria ABI 2013" è stata affiancata la possibilità di accedere a "Moratorie interne" personalizzate volte alla postergazione di rate scadute (in prevalenza solo quota capitale) e/o allungamento dei piani di ammortamento.

Nel corso dell'ultimo trimestre sono state recepite le nuove disposizioni sulle modalità di smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese/privati nei confronti della Pubblica Amministrazione che possono essere certificati attraverso la "Piattaforma elettronica per la Certificazione dei Crediti" messa a disposizione dal Ministero dell'Economia e Finanze (D.L. 24/04/2014 N. 66). Nel corso dell'anno sono stati ricalibrati i modelli di calcolo del rating ufficiale in base all'evoluzione economica dei settori e dei segmenti di appartenenza di ciascun cliente.

Con l'obiettivo di incrementare il settore "target privati", è stata stipulata una convenzione con la società "MutuiOnLine SpA" per acquisire nuovi potenziali clienti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito della Banca, sempre in ottica di Gruppo, persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di *rating*, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistinguono le banche del Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca ed a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio *performing* che a quello *non performing*.

I modelli di *rating* sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della *PD* (*Probability of Default*, probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da 13 classi di merito, differenziate per segmento di rischio e raccordate in un'unica *Master Scale*.

Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il *rating* è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di *rating* sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo bancario (il *rating* è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno CR e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli *PMI Corporate*, *PMI Immobiliari-pluriennali* e *Large Corporate* integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del *rating* per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un *override*, ossia di richiedere una deroga al *rating* quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per il segmento *Large Corporate*, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;

- la calibrazione della “Probabilità di *Default*” è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*, al netto dei c.d. *past due* tecnici;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli hanno risposto sia all’esigenza di coprire un ampio orizzonte temporale sia a quella di rappresentare in ottica *forwardlooking* la realtà interna;
- il *rating* è analizzato e revisionato almeno una volta all’anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni *rating* in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell’effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia.

La determinazione del *rating* finale è differenziata per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del *rating* prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti *PMI Corporate*, *PMI Immobiliari-pluriennali* e *Large Corporate*), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Retail* (*PMI Retail*, *Privati* e *Small Business*) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della *LGD* (*Loss Given Default*: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* - della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie.

Nelle stime di *LGD* sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (*downturn LGD*).

Tra le attività di rilievo del 2014, nell’ambito del Progetto Basilea 2, si citano:

- l’aggiornamento del processo di attribuzione del *rating* per i segmenti *Privati* e *Small Business*;
- l’aggiornamento dei modelli andamentali e di accettazione *Retail*;
- la ricalibrazione del modello *Large Corporate*;
- l’affinamento del sistema di *parallel running* (calcolo dei requisiti patrimoniali con metodologia standard ed *IRB*);
- l’aggiornamento del modello *LGD* con allungamento delle serie storiche.

La Policy di Gruppo per il Governo del Rischio di Credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la *policy* prevede un sistema dei limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello dei poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell’operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l’identificazione dell’organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell’operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla

base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare *rating* della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di *rating* interno sono utilizzate in ambito di *reporting* direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi di Credito e contiene dettagliati *report* sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi, classi di *rating* e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici, tassi di decadimento, redditività *risk-adjusted*), con analisi differenziate per segmenti di rischio, gestionali ed area geografica.

Inoltre, con periodicità mensile, viene predisposto un *report* di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

È infine disponibile uno strumento di *reporting* alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, area, Direzione generale, banca, gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizioni. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto *Retail* e, in forma minore, nel comparto *Corporate*, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei *database* statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente, le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari gestiti all'interno delle procedure dell'area finanza hanno il loro *fair value* aggiornato di continuo, sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni *omnibus* limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di *patronage* vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne delle posizioni, in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, in conformità anche a quanto previsto dalla normativa emessa dall'Organo di Vigilanza.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sulla base di un regolamento interno, che disciplina puntualmente il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie nel rapporto: alcuni di tali passaggi sono automatici; altri, invece, avvengono sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente produttivi dell'assegnazione ad una delle classificazioni di anomalia previste.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di anomalia, rispetto a quanto previsto dal regolamento interno, è assicurata da una verifica periodica effettuata applicando, in modo automatico, il modello regolamentare all'intera popolazione e confrontando il risultato dello stesso con l'effettivo stato amministrativo di controllo utilizzato. Similmente è effettuata la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore, rispetto a quanto previsto dallo stesso regolamento interno.

Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno "in *bonis*" della posizione. Analoghe analisi di monitoraggio sono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha completato lo sviluppo di un modello di *Early Warning*, in grado di differenziare le posizioni *performing* in portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico che è volto a rispondere a due principi chiave del processo di monitoraggio delle controparti *performing*:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

2.5 Forborne exposures

Nel corso del mese di ottobre 2013 l'EBA ha emanato il documento “*EBA FINAL draft Implementing Technical Standards*” contenente la bozza finale degli standard tecnici relativi alla definizione di *non performing exposures* e *forbearance*.

Per misure di *forbearance* (“concessioni”) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (*forborne exposures*) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status *non performing*.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di *forbearance* concessioni su esposizioni *non performing* (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come *non performing*, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni *forborne* i crediti ristrutturati.

Il Gruppo BPER, già attento a considerare eventuali misure agevolative nel processo di monitoraggio del credito, nel corso del primo semestre 2014 ha integrato la Policy di Gruppo per il Governo del Rischio di Credito, introducendo la definizione di *forbearance* in conformità con quanto previsto dai nuovi standard EBA/TTS/13. In tale condizione di fatto, l'adeguamento della normativa interna non ha avuto effetti sulla classificazione dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa**A. QUALITÀ DEL CREDITO**

Si segnala che, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" le include.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferen-ze	Incagli	Esposi-zioni ristruttur-ate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non dete-riorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	3.935	3.935
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.013.931	1.013.931
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	2.019.545	2.019.545
5. Crediti verso clientela	588.679	483.019	51.180	26.266	117.920	5.623.708	6.890.772
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	1.076	1.076
Totale 31-dic-2014	588.679	483.019	51.180	26.266	117.920	8.662.195	9.929.259
Totale 31-dic-2013	459.973	629.998	32.972	53.372	97.477	8.599.112	9.872.904

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis		Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	3.935	3.935
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.013.931	-	1.013.931	1.013.931
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.019.545	-	2.019.545	2.019.545
5. Crediti verso clientela	2.065.181	916.037	1.149.144	5.774.995	33.367	5.741.628	6.890.772
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	1.076	1.076
Totale 31-dic-2014	2.065.181	916.037	1.149.144	8.808.471	33.367	8.780.115	9.929.259
Totale 31-dic-2013	2.014.306	837.991	1.176.315	8.723.595	32.015	8.696.589	9.872.904

Nella tabella che segue riportiamo, come richiesto dal 3° aggiornamento della Circolare n.262/2005, il dettaglio delle "esposizioni in bonis" del portafoglio crediti verso la clientela, distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi, esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla Banca a clienti in difficoltà finanziaria ed altre esposizioni.

Alla data di bilancio non sussistono esposizioni oggetto di rinegoziazione nei portafogli diversi dai crediti verso la clientela.

Portafogli/Qualità	Altre attività		Esposizioni scadute non deteriorate		
	non scadute	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno
A. Gruppo bancario					
5. Crediti verso clientela	5.623.708	49.813	13.959	53.822	326
- Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	19.354	104	181	-	-
- Esposizioni oggetto di rinegoziazione concesse a clienti in difficoltà finanziaria	22.932	1.803	1.979	19.151	-
- Altre esposizioni	5.581.422	47.906	11.799	34.671	326
Totale	5.623.708		117.920		

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	2.019.546	X	-	2.019.546
TOTALE A	2.019.546	-	-	2.019.546
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	181.160	X	-	181.160
TOTALE B	181.160	-	-	181.160
TOTALE (A+B)	2.200.706	-	-	2.200.706

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.391.093	802.414	X	588.679
b) Incagli	585.708	102.689	X	483.019
c) Esposizioni ristrutturate	59.880	8.700	X	51.180
d) Esposizioni scadute deteriorate	28.498	2.232	X	26.266
e) Altre attività	6.788.928	X	33.367	6.755.561
TOTALE A	8.854.107	916.035	33.367	7.904.705
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	25.337	6.483	X	18.854
b) Altre	479.912	X	2.026	477.886
TOTALE B	505.249	6.483	2.026	496.740

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.151.701	769.055	37.311	56.239
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-	-
B. Variazioni in aumento	295.038	318.419	45.241	38.085
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	13.453	203.998	17.256	25.795
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	244.637	36.486	19.554	1.131
B.3 altre variazioni in aumento	36.948	77.935	8.431	11.159
C. Variazioni in diminuzione	55.646	501.766	22.672	65.826
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	582	66.709	6.308	14.904
C.2 cancellazioni	7.085	15.736	85	-
C.3 incassi	41.908	159.982	12.363	12.411
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
c.4.bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	42	259.339	3.916	38.511
C.6 altre variazioni in diminuzione	6.029	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.391.093	585.708	59.880	28.498
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	691.728	139.057	4.339	2.867
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-	-
B. Variazioni in aumento	180.054	47.580	12.264	2.154
B.1 rettifiche di valore	133.973	45.728	4.371	2.027
B.1. bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	43.065	1.852	7.893	127
B.3 altre variazioni in aumento	3.016	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	69.368	83.948	7.903	2.789
C.1 riprese di valore da valutazione	47.860	5.696	955	66
C.2 riprese di valore da incasso	14.421	12.423	6.000	742
C.2. bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	7.086	15.736	86	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1	50.093	862	1.981
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	802.414	102.689	8.700	2.232
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
Esposizioni creditizie per								
A. cassa	-	1.140.016	132.934	225.093	52.654	59.048	8.314.506	9.924.251
B. Derivati	-	-	-	292	-	-	4.715	5.007
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	292	-	-	4.715	5.007
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	65.888	38.813	19.099	2.286	33	432.415	558.534
D. Impegni a erogare fondi	-	-	3.000	612	504	480	79.841	84.437
E. Altre	-	-	-	-	-	-	29.922	29.922
Totale	-	1.205.904	174.747	245.096	55.444	59.561	8.861.399	10.602.151

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) prevedono la possibilità per le banche di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato e nell'ambito del metodo IRB (limitatamente alle posizioni verso cartolarizzazioni) sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da *agenzie esterne di valutazione del merito di credito* (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia. La Banca d'Italia riconosce quali ECAI, per tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato e per le posizioni verso cartolarizzazione, Fitch Ratings, Moody's Investors Service, Standard & Poor's Rating Services e DBRS Ratings Limited. Per il comparto "imprese e altri soggetti" previsto nell'ambito del metodo standardizzato, la società Cerved Group (ex Lince).

I rating esterni utilizzati nell'ambito del Gruppo sono limitati a quelli espressi da: Cerved Group per le esposizioni verso imprese e altri soggetti; DBRS per le esposizioni verso Stati e amministrazioni pubbliche; Fitch per i titoli a garanzia. Per le esposizioni derivanti da cartolarizzazione vengono utilizzate Fitch, Moody's e S&P. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle suddette società.

Classe di merito di credito	Moody's		Fitch Ratings		DBRS	Standard & Poor's		Cerved Group ex Lince
	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Esposizioni verso Stati e amministrazioni pubbliche Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Esposizioni verso imprese e altri soggetti. In vigore a partire dal 31.12.2013 (incluso)
1	Da Aaa a Aa3	P-1	Da AAA a AA-	F1+, F1	da AAA a AAL	Da AAA a AA-	A-1+, A-1	-
2	Da A1 a A3	P-2	Da A+ a A-	F2	da AH a AL	Da A+ a A-	A-2	da A1.1 a A3.1
3	Da Baa1 a Baa3	P-3	Da BBB+ a BBB-	F3	da BBBH a BBBL	Da BBB+ a BBB-	A-3	B1.1
4	Da Ba1 a Ba3	NP	Da BB+ a BB-	Inferiori a F3	da BBH a BBL	Da BB+ a BB-	Inferiori A-3	da B1.2 a B2.2
5	B1 e inferiori	NP	B+ e inferiori	Inferiori a F3	da BH a BL	B+ e inferiori	Inferiori A-3	C1.1
6		NP		Inferiori a F3	CGC		Inferiori A-3	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Nell'ambito dell'adeguamento del processo del credito ai criteri di Basilea 2 è stata adottata, a livello di Gruppo, una metodologia di segmentazione della clientela rappresentativa delle diverse classi di rischio. Il rating interno rappresenta la valutazione, riferita a un dato orizzonte temporale, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili, di natura quantitativa e qualitativa, ed espressa mediante una classificazione su scala ordinale della capacità di un soggetto, affidato o da affidare, di onorare le obbligazioni contrattuali. Tale valutazione viene espressa, internamente, con tredici classi di rating che indicano livelli di rischio crescenti. Le classi di rating sono qui raggruppate in cinque classi gestionali che indicano livelli di rischio aggregati.

Le tabelle che seguono espongono la distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni nel dettaglio per controparte.

A.2.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni Settore privati

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
A. Esposizioni per cassa	522.388	554.211	497.903	86.352	59.350	1.720.204
B. Derivati	15	-	-	-	-	15
B.1 derivati finanziari	15	-	-	-	-	15
B.2 derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	587	1.222	2.764	96	84	4.753
D. Impegni a erogare fondi	2.155	1.755	1.431	182	96	5.619
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	525.145	557.188	502.098	86.630	59.530	1.730.591

A.2.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni Settore imprese

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio Alto	
A. Esposizioni per cassa	118.343	562.120	850.289	193.617	114.993	1.839.362
B. Derivati	-	369	2.242	-	1	2.612
B.1 derivati finanziari	-	369	2.242	-	1	2.612
B.2 derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	20.029	59.486	30.479	7.895	2.035	119.924
D. Impegni a erogare fondi	2.222	11.228	16.473	6.856	3.142	39.921
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	140.594	633.203	899.483	208.368	120.171	2.001.819

A.2.2.3 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni Settore grandi imprese

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio Alto	
A. Esposizioni per cassa	6.796	60.198	147.563	54.592	31.864	301.013
B. Derivati	-	-	-	-	-	-
B.1 derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	1.472	54.531	23.334	179	2.165	81.681
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	8.268	114.729	170.897	54.771	34.029	382.694

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					Altri derivati				Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.550.939	12.522.013	-	114.842	55.249	-	-	-	-	-	22	14.091	1.092	863.143	13.570.452
1.1. totalmente garantite	4.373.359	12.446.179	-	107.648	53.229	-	-	-	-	-	-	10.366	463	796.539	13.414.424
- di cui deteriorate	930.002	2.841.699	-	3.360	1.848	-	-	-	-	-	-	3.033	138	197.715	3.047.793
1.2. parzialmente garantite	177.580	75.834	-	7.194	2.020	-	-	-	-	-	22	3.725	629	66.604	156.028
- di cui deteriorate	55.090	33.629	-	284	156	-	-	-	-	-	-	579	14	28.230	62.892
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	90.416	140	-	8.916	3.732	-	-	-	-	-	-	-	-	66.960	79.748
2.1. totalmente garantite	71.337	140	-	8.648	3.559	-	-	-	-	-	-	-	-	59.648	71.995
- di cui deteriorate	3.887	-	-	371	139	-	-	-	-	-	-	-	-	3.529	4.039
2.2. parzialmente garantite	19.079	-	-	268	173	-	-	-	-	-	-	-	-	7.312	7.753
- di cui deteriorate	1.189	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	767	767

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	563	14.821	X	-	-	X	534.659	708.384	X	53.457	79.209	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	1.121	10.624	X	-	-	X	427.077	83.376	X	54.821	8.689	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	2.287	254	X	-	-	X	48.641	8.431	X	252	15	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	1	-	X	-	-	X	19.021	2.030	X	7.244	202	X
A.5 Altre esposizioni	1.046.565	X	-	149.392	X	4.699	1.265.243	X	207	-	X	-	2.416.442	X	25.404	1.877.919	X	3.057
Totale A	1.046.565	-	-	149.392	-	4.699	1.269.215	25.699	207	-	-	-	3.445.840	802.221	25.404	1.993.693	88.115	3.057
B Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	4.460	5.451	X	2	3	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	13.496	985	X	229	5	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	662	39	X	5	-	X
B.4 Altre esposizioni	652	X	-	16.833	X	55	25.901	X	6	-	X	-	385.280	X	1.786	20.605	X	179
Totale B	652	-	-	16.833	-	55	25.901	-	6	-	-	-	403.898	6.475	1.786	20.841	8	179
Totale (A+B) al 31-dic-2014	1.047.217	-	-	166.225	-	4.754	1.295.116	25.699	213	-	-	-	3.849.738	808.696	27.190	2.014.534	88.123	3.236
Totale (A+B) al 31-dic-2013	932.537	-	-	190.266	-	5.238	1.415.200	23.923	158	-	-	-	4.239.494	737.109	26.754	2.125.604	83.438	3.078

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	588.557	790.377	121	12.031	-	-	1	6	-	-
A.2 Incagli	482.874	92.284	144	10.405	1	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	51.180	8.700	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	26.266	2.232	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.750.845	33.355	4.035	9	264	-	-	-	417	3
TOTALE	7.899.722	926.948	4.300	22.445	265	-	1	6	417	3
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	4.462	5.454	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	13.725	990	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	667	39	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	449.270	2.026	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	468.124	8.509	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31-dic-2014	8.367.846	935.457	4.300	22.445	265	-	1	6	417	3
TOTALE 31-dic-2013	8.898.250	857.170	4.210	22.526	406	-	6	2	229	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela in Italia (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	20.754	46.077	3.167	6.350	65.161	85.371	499.475	652.579	123	12.037
A.2 Incagli	14.925	2.115	2.183	467	87.998	14.979	377.768	74.723	144	10.406
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.287	254	14.666	1.918	-	-	34.227	6.528	-	-
A.4 Esposizioni scadute	583	31	15	2	1.996	233	23.672	1.966	-	-
A.5 Altre esposizioni	442.081	1.942	83.144	4.148	1.522.165	4.509	4.703.455	22.756	4.716	12
Totale	480.630	50.419	103.175	12.885	1.677.320	105.092	5.638.597	758.552	4.983	22.455
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	304	371	78	95	540	660	3.540	4.328	-	-
B.2 Incagli	86	33	-	-	4.665	93	8.974	864	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	5	-	129	7	-	-	533	32	-	-
B.4 Altre esposizioni	29.797	203	37.580	59	92.720	344	289.173	1.420	-	-
Totale	30.192	607	37.787	161	97.925	1.097	302.220	6.644	-	-
Totale (A+B) al 31-dic-2014	510.822	51.026	140.962	13.046	1.775.245	106.189	5.940.817	765.196	4.983	22.455
Totale (A+B) al 31-dic-2013	501.374	53.683	161.327	12.245	1.747.771	84.756	6.487.778	706.486	4.853	22.529

B 3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.019.546	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.019.546	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	179.564	-	35	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	179.564	-	35	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31-dic-2014	2.199.110	-	35	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31-dic-2013	1.644.947	-	47	-	-	-	-	-	1.990	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche in Italia (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	16.513	-	2.000.975	-	57	-	2.002	-	-	-
Totale	16.513	-	2.000.975	-	57	-	2.002	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	162.976	-	16.425	-	163	-	35	-
Totale	-	-	162.976	-	16.425	-	163	-	35	-
Totale (A+B) al 31-dic-2014	16.513	-	2.163.951	-	16.482	-	2.165	-	35	-
Totale (A+B) al 31-dic-2013	519	-	1.470.847	-	16.474	-	157.107	-	2.037	-

B.4 Grandi esposizioni

	31-dic-2014	31-dic-2013
a. Ammontare (valore di bilancio)	6.333.596	4.482.851
b. Ammontare (valore ponderato)	359.446	216.393
c. Numero	4	3

Il Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (art. 392) definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile. Nel valore di bilancio sono comprese le esposizioni che prevedono una ponderazione pari allo zero per cento; in questo modo è possibile apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti. Sono incluse nell'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive. Tali operazioni contribuiscono all'esposizione nominale verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione ponderata solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" ed il deposito di contante ricevuto.

Dal 1° gennaio 2014, con l'entrata in vigore degli accordi di Basilea 3, è mutata la determinazione delle componenti: tra le esposizioni con il Tesoro dello Stato sono contemplate le attività fiscali differite, sia quelle che si basano sulla redditività futura, sia quelle che non presentano tale requisito. Sono incluse, inoltre, le attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (DTA) al netto delle corrispondenti passività (DTL).

Alla fine dell'esercizio 2014 si rilevano quattro "grandi esposizioni" per un ammontare complessivo di 6.333,6 milioni, corrispondenti a un valore ponderato di 359,4 milioni.

Tra le posizioni figurano i rapporti con società del Gruppo BPER per un importo nominale pari a 3.891,9 milioni (61,4% del totale complessivo) con un valore ponderato di 16,4 milioni riferito alle società che non rientrano nel perimetro di consolidamento. Con il Ministero dell'Economia e delle Finanze l'esposizione è pari a 1.187,4 milioni con 143,2 milioni di valore ponderato inerenti alle attività fiscali di cui sopra (ponderate al 100 per cento). La Cassa di Compensazione e Garanzia ha una esposizione di 1.054,3 milioni con ponderazione pari a zero. La parte residuale è riferita all'esposizione verso una società collegata della Capogruppo per 200 milioni, con una ponderazione del 100%.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha perfezionato operazioni della specie. Salvo un'operazione di autocartolarizzazione conclusa nel 2013, la cui informativa è riportata nella *Sezione 3 - Rischio di liquidità* della Nota integrativa, l'unica operazione di securitization presente in bilancio, effettuata per conto proprio, è stata posta in essere nel 1997 con la collaborazione di Abn Amro Bank e risulta così articolata:

- 1) cessione a Abn Amro Bank:
 - di uno stock di crediti classificati a sofferenza, garantiti da ipoteca volontaria o giudiziale e con caratteristiche di omogeneità, ai sensi dell'art. 58 del T.U.B., per un valore di libro di 90,2 milioni, e un prezzo di cessione di 79,4 milioni;
 - di titoli di Stato per un valore nominale di 309,9 milioni, a prezzi correnti di mercato;
- 2) costituzione di un veicolo finanziario estero denominato "Sardegna N° 1 Limited" (SPV detenuto da un Trust con sede nel Jersey) nel quale Abn Amro trasferisce il pacchetto dei crediti e dei titoli;
- 3) emissione da parte del SPV delle tre seguenti tipologie di obbligazioni per un controvalore pari all'ammontare delle attività acquistate (389,3 milioni):
 - titoli "Senior" (tranche A scad. 2002): obbligazioni denominate in dollari, per un corrispondente valore in euro di 233,6 milioni, sottoscritte da Abn Amro per essere poi collocate nel mercato internazionale;
 - titoli "Mezzanine" (Tranche B - scad. 2003): obbligazioni integralmente subordinate rispetto alla Tranche A, garantite dal Banco e collocate nel mercato domestico per un ammontare pari a 136,2 milioni;
 - titoli "Junior" (Tranche C - scad. 2016): obbligazioni interamente sottoscritte dal Banco (19,5 milioni) subordinate rispetto alle due precedenti tranche.

La scadenza dell'operazione inizialmente fissata al 30 dicembre 2004, dopo due successive proroghe al 2008 e successivamente al 2012, è stata ulteriormente posticipata al 30 dicembre 2016, con delibera dell'assemblea dei possessori dei titoli Junior del 2 ottobre 2012.

Il veicolo emittente, con riferimento alla garanzia ricevuta dal Banco sui titoli di classe B in scadenza alla data del 30 dicembre 2003, ha provveduto a:

- esercitare detta garanzia per un ammontare di 42,4 milioni, commisurato ad una corrispondente carenza di liquidità, al fine di poter procedere al rimborso dei titoli stessi;
- confermare la surrogazione del Banco nei diritti già vantati dai portatori dei titoli nei propri confronti, nei limiti dell'importo escusso.

Quanto agli aspetti contabili e valutativi applicati per detta operazione, si precisa che:

- l'ammontare dei crediti ceduti è stato a suo tempo rimosso dal bilancio, in contropartita delle obbligazioni subordinate sottoscritte e dei valori numerari rilevati. Nello stesso tempo la differenza fra il valore di libro dei crediti ceduti e il corrispettivo della cessione (corrispondente a 10,8 milioni di euro) è stata imputata a carico del conto economico dell'esercizio 1997;

- gli oneri sostenuti per l'allestimento dell'operazione di *securitization* (consulenze, rating, auditing, commissioni di organizzazione, ecc.), pari a circa 1 milione di euro sono stati in ossequio al principio di inerenza, parzialmente ripartiti lungo la durata originaria dell'operazione (7 anni) a quote costanti;
- nell'esercizio 2000, con riferimento ai rischi impliciti all'intera operazione e accogliendo le raccomandazioni a suo tempo formulate dalla Banca d'Italia in sede ispettiva, il Consiglio di Amministrazione del Banco ritenne prudente costituire - fin dal bilancio di quell'anno - un accantonamento al fondo rischi e oneri corrispondente a 34,1 milioni di euro;
- nel bilancio al 31 dicembre 2003 si è provveduto a:
 - iscrivere nella voce 40 dell'attivo "Crediti verso la clientela", il credito sorto verso il veicolo, a seguito della menzionata surrogazione, per un importo pari a 8,4 milioni al netto di prudenziali rettifiche di valore di 34,1 milioni, ritenute più che adeguate a fronteggiare i rischi di mancato recupero nonché l'onere di carattere finanziario connesso al tempo necessario al recupero stesso, attesa la mancata fruttuosità del credito in esame;
 - fare riaffluire interamente, nel conto economico del Banco, l'accantonamento al Fondo rischi ed oneri di 34,1 milioni, con iscrizione alla voce 180 "proventi straordinari".

Allo stato attuale l'importo del credito di cui sopra, peraltro non produttivo di interessi, è pari a 10,4 milioni, a fronte del quale sono state apportate rettifiche di valore di pari importo.

Per gli aspetti attinenti la valutazione del bond subordinato di classe C (che al 31 dicembre 2014 presenta un valore teorico di circa 35,7 milioni) si segnala che il titolo risulta integralmente svalutato.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	35.689	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	35.689	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati sono desunti dall'*Annual Report and Audited Financial Statements* del SPV al 31 dicembre 2014. Le esposizioni lorde sono costituite dai valori iniziali di iscrizione dei titoli.

C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

I titoli junior presenti nel portafoglio della banca si riferiscono unicamente a quelli rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione propria Sardegna N° 1. I titoli risultano attualmente interamente svalutati. Ciò poiché i flussi di cassa delle attività sottostanti (crediti ipotecari "non performing") non saranno sufficienti al rimborso degli stessi titoli alla scadenza, in quanto destinati al pagamento del credito concesso dal Banco per il rimborso dei titoli *mezzanine*.

C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Sardegna N° 1	Jersey, Channel Islands	No	6.686	-	22	-	-	35.689

I dati sono desunti dall'*Annual Report and Audited Financial Statements* del SPV al 31 dicembre 2014.

C.8 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Sardegna N° 1	6.686	-	177	-	-	100%	56%	44%	-	-

I dati sono desunti dall'*Annual Report and Audited Financial Statements* del SPV al 31 dicembre 2014.

Il Banco svolge una attività di "servicer" destinata al recupero e alla gestione dei crediti ceduti alla società veicolo, Sardegna N° 1 Limited. Il dato di fine periodo delle sofferenze cartolarizzate si attesta a 6,7 milioni di euro, mentre gli incassi realizzati nell'anno ammontano a 177 mila euro. Si precisa che i titoli senior e *mezzanine* sono stati interamente rimborsati rispettivamente nel 2002 e 2003. I titoli junior, interamente sottoscritti dal Banco, giungeranno a scadenza nel 2016 e, al 31 dicembre 2014 sono interamente svalutati, in quanto le attività sottostanti risultano incapienti per il rimborso degli stessi, perché destinate al pagamento del debito sorto nei confronti del Banco in quanto garante nel rimborso dei titoli *mezzanine* (v. quanto illustrato sopra tra le informazioni di natura qualitativa).

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Gli ammontari indicati si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la nego- ziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanzia- rie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.004.878	-	-	-	-	-	347	-	-	-	-	-	1.005.225	1.040.142
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.004.878	-	-	-	-	-	347	-	-	-	-	-	1.005.225	884.141
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	156.001
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31-dic-2014	-	-	-	-	-	-	1.004.878	-	-	-	-	-	347	-	-	-	-	-	1.005.225	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
TOTALE 31-dic-2013	-	-	-	-	-	-	878.242	-	-	-	-	-	161.900	-	-	-	-	-	X	1.040.142
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	937.217	-	346	-	937.563
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	937.217	-	346	-	937.563
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	62.114	-	-	-	62.114
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	62.114	-	-	-	62.114
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31-dic-2014	-	-	999.331	-	346	-	999.677
Totale al 31-dic-2013	-	-	878.027	-	161.945	-	1.039.972

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo.

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per **finalità di negoziazione** si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di *asset liability* complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel **portafoglio di negoziazione** tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di *asset liability*, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

Il Gruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di gestione dei portafogli di negoziazione è accentrato nella Capogruppo per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con la Capogruppo e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

La gestione dei rischi di mercato viene così accentrata sulla Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato della Capogruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli *standard* di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un **sistema di Value at Risk (VaR)**.

Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del *VaR* appartiene alla classe dei modelli “varianza-covarianza” (che approssima in modo soddisfacente il livello di rischio degli aggregati oggetto di analisi, poiché le operazioni con *pay-off* non lineare sono una parte del portafoglio ridotta rispetto al totale dello stesso), secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le **analisi di sensitivity** basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del *VaR* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99%, al fine di allineare il sistema alle richieste della Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), laddove il modello fosse utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale giornaliero, al fine sia di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto, sia di fornire un *data-set* coerente con le rilevazioni di *profit and loss* del medesimo aggregato. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso la Capogruppo e gestito dal Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'**attività di monitoraggio e controllo** del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti (*sensitivity*, *stop loss*, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi sopportati. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le **analisi di Value at Risk (VaR)**. Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione ad un indice azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione ad un *set* di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è poi determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso una specifica **reportistica VaR**.

Informazioni di natura quantitativa

Sono espresse, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di tasso ed il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2014.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present Value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Bot	-	-	0,0%	-	0,0%
Btp	1	0	3,80%	0	1,20%
Cct	-	-	0,0%	-	0,0%
Altri titoli di Stato	-	-	0,0%	-	0,0%
Obbligazioni	14	1	7,84%	0	2,48%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	21	19	90,49%	6	28,62%
Effetto diversificazione		(2)		(1)	
Totale del portafoglio 2014	36	18	49,54%	5	15,66%
Totale del portafoglio 2013	2.374	13	0,54%	4	0,17%

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività).

(migliaia di euro)

	+ 100 bp	- 100 bp
2014	(288)	41
2013	48	(60)

3.2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present Value	VaR	VaR present Value	VaR	VaR present value
Titoli di capital	2.560	311	12,15%	98	3,84%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione		0		-	
Totale del portafoglio 2014	2.560	311	12,15%	98	3,84%
Totale del portafoglio 2013	2.528	195	7,72%	62	2,44%

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il **rischio di tasso di interesse** si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il **rischio di reddito** deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite **modelli di Maturity Gap** e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca *Liability Sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca *Asset Sensitive*).

Il **rischio di investimento** è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le **tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis**.

Sono identificate le seguenti **tipologie di rischio di tasso d'interesse**:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*;
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività;
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;

- **Optionality Risk:** rischio legato ad opzioni “esplicite” o “implicite” nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui, ecc.).

BPER monitora sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity* l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio.

- **Prospettiva degli Utili Correnti:** la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni.
- **Prospettiva del Valore Economico:** variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della banca. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei *cash flows* attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei *cash flows* attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli **obiettivi** da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli Utili Correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* ed *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei *cash flow* attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli Organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il **modello di governance del rischio tasso** si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello ora adottato in BPER in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo;
- attribuzione a BPER delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di gestione e di controllo del rischio di tasso.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- **sensitivity del margine di interesse;**
- **sensitivity del valore economico.**

L'analisi di **sensitivity del margine di interesse** permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di *shock* paralleli e non.

La Capogruppo calcola la *sensitivity* del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli *shock* considerati sono:

- *Shock* parallelo pari a + 100 bps;
- *Shock* parallelo pari a +/- 50 bps;
- *Shock* parallelo pari a - 25 bps.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola *Legal Entity*.

L'analisi di **sensitivity del valore economico** consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (*shock*) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di *shock*) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment*¹), nella misurazione della *sensitivity* del valore economico è stato adottato un modello in base al quale l'ammontare di capitale prepagato per un finanziamento è stimato attraverso una percentuale di estinzione anticipata rispetto al capitale in essere all'interno del periodo di riferimento. La percentuale di *prepayment* così definita viene mantenuta costante per tutta la durata dell'operazione.

Nel calcolo delle *sensitivity* le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della **Sensitivity analysis**, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno *shock* dei tassi di 200 *basis points*.

Per quanto concerne il **rischio di prezzo**, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, i fondi comuni di investimento e le SICAV classificati in bilancio come disponibili per la vendita o in regime di *fair value option*.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la **metodologia del Value at Risk (VaR)** presentata nel dettaglio nella sezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

¹Il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment*) può essere definito come il pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una **specific reportistica VaR**.

B. Attività di copertura del *fair value*

Come riportato prima, la Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla normativa sulla **Fair Value Option**.

Al riguardo, le scelte operate dalla Banca in merito al perimetro di applicazione della *FVO*, inserite nelle "Linee guida per l'applicazione della *fair value option* nel Gruppo BPER", prevedono che, quando ritenuto opportuno e sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate emissioni di strumenti finanziari di debito siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

La designazione di dette obbligazioni tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", coerentemente con il disposto del principio *IAS 39*, permette una semplificazione del processo di gestione e di contabilizzazione.

Si segnala, inoltre, che a partire dal 1° luglio dell'esercizio 2010 sono stati designati di copertura contabile, quattro contratti derivati *IRS* stipulati - con la Capogruppo BPER e con la Barclays Bank - con lo scopo di coprirsi dal rischio di tasso derivante dalla sottoscrizione di altrettanti impieghi (quattro mutui a tasso fisso) erogati a favore di Enti Pubblici (v. Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 6 del passivo). Al 31 dicembre 2014 a seguito dell'estinzione di un finanziamento i contratti designati di copertura sono tre, il quarto permane fra i contratti di negoziazione.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca, in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti, ha deciso di avvalersi, qualora ne ravvisi i presupposti, della **tecnica contabile denominata "Hedge Accounting"**.

Le scelte operate in merito al perimetro di applicazione del *cash flow hedge*, inserite nelle "Linee Guida di Gruppo per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari", identificano l'ambito di applicazione sia nell'attivo, che nel passivo del Gruppo e prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate posizioni a tasso variabile siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

Nel ricorso alle tecniche valutative l'approccio adottato permette di imputare a Conto economico unicamente le variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.1 Portafoglio bancario – Rischio di tasso d'interesse

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al **delta margine di interesse del banking book**, a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 50 basis point.

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	+50 bp	-50 bp
31 dicembre 2014	7.143	(2.723)
max	9.302	(7.042)
min	5.467	(2.723)
media	7.763	(4.270)
31 dicembre 2013	5.077	(4.559)

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla **variazione di valore del banking book**, a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2014	21.854	(65.928)
max	21.854	(65.928)
min	7.934	(21.146)
media	16.729	(40.909)
31 dicembre 2013	(45.200)	54.281

2.2 Portafoglio bancario – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Tipologie di operazioni					
Titoli di capitale	8.267	2.827	34,20%	894	10,81%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione		0		-	
Totale complessivo 2014	8.267	2.827	34,20%	894	10,81%
Totale complessivo 2013	32.808	2.427	7,40%	768	2,34%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca è esposta al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito a una specifica, seppur marginale, attività di negoziazione. Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di cambio della Banca attraverso una specifica reportistica VaR.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca, ove necessario, per supportare l'operatività della clientela pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre Valute
A. Attività finanziarie	26.839	146	106	122	1.084	692
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	22	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.867	146	106	122	1.035	692
A.4 Finanziamenti a clientela	24.950	-	-	-	49	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	588	462	40	95	380	420
C. Passività finanziarie	26.789	142	103	76	1.040	473
C.1 Debiti verso banche	19.016	4	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	7.773	138	103	76	1.040	473
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(1.116)	(20)	-	-	(51)	(4)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	(1.116)	(20)	-	-	(51)	(4)
+ posizioni lunghe	3.683	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	4.799	20	-	-	51	4
Totale attività	31.110	608	146	217	1.464	1.112
Totale passività	31.588	162	103	76	1.091	477
Sbilancio (+/-)	(478)	446	43	141	373	635

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2014 inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sulla banca per gli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

(migliaia di euro)

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2014	499	158
Valore 2013	125	39

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31-dic-2014		31-dic-2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the Counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	50.357	-	45.175	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	50.357	-	45.175	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	8.182	-	11.423	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	8.182	-	11.423	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	58.539	-	56.598	-
Valori medi	55.453	-	65.350	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31-dic-2014		31-dic-2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	41.028	-	11.947	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	41.028	-	11.947	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	41.028	-	11.947	-
Valori medi	30.911	-	12.379	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31-dic-2014		31-dic-2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.932	-	3.015	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.513	-	2.922	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	419	-	93	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	1.076	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.076	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.008	-	3.015	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31-dic-2014		31-dic-2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.283	-	2.915	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.784	-	2.876	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	499	-	39	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	3.509	-	1.787	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.509	-	1.787	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	7.792	-	4.702	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	24.673	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	3.513	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	231	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	4.725	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	1	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	499	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	74	-
4) Altri valori							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	-	-	25.684	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	3.784	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
– valore nozionale	-	-	3.456	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	418	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	-	-	41.028	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	1.076	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	3.509	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	12.138	21.837	24.565	58.540
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.274	20.519	24.565	50.358
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	6.864	1.318	-	8.182
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	329	1.454	39.245	41.028
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	329	1.454	39.245	41.028
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
31-dic-2014	12.467	23.291	63.810	99.568
31-dic-2013	14.578	23.792	30.174	68.544

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	5.799	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	447	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	447	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi “cross product”							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito del Gruppo, la Banca si è dotata di apposita *policy* per la gestione della liquidità (*Liquidity Policy Handbook*), nonché di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Funding Plan*).

1. LIQUIDITY POLICY HANDBOOK

Il documento definisce la *policy* adottata dalla Banca per un'efficiente gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari attraverso la formalizzazione:

- del modello di *governance*, in termini di soggetti coinvolti nel processo di gestione della liquidità e nel processo di monitoraggio e gestione del rischio ad essa connesso, con relativi ruoli e responsabilità;
- dei processi e delle metriche volte al monitoraggio del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio di liquidità a breve termine (liquidità operativa) e rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale);
- della propensione al rischio e dei limiti volti al contenimento del rischio di liquidità;
- del modello di *stress test* adottato per valutare l'esposizione al rischio di liquidità in scenari estremi;
- del processo di *fund planning*, finalizzato all'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per ***funding liquidity risk*** si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con ***market liquidity risk*** si intende, invece, il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il *market liquidity risk* è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del *funding risk*, in linea peraltro con quanto indicato anche in ambito regolamentare¹.

¹ Banca d'Italia, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo V, Capitolo 2°, Circ.263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche.

Nel contesto del *funding risk* si distingue tra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dalla banca; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Le **fonti di rischio di liquidità** possono invece essere distinte in due macrocategorie:

- **endogene**: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questo da parte del mercato.

Tra gli eventi negativi specifici delle banche, la principale fonte di rischio è rappresentata dal declassamento del *rating* o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nella controparte da parte del mercato. Il *downgrade* può, infatti, risolversi in:

- un ridotto accesso al mercato della raccolta *unsecured* (ad esempio *commercial paper*) da parte degli investitori istituzionali;
- una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie o anche in un ritiro dei depositi da parte della clientela *retail*.

Il *downgrade* o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità delle banche (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel *trading book* o nel portafoglio crediti), può portare inoltre ad un aumento del fabbisogno di liquidità, ad esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare *asset* che non possono più essere venduti o convertiti in titoli attraverso cartolarizzazioni.

- **esogene**: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca; queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Nelle fonti esogene si possono ricomprendere quegli eventi sistemici quali crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc. che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato.

Il **modello di gestione del rischio di liquidità** del Gruppo BPER si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire alla Banca di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del *funding* in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

Il **modello di governance** del Gruppo BPER è basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo BPER, per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro della *policy*:

- è responsabile della *policy* di liquidità;
- gestisce la liquidità sia a breve termine che a medio/lungo termine;
- definisce e gestisce il *funding plan*;
- monitora e gestisce il rischio di liquidità;

Il modello di *governance* di cui sopra si fonda inoltre sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) ed i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Controlling*);
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella *policy*;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il *Liquidity Policy Handbook* è aggiornato con frequenza annuale (o con maggior frequenza qualora se ne ravvisasse la necessità) e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo previo esame/proposta del Comitato Rischi di Gruppo. Essa è, in seguito, recepita dal Consiglio di amministrazione di ciascuna Banca/Società del Gruppo rientrante nel perimetro di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato da tre aspetti:

- **separazione delle responsabilità e dei ruoli** tra gli Organi Aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli Organi Aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;
- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il ***Liquidity Risk Mismatch Model***, che si basa sui seguenti elementi fondanti:
 - **la Policy di Liquidità e le metriche** volte al monitoraggio e alla gestione del rischio di liquidità sono differenziate per liquidità a breve termine e liquidità a medio/lungo termine. In particolare:
 - la gestione del rischio di liquidità di breve termine (operativa), ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
 - la gestione del rischio di liquidità di medio - lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre l'anno, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettive ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista;
 - le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine prevedono:
 - il calcolo del *mismatch* di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività *eligible* e *marketable*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;

- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo è effettuato con cadenza giornaliera, ai fini interni gestionali, e settimanale secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale prevedono il calcolo del *mismatching* di liquidità che si traduce gestionalmente nel calcolo di *gap ratios* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- la produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, producono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici;
- definizione del **Contingency Funding Plan di Gruppo** volto a definire la *Liquidity Policy* in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

La posizione di liquidità è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari sia in scenari di *stress*: l'analisi di scenario è condotta con frequenza mensile, dal Servizio Rischi Finanziari della Caporuppo.

Nella conduzione delle analisi di *stress* gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (*Market Stress Scenario*) che specifico di BPER (*Name Crisis Stress Scenario*) e in combinazione di entrambi (*Composite Scenario*). In considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

2. CONTINGENCY FUNDING PLAN

Il documento formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di *stress* o crisi. Gli organi aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress* e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

Il modello di *governance* del Gruppo BPER, definito nel *Liquidity Policy Handbook*, prevede una gestione accentrata della liquidità. In considerazione di ciò la Capogruppo, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Contingency Funding Plan* qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del *Contingency Funding Plan* è di **salvaguardare il patrimonio della Banca** durante le fasi iniziali di uno stato di *stress* di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli organi aziendali nel processo di attivazione del *Contingency Funding Plan* di Gruppo;

- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del *management* del Gruppo BPER che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo ed a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- **crisi di liquidità sistemiche** (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- **crisi di liquidità specifiche** (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- Scenario di Normale Corso degli Affari;
- Stato di *Stress*;
- Stato di Crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova la Banca avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*Early Warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di *stress*/crisi legati ad uno o più *drivers*. In considerazione del livello di *stress*/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di *stress* e dello stato di crisi.

Il *Contingency Funding Plan* è aggiornato con frequenza annuale e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.428.417	26.315	14.823	117.374	147.782	302.372	792.376	2.670.907	2.520.215	65.528
A.1 Titoli di Stato	210	-	-	775	5.593	10.565	140.514	370.000	355.001	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1.200	1.200	3.000	179	40.340	300.567	1.285	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.428.207	26.315	13.623	115.399	139.189	291.628	611.522	2.000.340	2.163.929	65.528
- Banche	1.585.691	28	-	-	-	-	156	15.000	-	65.528
- Clientela	1.842.516	26.287	13.623	115.399	139.189	291.628	611.366	1.985.340	2.163.929	-
Passività per cassa	6.196.831	12.050	1.048.739	109.710	168.519	306.012	364.223	1.037.816	125.260	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.028.062	5.718	8.256	23.590	62.113	74.614	84.043	-	7	-
- Banche	28.887	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.999.175	5.718	8.256	23.590	62.113	74.614	84.043	-	7	-
B.2 Titoli di debito	30.328	6.332	14.680	20.707	106.033	231.246	280.028	1.037.664	125.253	-
B.3 Altre passività	138.441	-	1.025.803	65.413	373	152	152	152	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	197	-	290	1.729	1.410	722	576	107	-
- Posizioni corte	-	854	-	318	579	868	722	576	107	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.513	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.784	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	139	-	-	-	8	19	23	4.520	77.879	-
- Posizioni corte	1.266	8	-	-	4.520	3.251	74.627	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Avia Pervia (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Autocartolarizzazione Avia Pervia

Nel corso dell'esercizio 2014 è proseguita l'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* Avia Pervia s.r.l. (partecipata dalla Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna al 9,90%), posta in essere dalle Banche del Gruppo ad esclusione della Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. Tale operazione si articola in tre fasi:

- “Fase Pre-Emissione” conclusasi nel mese di maggio 2013. Durante questo periodo il Banco di Sardegna ha ceduto *pro soluto* alla Società Veicolo un primo portafoglio di crediti per un controvalore totale di Euro 224,8 milioni. Il corrispettivo totale dei portafogli acquistati è stato finanziato per il 70% (prezzo di acquisto *Up-Front*) tramite l'emissione da parte del veicolo, avvenuta in data 17 maggio 2013, di un titolo *assetbacked*, privo di *rating* e non quotato, interamente sottoscritto dal Banco di Sardegna in qualità di *originator* e, per il restante 30% (prezzo di acquisto differito), tramite una linea di credito erogata dalla banca cedente.
- “Periodo Rotativo”, compreso tra la data di emissione e indicativamente il mese di febbraio 2017, in cui il Banco di Sardegna cederà alla Società Veicolo ulteriori portafogli di crediti in sofferenza. Il corrispettivo totale dei portafogli acquistati verrà finanziato con i medesimi criteri sopra descritti. Durante questo periodo i recuperi derivanti dai portafogli precedentemente acquistati, dedotti i costi di recupero e di funzionamento, saranno utilizzati dalla stessa Società al fine di rimborsare il titolo emesso.
- “Periodo di Ammortamento”, che decorre dal termine del “Periodo Rotativo”, in cui non si potranno acquistare nuovi portafogli di crediti né emettere nuove serie di titoli, dove i recuperi derivanti dai portafogli precedentemente acquistati, dedotti i costi di recupero e di funzionamento, saranno utilizzati dalla stessa Società al fine di rimborsare le diverse serie di titoli.

Nel mese di gennaio 2014 è stata effettuata la prima cessione “*Revolving*” prevista dal “Periodo Rotativo” per un controvalore totale di Euro 35,2 milioni, finanziato per Euro 24,6 milioni mediante emissione di titoli *ABS* e per Euro 10,6 milioni tramite erogazione di una linea di credito da parte dello stesso Banco.

Nei mesi di febbraio e agosto 2014, con gli incassi sulle posizioni cartolarizzate, l'SPV ha rimborsato al Banco titoli *ABS* per un totale di Euro 0,3 milioni.

Come detto l'operazione si configura come una cartolarizzazione di tipo *multi-originator* e prevede il coinvolgimento della Banca sia in veste di cedente sia di investitore.

Conseguentemente, non essendo avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici dei portafogli ceduti, detti finanziamenti non sono stati cancellati dagli attivi della Banca e i titoli non sono stati iscritti tra le attività finanziarie.

La gestione delle posizioni in contenzioso è affidata alla stessa banca *originator* (*Sub Servicer*) con il coordinamento della società del Gruppo Nettuno Gestione Crediti s.p.a. (*Master Servicer*).

Nella tabella seguente sono riepilogati i dati essenziali dell'operazione:

Banca Originator	Numero posizioni cedute	Valore Nominale dei crediti ceduti (€/mil)	Corrispettivo cessione (€/mil)	Prezzo di acquisto UP-FRONT - pagamento effettuato mediante emissione titoli ABS(€/mil)	Prezzo di acquisto differito (€/mil)
Banco di Sardegna S.p.A.	553	848,8	260,0	182,0	78,0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.505	397	2.427	14.677	2.321	138	6.136	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.505	397	2.427	14.677	2.321	138	6.136	-	-	-
- Banche	1.867	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	638	397	2.427	14.677	2.321	138	6.136	-	-	-
Passività per cassa	7.427	-	18.944	-	262	138	11	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.361	-	18.944	-	262	138	11	-	-	-
- Banche	-	-	18.944	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.361	-	-	-	262	138	11	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	202	-	359	658	986	821	656	-	-
- Posizioni corte	-	130	-	329	1.874	988	822	656	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.100	-	-	-	50	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.100	-	-	-	50	-	-	-	-	-
- Banche	2.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	50	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.836	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.831	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.831	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		31-dic-2014	31-dic-2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	114.657	X	114.657	119.470
2. Titoli di debito	1.014.052	1.014.069	346.405	362.123	1.360.457	1.387.095
3. Titoli di capitale	-	-	10.730	10.730	10.730	33.863
4. Finanziamenti	496.886	X	8.066.910	X	8.563.796	8.482.793
5. Altre attività finanziarie	-	X	269.470	X	269.470	270.560
6. Attività non finanziarie	-	X	527.597	X	527.597	536.868
Totale 31-dic-2014	1.510.938	1.014.069	9.335.769	372.853	10.846.707	X
Totale 31-dic-2013	1.299.588	886.681	9.531.061	538.009	X	10.830.649

Legenda:

VB= valore di bilancio

FV= fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	31-dic-2014	31-dic-2013
1. Attività finanziarie	88.781	200.650	289.431	413.619
- Titoli	88.781	200.650	289.431	413.619
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31-dic-2014	88.781	200.650	289.431	X
Totale 31-dic-2013	413.619	-	X	413.619

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende *“il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico¹”*.

Il Banco, a conclusione del progetto avviato nel 2012 dal Gruppo BPER e a seguito della comunicazione inviata a Banca d'Italia ad ottobre 2013, ha adottato il metodo standardizzato (TSA) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di fondi propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di fondi propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante².

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi di Gruppo, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna di Gruppo, nel rispetto del sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita derivanti da disguidi operativi, reclami della clientela e cause passive si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

¹ Cfr. Regolamento UE n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte 1, Titolo I, art.4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

² Cfr. CRR – Parte 3, Titolo III, Capo 3, art.317.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta con metodologia di *Control Risk Self Assessment*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La Capogruppo predispone report di dettaglio per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e le azioni di mitigazione pianificate per la loro soluzione e report alle strutture operative affinché acquisiscano consapevolezza delle perdite generate e delle principali anomalie da mitigare.

L'adesione del Gruppo Bper a DIPO¹ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema e come supporto a specifiche valutazioni sui processi per avviare eventuali interventi correttivi.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del *Business Continuity Management*. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2014, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;

¹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'*Operational Risk Management* e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi informatici;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Figura 1 - Composizione Frequenza

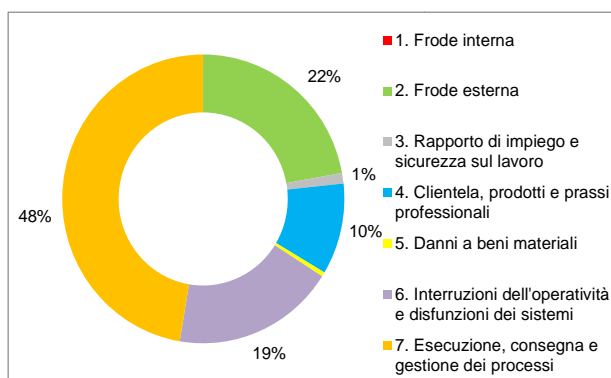
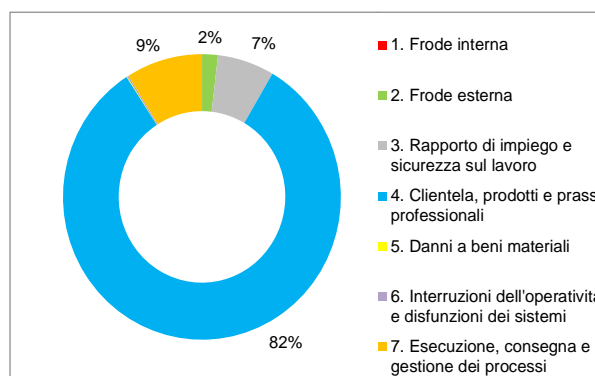


Figura 2 - Composizione Perdita Effettiva Lorda



Dall'analisi delle figure emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “esecuzione, consegna e gestione dei processi” n° 398 eventi pari a un peso del 48% sulla frequenza totale, con una perdita lorda complessiva di 388 mila euro;
- “frode esterna” n° 186 eventi, con un peso del 22% sulla frequenza totale e una perdita lorda complessiva di 80 mila euro.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “clientela, prodotti e prassi professionali”, con un peso percentuale dell'82% sulla perdita lorda totale per 86 casi e una perdita lorda complessiva di 3,6 milioni;
- “esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 9% sulla perdita lorda totale.

Per completezza di informativa si segnala che sono pervenuti all'Ufficio reclami della Banca, nel corso dell'esercizio 2014, n. 561 reclami, di cui n. 6 relativi all'intermediazione finanziaria. I reclami pervenuti vengono registrati in una specifica procedura di Gruppo, con indicazione dei motivi della contestazione e della risposta fornita al reclamante. Nella procedura vengono anche evidenziati i reclami portati all'attenzione della Banca d'Italia (n. 30) e quelli pervenuti dall'Arbitro Bancario Finanziario - ABF (n. 7). Con riguardo alle trattazioni con ABF l'Ufficio Reclami, una volta effettuate le verifiche, predispose una lettera di controdeduzioni rivolta al Conciliatore Bancario Finanziario che assiste le banche nelle attività della specie.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché del risultato netto dell'esercizio.

La gestione del patrimonio è ritenuta prioritaria dalla Banca e riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione, in modo da assicurare un adeguato profilo patrimoniale coerente con i rischi assunti, nel rispetto dei requisiti di vigilanza. La qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende del Gruppo sono verificati periodicamente nell'ambito di Comitati Rischi.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto con l'utilizzo di varie leve, quali la politica di pay-out, le operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti e delle tipologie delle esposizioni. Il monitoraggio periodico del rispetto dei coefficienti di vigilanza prevede interventi, se necessari, con attività di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali, che prevedono eventuali azioni finalizzate ad una più adeguata riallocazione delle risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Ogni operazione strategica (es. acquisizioni, fusioni, cessioni, ecc.) prevede una verifica ed un'analisi di adeguatezza patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31-dic-2014	31-dic-2013
1. Capitale	155.248	155.248
2. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318
3. Riserve	693.679	686.252
- di utili	608.816	601.389
a) legale	154.780	154.780
b) statutaria	141.872	139.617
c) azioni proprie	-	-
d) altre	312.164	306.992
- altre	84.863	84.863
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	168.296	167.652
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.093	32.777
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(17.315)	(14.643)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	149.518	149.518
7. Utile (perdita) d'esercizio	32.327	11.273
Totale	1.175.868	1.146.743

La tabella che precede riporta la composizione del patrimonio netto e le sue variazioni nell'esercizio (v. anche il "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e la Sezione 14 della Parte B - Passivo della Nota Integrativa).

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono relative:

- alla distribuzione di dividendi agli azionisti, sugli utili dell'esercizio 2013, per 4,1 milioni;
- all'incremento della riserva da valutazione per complessivi 0,6 milioni a seguito:
 - dell'aumento delle riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita per complessivi 3,3 milioni, come effetto combinato di una variazione netta positiva di *fair value* della riserva costituita a fronte di titoli classificati nella voce (+24,6 milioni), della variazione negativa dovuta al rigiro a conto economico della riserva costituita a fronte dei titoli di debito (-11,4 milioni) e di altre variazioni principalmente dovute alla fiscalità (-9,9 milioni);
 - dell'aumento delle riserve attuariali negative sul TFR e sugli altri benefici ai dipendenti (ex IAS 19) a seguito della contabilizzazione di perdite attuariali per 2,7 milioni;
- all'utile dell'esercizio per 32,3 milioni.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31-dic-2014		31-dic-2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	32.597	-	9.459	415
2. Titoli di capitale	3.496	-	23.733	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	36.093	-	33.192	415

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	9.044	23.733	-	-
2. Variazioni positive	43.741	1.399	-	-
2.1 Incrementi di fair value	41.878	69	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	1.863	1.330	-	-
3. Variazioni negative	20.188	21.636	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	685	16.656	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	6.443	4.976	-	-
3.4 Altre variazioni	13.060	4	-	-
4. Rimanenze finali	32.597	3.496	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	31-dic-2014	31-dic-2013
1. Esistenze iniziali	(14.642)	(14.700)
2. Variazioni positive	1.017	304
2.1 Utili attuariali	-	258
2.2 Altre variazioni	1.017	46
3. Variazioni negative	3.690	246
3.1 Perdite attuariali	3.690	175
3.2 Altre variazioni	-	71
4. Rimanenze finali	(17.315)	(14.642)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 – Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

In data 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) approvati il 26 giugno 2013 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il giorno successivo.

Il nuovo quadro normativo, che costituisce la disciplina unica volta ad armonizzare le normative prudenziali degli Stati membri della Comunità Europea, viene reso applicabile in Italia con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia, pubblicata in data 17 dicembre 2013 e successive modifiche. Questa nuova Circolare raccoglie disposizioni contenute nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e nella Circolare n. 229 del 21 aprile 1999.

Tale normativa delinea nella sostanza un nuovo quadro prudenziale completo ed organico e si articola in tre parti fondamentali, le quali sviluppano in maniera analitica sezioni specifiche:

- Parte prima: detta le norme di attuazione della disciplina contenuta nella CRD IV da recepire negli ordinamenti nazionali e, più nello specifico, dettaglia le disposizioni in materia di autorizzazione all'attività, operatività su base transfrontaliera e riserve di capitale.
- Parte seconda: da una parte contiene l'indicazione delle norme europee immediatamente applicabili definendone le linee guida di applicazione, dall'altra, individua e declina puntualmente le cosiddette discrezionalità nazionali e la relativa applicazione (rilevante in tal senso sono le scelte dell'Organo di Vigilanza nazionale in merito al cosiddetto regime transitorio).
- Parte terza: disciplina le materie e le tipologie di rischi che non sono soggette ad una derivazione normativa di origine comunitaria ma che si ritengono essenziali al fine dell'allineamento del sistema regolamentare domestico con gli standard stabiliti dagli organismi di matrice internazionale.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il "capitale primario di classe 1" (*CET1*) risulta composto da elementi positivi e negativi:

- capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- altre riserve;
- strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- filtri prudenziali;
- detrazioni.

I filtri prudenziali rappresentano un elemento rettificativo del *CET1*, positivo o negativo, con il fine di stabilizzare quanto più possibile l'aggregato patrimoniale di riferimento, riducendone la potenziale volatilità. Attraverso i filtri prudenziali restano esclusi dal *CET1* la riserva di valuta-

zione generata dalle coperture dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del *CET1* quali l'avviamento, le attività immateriali e altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di capitale primario. Sono incluse, inoltre, l'eventuale quota di investimenti significativi e non significativi in altri soggetti del settore finanziario e *Deferred Tax Assets (DTA)* che eccedono le quote di franchigia permesse dalla normativa.

In **regime di piena applicazione** (*Fully Phased*) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 28 *CRR*):

- devono essere classificati come *equity* a fini contabili;
- devono avere durata perpetua, cioè non prevedere alcuna scadenza;
- non devono essere soggetti ad obblighi in sede di remunerazione;
- non devono essere soggetti a *cap* nelle distribuzioni;
- l'eventuale cancellazione delle distribuzioni non deve comportare alcun tipo di restrizione all'emittente;
- devono assorbire in via prioritaria le perdite aziendali nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione dell'istituto di riferimento;
- non devono godere di forme di garanzia o fattispecie contrattuali per cui possano vedere aumentato nei fatti il relativo grado di *seniority*.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il “capitale aggiuntivo di classe 1” (*AT1*) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di *AT1* oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- detrazioni.

In **regime di piena applicazione** (*Fully Phased*) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 63 *CRR*):

- gli strumenti siano emessi o i prestiti assegnati ed interamente versati;
- l'acquisto degli strumenti o l'assegnazione dei prestiti subordinati non può essere finanziata dall'ente, né direttamente né indirettamente;
- il credito sul capitale degli strumenti o dei prestiti subordinati è pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non siano coperti né siano oggetto di una garanzia che aumenti il rango del credito da parte dell'ente o le sue filiazioni, dell'impresa madre, di qualsiasi impresa che abbia stretti legami con l'entità;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non siano oggetto di alcuna disposizione che aumenti in altri modi il rango del credito;
- gli strumenti o i prestiti subordinati abbiano una durata originaria di almeno cinque anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non contengano alcun incentivo che incoraggi l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;

- se gli strumenti o i prestiti subordinati includono una o più opzioni *call* o di *early repayment*, le opzioni possano essere esercitate unicamente a discrezione dell'emittente o del debitore;
- gli strumenti o i prestiti subordinati possano essere rimborsati o riacquistati o ripagati anticipatamente non prima di cinque anni dalla data di emissione o di assegnazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non indichino, né implicitamente né esplicitamente, che gli stessi saranno o potranno essere rimborsati, riacquistati o ripagati anticipatamente dall'ente in casi diversi da quelli di insolvenza o liquidazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi o del capitale, salvo in caso di insolvenza o liquidazione;
- il livello dei pagamenti di interessi o dividendi, dovuti sugli strumenti o sui prestiti subordinati, non venga modificato sulla base del merito di credito dell'ente o della sua impresa madre.

Alla data del 31 dicembre 2014 la Banca detiene, tra gli strumenti identificabili come capitale aggiuntivo *AT1*, le azioni di risparmio e privilegiate e relativi sovrapprezzi.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il “Capitale di classe 2” (*T2*) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di *T2* oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- rettifiche di valore generiche;
- detrazioni.

In **regime di piena applicazione** (*Fully Phased*) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 63 *CRR*):

- gli strumenti devono essere emessi/assegnati ed interamente versati;
- l'assegnazione dello strumento non deve essere finanziata dall'ente, né in forma diretta, né in forma indiretta;
- il credito sul capitale degli strumenti deve essere pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti non possono essere coperti e nemmeno assoggettati a qualsiasi forma di garanzia;
- gli strumenti non devono essere oggetto di alcuna disposizione che ne aumenti nei fatti il rango del credito;
- gli strumenti devono avere una durata originaria di almeno 5 anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti non debbono contenere incentivi di sorta che incoraggino l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- nel caso in cui gli strumenti includano nel proprio regolamento una o più opzioni *call* o *early repayment*, è stabilito che le stesse debbano poter essere esercitate unicamente a descrizione dell'emittente o del debitore;
- le disposizioni non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati, salvo in caso di insolvenza o liquidazione dell'ente;
- gli strumenti possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque

anni dalla data di emissione, eccetto nel caso in cui si manifestino le presenti circostanze: a) l'ente di riferimento sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso, b) l'ente dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

Alla data del 31 dicembre 2014 risultavano computati negli strumenti di T2 le riserve AFS sulle interessenze azionarie non rilevanti, nella misura stabilita dalle disposizioni transitorie che per il 2014 prevedono una percentuale del 40%.

Regime transitorio

Le nuove disposizioni normative prevedono un regime transitorio (*Phased in*) durante il quale l'applicazione delle disposizioni avviene gradualmente come indicato nella Circolare n. 285/2013 sezione II. L'applicazione ai requisiti patrimoniali e alle regole di *grandfathering* si sviluppa in un arco temporale generalmente di 4 anni (2014-2017) a cui corrisponde una computabilità parziale, con la parallela graduale esclusione degli strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal *CRR*.

Requisiti regolamentari

Le regole di Vigilanza introdotte con la Circolare n. 285/13 richiedono alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari di rispettare i seguenti limiti minimi di *ratio*:

- *CET1* pari a 4,5%;
- *Tier 1* pari a 5,5% (6% dal 2015);
- *Total Capital ratio* pari a 8%.

Accanto ai requisiti vincolanti prescritti dal Regolamento, si aggiungono le seguenti riserve:

- **Riserva di conservazione del capitale** o *Capital Conservation Buffer (CCB)*: costituita da capitale primario di classe 1, pari ad un requisito aggiuntivo che in piena applicazione sarà pari al 2,5%; il coefficiente richiesto per il 2014 è pari allo 0,625%;
- **Riserva di capitale anticiclica**: costituita anch'essa da capitale di qualità primaria, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- **Riserve aggiuntive** per le cosiddette *Global & Other Systemically Important Institutions (G-SII & O-SII)*: entrambe costituite da capitale di classe primaria, fanno riferimento diretto a entità con spiccata rilevanza su scala globale o nazionale. Il *buffer* per le *G-SII* può variare tra un livello minimo dell'1% ed uno massimo del 3,5%, quello per le *O-SII* prevede invece esclusivamente una soglia massimale non vincolante pari al 2%;
- **Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico**: pari almeno all'1% delle relative esposizioni al rischio, viene stabilita da ogni singolo Stato membro e serve essenzialmente ad attenuare il rischio macroprudenziale non ciclico di lungo periodo e quindi a fronteggiare i risvolti negativi connessi ad inaspettate crisi di sistema.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano il **livello di conservazione minimo del capitale** richiesti a livello individuale; per il 2014 tale livello risulta il seguente:

- *CET1* pari a 5,125%;
- *Tier 1* pari a 6,125%;
- *Total Capital ratio* pari a 8,625%.

Il mancato rispetto di questi livelli di *ratios* determinati dalla somma delle suddette riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31-dic-2014	1-gen-2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.109.595	1.135.507
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.033)	(931)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.108.562	1.134.576
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.144	16.046
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(35.074)	(33.155)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	1.072.344	1.085.375
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	33.881	33.881
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	33.881	33.881
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.398	9.510
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.398	9.510
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.107.623	1.128.766

Il CET1 e, di conseguenza, il Totale dei fondi propri al 31 dicembre 2014 non comprendono l'utile dell'esercizio.

I valori esposti al 1° gennaio 2014 sono stati calcolati con riferimento ai dati al 31 dicembre 2013 con l'applicazione della nuova normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 ed utilizzati dalla Capogruppo nell'ambito dell'attività di *Comprehensive Assessment* (AQR e Stress Test).

Con riferimento alla facoltà di non inclusione tra i fondi propri di profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificate nella categoria AFS, si evidenzia che l'adozione dell'opzione ha determinato un impatto negativo di 13 milioni sul Common Equity Tier1, già al netto dell'effetto fiscale. Ove non si fosse adottata tale opzione, il CET1 si sarebbe posizionato a 1.085 milioni.

2.2 – Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Particolare rilevanza è stata attribuita alla verifica del rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di CET1 che di dotazione complessiva, monitoraggio costantemente operato dai competenti Organismi Aziendali della Capogruppo attraverso una serie di report elaborati dalle diverse funzioni preposte (Direzione Finanza e Capital Management di Gruppo, Direzione Rischi di Gruppo e Direzione Amministrazione e Bilancio di Gruppo), nell'ambito del più ampio processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale consolidata. Le linee guida su tale attività sono inserite nel resoconto annuale di verifica dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER (ICAAP). Al suo interno sono identificate le funzioni, le metodologie e gli approcci volti alla misurazione e alla valutazione continuativa dei rischi assunti con la finalità di indirizzare le azioni gestionali quantificando la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

Le nuove disposizioni normative hanno introdotto due indicatori di liquidità ed un indicatore di leva finanziaria:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR): indicatore di liquidità a breve termine, ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), indicatore di tipo strutturale di lungo periodo, è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali;
- *Leverage Ratio* (LR): indice di leva, misura il rapporto tra il volume delle attività, comprese le esposizioni fuori bilancio, e il capitale aziendale ed ha l'intento primario di tenere monitorati i volumi intermediati e la sostenibilità rispetto all'aggregato patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-dic-2014	1-gen-2014	31-dic-2014	1-gen-2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.312.381	11.126.329	4.954.116	5.858.924
1. Metodologia standardizzata	11.312.381	11.126.329	4.954.116	5.858.924
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			396.329	468.713
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			448	438
1. Metodologia standard			448	438
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			47.220	50.855
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			47.220	50.855
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			443.997	520.006
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.549.963	6.500.075
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			19,32%	16,70%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,93%	17,22%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,96%	17,37%

I coefficienti di vigilanza al 31 dicembre 2014 sono calcolati senza tenere conto dell'utile d'esercizio.

I valori esposti al 1° gennaio 2014 sono stati calcolati con riferimento ai dati al 31 dicembre 2013 con l'applicazione della nuova normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 ed utilizzati dalla Capogruppo nell'ambito dell'attività di *Comprehensive Assessment* (AQR e Stress Test).

I ratios patrimoniali sono tutti ampiamente al di sopra dei limiti regolamentari stabiliti in applicazione del regime transitorio (*Phased In*) per l'esercizio 2014.

Il totale delle attività di rischio ponderate (RWA) si attesta, a fine dicembre 2014, a 5.550 milioni di euro. Il **CET 1 Capital Ratio** si posiziona al 19,32%, il **Tier 1 Capital Ratio** e il **Total Capital Ratio** sono pari, rispettivamente, al 19,93% e al 19,96%.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non si segnalano operazioni della specie concluse nell'esercizio o successivamente sino alla data di approvazione del bilancio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale IAS 24, la Consob, con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate. Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse.

Si fa rimando, ai fini di una disamina più approfondita dell'argomento, oltre che al *cap. 5.1 - Informazioni sui rapporti con parti correlate* della Relazione sulla gestione, anche a quanto illustrato nella *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* pubblicata sul sito internet della banca.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, il Banco ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci, nel Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Ai fini di una disamina più approfondita sull'argomento si rinvia a quanto illustrato nella *Relazione sulla remunerazione* prevista a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito internet della Banca (v. anche il cap. 8 della Relazione sulla gestione). La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una Relazione sulla remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La tabella che segue riporta le informazioni relative ai principali benefici corrisposti ai "dirigenti con responsabilità strategiche" come sopra definiti, suddivisi in base alle diverse forme retributive individuate dallo IAS 24.

Compensi corrisposti ai “dirigenti con responsabilità strategica”

	Importi 2014	Importi 2013
Benefici a breve termine ¹	2.318	2.357
Benefici successivi al rapporto di lavoro ²	84	83
Altri benefici a lungo termine	12	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	2.414	2.440

Le informazioni fornite sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24, paragrafo 16. nonché con quanto richiesto da CONSOB per le informative di dettaglio nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs. 58/1998).

I valori esposti attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione.

¹ La voce include i compensi corrisposti agli amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale, nonché le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) degli altri dirigenti con contratto di lavoro dipendente. Sono compresi anche gli eventuali *fringe benefits* (polizze assicurative ecc.).

² Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 31 dicembre 2014 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24¹.

Rapporti con parti correlate – dati patrimoniali

	Banca popolare dell'Emilia Romagna	Fondazione Banco di Sardegna	Controllate dirette	Imprese sottoposte a influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	Incid. % sul totale (1)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	419	-	-	-	-	-	419	6,5
Crediti verso banche	2.000.899	-	2.002	-	-	-	2.002.901	99,2
Crediti verso clientela	-	-	52.808	1.020.612	62	850	1.074.332	15,6
Derivati di copertura	1.076	-	-	-	-	-	1.076	100,0
Altre attività	9.471	76	4.162	364	-	29	14.102	10,4
Totale	2.011.865	76	58.972	1.020.976	62	879	3.092.830	
Debiti verso banche	83.348	-	23.360	-	-	-	106.708	98,4
Debiti verso clientela	-	129.337	2.158	1.770	32	3.763	137.060	1,8
Titoli in circolazione	891	-	-	-	-	-	891	0,0
Passività finanziarie di negoziazione	3.784	-	-	-	-	-	3.784	88,3
Derivati di copertura	3.509	-	-	-	-	-	3.509	100,0
Altre passività	2.750	-	3.372	58	-	136	6.316	3,3
Totale	94.282	129.337	28.890	1.828	32	3.899	258.268	
Garanzie rilasciate e impegni	161.483	112	51	183.819	-	-	345.465	53,7

(1) Rapporto percentuale del totale dei rapporti con parti correlate sulla voce complessiva di bilancio.

La tavola che segue riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

Rapporti con parti correlate – dati economici

	Banca popolare dell'Emilia Romagna	Fondazione Banco di Sardegna	Controllate dirette	Imprese sottoposte a influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	Incid. % sul totale (1)
Interessi attivi e proventi assimilati	27.009	-	1.336	18.130	3	28	46.506	15,5
Interessi passivi e oneri assimilati	(619)	(870)	(9)	-	-	(6)	(1.504)	1,9
Commissioni attive	351	-	4.158	1.186	1	3	5.699	5,4
Commissioni passive	-	-	(970)	-	-	-	(970)	23,4
Altri ricavi	2.831	566	4.442	300	-	363	8.502	19,8
Altri costi	(4.579)	-	(8.597)	(37)	(44)	(1.106)	(14.363)	11,5

(1) Rapporto percentuale del totale dei rapporti con parti correlate sulla voce complessiva di bilancio.

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo della banca, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società stessa, compresi gli amministratori e i membri del collegio sindacale. In base all’attuale assetto organizzativo della banca, vengono inclusi nella categoria anche il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche della banca”;

¹ Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l’informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole sull’entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l’entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

- dai Dirigenti strategici della capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle società controllate/collegate dai Dirigenti strategici della banca e della controllante;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 1.656,3 milioni (tra cui il deposito per riserva obbligatoria di 65,5 milioni) e titoli di debito per 344,6 milioni, che hanno generato complessivamente interessi attivi per oltre 27 milioni.

I rapporti con l'azionista rilevante, Fondazione Banco di Sardegna, che detiene il 49% delle azioni ordinarie del Banco, sono da inquadrare nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato. Al 31 dicembre 2014 detti rapporti sono rappresentati da conti correnti passivi per 129,3 milioni di euro. Il conto economico è stato interessato dagli interessi passivi sui conti correnti per 870 mila euro e da altri proventi per 566 mila euro.

Nell'ambito dei rapporti con il Fondo Aggiuntivo Pensioni dei dipendenti del Banco si segnalano, principalmente, rapporti di conto corrente passivi per 3 milioni, proventi diversi per 363 mila euro e altri costi per 1,1 milioni di euro.

Di rilievo i finanziamenti concessi alla Sardaleasing, per oltre un miliardo di euro, di cui 57,6 milioni con vincolo di subordinazione. Permane l'accordo con la società per il collocamento del *leasing* presso gli sportelli della banca, per la cui attività vengono percepite commissioni attive in linea con le condizioni di mercato.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

Rapporti per cassa, garanzie rilasciate e componenti economiche relativi ai rapporti infragruppo

	31-dic-2014								
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	ricavi	costi
Imprese del gruppo									
Controllante	2.011.865	94.282	161.483	27.009	(619)	351	-	2.831	(4.579)
Controllate dirette	58.972	28.890	51	1.336	(9)	4.158	(970)	4.442	(8.597)
Banca di Sassari	5.092	25.604	51	1	(6)	4.156	(970)	3.921	(1.479)
Numera	6.359	2.874	-	80	(3)	1	-	115	(5.828)
Tholos	47.521	412	-	1.255	-	1	-	406	(1.290)
Altre imprese del gruppo	1.041.917	2.469	183.852	18.130	-	1.190	(1.078)	18.340	(27.483)
Italia Valorizzazioni Immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	(56)
BPER Services	4.490	11	-	-	-	-	-	17.853	(26.978)
Emil-Ro Factor	-	-	-	-	-	4	-	-	-
Adras	16.438	55	33	-	-	-	-	-	-
Nettuno	-	-	-	-	-	-	-	-	(396)
Optima Sim	13	575	-	-	-	-	(1.078)	187	(16)
Sardaleasing	1.020.976	1.828	183.819	18.130	-	1.186	-	300	(37)
Totale	3.112.754	125.641	345.386	46.475	(628)	5.699	(2.048)	25.613	(40.659)

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO AL 31.12.2013

Con riferimento all'articolo 2497-bis comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), si segnala di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo.

Situazione patrimoniale

(in migliaia)

Voci dell'attivo	31/12/2013
Crediti verso banche e somme liquide	2.286.996
Crediti verso clientela	28.892.720
Attività finanziarie.....	7.318.766
Partecipazioni, Attività materiali ed immateriali	2.766.110
Attività fiscali e diverse.....	1.419.957
Totale	42.684.549

Voci del passivo	31/12/2013
Debiti verso banche	9.186.907
Debiti verso clientela.....	17.870.980
Titoli in circolazione e passività finanziarie.....	10.826.728
Passività diverse e fondi	1.260.927
Patrimonio netto	3.539.007
Totale	42.684.549

Conto economico

(in migliaia)

Voci	31/12/2013
Margine di interesse	655.671
Commissioni nette	379.975
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	162.910
Margine di intermediazione.....	1.198.556
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed altre att. finanziarie	(630.924)
Risultato netto della gestione finanziaria	567.632
Costi operativi.....	(571.935)
Utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti.....	(11.472)
Utile lordo dell'operatività corrente.....	(15.775)
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.986
Utile (perdita) d'esercizio.....	(12.789)

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso, né negli esercizi precedenti, alcun accordo di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, come richiesto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 8) viene presentata esclusivamente in forma consolidata. Si rimanda comunque al cap. 4.9 - *Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività* della Relazione del Consiglio di Amministrazione, che fornisce alcuni cenni in merito agli aspetti reddituali della gestione della banca per settore di attività.

ALLEGATI

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) si riporta di seguito la tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2014, dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2010-2018 con delibera dell'Assemblea dei soci del 15.04.2010 e dalle società appartenenti alla rete della società di revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dell'IVA e di eventuali rimborsi spese.

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale dei conti	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	186
Servizi di attestazione ⁽¹⁾	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	3
Altri servizi ⁽²⁾	PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	97
Totale			285

⁽¹⁾ L'importo si riferisce all'attività di verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia.

⁽²⁾ La voce comprende attività di consulenza svolte nell'ambito di macro progetti di Gruppo.

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ

Elenco di cui all'art. 10, legge 19 marzo 1983, n. 72

(importi in euro)

UBICAZIONE CESPITI	RIVALUTAZIONI			
	LEGGE 576/1975	LEGGE 72/1983	LEGGE 408/1990	LEGGE 413/1991
Alghero - Largo San Francesco, 19	-	335.697	78.510	341.494
Arzachena - Via Ten. Sanna, 31	-	-	78.421	378.654
Assemmini - Via Cagliari, 372	-	-	222.874	171.315
Bitti - Via Deffenu, 2	-	-	68.286	128.756
Bono - Piazza San Raimondo, 1	-	-	32.996	-
Bosa - Piazza IV Novembre, 1	-	180.760	145.603	154.039
Cagliari - Viale Bonaria, 33	-	-	9.383.174	11.419.176
Cagliari - Via Monti, angolo Via Tiziano	-	258.228	-	232.406
Cagliari - Via della Pineta, 112	-	671.394	5.509	623.925
Cagliari - Via Dei Falletti, 12 - 14	-	582.908	5.897	667.807
Cagliari - Via Tola, 8	-	154.937	47.715	139.759
Cagliari - Via Veneto, 22	-	-	256	29.038
Carbonia - Via Gramsci, 83	-	506.128	863.868	462.236
Castelsardo - Via Roma, 49	-	-	28.291	2.697
Cuglieri - Via Umberto I, 122/124	-	154.937	21.180	127.044
Dolianova - Via Roma, 11	-	154.937	2.049	232.055
Ghilarza - Corso Umberto I, 237	-	-	100.027	68.949
Ghilarza - Traversa del centro	-	-	16.264	10.177
Guspini - Via Matteotti, 87	-	-	196.337	76.276
Iglesias - Piazza Sella, 25	-	516.457	4.682	530.223
Isili - Via Vittorio Emanuele, 15-17	-	306.478	196.288	210.536
Jerzu - Via Umberto, 74/76	-	-	416	47.162
La Maddalena - Via Amendola, 1	-	284.051	3.522	398.862
Lanusei - Via Roma, 24	-	222.076	92.446	208.603
Livorno - Piazza Cavour, 32	-	791.681	952.005	846.066
Livorno - Via Michon, 8	-	680.221	817.973	726.948
Macomer - Corso Umberto, 253	-	516.457	229.378	1.830.070
Marrubiu - Piazza d'Italia, 15	-	-	906	102.607
Milano - Via Giulini, 4	-	2.582.285	185.641	4.253.925
Nulvi - Corso Vittorio Emanuele, 25	-	49.326	48.910	51.509
Nuoro - Corso Garibaldi, 90	516.457	712.711	1.206.718	1.203.476
Olbia - Via de Filippi, 11	-	-	273.170	1.034.742
Oristano - Via Serneste	-	1.011.223	344.419	989.188
Ozieri - Via Regina Margherita, 7	-	154.937	8.263	154.937
Pattada - Via Vittorio Emanuele, 5	-	170.431	66.157	162.634
Porto Cervo - Piazzetta Hotel Cervo	-	-	11.979	404.550
Porto Torres - Piazza XX Settembre	-	-	82.309	492.742
Portoscuso - Via Giulio Cesare, 143	-	-	82.380	172.805
Pula - Via Lamarmora, 9	-	-	42.217	35.654
Quartu S.Elena - Viale Marconi, 203	-	-	717.631	1.110.049
Roma - Via Boncompagni, 6	1.313.050	1.151.798	2.807.894	3.397.329
Roma - Via Lucullo, 24	453.233	397.573	969.218	1.172.677
Roma - Via dei Crociferi, 19	-	339.473	126.475	336.502
Sanluri - Via Garibaldi, 1	-	636.592	2.914	330.038
S. Antioco - Via Roma, 2	-	-	18.560	41.986
S. Teresa di Gallura - Via Nazionale, 18	-	284.051	5.022	568.743
Sarule - Via Brigata Sassari, 25	-	-	7.114	-
Sassari - Fosso della Noce (ex Gavini)	-	-	1.006.888	417.847
Sassari - Fosso della Noce (ex Putzu)	-	-	98.513	799.608
Sassari - Piazza Castello, 3	1.032.914	2.065.828	259.913	3.255.523
Sassari - Via Brigata Sassari, 2	-	-	102.562	31.028

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ (SEGUE)

UBICAZIONE CESPITI	RIVALUTAZIONI			
	LEGGE 576/1975	LEGGE 72/1983	LEGGE 408/1990	LEGGE 413/1991
Sassari - Via Marsiglia, 49	-	103.291	233.978	204.965
Sassari - Via Mazzini, 3	-	-	-	340.758
Sassari - Via Molescott, 12/14	-	438.988	6.058	686.073
Sassari - Via Molescott, 16	-	516.457	-	808.300
Sassari - Via Pais/C.so Vittorio Emanuele	-	-	666.350	140.785
Sassari - Via Paoli, 27	-	-	75.398	689.548
Sassari - Via Principessa Jolanda, 39	-	26.843	217	79.789
Sassari - Via Sardegna, 45	-	361.520	57.340	362.979
Sassari - Via Umana, 9	-	2.582.285	886.418	2.712.277
Sassari - Viale Mameli, 88	-	-	699	79.188
Sassari - Viale Umberto, 42	-	49.262	1.096	124.129
Sassari - Viale Umberto, 36	-	2.065.828	4.160	2.372.040
Sestu - Via Cagliari, 98	-	-	539	61.047
Simaxis - Via S.Simaco, 206	-	-	6.869	-
Siniscola - Piazza S.Giovanni, 6	-	309.874	482	54.549
Sinnai - Via Roma, 206	-	-	936	106.032
Sorso - Piazza San Pantaleo, 21	-	118.785	46.741	113.126
Tempio - Piazza Mazzini, 24	-	240.778	2.741	242.209
Terralba - Viale Sardegna, 13/15	-	-	6.847	169.037
Thiesi - Via Umberto, 75	-	206.583	-	-
Tortolì - Corso Vittorio Emanuele, 21	-	-	3.276	371.001
Uras - Via Roma 17/19	-	-	8.456	19.790
TOTALE	3.315.654	22.894.069	24.078.341	50.321.994

INVENTARIO IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEL BANCO DI SARDEGNA AL 31 DICEMBRE 2014

(unità di euro)

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Ales:	
- via Umberto, 87	583.642
Alghero:	
- largo San Francesco, 19	1.707.731
- via Don Minzoni 13/A	1.136.031
Allai:	
- via Parrocchia, 22	53.015
Arbatax:	
- via Porto Frailis, 8	192.753
Arzachena:	
- Località Cannigione	744.279
- Località Porto Cervo, piazzetta Hotel Porto Cervo	1.795.073
- via Tenente Sanna, 31	909.320
Assemini:	
- via Cagliari, 372	354.733
Assolo:	
- via Santa Lucia, 1	67.914
Baratili San Pietro:	
- via Cesare Battisti	92.869
Baressa:	
- piazza Municipio, 3	135.729
Barrali:	
- via Roma, 41	81.254
Barumini:	
- p.zza Monte Granatico, 1	235.333
-Piazza Nazario Sauro	101.807
Bitti:	
- via Deffenu, 2	750.049
Bonarcado:	
- via Marconi, 28	101.664
Bono:	
- piazza San Raimondo, 1	102.393
Bonorva:	
- p.zza Santa Maria, 8	246.549
Bortigiadas:	
- via Porrino, 9	94.495
Bosa:	
- piazza IV Novembre, 1	524.526
Budduso'	
- piazza Monumento	486.831
Cabras:	
- Via Cavallotti, 13	450.444
Cagliari:	
- viale Bonaria, 33	23.905.815
- viale Trieste, 26 - 28	754.166
- via Monti angolo via Tiziano, 50	463.389
- via della Pineta, 112 - 114	1.553.980
- via dei Passeri 10/16	288.473
- via dei Falletti 12/14-P. T	535.147
- Pirri - piazza G. Serrau	805.605

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
- via Tola, 8	289.902
- via Veneto, 22	77.772
Calangianus:	
- via G. M. Angioy, 12	499.262
Calasetta:	
- piazza Villanova, 13	282.127
Carbonia:	
- via Gramsci, 83	2.275.603
Castelsardo:	
- via Roma, 49	377.004
Cuglieri:	
- via Umberto, 122 - 124	222.786
Decimomannu:	
- Corso Umberto, 66	314.082
Decimoputzu:	
- via Montegraticco, 46	463.766
Dolianova:	
- via Roma, 11	451.342
Dualchi:	
- via Gabriele d'Annunzio, 9	39.098
Fluminimaggiore:	
- corso Amendola	113.667
Flussio:	
- via Nazionale, 56	48.260
Fordongianus:	
- Pratzas de i ballus, 14	104.545
Furtei:	
- Corso Vittorio Emanuele III, 21	88.511
Genova:	
- piazza Fontane Marose, 6	10.135.412
Gergei:	
- via Venezia, 16	50.540
Gesico:	
- via Umberto I	109.804
Gesturi:	
- via Fra Nicola, 56	74.751
Ghilarza:	
- corso Umberto, 237	668.316
- traversa del Centro	138.696
Giba:	
- via Principe di Piemonte, 78	371.479
Gonnosfanadiga:	
- piazza Vittorio Emanuele 1	330.981
Grosseto:	
- via Bolzano 10/a/b/c angolo piazza Brennero	849.664
Guspini:	
- via Matteotti, 87	292.787
Iglesias:	
- piazza Sella, 25	1.970.754
Iibono:	
- via Roma, 7a	208.909

Bilancio d'Impresa – Allegati

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Isili:	
- via Vittorio Emanuele, 15/17	806.315
Ittiri:	
- via Marini, 9	164.364
Jerzu:	
- viale Umberto, 74 - 76	107.681
La Maddalena:	
- via Amendola, 1	861.615
Laconi:	
- via Santa Maria, 6	91.324
Lanusei:	
- via Cavallotti	6.831
- Filiale Piazza Mameli	864.957
- via Roma, 24	493.871
Livorno:	
- P.ZA Cavour,32	5.675.486
Macomer:	
- corso Umberto, 253 C115	2.741.976
Mandas:	
- via Cagliari, 205	414.370
Mara:	
- via Dante, 49	114.106
Marrubiu:	
- piazza Italia, 15	220.147
Masullas:	
- vico I Roma, 1	76.229
Milano:	
- via Giulini, 4	16.410.251
Milis:	
- via La Vega, 6	139.076
Mogoro:	
- via Grazia Deledda, 10	204.721
Montresta:	
- via Alghero, 1	54.970
Mores:	
- via Vittorio Emanuele, 43	183.850
Morgongiori:	
- via Chiesa, 33	80.735
Muravera:	
- via Roma, 150	276.106
Muros:	
- zona Industriale Capannone	534.897
Musei:	
- via Roma, 3	55.964
Narbolia:	
- via Cairoli, 5	104.032
Narcao:	
- via Nazionale, 1	264.365
Nughedu San Nicolò:	
- via Giovanni Maria Angioy, 1	119.254
Nulvi:	
- corso Vittorio Emanuele, 25	182.540

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Nuoro:	
- corso Garibaldi, 90	5.618.980
Nurachi:	
- via Trento, 18	59.000
Nuragus:	
- via Sebastiano, 2	45.814
Nurallao:	
- via San Pietro, 9	90.774
Nurri:	
- corso Italia, 111	119.663
Olbia:	
- via De Filippi, 11	4.065.176
- via Vittorio Veneto, 31	355.248
- località Porto Rotondo - piazza Rudargia	228.138
Olzai:	
- via Vittorio Emanuele, 27	46.969
Oristano:	
- via Serneste	2.855.893
Ortueri:	
- Corso Umberto 18	180.302
Ossi:	
- via Marconi, 2	63.086
Ozieri:	
- via Umberto, 19	1.030.959
- via Regina Margherita, 7	192.806
Pabillonis:	
- via Battisti, 1	74.776
Palmas Arborea:	
- via Grazia Deledda, 58	46.332
Pattada:	
- corso Vittorio Emanuele, 5	457.329
Pau:	
- via San Giorgio, 18	23.137
Porto Torres:	
- piazza xx Settembre	821.293
Portoscuso:	
- via Giulio Cesare, 143	267.366
Posada:	
- via Nazionale, 226	320.223
Pula:	
- via La Marmora, 9	334.010
Quartu Sant'Elena:	
- viale Marconi, 203	2.510.292
Roma:	
- via Boncompagni, 6	26.222.769
- via Dei Crociferi, 19	2.029.999
Ruinas:	
- via San Giorgio, 47	78.893
Samassi:	
- corso Repubblica, 64	129.256
San Basilio:	

Bilancio d'Impresa – Allegati

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
- via Montegraticco,7	37.222
San Gavino Monreale:	
- via Trento, 15/a	490.049
San Nicolo' Gerrei:	
- via Duca degli Abruzzi,1	84.369
San Sperate:	
- via Cagliari, 55	148.434
San Vero Milis:	
- via Roma, 21	230.244
San Vito:	
- via Roma, 2	88.861
Sanluri:	
- via Garibaldi, 1	982.703
Santa Giusta:	
- via San Giovanni XXIII, 2	430.627
Santa Maria Coghinas:	
- viale Sardegna	198.137
Santa Teresa di Gallura:	
- via Nazionale, 18	1.642.792
Santadi:	
- via Circonvallazione, 19	402.565
Sant' Antioco:	
- via Roma, 2 - 4	426.443
Sardara:	
- via Vittorio Emanuele, 8	122.340
Sarroch:	
- piazza Repubblica, 6	136.367
Sarule:	
- via Brigata Sassari, 25	57.780
Sassari:	
- viale Umberto, 86	817.911
- via Mameli 88	89.552
- via Marsiglia, 49	651.000
- Z Predda Niedda Sud	1.031.718
- piazzetta Banco di Sardegna, 1	6.584.397
- via Mazzini, 3	2.784.016
- via Paoli, 27	2.516.370
- via Moleschott, 16	1.453.959
- viale Umberto, 42	126.852
- Fosso della Noce	4.484.794
- via Carbonazzi, 11	2.397.457
- via Umara, 9	9.714.095
- via Principessa Iolanda, 39	208.161
- piazza Castello, 3	10.883.457
- via Brigata Sassari 2	558.651
- via Sardegna, 45	911.169
- via Pais - piazza Mazzotti	916.305
- via Moleschott, 12 - 14	1.548.532
- Li Punti via Giovanni Bruno 2	522.915
Scano di Montiferro:	
- via del Monte, 26	65.535
Segariu:	

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
- via Roma, 103	85.198
Seneghe:	
- via Zoccheddu, 11	116.770
Senorbi':	
- piazza S. Antonio, 13	490.583
Serramanna:	
- piazza Martiri, 13	351.248
Sestu:	
- via Cagliari, 98	558.223
- mercato ortofrutticolo -Strada Provinciale n 2	613.305
Siddi:	
- piazza Leonardo Da Vinci, 6	39.760
Silanus:	
- corso Vittorio Emanuele	78.418
Siligo:	
- piazza Indipendenza, 1	23.271
Siliqua:	
- corso Repubblica, 177	273.952
Silius:	
- via Roma, 1	42.558
Simaxis:	
- via S. Simaco, 206	46.432
Siniscola:	
- piazza San Giovanni, 6	1.076.099
Sinnai:	
- via Roma, 206	859.341
Siurgus Donigala:	
- via Meridiana, 1	230.013
Solarussa:	
- corso fratelli Cervi, 104	82.201
Sorso:	
-P.za San Pantaleo, 21	688.220
Suelli:	
- Largo Monte Granatico,1	82.545
Tempio Pausania:	
- piazza Mazzini, 6	621.706
- largo Alcide de Gasperi, 11	1.130.696
Terralba:	
- via Sardegna, 13 - 15	330.177
Teulada:	
- via Cagliari, 55	389.576
Thiesi:	
- via Umberto, 75	367.591
Tissi:	
- via Municipale, 23	229.395
Torralba:	
- via Sorres, 7	58.753
Tortoli:	
- via Vittorio Emanuele, 21	786.629
Tramatza:	
- via Vittorio Veneto, 18	64.281

Bilancio d'Impresa – Allegati

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Tratalias:	
- via Giacomo Matteotti	103.208
Tuili:	
- via San Pietro, 11	183.323
Turri:	
- via Vincenzo Cabras, 18	78.118
Uras:	
- via Roma, 19	99.596
Uri:	
- via Vittorio Emanuele, 3	167.431
Usellus:	
- via Eleonora d'Arborea, 98	120.945
Ussana:	
- via Roma, 45	299.587
Uta:	
- via Santa Giusta, 44	98.721
Vallermosa:	
- via I° Maggio, 8	83.299
Villanova Monteleone	
- piazza Chiesa, 1	297.295
Villamassargia	
- V Monte Granatico Snc	322.849
Villanovafranca:	
- piazza Martini, 18	60.564
Villaputzu:	
- via Azuni, 3	239.708
Villasalto:	
- piazza Italia, 7	36.799
Villasimius:	
- piazza Antonio Gramsci	214.166
Villasor:	
- via Roma, 27	147.847
Villaurbana:	
- via Italo Balbo, 1	104.508
Totale ⁽¹⁾	205.746.026

⁽¹⁾ Al netto degli acconti su lavori in corso al 31 dicembre 2014.

BILANCI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

**STATO PATRIMONIALE**

Voci dell'attivo	31-dic-2014	31-dic-2013
10. Cassa e disponibilità liquide	15.141.168	17.447.850
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.747	9.726.977
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.800	80.800
60. Crediti verso banche	356.824.816	314.072.039
70. Crediti verso clientela	1.270.185.901	1.271.907.660
110. Attività materiali	39.396.647	39.693.837
120. Attività immateriali	396.229	352.409
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	26.332.889	24.421.813
a) correnti	3.591.878	4.252.829
b) anticipate	22.741.011	20.168.984
b1) di cui alla L. 214/2011	18.787.028	16.338.800
150. Altre attività	46.047.284	44.958.995
Totale dell'attivo	1.754.413.481	1.722.662.380

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2014	31-dic-2013
10. Debiti verso banche	3.800.950	11.689.195
20. Debiti verso clientela	1.161.152.541	1.078.233.334
30. Titoli in circolazione	246.532.741	297.028.948
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
80. Passività fiscali	185.437	583.805
a) correnti	-	365.689
b) differite	185.437	218.116
100. Altre passività	78.241.089	73.288.097
110. Trattamento di fine rapporto del personale	16.729.734	15.043.584
120. Fondi per rischi e oneri:	5.580.784	5.953.354
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	5.580.784	5.953.354
130. Riserve da valutazione	(6.236.402)	(5.115.204)
160. Riserve	30.885.611	28.423.877
170. Sovrapprezzi di emissione	139.067.612	139.067.612
180. Capitale	74.458.607	74.458.607
190. Azioni proprie (-)	(5.784)	(5.784)
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	4.020.561	4.012.955
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.754.413.481	1.722.662.380


BANCA DI SASSARI S.p.A.

CONTO ECONOMICO

Voci	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	63.052.889	65.042.847
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.009.551)	(13.355.904)
30. Margine di interesse	52.043.338	51.686.943
40. Commissioni attive	74.295.976	72.231.397
50. Commissioni passive	(29.158.862)	(27.902.711)
60. Commissioni nette	45.137.114	44.328.686
70. Dividendi e proventi simili	41	16
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	639.147	286.052
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(6.649)	4.634
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	4.634
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(6.649)	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	537
120. Margine di intermediazione	97.812.991	96.306.868
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(20.406.813)	(20.253.962)
a) crediti	(20.821.024)	(18.465.042)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	414.211	(1.788.920)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	77.406.178	76.052.906
150. Spese amministrative:	(79.466.811)	(77.887.172)
a) spese per il personale	(35.223.756)	(36.055.238)
b) altre spese amministrative	(44.243.055)	(41.831.934)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(537.313)	(564.633)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.917.695)	(1.958.622)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(124.456)	(234.574)
190. Altri oneri/proventi di gestione	10.172.465	10.929.633
200. Costi operativi	(71.873.810)	(69.715.368)
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	15.987	2.205
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.548.355	6.339.743
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.527.794)	(2.326.788)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.020.561	4.012.955
290. Utile (perdita) d'esercizio	4.020.561	4.012.955

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31-dic-2014	31-dic-2013
B Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I Immobilizzazioni immateriali:		
2 Costi di ricerca e di sviluppo e pubblicità	10.159	20.317
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	42.844	110.291
6 Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7 Altre	78.191	121.586
Totale	131.194	252.194
II Immobilizzazioni materiali:		
1 Terreni e fabbricati	7.155.494	7.403.661
2 Impianti e macchinario	1.774.441	1.957.525
3 Attrezzature industriali e commerciali	76.834	114.818
5 Immobilizzazioni in corso e acconti	52.746	55.374
Totale	9.059.515	9.531.378
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
2 Crediti:	5.041	5.041
d) Verso altri	5.041	5.041
Totale	5.041	5.041
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	9.195.750	9.788.613
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze		
Totale	-	-
II Crediti, con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1 Verso clienti	526.784	599.409
4 Verso controllanti	1.185.843	1.321.297
4-bis Crediti tributari	50.729	190.858
4-ter Imposte anticipate	19.360	-
5 Verso altri	80.596	73.819
Totale	1.863.312	2.185.383
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali:	3.403.487	2.869.443
3 Denaro e valori di cassa	1.043	1.047
Totale	3.404.530	2.870.490
TOTALE attivo circolante	5.267.842	5.055.873
D Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	104.249	137.863
TOTALE ATTIVITA'	14.567.841	14.982.349



STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2014	31-dic-2013
A PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	2.065.840	2.065.840
IV Riserva legale	413.166	413.166
VII Altre riserve, distintamente indicate:	3.047.543	2.903.727
a) Riserva straordinaria	3.047.543	2.903.727
c) Riserva di arrotondamento	-	-
VIII Utili portati a nuovo	-	-
IX Utile dell'esercizio	311.695	223.816
TOTALE	5.838.244	5.606.549
B FONDI PER RISCHI E ONERI:	655.568	-
2 Per imposte anche differite	68.311	136.622
3 Altri	587.257	519.784
TOTALE	655.568	656.406
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	809.497	805.668
D DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
4 Debiti verso banche	-	-
5 Debiti verso altri finanziatori	-	-
a) Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
6 Acconti	55	127
7 Debiti verso fornitori	310.346	765.381
11 Debiti verso controllanti	6.360.943	6.688.138
a) Esigibili oltre l'esercizio successivo	5.956.492	6.317.721
12 Debiti tributari	210.422	81.214
13 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	157.541	147.128
14 Altri debiti	167.550	166.453
TOTALE	7.206.857	7.848.441
E Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	57.675	65.285
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	14.567.841	14.982.349

CONTO ECONOMICO

Voci	2014	2013
A VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.528.389	7.433.126
4 incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5 Altri ricavi e proventi, con separata, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	130.845	113.977
a) contributi in conto esercizio	9.000	43.764
c) altri	121.845	70.213
TOTALE	7.659.234	7.547.103
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	36.176	16.636
7 Per servizi	1.469.167	1.474.329
8 Per godimento di beni di terzi	1.332.062	1.464.515
9 Per il personale:	2.994.665	2.781.206
a) Salari e stipendi	2.231.420	2.041.206
b) Oneri sociali	620.529	596.884
c) Trattamento di fine rapporto	142.638	142.986
e) altri costi e oneri del personale	78	130
10 Ammortamenti e svalutazioni:	1.086.402	1.231.166
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	140.817	159.087
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	945.228	1.071.806
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	357	273
12 Accantonamenti per rischi	-	-
13 Altri accantonamenti	70.401	2.927
14 Oneri diversi di gestione	138.697	147.670
TOTALE	7.127.570	7.118.449
Differenza tra valore e costi della produzione	531.664	428.654
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16 Altri proventi finanziari	5.535	3.693
d) Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	5.535	3.693
verso controllanti	3.439	2.831
verso altri	2.096	862
17 Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	81.499	86.834
Verso controllate e collegate		
Verso controllanti	80.708	85.913
Verso altri	791	921
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(75.964)	(83.141)
E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione i cui ricavi non sono iscrिवibili al n. 5)	108	745
21 Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti contabili non sono iscrिवibili al n.14), e delle imposte relative a esercizi precedenti	(33)	-
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	75	745
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	455.775	346.258
22 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI,DIFFERITE E ANTICIPATE	(144.080)	(122.442)
23 UTILE DELL'ESERCIZIO	311.695	223.816



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31-dic-2014	31-dic-2013
B IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali		
7 Altre	29.154	44.172
Totale immobilizzazioni immateriali	29.154	44.172
II Immobilizzazioni materiali		
1 Terreni e fabbricati	58.137.006	60.293.580
3 Attrezzature industriali e commerciali	194.921	203.213
5 Immobilizzazioni in corso e acconti	582.521	590.096
Totale immobilizzazioni materiali	58.914.448	61.086.889
III Immobilizzazioni finanziarie	-	-
TOTALE	58.943.602	61.131.061
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze	-	-
1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	842.887	842.887
2 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.678.680	1.678.680
4 Prodotti finiti e merci	5.666.078	5.666.078
Totale	8.187.645	8.187.645
II Crediti, con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1 Verso clienti	734.292	923.258
4 Verso controllanti	6.038	6.038
4-bis Crediti tributari	979.253	1.288.082
5 Verso altri	3.242.361	5.003.626
Totale	4.961.944	7.221.004
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie	-	-
IV Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali:	26.928	395.134
2 Assegni	-	-
3 Denaro e valori di cassa	1.040	104
Totale	27.968	395.238
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	13.177.557	15.803.887
D Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	19.940	21.009
TOTALE ATTIVITA'	72.141.099	76.955.957



STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2014	31-dic-2013
A PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	17.015.995	17.015.995
IV Riserva legale	1.782.639	1.751.703
V Riserva statutaria	5.228.940	4.857.711
VII Altre riserve, distintamente indicate	33.173	33.178
a) Riserva straordinaria	33.173	33.178
c) Riserva di arrotondamento	-	-
VIII Utili portati a nuovo	-	-
IX Utile dell'esercizio	(365.689)	618.715
TOTALE	23.695.058	24.277.302
B FONDI PER RISCHI E ONERI		
2 Per imposte, anche differite	51.262	346.627
3 Altri	8.752	2.813
TOTALE	60.014	349.440
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D DEBITI con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
4 Debiti verso banche	46.496.577	50.265.678
b) Esigibili oltre esercizio successivo	32.530.333	36.281.364
7 Debiti verso fornitori	430.083	556.671
11 Debiti verso controllanti	1.016.550	800.000
12 Debiti tributari	414.286	653.919
13 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.477	5.492
14 Altri debiti	23.054	47.455
TOTALE	48.386.027	52.329.215
E Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	-	-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	72.141.099	76.955.957



CONTO ECONOMICO

Voci	2014	2013
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.309.750	5.245.042
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	160.266
5 Altri ricavi e proventi, con separata, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	2.500	37.511
TOTALE	4.312.250	5.442.819
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	160.266
7 Per servizi	789.509	853.743
10 Ammortamenti e svalutazioni	1.849.801	1.881.380
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	15.019	22.756
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.834.782	1.858.624
11 Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12 Accantonamenti per rischi	8.752	2.813
13 Altri accantonamenti	-	-
14 Oneri diversi di gestione	751.892	471.388
TOTALE	3.399.954	3.369.590
Differenza tra valore e costi della produzione	912.296	2.073.229
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16 Altri proventi finanziari	140.890	12
d) Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti verso controllanti	140.890	12
verso altri	140.890	12
17 Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	1.279.233	1.280.542
Verso controllate e collegate	-	-
Verso controllanti	1.279.233	1.280.542
Verso altri	-	-
TOTALE	(1.138.343)	(1.280.530)
E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	30.970	173.727
21 Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14), e delle imposte relative a esercizi precedenti	76.046	10.585
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	(45.076)	163.142
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(271.123)	955.841
22 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	(94.566)	(337.126)
23 UTILE DELL'ESERCIZIO	(365.689)	618.715

Attestazione del Bilancio d'esercizio 2014 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Antonio Angelo Arru, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Antonello Masia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco di Sardegna, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 si è basata su un modello definito dal Banco di Sardegna S.p.A. in linea con il Gruppo di appartenenza, in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission* (CoSo), che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca;

 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Sassari, 2 marzo 2015

Il Presidente

Avv. Antonio Angelo Arru

**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Dott. Antonello Masia